Anno 95 - Numero 264

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8200, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 7 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 600) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco) *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5. *Canada cents 35; *Congo fr. 10; Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 30; *Libia pia 8; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 8; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La crisi dell'agricoltura

Riforma senza esproprio

La conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura, nel riconoscere che i tipi di impresa più efficienti sono, di regola, quelli dove l'imprenditore dirige l'azienda e ne segue con continuità il funzionamento, ha formulato proposte intese a sostenerne l'evoluzione in atto nel nostro paese. Fra di esse ci sembra occupi un posto fondamentale la proposta concessione di mutui a qualsiasi tipo di lavoratore agricolo (coltivatore diretto, affittuario, enfiteuta, salariato) sia per l'acquisto di terreni idonei alla formazione di imprese contadine economicamente valide, sia per l'arrotondamento di unità insufficienti. Si ritiene, infatti, che questi mutui — per un ammontare corrispondente al totale prezzo di acquisto e rimborsabili in 40 anni ad un saggio di interesse non superiore all'1 % — potrebbero esercitare una insostituibile funzione; e ciò perché essi creano nelle moltitudini dei lavoratori della terra una capacità di acquisto, che permette la spontanea formazione di aziende familiari, specie là dove i proprietari, non avendo più un sensibile interesse economico, sono spinti a vendere.

Il problema sta, dunque, nel verificare se oggi il lavoratore ha ancora convenienza ad acquistare un podere, tanto più che l'onere del mutuo riduce, ben 40 anni, la disponibilità del reddito netto. E bisogna subito aggiungere che l'ammontare del canone annuo per riscattare nel quarantennio la piena proprietà dipende non solo dal proposto tasso dell'1 %, ma anche dal prezzo di acquisto. A questo punto si inserisce l'osservazione, già fatta in sede politica, secondo la quale la proposta svaluta, creando dei compratori manterrà elevato o almeno rallenterà la caduta del prezzo dei terreni. Ma questa obiezione contrasta con l'altra, frequentemente ripetuta anche nel corso della conferenza, secondo la quale ormai i contadini, specialmente i coloni e i mezzadri, non vogliono più saperne di coltivare la terra e quindi respingono il podere anche a condizioni più favorevoli di quelle proposte.

Ora, se dalle posizioni astratte si scende a contatto con la nostra realtà, si deve riconoscere che il canone di riscatto è, in ogni caso, modesto. Infatti, la maggior parte dei poderi aventi una dimensione proporzionata alla capacità di lavoro e ai bisogni di una famiglia contadina, oggi, in Italia, ha un valore che oscilla fra i 5 e i 10 milioni di lire. Le loro dimensione può variare da piccole unità di alta produttività (2-5 ettari) a vasti poderi collinari, che giungono anche a considerevoli superfici (persino di 50 ettari) di basso valore unitario; e il canone di riscatto oscillerà da un minimo di 150.000 lire a un massimo di 300.000 lire all'anno. Si può quindi concludere che il canone, rispetto al reddito netto (che nei casi citati oscillerà fra 1,4 milioni e 2,8 milioni di lire) non ha un'importanza decisiva nel determinare la convenienza dell'acquisto.

* *

La proposta illustrata, se applicata con schietto impegno da parte degli istituti di credito, ha la possibilità di contribuire validamente a risolvere alcuni tra i più difficili problemi che oggi presenta la nostra agricoltura. E ciò perché se da un lato vi sono molti proprietari scoraggiati dalla caduta del reddito fondiario e talvolta dalla non totale scomparsa, dall'altro vi sono ancora centinaia di migliaia di famiglie di lavoratori desiderose di acquistare la proprietà della terra e di continuare ad esercitare l'agricoltura. L'intervento del legislatore farebbe così incontrare due interessi privati che coincidono con quello pubblico: conservare in efficienza un gran numero di imprese agricole che, una volta abbandonate, difficilmente potrebbero essere restituite a validi ordinamenti produttivi; e rallentare un precipitoso tipo di esodo rurale che rende ancor più difficili i problemi dei centri urbani che ne ricevono la popolazione.

Si dirà: perché il fenomeno abbia una adeguata portata gli istituti di credito dovrebbero intervenire con una somma annua dell'ordine di 100 miliardi di lire, così sottratti ad altri impieghi. Ma l'acquisto di un bene fondiario non costituisce un nuovo investimento. Esso determina soltanto il trasferimento della capacità di acquisto. I 100 miliardi sono così messi a disposizione dei venditori, i quali avranno l'opportunità di intraprendere nuove iniziative, che metteranno in valore la loro specifica preparazione di amministratori.

L'operazione finanziaria determinerà l'aumento di liquidità in zone che, per il loro carattere prevalentemente agricolo, hanno maggiormente sofferto di carenza di denaro e di penuria di iniziative. L'esperienza compiuta ha sempre dimostrato che i ceti fondiari, se presentano delle minoranze portate a dilapidare allegramente cospicui patrimoni, però nella maggioranza hanno alimentato il formarsi di ceti imprenditoriali di alta efficienza e di sicura parsimonia.

Comunque data la situazione del risparmio monetario, il convogliare 100 miliardi all'anno nella indicata direzione non significherebbe distorcere sensibilmente la distribuzione del capitale liquido fra i possibili investimenti.

Il disegno di legge auspicato dalla conferenza non dovrebbe incontrare serie difficoltà né di ordine politico né di ordine finanziario; e così nel corso dell'iniziato decennio si avrà il trasferimento di almeno due milioni di ettari da proprietari non coltivatori a coltivatori, consolidando i nostri ordinamenti produttivi.

Giuseppe Medici

In una riunione del Consiglio dei ministri durata otto ore

Fanfani espone il programma di lavoro che il governo attuerà nei prossimi mesi

Provvedimenti per le campagne, aumento delle pensioni Inps (minimi a dodicimila lire), definizione del piano economico fino al 1970 - Fissato un ordine di priorità: riforme in Sardegna, leggi sulle aree fabbricabili e nucleare, ammodernamento delle ferrovie - Accettati gli emendamenti chiesti per varare il piano della scuola - Discussa la nuova legge comunale e provinciale

Segni e Giardina parleranno alla Camera sulle atomiche russe

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Il Consiglio dei ministri ha tenuto a Palazzo Chigi l'annunciata riunione. Iniziata poco dopo le quattro del pomeriggio, s'è conclusa a mezzanotte.

Da principio Fanfani ha tracciato un programma di lavoro del ministero che si articolerà in quattro parti principali:

1) elaborazione di nuovi provvedimenti per le campagne in base alle conclusioni della Conferenza del mondo rurale e dell'agricoltura. Rumor deve elaborare questi provvedimenti (regolamentazione dei patti agrari, assegni familiari ai coldiretti ecc.) che verranno esaminati quando si metteranno in cantiere i bilanci preventivi per l'anno finanziario che va dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 e cioè in dicembre;

2) aumento delle pensioni della Previdenza Sociale (con un minimo di L. 12 mila). Il progetto è all'esame del Comitato interministeriale della ricostruzione e presto sarà esaminato dal Consiglio. Oltre questo progetto il ministro del Lavoro Sullo deve approntare il disegno di legge che prevede il riordinamento dell'Ina-Casa;

3) ordinamento regionale. In proposito Fanfani ha annunciato che la relazione e gli atti della commissione interparlamentare presieduta dal sen. Tupini dovranno essere vagliati dal governo per trarne le opportune proposte;

4) definire il «Piano economico per gli anni Sessanta» anche sulla base dei lavori della apposita commissione.

In precedenza, Fanfani nella sua relazione s'era soffermato sull'attività del governo nei suoi quindici mesi di vita. Ha detto, tra l'altro, che esso aveva sostenuto l'esame in Parlamento di 163 disegni di legge presentati dai tre governi precedenti, e di 122 inoltrati alle Camere dal suo. Su proposta di Fanfani il Consiglio ha stabilito una specie di scala di priorità dei progetti che intende vedere sollecitamente «varati».

Si tratta del piano di rinascita della Sardegna (di cui i senatori iniziano l'esame mercoledì), del progetto sulle aree fabbricabili che è stato messo a punto dalle competenti commissioni della Camera e che ora attende la sanzione dell'Assemblea plenaria, della legge nucleare, della revisione della legge per la Cassa del Mezzogiorno, del progetto per riordinare ed ammodernare le ferrovie, di quello per i campi sportivi. Il governo è poi pronto ad accogliere gli emendamenti che consentano all'attuale maggioranza di «varare» il piano della scuola. E lo si dice ufficialmente.

Nel comunicato sulla riunione consiliare si legge, infatti, che «particolare attenzione sarà posta ai provvedimenti relativi agli ordinamenti e al personale della scuola, compreso il piano decennale, per facilitare la cui sollecita esecuzione per gli anni successivi, il governo è ormai pronto a prestare la sua collaborazione».

Dopo l'ampio prologo, il Consiglio dei ministri ha preso in esame il disegno di legge che istituisce i tribunali amministrativi in applicazione dell'articolo 125 della Costituzione. Essi dovrebbero aver giurisdizione regionale. Il dibattito sul progetto è stato ampio. Sono emerse varie osservazioni e si sono formulati alcuni emendamenti. Perciò il testo definitivo sarà messo a punto da una commissione di ministri (Piccioni, Codacci-Pisanelli, Gonella).

Approvato un piccolo movimento di prefetti, il Consiglio ha discusso sulle dichiarazioni che il governo farà alla Camera, forse giovedì, in risposta al blocco della interpellanza e interrogazioni, in tutto una quindicina, collegate con la superbomba. Il dibattito è stato ampio e serrato. Vi hanno partecipato Piccioni, Segni, Gonella, Andreotti, Bosco, ecc.

Ci si è trovati — come ha detto un portavoce ufficiale — sostanzialmente d'accordo sulle repliche che il governo darà. Alla Farnesina si sta già raccogliendo gli elementi per la risposta di Segni, mentre il ministro della Sanità, Giardina, sta vagliando il vasto materiale che i servizi della sua amministrazione hanno predisposto. Una parte del governo vuole e pare che sia tra essi lo stesso presidente Fanfani, vuole evitare che il dibattito a Montecitorio dilaghi.

Sulla condotta della nostra politica estera il dibattito alla Camera si ebbe poche settimane fa, in sede di esame del bilancio della Farnesina. Fanfani non intende intervenire nel dibattito che avrà inizio mercoledì prossimo. Tuttavia il governo, ovviamente, si riserva di seguire il suo svolgimento. Chiusa, piuttosto rapidamente, questa discussione, i ministri, dopo una rapida refezione, hanno preso in esame il progetto di riforma della legge comunale e provinciale. Si tratta di un voluminoso e complesso progetto.

Al termine della riunione consiliare, Scelba ha spiegato la nuova fisionomia che assumono i Comuni e le Province come «enti autonomi nell'ambito dei principi fissati da leggi generali della Repubblica». Il progetto determina le funzioni di tali enti, superando la distinzione tra spese obbligatorie e facoltative alle quali oggi gli amministratori sono vincolati; anche l'attuale controllo di merito viene riformato, riducendo così il numero delle deliberazioni da sottoporre al controllo di merito, e trasformando tale controllo in un invito all'ente deliberante di riesaminare la propria decisione.

Anche nella composizione dell'organo incaricato di esercitare il controllo di merito il progetto Scelba si proietta nell'avvenire dell'ordinamento regionale: adegua infatti la composizione della Giunta provinciale amministrativa. Cosa importante: viene ripristinato l'obbligo per i Comuni e le Province di provvedere alle spese per le strade.

v. s.

Vedere a pagina 11:

Elezioni a Novara e in Sicilia: regresso dei comunisti e dei missini

Gli onorevoli Scelba, a sinistra, e Codacci-Pisanelli arrivano a Palazzo Chigi; dietro è l'on. Andreotti (Tel.)

La stabilità ministeriale appare ora più sicura

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 novembre.

Il tono e il contenuto del comunicato diramato sulla seduta odierna del Consiglio dei ministri fanno ritenere a molti che l'on. Fanfani sia sicuro di poter conservare al proprio gabinetto l'attuale maggioranza per molto tempo ancora. Il numero e l'importanza dei provvedimenti di cui si è parlato coprono, in sostanza, un programma che ha bisogno, per essere realizzato, di molti mesi. E, come se non ci fossero minacce di crisi in vista, e qualcosa di più di semplici minacce, la relazione dell'on. Fanfani rivela, almeno per quel che emerge all'esterno, sicurezza e fiducia.

Questo episodio costituisce, oggi come oggi, un dato politico. I casi sono due: o l'on. Fanfani ha ricevuto dai repubblicani, che devono decidere il 12 novembre, e dagli altri partiti, compreso il suo, assicurazioni molto ampie sulla sorte del governo, o egli intende, comunque, mettersi in condizione di evitare, in vista di una «rottura» da sinistra e del congresso democristiano, ogni scossa sull'azione del ministero e sugli indirizzi, largamente riformistici, seguiti. Probabilmente, sono vere in parte entrambe le cose: forse il presidente del Consiglio sa di poter «durare» fino al congresso democristiano di gennaio; nel frattempo si propone di forzare il ritmo dei lavori parlamentari e degli impegni di ciascuno affinché per gennaio ognuno si trovi ad aver preso posizione sulle «cose» concrete.

Va da sé che le decisioni e i propositi annunciati oggi rientrano rigorosamente nella linea del programma che l'on. Fanfani si preoccupa comunque, al di là di ogni problema tattico, di realizzare. Nell'incertezza attuale non v'è di meglio da fare, secondo il giudizio del presidente del Consiglio, che andare avanti nel lavoro di governo, lasciando alle segreterie dei partiti il compito di vedere e decidere se e quando sarà il caso di determinare la crisi. E' un ritorno alle proporzioni precedenti alle agitazioni e ai contrasti dell'altra settimana.

Per queste stesse ragioni, il presidente del Consiglio non interverrà nel dibattito che avrà inizio mercoledì mattina alla Camera sulle esplosioni sovietiche ed i pericoli che possono derivarne.

m. t.

Movimento di prefetti

Roma, 6 novembre.

Su proposta dell'on. Scelba, il Consiglio dei Ministri ha dato sanzione favorevole su un movimento di Prefetti che riguarda tre sedi: l'ispettore generale Di Lorenzo è stato nominato prefetto di Macerata, il cui attuale titolare, Josia, passa a Terni; il prefetto di Siracusa, Scolari, è collocato a riposo e viene sostituito dal prefetto Ferro, che reggeva la Prefettura di Terni.

Il Primo Ministro Indiano a Washington

«I mezzi per mantenere la pace» discussi da Kennedy con Nehru

I colloqui iniziati ieri proseguono oggi - Intervista con Nehru: «Ho l'impressione che a Berlino la situazione sia migliorata» - Critica le superbombe russe - L'Onu approva con 67 sì e 11 no una mozione anglo-americana per la ripresa delle trattative atomiche - L'Unione Sovietica ha votato contro

(Dal nostro corrispondente)

New York, 6 novembre.

Il primo ministro indiano Nehru e sua figlia Indira oggi a Newport, nel Rhode Island, sono stati accolti all'aeroporto della stazione navale dal presidente Kennedy. Con lui, si sono quindi recati alla Hammersmith Farm (circa quindici miglia dall'aeroporto), dove sono stati ospiti a colazione dei genitori della signora Kennedy.

Più tardi, i Kennedy e i loro ospiti sono rientrati a Washington dove, all'aeroporto di Andrew, nel Maryland, il Primo Ministro indiano è stato accolto con gli onori del suo rango dai principali esponenti del governo americano, fra i quali il segretario di Stato americano Rusk e i suoi più diretti collaboratori.

Le conversazioni tra il presidente Kennedy e il Primo Ministro indiano si sarebbero svolte soprattutto su tre temi: armi nucleari, Cina comunista, infiltrazione comunista in Indocina.

Negli ambienti politici americani, durante gli scorsi giorni, si era notato qualche malumore verso gli atteggiamenti dell'India, nei riguardi della gara per le armi atomiche: «Nehru — dicevano alcuni americani — pretende molto da noi e molto meno dai russi». Queste tesi erano state avallate anche da qualche atteggiamento del ministro della Difesa indiano, Krishna Menon, la cui posizione neutralista sembra più rigorosa di quella di Nehru. Quest'ultimo — da consumato politico qual è — tra ieri e oggi, è riuscito a far dissipare qui molte diffidenze con dichiarazioni che non potevano più dar adito ad equivoci: «Non ho voluto calcare troppo la mano nella mia protesta contro gli esperimenti atomici russi — ha detto in sostanza Nehru — non già perché non condanni gli esperimenti atomici, come tali, e non già perché non mi sia evidente che la Russia li ha ripresi per prima; ma perché non trovavo opportuno e saggio inserire anche la mia voce nella polemica della guerra fredda. Questo sarebbe valso più a rinfocolarla che ad attenuarla». Questa dichiarazione è certamente bastata a far sì che gli americani ritrovassero subito confidenza e simpatia verso Nehru.

In un'altra intervista, prima di partire per Washington, Nehru ha dichiarato che nei colloqui con Kennedy sono stati e saranno discussi «i mezzi per mantenere la pace». «C'è troppo odio nel mondo attuale — ha aggiunto — se si odia molto, il cuore rimane sconvolto».

A proposito di Berlino, il Primo ministro indiano ha dichiarato: «Ho la vaga impressione, che non posso provare, che la situazione sia migliorata per quanto riguarda il pericolo di guerra. Naturalmente, la situazione continua ad essere cattiva».

Interessanti anche i discorsi di Kennedy e Nehru oggi all'arrivo del Primo ministro indiano a Washington: il Presidente americano ha definito l'ospite «un grande leader mondiale il quale sostiene gli ideali fondamentali condivisi dagli Stati Uniti». Kennedy ha aggiunto che alcuni capi degli Stati Uniti, come Lincoln a Roosevelt, e dall'India, come Gandhi, hanno allargato la loro fama «oltre i confini nazionali» per i loro alti ideali. Nehru — ha affermato il Presidente — è uno di questi uomini.

Il presidente Kennedy e il premier indiano Nehru durante il loro incontro di ieri (Tel.)

Rispondendo al benvenuto del Presidente, il Premier indiano ha dichiarato che la lotta dell'India per la libertà è simile a quella che ha portato l'America alla democrazia. «Il vostro grande paese — ha detto — è stato nutrito di libertà e noi, nella nostra lotta, abbiamo preso ad esempio i grandi capi che hanno edificato questo paese». Ricordando di essere venuto negli Stati Uniti dodici anni fa, Nehru ha aggiunto: «Sono partito con sentimenti di calda e profonda amicizia. Questi sentimenti esistono tuttora.

«L'India guarda a voi, signor Presidente, e spera di contribuire con le proprie idee alla soluzione delle questioni internazionali. Per noi, la pace è una passione. Non solo, ma un qualcosa di cui tutta la nostra logica e il nostro pensiero sono permeati. Noi ci troviamo oggi di fronte a grandi problemi nel mondo e voi, signor Presidente, avete forse oggi la più grandi responsabilità mondiali».

Alle Nazioni Unite, il Comitato politico ha approvato, con 67 voti favorevoli, 11 contrari e 16 astensioni, lo schema anglo-americano di mozione che chiede l'immediata ripresa dei negoziati anglo-sovietico-americani per la fine delle prove atomiche. La Russia ha votato contro. All'assemblea generale è stato approvato un invito indiano a sospendere subito le prove atomiche, anche senza controlli. Stati Uniti e Russia hanno votato contro.

Antonio Barolini

Piove acqua radioattiva su una città del Giappone

L'acquazzone è durato quasi un'ora, nella mattinata di domenica - Registrati 1820 «micro-curie» per metro cubo

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 6 novembre.

Una pioggia intensamente radioattiva è caduta domenica su Fukuoka, città di oltre 400 mila abitanti, capitale dell'isola di Kiusciu. Il tasso radioattivo era di 1820 micro-curie per centimetro cubo. Una tale radioattività non era mai stata registrata nel Giappone. Il precedente primato era stato di un po' più di 1000 nell'aprile del 1957.

L'acquazzone «avvelenato» è durato quasi un'ora, dalle 7,16 alle 8,12 e secondo ogni probabilità — dicono gli esperti — la contaminazione proveniva dalla superbomba sovietica da 50 megaton. La popolazione della città e della regione è stata invitata ad evitare di bere l'acqua dei pozzi. Sabato e domenica in parecchie altre località giapponesi la radioattività della pioggia era sensibilmente al di sopra del normale.

Robert Guillaime

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia da «La Stampa»

Compiute il giro del mondo

La nube della «superbomba» è ritornata sulla Russia

Washington, 6 novembre

L'Istituto centrale di meteorologia degli Stati Uniti ha comunicato che la nube radioattiva formatasi in seguito all'esplosione della bomba nucleare sovietica da 50 megaton, avvenuta la settimana scorsa nell'Artico, è giunta sulla penisola scandinava proveniente dall'Atlantico settentrionale.

Sulla scorta delle informazioni fornite dai centri meteorologici dei paesi che si affacciano sull'Atlantico orientale, l'enorme nube dovrebbe trovarsi sull'Unione Sovietica nel tardo pomeriggio di oggi, completando in tal modo l'intero giro del globo. La presenza di forti correnti d'aria in quota nelle regioni dell'Europa settentrionale ha contribuito a modificare la forma della grossa nube radioattiva che si è ulteriormente distesa, raggiungendo marginalmente durante il movimento verso l'Est l'estremo limite settentrionale della Scozia. Le coste meridionali della Groenlandia e quelle dell'Islanda si sono trovate entro il raggio della nube quando questa ha superato l'Atlantico.

Minor tensione in Finlandia dopo il discorso del Presidente

"Per la neutralità del Paese continuerò a battermi fino all'ultimo anelito" - Smentite "certe folli voci" diffuse all'estero - Helsinki prepara ora la risposta alla nota sovietica

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinki, 6 novembre.

I finlandesi avevano questo mese, fra gli altri, anche il problema di rifornirsi con la larghezza che a loro è cara, di bevande alcooliche (che in questo Paese, nel tentativo nobile ma non sempre efficace, di limitare gli eccessi, sono razionate con una speciale tessera). Negli ultimi sei giorni le scorte delle famiglie e dei locali hanno subito due duri colpi: lunedì scorso, il primo confuso e minaccioso annuncio della nota sovietica, la gente, chiusa in un mutismo più cupo del consueto, ha bevuto molto; ieri sera, dopo il discorso del presidente finlandese, ha bevuto di più, ma in uno stato d'animo ben diverso, sollevato, quasi allegro. Kekkonen, che, come tutti i suoi connazionali, non pronuncia una parola senza averci prima meditato sopra a lungo, e che conosce i sovietici meglio di ogni altro, è riuscito a tranquillizzare i suoi ascoltatori, in Finlandia e altrove.

Spicca tra le affermazioni del presidente, la perentoria smentita «di certe folli voci diffuse all'estero su richieste di basi militari, su pressioni per cambiamenti nel nostro governo, su minacce contro la indipendenza della Finlandia».

Elegantemente ma sostanzialmente Kekkonen ha contestato la possibilità, evocata da Krusciov, di un'aggressione occidentale, dichiarando che «probabilmente nessuno può pensare ad un attacco della Germania e dei suoi alleati contro l'Unione Sovietica attraverso il territorio finlandese», e concedendo soltanto, con purtroppo lapalissiana, che, «in caso di guerra mondiale per Berlino o per qualsiasi altro motivo, la sovranità della Finlandia, per la posizione geografica del paese e con i moderni mezzi bellici, potrebbe essere violata».

«La nota russa è indubbiamente un segno della tensione infinitamente seria che regna in Europa, ma non apporta invece nessun elemento nuovo nelle relazioni fra i nostri due paesi», ha sostenuto Kekkonen, il quale anzi ha insistito a lungo su un passo che muova riconoscimento della neutralità finlandese e che ribadisce quindi quanto già sancito dal patto d'amicizia con la Russia del '48, dalla risoluzione finale del XX Congresso comunista del '52 (in cui si parlò della Finlandia alla stessa stregua della Svezia e dell'Austria), dalle dichiarazioni del presidente sovietico Brezhnev nella sua visita in settembre ad Helsinki.

Tutti questi precedenti impegni da parte russa sono stati meticolosamente, certo intenzionalmente, ricordati da Kekkonen, il quale ha invece soltanto accennato, come a cosa ovvia, agli analoghi riconoscimenti da parte occidentale, da Londra e da Washington.

La neutralità della Finlandia, quindi, è fuori discussione per tutti: «Per essa — ha concluso il presidente con un'enfasi assolutamente eccezionale per un finlandese — continuerò a battermi fino all'ultimo anelito, pronto, se non dovessi riuscire, a lasciare il mio posto ad altri più capaci di difenderla». Le elezioni per la presidenza della Repubblica si svolgeranno, come abbiamo detto, in febbraio, ma non si vedono alternative alla persona e alla linea politica di Kekkonen.

Ora Helsinki deve rispondere alla nota sovietica sulla cui sostanza resistenza o meno di un pericolo di aggressione localmente da parte della «Germania e dei suoi alleati», il presidente si è limitato a comunicare che «il suo governo non ha ancora preso posizione». Una volta fissato il suo punto di vista, comunicherà per le normali vie diplomatiche all'Unione Sovietica se, come e quando, a suo avviso, dovranno aver luogo le richieste consultazioni. Non sarà in ogni caso una cosa breve, i finlandesi non hanno certo fretta di scottarsi chiedere dai sovietici anche pochissimo (stando a Kekkonen) in tema di concreta collaborazione militare

g. gi.

(Vedere a pagina 3 una corrispondenza del nostro inviato su che cosa pensano i finlandesi di fronte alle richieste sovietiche).

CRONACA CITTADINA

In una intervista concessa a "La Stampa,,

L'avv. Peyron: «Mi dimetterò da sindaco per tornare alla famiglia e al mio lavoro»

«Dopo 10 anni e mezzo di assoluta dedizione al Comune, penso di avere diritto a tornare un cittadino qualsiasi» - Quando? «Questo dipende anche dal mio successore: fra la fine del '61 e l'inizio del '62» - Una dichiarazione al Consiglio in seduta segreta - Quasi concluse le trattative per l'Istituto professionale ad «Italia 61»: funzionerà nel prossimo anno

Il sindaco avv. Peyron, nel corso di una breve intervista concessa a *La Stampa*, ha riaffermato ufficialmente il proposito di lasciare la carica di primo cittadino. «*Confermo* — ha dichiarato — *che mesi fa ho deciso irrevocabilmente di rassegnare le dimissioni da sindaco per tornare a vita privata dopo dieci anni e mezzo di assoluta dedizione all'incarico di amministratore che i cittadini hanno voluto affidarmi*».

Senza fissare il giorno ha però stabilito anche il periodo massimo entro il quale intende abbandonare Palazzo Civico: «*E' certo che non sarò io a presentare i bilanci preventivi del 1962. Non posso impegnare la linea di condotta del futuro sindaco, che ha il diritto di essere completamente libero nelle sue scelte. Per questa considerazione dettata da correttezza amministrativa verso il successore, il mio ritiro dovrà avvenire nel minor tempo possibile: tra la fine del 1961 e l'inizio del 1962*».

«*La data precisa* — ha proseguito l'avv. Peyron rispondendo ad una nostra domanda — *non posso ancora saperla. Non dipende solo da me, evidentemente, ma anche dal mio successore. Ho sempre detto, e lo confermo, che mi sarei ritirato dopo le celebrazioni del '61: ma è assurdo pensare che questo possa accadere addirittura il 20 novembre, cioè il giorno dopo la chiusura della Mostra Storica*».

«*Darò le dimissioni* — ha concluso — *non solo da sindaco, ma anche da consigliere comunale: non mi vedrete più nella "sala rossa", né alle cerimonie ufficiali. Tornerò, finalmente, ad essere un cittadino qualsiasi: soltanto professionista e padre di famiglia*».

La notizia sarà accolta con vivo rammarico dalla cittadinanza che deve grande riconoscenza al sindaco Peyron per il lavoro improbo da lui sopportato per oltre un decennio. La decisione è destinata a mettere immediatamente in moto le segreterie dei partiti ed i gruppi consiliari. Non sarà facile la successione né per ora è possibile arrischiare dei nomi sui probabili candidati. L'attuale maggioranza è composta da democristiani, socialdemocratici e liberali. Ai segretari provinciali dei tre partiti il sindaco ha già comunicato — in una riunione avvenuta nel suo ufficio verso la metà di ottobre — il proposito irrevocabile di dimettersi.

Un primo annuncio al consiglio comunale è stato dato dal sindaco ieri a mezzanotte durante la seduta segreta. A quanto si è potuto sapere dai vivaci commenti raccolti al termine della riunione, i consiglieri on. Castagno (psi) e dott. Novelli (pci) hanno rivolto al sindaco una mozione d'ordine per chiedergli conferma di notizie che circolavano da qualche tempo sempre più insistenti negli ambienti comunali. L'avv. Peyron ha confermato la sua intenzione, precisando che la miglior diplomazia è sempre quella di dire la verità. Ha poi soggiunto che il non aver ancora informato il consiglio non significa una mancanza di riguardo verso l'assemblea: «*Tutti sanno* — ha detto Peyron — *che ho accettato l'incarico di sindaco alla vigilia delle manifestazioni del Centenario. Il mio compito era per finire. Appena possibile darò le dimissioni al mio gruppo, quindi informerò, com'è mio dovere, il consiglio comunale*».

Intanto, in attesa di passare le consegne al successore, il sindaco ha in questi giorni sul tavolo un grosso problema: la sistemazione futura dei palazzi e degli impianti di «Italia 61». E' uno degli argomenti che forse discuterà oggi a Roma. «*Le trattative* — ci ha detto — *con il Bureau International du Travail per l'installazione di una scuola di addestramento professionale ed assistenza tecnica per i giovani dei paesi sottosviluppati e depressi sono a buon punto. La scuola verrà ospitata nel Palazzo del Lavoro e servirà a mille studenti, che risiederanno nel collegio attrezzato nei padiglioni della Mostra delle Regioni*».

«*Lo Stato* — ha proseguito — *finanzierà, insieme agli enti interessati, le opere di sistemazione e la gestione ordinaria dei palazzi. Già gli stanziamenti statali per le celebrazioni di "Italia 61" serviranno per un terzo all'organizzazione, mentre gli altri due terzi furono assorbiti dalle opere permanenti, cioè palazzi ed impianti di cui si discute appunto la utilizzazione*».

Chi provvederà al funzionamento del Centro professionale internazionale? «*La Città di Torino ed il Bureau International du Travail. Ma le trattative non sono ancora ufficialmente terminate. Spero sia possibile giungere alla conclusione entro 15-20 giorni*».

Quando potrà entrare in azione la nuova scuola? «*Appena concluse le opere di adattamento, cioè entro l'anno prossimo. Ritengo quindi che funzionerà* — ha concluso l'avvocato Peyron — *per l'anno scolastico 1962-63*».

Il sindaco parte per Roma stamane. Nella Capitale tra l'altro parteciperà alla «Tribuna politica» che verrà trasmessa domani sera alle 21, dal programma nazionale della televisione. Con lui saranno presenti anche i sindaci di Milano, Bologna e Napoli: quattro capi di amministrazioni civiche di grandi città, appartenenti a partiti diversi ed opposti (democristiano, socialdemocratico, comunista e monarchico). Si scambieranno informazioni sul traffico cittadino e sulla circolazione delle rispettive città.

La famiglia Peyron. Da sinistra in piedi: Giampaolo (16 anni), Michele (24), Maria (25), il sindaco ed Ellena (27). Seduti, sempre da sinistra: Francesco (23 anni), la signora Clementina, Emanuele (28) e Pier Andrea (18)

Due donne che pregavano all'Annunziata hanno udito i vagiti

Una giovane madre abbandona in chiesa la bimba di due mesi per poter lavorare

Accanto, una lettera senza firma: «Sono disoccupata, temo che Piera Roberta muoia per i disagi. Spero che qualcuno l'accolga» - All'Istituto per l'infanzia un'impiegata riconosce la bambina: sua madre si era presentata per informarsi sul ricovero - La donna identificata

Due donne, entrate alle 16,45 di ieri nella chiesa dell'Annunziata, in via Po, udivano, dopo qualche minuto, un lieve vagito provenire dal fondo del tempio, sulla parte destra. Sul momento pensavano che dietro qualche colonna ci fosse una donna con un bimbo in braccio. I vagiti si intensificavano e continuavano a provenire sempre dallo stesso punto. Le due donne, incuriosite, andavano da quella parte. Con loro grande sorpresa constatavano che non c'era nessuna donna. La neonata che strillava era posata sul sedile di un banco, vicino all'uscita secondaria che dà su via Po. Una di esse faceva un rapido giro nella chiesa, nell'eventualità che la madre della piccina si fosse momentaneamente spostata per accendere una candela o per qualche altro motivo. Ma non vedeva nessuna donna.

Un'altra correva nella canonica ed avvertiva il vice-parroco, don Giuseppe Ferrero. Il sacerdote andava a rendersi conto personalmente del singolare ritrovamento. La bambina, dell'apparente età di un paio di mesi, era accuratamente vestita, con cuffia, guanti di lana e copripiedi. Sullo stesso banco, a pochi centimetri di distanza dalla bambina, c'era anche una busta senza indirizzo, aperta. Conteneva un foglio scritto a mano, con calligrafia un po' incerta e senza firma. Diceva pressapoco: «Mi decido a questo passo perchè sono disoccupata e temo che la mia Piera Roberta possa morire di fame o di freddo. Spero che qualcuno sia tanto pietoso da accoglierla e spero anche di poter sapere, domani, da *La Stampa*, dove è andata a finire la mia bambina».

La piccina continuava a piangere; probabilmente aveva fame o anche freddo. Non c'era tempo da perdere. Il sacerdote telefonava al Commissariato Castello e due agenti sono intervenuti per prendere in consegna la piccina. Ma quando uno di essi si è accinto a tenerla fra le braccia, i presenti si sono resi conto che l'assoluta mancanza di pratica in questo genere di lavoro poteva far correre all'igiene neonata qualche pericolo. Una delle due donne che l'avevano rinvenuta si è prestata per il trasporto al Commissariato.

Il commissario si è reso conto anche lui che la bimba aveva tutto da guadagnare a rimanere il meno possibile in quell'ambiente di persone inesperte in fatto di puericultura. Con una macchina la piccina è stata portata all'Istituto Provinciale per l'Infanzia di corso Giovanni Lanza. Qui l'agente incaricato della consegna della piccola Piera Roberta al personale dell'istituto aveva una sorpresa. La signorina addetta alla registrazione di tutti i bambini che entrano, dopo avere guardato attentamente la neonata, ha dichiarato di averla già vista in precedenza. Le sue parole diventavano interessantissime ai fini delle indagini per scoprire la madre. La signorina ha raccontato che dieci giorni fa si era presentata a lei una giovane con la stessa bambina fra le braccia e aveva detto di chiamarsi Augusta Zaia. Voleva sapere quali pratiche doveva fare perchè l'Istituto potesse accogliere la sua bambina, dato che lei non poteva tenerla con sè tutto il giorno dovendo cercarsi un lavoro. Avute le informazioni, la ragazza se n'era andata.

La polizia, dopo alcune ricerche, è riuscita ad accertare che Augusta Zaia, di origine veneta, e di età fra i 19 e i 20 anni, era giunta nella nostra città una decina di giorni fa e aveva preso dimora presso l'affittacamere Onorina Colombino, di 70 anni, abitante in via Bava 5. Costei, interrogata, ha confermato che la ragazza venne da lei dieci giorni or sono e le disse che la bambina era nata a Vercelli. In questi giorni stava cercando un'occupazione. Venerdì della scorsa settimana la Zaia aveva lavorato presso una salumeria, ma alla sera il proprietario li aveva detto che non poteva assumerla a causa della bambina.

Ieri la Zaia è uscita di casa a mezzogiorno e a sera non si è ripresentata alla pensione. La bambina è stata accolta presso l'Istituto dell'Infanzia in attesa che chiarita la sua posizione. Se lei ha la residenza in altra provincia, la bimba dovrebbe essere accolta dall'istituto di quella zona. Comunque, nel frattempo, la piccola Piera Roberta ha trovato la massima assistenza in corso Giovanni Lanza.

La piccola Piera Roberta subito dopo il suo ritrovamento

Le direttive della Cisl per l'attività sindacale

A conclusione dei lavori del Convegno nazionale dei rappresentanti di fabbrica (al quale hanno partecipato 600 sindacalisti della Cisl giunti da tutta Italia) si è riunito ieri il Comitato esecutivo nazionale della Cisl.

Dopo la relazione del segretario confederale Paolo Cavenaghi, è stato approvato un documento che fissa le direttive del sindacato libero per il prossimo futuro: intensificare la battaglia per l'estensione dell'accordo di parità salariale e per l'applicazione dell'accordo sul riassetto morale a tutte le categorie; adeguare la contrattazione nazionale alla realtà economica in continuo sviluppo ponendo rivendicazioni qualitativamente più rispondenti alle esigenze dei lavoratori; inserire nei contratti nazionali norme che regolino l'attività integrativa a livello di settore; coordinare le rivendicazioni di settore, di complesso e di azienda sulla base dei differenti gradi di sviluppo tecnico-produttivo dei medesimi.

Notevole affluenza alla Mostra storica

L'unica rassegna d'Italia di rimasta aperta è la Mostra Storica che si chiuderà soltanto il 19 novembre. L'afflusso del pubblico è costante e raggiunge forti punte nelle giornate festive. Soltanto per i primi giorni sono stati validi, per accedervi, i biglietti che venivano distribuiti nella zona delle esposizioni in corso Polonia. Adesso i biglietti della Mostra Storica sono di colore arancione, recano in diagonale la scritta validità limitata e costano 100 lire.

Le sciagure stradali e l'indisciplina del traffico al Consiglio comunale

L'impressionante serie di incidenti sulle «strisce» - La relazione dell'assessore Catella: in 9 mesi 95 mila multe; aumenterà il numero dei vigili e dei semaforo

L'assessore alla viabilità, ing. Catella, ha fatto ieri in Consiglio comunale una breve relazione sul traffico cittadino, rispondendo ad alcune interrogazioni dell'on. Alpino (pli), prof. Retta (pli), prof. Lamberto (psi) e dr. Altamura (pdi). I quali erano soprattutto allarmati per gli incidenti dovuti alla inosservanza delle norme relative ai passaggi pedonali. «*Abbiamo provveduto affinchè gli attraversamenti siano tracciati in modo ben visibile* — egli ha detto. — *Gli incidenti si sono perciò verificati non per insufficiente vigilanza da parte degli organi comunali, ma per l'indisciplina dei cittadini*». Benché a malincuore, l'assessore ha predisposto un servizio di vigili stradali in borghese che intensifichino la vigilanza già in atto.

Dal 1° gennaio al 30 settembre sono state accertate nel settore della circolazione 26.268 contravvenzioni ai pedoni; 10.530 contravvenzioni per violazione dei limiti di velocità; per inosservanza della segnaletica stradale 18.479 e dei segnali semaforici 17.364; 17.393 per omessa precedenza e 5618 per sorpassi irregolari. Sono stati assunti 145 nuovi vigili urbani; si sta studiando il modo di aggiungerne altri 350, ottenendo un organico di 1200.

«*E' fuor di dubbio che la circolazione cittadina è notevolmente aumentata negli ultimi tempi* — ha detto l'assessore. — *Ogni mese si immatricolano circa 3000 nuovi autoveicoli; in virtù dell'immigrazione, anche la popolazione cresce di pari passo. Per questo abbiamo aumentato il numero degli impianti di semaforizzazione: quest'anno ne abbiamo installati 12 nuovi, 20 sono in corso d'appalto e altri 12 verranno messi ad altrettanti incroci. Ce ne sono allo studio altri 36-40; da 80 quanti erano l'anno scorso, i semafori diventeranno 105*».

Su un'interrogazione dei democristiani Paolino, Manni, Bracco e Bodrato per un servizio tranviario sul Lungo Stura Lazio, a favore dei lavoratori di grandi stabilimenti, l'assessore ing. Porcellana conferma la notizia già data nei giorni scorsi, dell'istituzione della linea N. 6 rosso e del prolungamento della N. 1 sbarrato, per ensudire appunto tali esigenze.

Il Consiglio è quindi passato in seduta segreta, che è durata circa mezz'ora. Si è parlato anche delle prossime elezioni del sindaco. Dopo la riunione, fino a circa mezzanotte, i consiglieri hanno sostato a capannelli sulla piazza dinanzi al Municipio e nelle adiacenze, commentando gli avvenimenti.

Dibattito in Provincia sui fondi per la scuola

E' costituzionale che gli stanziamenti governativi vadano agli istituti privati? - Quattro ore di polemiche - I democristiani dicono di sì; tutti gli altri sono per aiutare soltanto la scuola pubblica

Il Consiglio provinciale ha ascoltato ieri le soddisfatte dichiarazioni del prof. Grosso a proposito dell'autostrada Torino-Piacenza, finalmente annoverata dal ministero tra le opere d'immediata attuazione.

Si è poi aperta la discussione, animatissima, sui problemi della scuola. Tre sono le proposte di voto: La prima dei consiglieri liberali e socialdemocratici per auspicare che «*alla scuola statale sia devoluto l'integrale stanziamento del Piano decennale della scuola*». La seconda era dei consiglieri comunisti e ribadiva sostanzialmente lo stesso concetto aggiungendo la raccomandazione che gli stanziamenti siano aumentati in proporzione ai compiti e ai bisogni della scuola italiana. Una interpellanza, pure comunista, chiedeva di conoscere i provvedimenti per fronteggiare le crescenti esigenze della scuola a Torino e nella provincia.

Per parte democristiana il consigliere Gastaldetti ha proposto il terzo ordine del giorno, nel quale, facendo voti perchè il piano governativo diventi al più presto operante e venga integrato da nuovi finanziamenti, veniva richiamato il diritto di tutti alla istruzione ed alla libertà nella scelta dell'insegnamento. E veniva indicato tra i compiti dello Stato anche quello di «*suscitare e favorire tutte le iniziative che contribuiscono ad arricchire di sempre nuovi valori la scuola*». Vale a dire le scuole private, laiche o confessionali che siano.

Su questo punto si è svolta la discussione alla quale hanno partecipato consiglieri di tutti i partiti. L'avv. Oberto (dc) ha affermato che il problema si riconduce essenzialmente all'interpretazione dell'articolo 33 della Costituzione con il quale, mentre si sancisce il diritto di «enti e privati ad istituire scuole ed istituti di educazione», si stabilisce che ciò avvenga «senza oneri per lo Stato». Secondo l'oratore, nonostante la chiarezza inequivocabile del testo costituzionale, proprio nello spirito che l'ha dettato, lo Stato avrebbe invece il «potere-dovere di sovvenzionare le scuole private», sia pur con i limiti imposti dall'ordinamento burocratico. Ha giustificato l'interpretazione con la necessità di consentire un'effettiva libertà di scelta affermando poi che la scuola privata sarà sempre «*un indispensabile democratico sussidio all'opera dello Stato, garanzia contro un monopolio scolastico statale che sarebbe il peggiore di tutti i monopoli, perchè capace di trasformarsi in uno strumento di regime totalitaristico*».

Il liberale dott. Ricci ha obiettato che le gravissime condizioni in cui si dibatte la scuola di Stato esigono che quanto può essere stanziato debba andare «integralmente» ad essa. Dall'opposizione si è osservato che mentre la scuola statale langue, in una situazione di crescente disagio da tutti avvertita, «*straordinarie si vorrebbe stornare una non trascurabile parte del finanziamento previsto in favore della scuola privata tanto spesso fiorente ed ardita come impresa di speculazione*». In favore del sovvenzionamento si sono dichiarati ancora l'avv. Ottello (dc), il prof. Vietti (dc), il dott. Prunas Tola (pdi). Contrario il socialista prof. Prat che al piano della scuola ha dedicato un'ampia ed acuta disamina.

Dopo quattro ore di discussione il prof. Grosso ha rimandato il dibattito a lunedì «*per dar modo a tutti di discutere il problema come merita l'importanza dell'argomento*».

Einaudi commemorato da Provincia e Comune

I discorsi di Grosso e Peyron

La figura di Luigi Einaudi è stata commemorata ieri dal Consiglio provinciale e comunale. Nel pomeriggio, al palazzo della provincia, erano presenti il figlio di Einaudi, Giulio, il nipote Renato, il prof. Allara e il prof. Ropelli.

«*Un grande piemontese è scomparso* — ha detto il prof. Grosso —. *Possiamo dire che sempre e ovunque, nell'aula universitaria e nel Senato, nei libri e nelle monografie scientifiche; nelle pagine di un giornale e nel conversare privato, come nella più alta carica della Repubblica, egli seppe tener cattedra: sempre alla portata di tutti, ma sempre all'altezza dell'uomo di studi*».

Il prof. Grosso ha poi rievocato Einaudi-maestro: «*Grande fra i grandi, in una schiera di eletti spiriti in virtù dei quali la nostra Università ha scritto una pagina di storia*». E ha sottolineato come egli concepisse l'insegnamento come scuola di libertà, dove le idee non s'impongono ma nascono, per quella che egli chiamava «la virtù della provocazione». La Provincia di Torino, ha concluso il prof. Grosso, parteciperà alle iniziative che saranno prese per ricordare Einaudi.

A Palazzo Civico, durante la seduta del Consiglio, il sindaco avvocato Peyron ha detto: «*Era un grande italiano per doti di onestà e rettitudine, per virtù di vita, per operosità pubblica, scientifica e privata. Torino ha perduto con Einaudi un grande amico, l'Italia un saggio reggitore e il mondo un grande economista*». Dopo averne ricordato in particolare le consuetudini torinesi, di cittadino e di studioso, il Sindaco ha espresso ai familiari presenti, le condoglianze dell'Assemblea, che ha osservato un minuto di silenzio. Hanno parlato subito il liberale on. Alpino e il radicale on. Villabruna, ricordando Einaudi a titolo personale e a nome dei rispettivi partiti.

Vedere in nona pagina:

Grido d'allarme per l'Università

Il discorso del rettore prof. Allara alla inaugurazione dell'anno accademico

Presso il casello di Settimo: nessun ferito

Pullman con 43 parrucchieri si rovescia sull'autostrada

I viaggiatori andavano a Milano per vedere i campioni mondiali di acconciatura L'incidente dovuto a un malore dell'autista

Un pullman carico di parrucchieri e pettinatrici che andavano a Milano per una manifestazione si è rovesciato sull'autostrada. L'incidente, che è avvenuto ieri alle 17 poco oltre Settimo, è stato causato da un malore che ha colto il guidatore. Per un caso fortunato non vi sono vittime, ma soltanto qualche contuso.

Il pullman era partito alle 10,10 da piazzetta Reale. Guidava Antonio Merlin, 52 anni, via Carmelo Pasini 13; i passeggeri erano 42, tutti parrucchieri e pettinatrici che andavano a Milano dove, al Palazzo dello Sport, si sarebbero esibiti in serata i cinque campioni mondiali dell'acconciatura. Il Merlin è un ottimo autista, con un lungo stato di servizio senza un incidente, ma ieri non si sentiva troppo bene. Aveva pensato di farsi sostituire, poi aveva sperato che si trattasse d'un malessere passeggero, ed era partito.

Guidava lentamente: ha impiegato circa un'ora per raggiungere il casello di Settimo. Si sentiva sempre peggio. Un chilometro dopo Settimo ha avuto un capogiro, la vista gli si è annebbiata. Non si è accorto che il pullman piegava sulla destra. Il grosso veicolo, dopo aver abbattuto quattro paracarri, è uscito di strada rovesciandosi nel fossato profondo un metro. Grida e strilli, tutti sono stati presi dal panico, temevano una sciagura spaventosa, terrorizzati anche dal pensiero che il veicolo si incendiasse.

E' stato rotto il parabrezza e tutti, aiutandosi a vicenda, sono usciti all'aperto, dove già si erano fermati molti automobilisti. Con stupore si è allora constatato che nessuno era ferito, sei donne lamentavano contusioni leggere. Soltanto il Merlin è stato ricoverato all'ospedale. Nemmeno egli è ferito, ma è colpito da grave «choc». Ieri sera piangeva convinto che l'incidente avesse causato morti e feriti e non si riusciva a convincerlo del contrario, pensava che gli mentissero per pietà. Egli è al Martini. Al Maria Adelaide sono state medicate e subito dimesse Claudia Raso, 22 anni, via G. Assarotti 8; Enrica Givone, 36 anni, e la figlia Anna Maria di 20, in Mombarcaro 22 bis; Veronica Mondino, 17 anni, via Tripoli 99; Guerrina Martian, 18 anni, via Rieti 29; Anna Bacio, 16 anni, via Balbo 3. La gita è stata sospesa, tutti i viaggiatori sono rientrati a Torino con un altro pullman.

Condannato a sette anni per aver rubato 10 auto

Il Tribunale ha condannato ieri a 6 anni e 4 mesi di carcere più 6 mesi di arresto Federico Ferrua di 22 anni, abitante in via Byron 6; e a un anno un mese 15 giorni più 4 mesi e mezzo di arresto Guglielmo Rapezzi, di 20 anni, abitante in via Tripoli 10. Il primo è stato ritenuto colpevole di aver rubato una decina di auto, il secondo di ricettazione. Federico Ferrua prediligeva le auto veloci e per questo sceglieva le Giulietta, possibilmente «sprint» e «T. I.».

Di solito la usava per gita di piacere e le abbandonava dopo averle danneggiate ammaccando la carrozzeria. Egli non aveva la patente e di conseguenza al desiderio di godere l'ebbrezza della velocità non corrispondeva una sufficiente abilità nella guida. Il 24 dicembre 1960 presso Orbassano investì Domenico Russo procurandogli ferite che guarirono in 40 giorni.

I carabinieri trovarono un'auto, da lui rubata, al fondo di un burrone presso il colle del Lys. Lo accusarono di averla gettata volontariamente, invece il giovane ha affermato di essere precipitato con l'auto dalla scarpata e di essersi tuttavia salvato per con un salto di una cinquantina di metri.

Presiedeva il Tribunale il dott. Zaccia, P. M. il dott. Pianforino, cancelliere Sacco. Difensori gli avv. Asti e Molletti.

Specchio dei tempi

Vita d'ospedale - A «Canzonissima» mancano le canzoni Morire per Berlino - Il parroco don Sapino - Sono tutte frottole - Anche all'ombra delle Alpi rifioriscono i peri

Un lettore ci scrive:

«Sono stato ricoverato per un certo periodo di tempo in un ospedale cittadino tre i maggiori, ed ho osservato che pur essendo l'ospedale stesso fornito delle più moderne attrezzature, il disservizio è diffuso. Tale fatto è, come è noto, comune a tutti o quasi gli ospedali italiani. Ecco i risultati delle mie osservazioni.

«I primari vengono nelle corsie comuni non ogni giorno, solo al mattino, soffermandosi unicamente ai letti dei malati più gravi. Gli assistenti si occupano ovviamente della maggior parte dei malati, ma la loro presenza in corsia è limitata ad un paio d'ore ogni mattina. La visita serotina è compiuta da uno solo di essi che dall'ingresso si limita a chiedere alla caposala notizie dei pazienti più gravi. Per il resto della giornata i malati dipendono dal personale infermieristico che non ha una preparazione adeguata.

«Per la mia diretta conoscenza con un medico potei accertare le cause di tale disservizio. I primari trattengono fino all'80 per cento dei proventi. Gli assistenti si spartiscono il resto fra tutti; trattandosi ovviamente di briciole, sono costretti a lavorare in ambulatori extraospedalieri per poter vivere.

«Il nocciolo della questione ospedaliera è questo: la legislazione ospedaliera, che pare imminente, non sembra dare, a detta degli stessi medici, nessuna garanzia d'una soluzione. Questo stato di cose, incomprensibile ai nostri tempi, durerà dunque ancora?».

Rag. Pietro Durando

Una lettrice ci scrive da Miveno (Venezia):

«Sul fatto che *Canzonissima* sia un disastro siamo tutti d'accordo. Non voglio però unirmi alla schiera di coloro che gridano solo contro il regista e gli autori del testo. Per me è una trasmissione né migliore né peggiore di tante altre. Il crollo di *Canzonissima* è dovuto alla mancanza di canzoni. Con quale criterio la tv ha scelto o accettato le lugubri nenie e le sciocchezzuole prive di un briciolo d'ispirazione e d'inventiva? E' lecito presentare canzoni con queste parole: "*Io vorrei soffrir - la braccia a la - Vorrei morir d'amor - sul tuo cuor - Dammi un kiss, un kiss, un kiss*".

«Con quale criterio sono state dunque scelte le canzoni? Rivolgo la domanda ai dirigenti della tv attraverso il diffuso *Specchio dei tempi*. E quale migliore specchio dei tempi delle canzoni che stanno (se si continua così) rendendo sempre più cretini i nostri figli?».

Flora Carraro

Una lettrice ci scrive:

«Da tanto tempo desideravo sapere le mie idee su *Specchio dei tempi* che non tralascio mai di leggere e che è la prima cosa che leggo quotidianamente prendendo il giornale. Le nostre condizioni finanziarie imporrebbero anche l'economia della spesa del giornale, ma non sappiamo privarcene, forse perchè è l'unico amico, l'unica distrazione che entra nella nostra casa. Da quattro anni, da quando viviamo nella bella Torino, tanto io che i miei tre giovanissimi figli a mio marito leggiamo *La Stampa*: è come se in casa entrasse una persona cara, non sappiamo privarcene.

«Desidero che *Specchio dei tempi* dica a quella "madre spaventata" (lettera del 3 novembre) che anch'io condivido pienamente le sue idee su Berlino. Trovo inconcepibile che una umanità intera debba perire per una Nazione che non merita affatto l'olocausto di un intero mondo. E' già troppo avvelenare gli animi di questi giovani col continuo terrore della morte e di una morte orribile. Se la vita è già tanto triboiata, che si eviti un cataclisma addirittura!

«Sono ignorante, non meglio ignorante e sana di mente, che un personaggio ciarmorso per fama... ma folle di mente. Alla simpaticissima *Stampa* la mia ammirazione per la libertà di pensiero e molti consensi».

Linda Simone

Un lettore ci scrive:

«Sarebbe bene ricordare, almeno attraverso questa rubrica, che non solo a Villadeati il parroco si sacrificò per il paese, ma anche qui alle porte di Torino, alla frazione Savonera, il parroco Don Sapino venne trucidato sulla porta del campanile, per salvare paese e vite umane. Ora la sua salma riposa nel cimitero di Venaria».

Giovanni Buttaretto

Una lettrice ci scrive:

«Leggendo giorni addietro *La Stampa* a riguardo del processo Trümpy, mi capitò di leggere che l'imputato confidò all'amica che sua moglie aveva la "linea della vita" corta. Quel fatto mi ha incuriosita molto e subito mi sono guardata la mano e con spavento ho visto che "la linea della vita" non era molto lunga, poi guardando quella dei miei cari ho visto che anche per qualcuno di loro era corta.

«Questo fatto mi ha messa molto in agitazione. Sarà vero che capita così? Non ci sono delle persone che hanno sperimentato questo fatto? Per esempio, i bambini che nascono morti sono forse privi del tutto della "linea della vita"? Spero che non centinerai questa mia lettera, anche se a qualche persona sembrerà sciocca. Mi toglieresti un peso dal cuore».

Una persona in ansia

Una lettrice ci scrive da Savigliano:

«Uno scolaro della 5ª classe elementare di San Salvatore Frazione di Savigliano (Cuneo) mi fece notare che il pero del giardino della scuola aveva un ramo tutto in fiore; allora mi sovvenni dei due trafiletti da *La Stampa* del 5 ottobre e del 20 ottobre. La curiosità del fatto è tanta più considerevole, data la diversità del clima della provincia di Cuneo da quello di Firenze.

«Saremo grati di poter avere attraverso te, "caro Specchio", spiegazioni esaurienti su questo anomalo... Io ho fatto staccare il ramo, lo conserverò ora nell'aula a disposizione di chi avesse intenzione di consultare quest'altro caso di fioritura, avvenuto negli ultimi giorni di ottobre. Ti salutano tutti gli alunni delle classi 5ª e 5ª elementare».

L'insegnante: Teresa Giordano

Domani sera chiusura al 43° Salone dell'Auto

Ieri 80 mila visitatori

Ultima giornata del Salone dell'Automobile che si chiude domani sera alle 23. E' stata un'edizione particolarmente felice sotto l'aspetto tecnico-commerciale e per l'affluenza del pubblico. «Le contrattazioni, sia per il settore autovetture (di serie e fuoriserie) che per i veicoli industriali — ci ha dichiarato il dott. Biscaretti — hanno registrato un andamento soddisfacente». I visitatori a tutto ieri sera risultavano oltre 650 mila dei quali 130 mila sabato, altrettanti domenica e 60 mila ieri. Il pubblico, molto numeroso durante l'intera giornata, si è ancora infittito alla sera.

Alle 16 sono giunti in visita gli ingegneri dell'Ispettorato generale della Motorizzazione civile, guidati dal direttore generale ing. Carucci. Presso il Museo dell'Automobile si sono iniziati i lavori dell'«Internationale Committee of Automotive Documentation». Si sono riuniti anche i membri del comitato consultivo centrale dell'Ente Autotrasporti Merci.

Una targa d'argento è stata consegnata al dott. Biscaretti, nella sua qualità di presidente del Museo dell'Automobile, dall'«Antique Automobile Club of America», come riconoscimento per gli eccellenti restauri e la conservazione delle vetture esposte al Museo. La Alfa Romeo «Giulietta s» estratta a sorte ieri sera è stata assegnata al numero V. C. 304690. Oggi è in pallio una Fiat «1100 speciale».

Croce Verde — Alle 21 di domani, nella sede della Croce Verde, avrà luogo l'annuale corso di assistenza e pronto soccorso con la prolusione del medico provinciale prof. Cotta Ramusino. La iscrizione è gratuita; è sufficiente la licenza elementare. Al termine del corso verrà rilasciato un diploma.

Sono giunti i primi soccorsi ai bambini che soffrono fame e freddo nella stalla

Contadini in bicicletta hanno portato uova e legna - Da Torino sono giunti vestiti, zucchero, scatolame - Il Comune di Moncalieri offre il corredo alla neonata - Gli infelici saranno ritirati dagli Istituti di assistenza

Doni sono arrivati nella stalla di Moncalieri dove l'altro giorno è nata una bimba. Da mesi i genitori e i sei fratelli vivono in questa squallida stamberga senza uscio né finestre, ma è impossibile pensare che la piccina vi possa sopravvivere. E' nata con due mesi d'anticipo, è minuta e delicata, e in questa stalla aperta ai venti e al gelo l'inverno sarà spaventoso. E i lettori hanno avuto pietà della bimba e dei suoi fratellini. Ma, come spesso succede in questi casi, sul cuore di generosità si alza qualche vana stonata. Dice che è per colpa dei genitori, della loro ignavia e apatia, se i figli vivono in queste condizioni; chiede se è giusto aiutare «proprio questa gente». Ma a quelli che da due giorni portano doni alla stalla non interessa se i genitori hanno colpe o no. Si preoccupano invece dei bimbi che colpe non hanno certamente, cercano di salvarli dal naufragio, o almeno di dare loro un'ora di fiducia, un respiro di pace.

I primi a recar doni alla stalla sono stati contadini della zona. Sono arrivati con le loro biciclette e hanno portato chi qualche uova, chi una fascina di legna, chi una bottiglia d'olio. Non potevano dare di più. I bimbi li guardavano arrivare senza capire perchè la gente s'interessasse di loro. Il comune di Moncalieri ha donato un corredino alla neonata; vicini di casa hanno voluto essere padrini della bimba, che è stata chiamata Luciana. Intanto continuavano ad arrivare pacchi con vestiti usati o nuovi, con lenzuola, zucchero e scatolette. E' venuto anche un medico, il dott. Angelo Fenoglio, ha nome sia Luciano, di 20 mesi, soffriva di congiuntivite e lo ha fatto ricoverare all'ospedale Oftalmico.

Poi sono giunte notizie di provvedimenti, che veramente possono risolvere la penosa situazione, assicurando una vita più decorosa e un avvenire migliore ai bimbi. L'ente Onarmo si incarica per ricoverare Santina, di 3 anni, in un istituto. L'Onmi capiterà, presso l'istituto Figlie della Consolata di Trofarello, Michelina, di 6 anni. Michelina e Santina non andavano a scuola perchè si vergognavano di dire dove abitavano. La signora Angela Martini, che ha un pastificio in corso Vittorio 184, offre una sistemazione in casa sua a Maria Teresa, di 12 anni. Ancora l'Onmi darà a balia Luciano quando uscirà dall'Oftalmico, e ospiterà nella casa di Rivoli la madre e la neonata.

Ci scrive un lettore: «E' semplicemente un dovere, non cerchi di tendere la mano a questi bimbi che, non per colpa loro, nascono e crescono in una stalla, sono ammalati e non hanno cure, non sanno sorridere perchè non si sorride quando si ha sempre fame e sempre freddo, non vanno a scuola perchè si vergognano».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	36	53	9	54	14
Cagliari	50	49	9	53	37
Firenze	35	72	20	82	83
Genova	83	87	74	17	15
Milano	77	19	11	85	53
Napoli	52	73	71	11	14
Palermo	23	84	28	66	2
Roma	47	34	36	49	53
Torino	74	65	9	84	86
Venezia	70	48	17	60	62

Ennalotto — Colonna vincente: X X X 2 2 X 1 X 2 2 2 X.

Circa otto milioni vinti all'Enalotto

Il monte premi all'Enalotto è stato questa settimana di 43 milioni 811 mila lire. I «12» sono tre e vincono 5.841.000 lire. Gli «11» sono cento e vincono 111 mila 200 lire. I «10» sono 1051 e vincono 13.500 lire. L'unico «dodicista» di Torino ha anche azzeccato dieci «11» e 43 «10» per un totale di 7.700.000 lire. La schedina è anonima.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,9
MINIMA +2,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +6,4; press. 735,7; umid. 68%; Sereno. **Previsioni:** nevicate sulle Alpi oltre i 1200 metri. Temp. staz. **Temperature a Cuneo:** mass. +13,4; min. —3,6; media +7,6.

IL GIUDIZIO SBAGLIATO DI VENEZIA

"Non ucciderai,, doveva vincere

Colazione con Claude Autant-Lara e con Laurent Terzieff, grande regista e grande interprete di *Tu ne tueras point*. Terzieff con la stessa faccia dolce e ostinata, docile e irriducibile, che ha nel film quando accetta, senza tentare di sfuggirne, la condanna a ripetizione per non vestire la divisa. Solo, a differenza del film, si è fatto crescere intorno all'ovale del viso un po' di barba nera e rada. E' press'a poco come lui che immagino fisicamente Alioska dei *Fratelli Karamazov*.

Tutti conoscono ormai le vicende di questo film, che una censura senza volto, sfuggente, tiene lontano dagli schermi in Francia e in Italia, dopo aver tentato in tutti i modi di impedirgli di esistere. Vietato a Roma proiettarlo per una volta sola a un pubblico d'invitati della Comunità europea degli scrittori; lo stesso divieto a Milano, domenica scorsa, a chiusura della Settimana internazionale del film, tenuta per un pubblico d'invitati sotto l'egida del Comune. In un caso e nell'altro, la polizia che sbarrava le porte, la gente rimandata a casa. Da chi parte il divieto? Non si è voluto dirlo. Per quali ragioni? Nemmeno. Questo è un discorso da riprendere. Il produttore Ergas mi ha enumerato i paesi che hanno acquistato il film. Recentemente si è aggiunta l'Unione Sovietica. Precedentemente, la Svizzera: lo noto solamente perché qualcuno forse può fare una gita a Lugano.

Ho avuto la fortuna di essere tra i non molti che hanno visto *Tu ne tueras point* al Festival di Venezia. Perciò adesso vorrei notare, prima di ogni altra cosa, che è uno stupendo film, stupendo nel senso oratorio, nel senso che usa tutti i mezzi più adatti per commuovere e per ottenere il consenso: un'eloquente arringa per la più bella delle cause, senza parzialità per l'uno o l'altro campo. I tentativi di diminuirne il valore sono un pretesto, un alibi. Si è detto che ha qualche difetto: forse, ma di quei difetti che vedono soltanto i critici. Si è detto che non porta novità formali: forse, ma le novità formali spesso distraggono e raffreddano la commozione. Il pubblico di Venezia era fortemente scosso.

Penso che, visto il seguito, dispiaccia ora alla giuria di Venezia non avergli dato il premio. Sarebbe stato giusto, se i motivi che, personalmente, mi avrebbero spinto a premiarlo (anzitutto il suo valore artistico; la sua capacità di convincermi e di commuovermi; l'accusa contro la stupidità della guerra, contro l'obbedienza ottusa e i pretesti di cui quell'obbedienza si circonda; il desiderio di non perdere l'occasione per uno di quegli atti di libertà di cui abbiamo tanto bisogno) avessero dovuto piegarsi di fronte ai diritti di un'arte superiore.

Ricordo che, dopo Venezia, quando mi rammaricai che il premio fosse andato altrove, mi fu risposto: «Non hai visto però *L'anno scorso a Marienbad*». Infatti era così, e per questo ho taciuto. L'ho però visto in questi giorni. Non varrebbe la pena di parlarne nemmeno adesso, fuori della consueta cronaca cinematografica, se proprio quel film e il suo successo (successo in prevalenza d'intellettuali, o di aspiranti intellettuali) non desse l'esatta misura di una involuzione che va molto al di là di quelle due ore di noia. Credo veramente che i critici, tutti ottimi e onesti, abbiano fatto un grosso sbaglio.

Forse hanno voluto difendere le esigenze dell'arte, le ragioni della fantasia, e per sé questo è giusto. Non ho nessuna simpatia per i film, come per i libri, catechistici, propagandistici, impastoiati in una tesi politica. E so che l'impegno politico (in cui continuo a credere) deve esprimersi in modo più libero, meno previsto, voluto e programmatico di quanto non si sia creduto negli anni in cui le teorie dell'impegno sono venute alla ribalta. Nemmeno penso che il cinema, o l'arte in genere, siano legati a un solo stile, il neorealismo per esempio; si può afferrare la realtà in tanti modi, compresi quelli più fantastici o addirittura visionari. Tutte le precettistiche sono sempre in crisi. Ma questo non giustifica la fuga nel nulla, la perfetta inutilità senza prospettiva alcuna, la dubbia eleganza decorativa, di cui *L'anno scorso a Marienbad* è un così chiaro esempio e che purtroppo corrispondono soltanto alla stanchezza, all'aspirazione mentale, alle tendenze del momento.

Una parte del pubblico, anzi la maggioranza, dopo aver visto *L'anno scorso a Marienbad*, non essendone andata a capo, dichiara di non aver capito nulla. Così, nella sua indulgenza, suppone che vi siano profondità da capire, per le quali però occorre un esercizio e una cultura non comuni. Ahimé, quel film è fin troppo facile, per chi abbia anche una mediocre informazione in questo genere di faccende; è un ripostiglio di vecchiumi. Mi è stato detto, e il giudizio mi sembra giusto, che quel film costituisce un *test*, rivela, quando trova consenso, la mezza cultura snobistica. E, portando dietro la firma di uno scrittore di moda come Alain Robbe-Grillet, rivela lo stato, speriamo temporaneo, di esaurimento, nel quale versa la cultura francese, la quale per rifiutarsi agli impegni si riduce a frugare le ceneri del passato.

Posso capire che vi trovino qualche novità i più giovani. Non però noi che abbiamo assistito a film quasi identici, per influenza in gran parte tedesca, trentacinque anni fa, al punto d'avere l'impressione che il mondo sia tornato indietro. Non soltanto gli stessi ingredienti, simbolismo, estetismo, relativismo, realtà che diventa sogno, sogno che diventa realtà, impossibilità di separare i due tessuti, mescolanza enigmatica del presente e del passato, del fatto e del ricordo, il vero e il virtuale indistinti come se la nostra vita fosse la stessa delle immagini in un gioco di specchi che si ripete senza fine. Non solo questo, ma alla stessa sostanza corrispondono le stesse forme, la simbologia esteriore dei film di una certa avanguardia di trentacinque anni fa. Quegli esseri, per esempio, che non toccano nulla, che non battono mai le palpebre, che passano attraverso i film imbambolati, stupefatti, con movimenti lenti come cadaveri nell'acqua dopo molte ore d'immersione. Il simbolo del labirinto, da cui non si esce mai; i palazzi e i parchi narcotici, con sale, corridoi, specchi, tendaggi pesanti, che si ripetono da tutte le parti come in una prigione d'incubo.

Non accuso queste opere d'essere decadenti. Decadente può essere una parola equivoca, a cui si dà un senso polemico secondo le scuole e i luoghi. Se i motivi del decadentismo non si sono esauriti, meglio accettarli che volerli arbitrariamente negare, e preferisco un'opera decadente e sincera che un'opera falsamente sana. Ma qui si hanno i rimasugli, gli sgoccioli di un decadentismo esausto. Insomma, film come *L'anno scorso a Marienbad* fanno pensare a quei vasoi delle chiese, sui quali si possano i moccoli, quando i moccoli si sono spenti e rimangono solo chiazze di cera sciolta; magari con un ultimo stoppino che annega ancora acceso nella cera. Vi sono infatti, mi hanno detto, delle belle fotografie; ma per quello che me ne importa!

Mi dispiace che si parli di «concerti», di «idee», in opere che sono soltanto un mezzo per sfuggire alle idee. Che si citino nomi come Proust, Joyce, Valéry, o Borgès o Durrell, per opere che tutt'al più raccolgono le sgocciolature delle loro invenzioni. Vi sono anche scrittori che ne dicono bene. Ma insomma, a questo punto, bisogna uscire da un equivoco. Molti scrittori dicono, con un po' di demagogia, di ritenere il cinema un'arte pari a tutte le altre, ma in pratica dimostrano di non crederlo affatto. Stimano buoni per un film questi residui letterari che non sarebbero mai buoni per un'opera scritta.

E' sin troppo evidente. Film come *L'anno scorso a Marienbad* sono fatti per ricoprire con la loro finta arte, la loro finte idee, la loro «eleganza», il loro andamento fiabesco, le loro profondità apparenti, i film che invece dicono qualche cosa; qualche cosa che è meglio esiliare nella congiura del silenzio. Il meno che possiamo fare è rifiutarci al gioco, e dire no all'inutile e al brutto.

Guido Piovene

Polemiche a Milano per il divieto del film

Milano, 6 novembre.

Il divieto del prefetto di Milano alla proiezione del film «Non uccidere», del regista francese Claude Autant-Lara, è al centro delle discussioni odierne nei circoli culturali e giuridici milanesi. Si afferma che il provvedimento è una violazione dell'articolo 17 della Costituzione in materia di libertà di riunione, in quanto alla proiezione, che doveva concludere ieri sera la rassegna cinematografica al Teatro Lirico, poteva assistere solo un ristretto numero di invitati.

Il ministro dello spettacolo fino all'ultimo momento si era limitato a tenersi in contatto telefonico con Milano solamente per sconsigliare la proiezione, per motivi di buon vicinato con la Francia: nulla faceva però prevedere un veto perentorio comunicato soltanto sabato notte.

Piero Gadda Conti, presidente del gruppo milanese critici cinematografici, per rispondere alle dichiarazioni del sottosegretario allo spettacolo Helfer, aveva detto: «Helfer ha accusato i critici cinematografici di faziosità, sostenendo che la censura italiana non ha mai proibito un film per questioni di idee ,ma solo per questioni di buon costume. Nel caso di «Non uccidere», invece, la censura non si è ancora pronunciata, e questi interventi delle autorità sono all'opposto delle dichiarazioni di Helfer».

UN PICCOLO PAESE TROPPO VICINO AL COLOSSO SOVIETICO

Se i finlandesi parlano piano e non ridono è per prudenza, non solo per temperamento

La loro storia difficile li ha abituati alla cautela, le minacce recenti li convincono a misurare gesti e parole - Se in un locale pubblico qualche gruppo ride forte, si tratta di tedeschi: in Finlandia sono numerosi, ma con la pacifica intenzione di concludere ottimi affari - I vecchi li guardano con una certa simpatia, per i ricordi delle lotte comuni nella prima guerra mondiale; la grande maggioranza con distacco, perché non ha dimenticato le distruzioni del 1944 - Ma in tutti c'è il preciso intento di non offrire a Mosca nemmeno il più pallido motivo di sospetto

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinki, novembre

Sono da una settimana ad Helsinki e non ho ancora visto una volta un finlandese ridere di cuore. Anche nel grande ristorante del mio albergo, la gente non parla, bisbiglia appena e di rado, forse per non turbare le tristissime melodie alle quali si abbandonano un pallido violinista ed una malinconica pianista. Quando una risata echeggia fragorosa a qualche tavolo, non c'è da esitare: non sono certo clienti finlandesi, sono senza dubbio tedeschi: cordialoni, larghi nel mangiare champagne e nel lasciare mance; gli uomini di affari e i rappresentanti di commercio di Bonn sembrano onnipresenti in tutta la capitale.

Anche in questa marca di frontiera la Germania del «miracolo economico» è all'attacco: da due anni ha portato via il primo posto nella classifica degli esportatori in Finlandia alla Gran Bretagna ed alla stessa Unione Sovietica.

Pienamente soddisfatti di se stessi, solo i tedeschi di questi tempi alzano ad Helsinki la voce, ridono forte, e qualche volta inducono ad un'ombra di sorriso anche i loro commensali finlandesi, specie gli anziani. E' soprattutto tra gli uomini avanti negli anni che la Germania ha conservato simpatie, specie la vecchia Germania, quella che all'inizio della prima guerra mondiale appariva nella assolutamente inedita veste di protettrice di un popolo (granducato di Finlandia) assetato di libertà ed indipendenza contro l'oppressore (russo), e ne accoglieva i giovani profughi armandoli ed addestrandoli alla lotta contro il comune nemico. La stessa Germania che (sia pure, come tenne a precisare Ludendorff nelle sue Memorie, non per idealismo ma esclusivamente nel suo particolare interesse) mandò poco dopo Van der Goetz con una divisione a dare una mano a Mannerheim e ai suoi «bianchi» nella dura vittoriosa lotta contro i «rossi».

Con i sovietici, Mannerheim non ebbe certo la mano leggera: eppure proprio lui — rimasto, oggi come ieri, il «padre della patria», ricordato nella strada principale di Helsinki, immortalato nel bronzo di una statua equestre — fu il primo ad ammonire i finlandesi contro eccessivi abbracci con i tedeschi. Anche della divisione Van der Goetz avrebbe preferito fare a meno, a costo di sudare il doppio di sangue e fatica; e quando, battuti definitivamente i sovietici, i politici di Helsinki ebbero la geniale trovata di progettare un regno di Finlandia e di offrirne la corona ad un principe tedesco (che fortunatamente ebbe il buon senso di rifiutarla), Mannerheim non esitò un momento ad abbandonare per protesta la vita pubblica.

I casi della prima guerra mondiale, però, giovano in complesso alle simpatie finlandesi per la Germania: più o meno graditi, soldati tedeschi si erano battuti insieme a loro, ed era logico attendersi che in un analogo ricorso storico si sarebbero battuti ancora. Peggio invece non poteva succedere al tempo della disperata ed eroica guerra dei finlandesi contro l'aggressione russa dell'inverno 1939-'40: se il resto del mondo applaudiva commosso la lunga lotta senza muovere un dito, i tedeschi stavano addirittura spartendosi in buoni alleati con i sovietici le spoglie della Polonia. C'era quindi in Finlandia ben poca simpatia per la Germania quando tre mesi dopo Hitler attaccò Stalin: ma c'erano, più forte di tutto, la volontà di riprendersi territori strappati di fresco dalla Russia e l'impossibilità effettiva, forse, di rimanere neutrale. La Finlandia marciò, sempre tentando ingenuamente di persuadere gli alleati occidentali che lei la guerra la faceva non contro di loro o in favore dei nazisti, ma solo contro l'Unione Sovietica.

Certo, durante tre anni di guerra, non ci fu per la Germania nazista peggior alleato della Finlandia. Già nel '42 il problema di una pace separata era dibattuto ad Helsinki quasi apertamente anche nelle sfere ufficiali; nel '43, i finlandesi ebbero la curiosa speranza di ottenere da Berlino il permesso di ritirarsi dalla guerra; al principio del '44 mandarono plenipotenziari a Mosca. Ogni volta la Germania, con furibonde minacce di sospendere i rifornimenti di armi e soprattutto quelli alimentari, riuscì a bloccare quelli tentativi. Solo nell'ottobre del '44 Mannerheim disse a Hitler che la Finlandia non ce la faceva più e firmò il durissimo armistizio con i russi.

Unico paese al mondo la Finlandia, prima della guerra mondiale, aveva dovuto farne una per conto suo contro l'Unione Sovietica: ora, nel '44-'45, doveva farne una terza contro la Germania. Spiccava infatti tra le clausole dell'armistizio, quella che imponeva ad Helsinki di provvedere con i suoi mezzi alla evacuazione dei soldati tedeschi di stanza sul suo territorio: e Mannerheim ed i finlandesi dovettero ricominciare a combattere. Fu ancora una volta una lotta durissima e spietata: i duecentomila tedeschi della XX armata non ripiegarono di un pollice verso nord, verso la frontiera con la Svezia e la Norvegia, senza aver prima distrutto ogni casa, ogni ponte, ogni villaggio.

«I nazisti — fu scritto in un rapporto dell'Unrra — fecero della Lapponia la zona più devastata d'Europa».

«Nella parte settentrionale della Finlandia — mi dice un deputato finlandese — non troverà più due pietre vicine una sull'altra: tutto è nuovo, tutta una terra è un monumento ed un monito solo contro la barbarie».

Sono, certo, cose passate ma non da tanto che non possano servire a chiarire il presente, a spiegare come di particolari simpatie i tedeschi in Finlandia non ne godano. E nemmeno, in verità, di antipatie. La Germania del miracolo economico, esportatrice o importatrice, è un cliente troppo grosso per non essere apprezzato al giusto: ma niente più. Grossi crediti tedeschi, come ad esempio quelli che in altre parti del mondo si sono affiancati o sostituiti a quelli americani, qui possono essere stati offerti ma non saranno mai accettati. Con i russi ad un tiro di cannone — ed il presidente Kekkonen l'ha ripetuto nei giorni scorsi anche a Kennedy, prima di ripetero alla radio nazionale — la Finlandia deve fare da sola, evitando anche l'ombra del sospetto di qualsiasi intesa con l'Occidente e soprattutto, forse, col paese col quale l'Unione Sovietica è più in urto, la Repubblica federale tedesca.

«Prudenza, prudenza, prudenza», sembra più che mai divenuta la legge suprema di 4 milioni e mezzo di finlandesi. Solo in privato, quasi in segreto, tutti si dichiarano perfettamente d'accordo nel giudicare ridicole le affermazioni di Krusciov che oggi esista un pericolo di aggressione da parte della Germania e dei suoi alleati; ma anche in privato, anche in segreto, aggiungono subito che ci vuole prudenza, che bisogna evitare di dare anche l'ombra del rospetto, di parlare troppo, ad esempio, di missili o aerei o sottomarini tedeschi. «Perché Krusciov — e solo qui ritengono di potere alzare la voce — ad un pericolo tedesco ci crede davvero, e della Germania ha paura sul serio: ve lo garantiamo noi che i russi li conosciamo bene».

«E' così — mi ripete anche stasera il collega finlandese che ho invitato al ristorante del mio albergo, un uomo che non ha 45 anni e che ha combattuto contro i russi nel '39-'40, con i tedeschi nel '41-'44, contro i tedeschi nel '44-'45 — e non si può non tenerne conto».

«Ma voi finlandesi non pensate che Krusciov esageri?», gli chiedo, come ho chiesto a tutti in questi giorni, e la risposta è ancora la stessa, come concordata da un popolo intero: «Certo, ma ci vuole prudenza, prudenza, prudenza», ed intanto guarda verso il solito tavolo di tedeschi che ridono fragorosamente, quasi irritato come se quelli commettessero una imprudenza. Francamente, penso, sta esagerando. Ma attorno, nel vecchio salone fastoso, tutti i finlandesi sembrano chiusi in un irritato silenzio da convitati di pietra, rotto solo dalla tristissima melodia del pallido violinista, della malinconica pianista. E' un'atmosfera come può regnare in qualsiasi parte del mondo, purché non troppo lontana da una qualsiasi frontiera dell'Unione Sovietica.

Giovanni Giovannini

Audrey Hepburn col cagnolino in Via Veneto

La graziosa attrice americana mentre esce da un negozio della famosa via della capitale; è a Roma con il marito Mel Ferrer per i suoi impegni cinematografici (Tel.)

LA SCOPERTA DI SESSANTACINQUE ANNI DI LAVORO IGNOTO AL MONDO

Picasso ha consentito ad un grande fotografo di rivelare il tesoro dei suoi quadri segreti

Soltanto l'obbiettivo di David D. Duncan ha potuto frugare nelle quattro stanze sbarrate, dove il pittore tiene per sé 532 «Picasso» dipinti dal 1895 al 1960 - E' un valore di 11 miliardi, e soprattutto la storia morale e sentimentale dell'artista

Spenta le luminarie della gran festa di Vallauris organizzata con quella sapienza di regia che sempre i francesi dimostrano nell'allestire l'arte e la cultura col turismo nazionale, resta di tanto fragore la monumentale opera di un fotografo famoso, che è anche scrittore cordiale e persuasivo, interprete perspicace di ciò che può sorgere dalla fantasia di un artista.

A Losanna, lo scorso 25 luglio egli annunziava terminando il suo testo: «Oggi siamo a tre mesi dalla scadenza: il mio libro nascerà il giorno in cui Picasso compirà ottant'anni. Quattro delle maggiori case di fotoincisione svizzere, due legatorie e tutte le stamperie dell'Imprimerie Centrale di Losanna stanno lavorando a tutto vapore per completare in tempo la prima edizione, di cui solo gli esemplari destinati all'America riempiranno dodici vagoni merci». E puntualmente il libro che s'intitola (vedremo perché) *I Picasso di Picasso*, dei quale Garzanti ha stampato a Milano la magnifica edizione italiana, è uscito per il giorno natalizio del maestro spagnuolo.

Fu un momento eccezionale nella vita di David Douglas Duncan quando il suo amico Picasso, sul quale già nel '58 aveva pubblicato un volume documentario di fotografie, *The Private World of Pablo Picasso*, gli aprì una stanza segreta della villa «La Californie» presso Cannes. Agli occhi stupefatti del fotografo apparve una quantità incredibile di tele, ammucchiate a pile sul pavimento, addossate alle pareti; più di trecento. Picasso lo guardava divertito. Erano — ma non tutti, perché una seconda stanza a «La Californie» e due altre del castello di Vauvenargues nei dintorni di Aix-en-Provence ne contenevano quasi altrettanti — «i Picasso di Picasso», cioè i quadri che il pittore aveva voluto tenere per sé, vietati agli sguardi indiscreti, dopo averli affidati per anni al sotterraneo blindato della Banca di Francia: quei quadri di cui da tanto tempo si favoleggiava come del «più grande tesoro d'arte moderna del mondo», inaccessibile ai mercanti, ai collezionisti, agli stessi più intimi amici.

Un momento anche felice, perché avendo osservato il Duncan che riproducendo quelle tele eseguite in un periodo d'oltre un sessantennio si sarebbe potuto comporre una biografia figurata dell'artista d'una importanza e bellezza senza precedenti, Picasso, che accanto alla moglie Jacqueline fisicamente noncurante una marcia militare messicana, con uno dei suoi improvvisi salti d'umore che a ottant'anni lo fanno talvolta simile a un ragazzo, per tutta risposta urlò: «Sì, soltanto a colori!». Il libro era cominciato.

Della sua difficilissima impresa durata un anno e mezzo, il Duncan ha dato un minuto resoconto tecnico: qui basterà dire che per giungere a un risultato perfetto egli impressionò 5000 pellicole. Quelle da pubblicare in gran formato nel volume, oltre alcune stupende fotografie di ambiente, furon scelte ad una ad una col maestro, e sono 102; ma in appendice le riproduzioni in bianco e nero di 532 opere, dal 1896 al 1960, comprendono l'intero catalogo, con poche eccezioni inedite, della «Californie». (Detto fra parentesi: coi prezzi attuali di mercato, 20 milioni in media per ciascuno di questi Picasso è una cifra quasi irrisoria. Totale: alla «Californie» ce ne sarebbe per circa 11 miliardi).

Il repertorio chiarisce anche punti oscuri della vita dell'artista. S'era sempre detto che intorno al 1936 la produzione di Picasso s'era per un paio d'anni inaridita in una disperata solitudine spirituale. E' invece quello il tempo — dimostra adesso il Duncan — di Marie-Thérèse, «una donna bionda dal profilo classico che... aiutò Picasso a evadere dalla tristezza in cui lo aveva gettato la rovina del suo matrimonio». Il maestro frenaticamente ne dipinge ritratti su ritratti: una dozzina nell'aprile '36, persino sei al giorno nel '37. «Veniva creando un mondo terso di amore e d'innocenza — un mondo fino allora sconosciuto anche al suo cuore romantico — ed era un omaggio dei suoi pennelli alla creatura quasi mistica che ora abitava la sua casa». Tutti quei capolavori sparivano nelle camere blindate.

Amore, innocenza, romanticismo. Come Picasso traduca sulla tela queste realtà eterne dell'animo umano, questi temi eterni dell'arte, tutti lo sanno. Tutti sanno ch'egli è il maggior genio della pittura attuale, prodigio d'incessanti strepitose invenzioni; mostro, addirittura, di potenza creativa. Per il Duncan, poi, come per innumerevoli altri ammiratori, egli è un idolo da adorare accettandone tutti i voleri. E chi nega la straordinaria suggestione che preme da tante sue immagini assurde, spaventose, folli? dalla sua capacità di stravolgere grottescamente, orrendamente i dati filonomici, le misure ed armonie corporee, liberandone magicamente sensazioni inedite donde si ricostituisce, sui limiti estremi dell'aberrazione mentale, un nuovo ordine nell'aspetto dell'uomo e della natura? Quanto al magistero, perfino il Berenson paragonò il suo disegno a quello di Raffaello. Ingenuo dunque ritentare, su questo avvincente magnifico libro, un'esegesi picassiana: più ingenuo ancora ritornare su una «scandalo» da cinquant'anni superato.

Interessa invece una constatazione. Della perfetta tranquillità morale con cui il Duncan, al pari di infiniti altri fanatici di Picasso, contempla e commenta la sua opera. Per esempio egli scrive che «mai una principessa che si votava a Dio, mai un'eroina in trionfo — nemmeno la Ginevra di Lancilotto», apparve più regale della donna dipinta dal maestro il 3 febbraio 1937. Questa donna che mostra nel profilo entrambe le narici, ha un occhio socchiuso nel mezzo della fronte, l'altro che le schizza via, come un aculeo di uva spremuto, fa una tempia; ed ha le dita simili a pezzi di salsiccia.

Scrive il Duncan che «negli anni del dopoguerra pochi soggetti hanno reclamato da Picasso la stessa attenzione appassionata quanto la sua ultima figlia, Paloma... Il riuscito a togliere di mezzo le barriere fra il suo vecchio mondo e il mondo come Paloma lo scopriva». Paloma addormentata nella culla; che tenta i primi passi; che impara a reggere la forchetta; che fa le boccacce al fratellino Claude; che esplora con dita curiose i giocattoli dell'albero di Natale: «uno dei più bei ritratti — questo ultimo — che Picasso ha fatto di sua figlia», il 27 dicembre 1953. Sconfinata tenerezza di vecchio padre per il suo sbocciante fiore. Paloma, chinata a terra, è un pietoso orripilante mostriciattolo, un deforme soggetto da «buoni figli» del Cottolengo.

«Cogliere la bellezza alla sua origine, nella scissione della cellula, dice il Duncan d'un ritratto di Marie-Thérèse. Può essere una conferma di ciò che si è tante volte ripetuto: che Picasso dipingendo le donne amate ha dipinto il ritratto della sua epoca. E nell'arte di quest'epoca, rotto col Cubismo il rapporto fra l'uomo e la realtà, l'equilibrio fra il pensiero e la ragione, tutto in seguito è parso agli artisti, ai critici, a un pubblico vanitosimo, oltre che possibile, naturale. Come ci sembrano ormai naturali le esplorazioni cosmiche dei missili, le ambizioni alla conquista degli astri. Esse nacquero dai duecentomila cadaveri di Hiroshima. La coerenza è perfetta.

Marziano Bernardi

LIBRI RICEVUTI

Trent'anni di storia italiana (1915-1943) - Dall'antifascismo alla Resistenza: lezioni con testimonianze presentate da Franco Antonicelli - L. 2000.

INDRO MONTANELLI: *Herzen: vita sbagliata di un fuoruscito* - Rizzoli, edit. Milano - L. 1400.

BRUNELLA GASPERINI: *Lei e noi* - Rizzoli, edit., Milano - L. 1000.

RUSSELL FOREMAN: *Prede bianche* - Rizzoli, edit. Milano - L. 2000.

Le donne ammesse al voto per la prima volta in Svizzera

Rieletto il Parlamento del Cantone di Ginevra - L'affluenza alle urne inferiore al 50 per cento: gli uomini si sarebbero astenuti, per protesta contro il sesso debole

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 6 novembre.

(l.f.) Si sono svolte ieri a Ginevra le elezioni per il rinnovo del parlamento cantonale. Per la prima volta vi hanno partecipato le donne. In Svizzera le donne non hanno ancora diritto al voto sul piano federale, ma già l'elettorato di alcuni cantoni, fra i quali quello di Ginevra, si è pronunciato per la loro attiva partecipazione alle questioni locali, compresa l'elezione del parlamento e dell'esecutivo.

E' impossibile stabilire in quale proporzione, rispetto agli uomini, le elettrici si siano recate alle urne. Da moltissimi anni, curiosamente, non si era registrata una così scarsa affluenza di votanti: non si è raggiunto neppure il cinquanta per cento. O le donne ginevrine sono state piuttosto tiepide nell'esercitare il loro nuovo diritto, o, come più probabile, se ne sono astenuti gli uomini per protesta contro il sesso debole.

La grande sorpresa di ieri è costituita dallo scacco del partito radicale, che torna in Parlamento con 27 deputati, 10 in meno di quanti ne aveva in precedenza. Non di meno, rimane il gruppo più forte, come lo è del resto da decenni. Vengono poi i cristiano-sociali, che hanno guadagnato 1 seggio, passando da 20 a 21. I liberali e i socialisti sono gli unici che hanno guadagnato ciascuno 5 seggi, inviando in parlamento rispettivamente 20 e 18 deputati. Il partito del lavoro (comunisti), che a Ginevra ha la sua roccaforte, ha ottenuto 14 seggi, perdendone uno.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

O farsa, o tragedia la scelta non manca

Una volta — intendiamo dire prima dell'avvento del due canali — ci saremmo trovati nel solito imbarazzo dovendo recensire uno spettacolo come l'«Enrico IV» di Shakespeare. Avremmo cioè sottolineato i celebrati pregi del testo, ma avremmo aggiunto subito dopo che una percentuale del pubblico — non indaghiamo se piccola o grossa — si sarebbe spaventata dinanzi alla rappresentazione pressoché integrale di un classico così impegnativo e con uno sbadiglio e un brontolio sordo di protesta avrebbe spento il televisore. Perché, bisogna ammetterlo, c'è tutta una massa, abbastanza imponente, che considera Shakespeare o Goldoni come formidabili succedatori e che non è disposta a sopportarli nemmeno per una battuta.

Certo, con un solo canale era un guaio. Una tragedia di Shakespeare occupava una serata completa, sin oltre mezzanotte. Si lamentavano gli editori dei classici; e si lamentavano di questa lamentele gli spettatori più preparati ed esigenti ai quali la tv appariva un'avara dispensatrice di gioie intellettuali. Ma ieri sera pensiamo che più o meno siano rimasti contenti tutti: l'«Enrico IV» veniva trasmesso sul «secondo», mentre il «primo» riproponeva un film di grande interesse e di sicuro divertimento: «Knock o il trionfo della medicina», una pungente satira contro i medici ciarlatani e affaristi, un'interpretazione veramente magistrale di Louis Jouvet. La scelta era buona: qui lo spettacolo culturale, là una farsa cinematografica di piena comicità; non c'era che da premere un tasto o girare una manopola (operazione che molti utenti compiranno spesso in queste prime settimane, per il piacere e la curiosità quasi fanciullesca di saltare agilmente da un canale all'altro).

Ma torniamo all'«Enrico IV». Occorre rilevare che il dramma, composto di due parti, è attualmente poco rappresentato persino nella stessa Inghilterra. In Italia la sola prima parte fu allestita nel 1953 a Verona da Strehler. La tv s'è assunta l'incarico lodevole (e gravoso) di far apparire sul video il dramma integrale (pur con inevitabili tagli per ragioni di brevità) e ne ha affidato la regia a Sandro Bolchi che in cose del genere ci sa fare e che fra tanti personaggi giganteschi e giganteschi sentimenti non perde la testa. La prima parte vista ieri sera (la seconda è programmata per lunedì prossimo) si è concretata in uno spettacolo robusto e d'effetto, lontano per quanto possibile dalla staticità e dall'enfasi: il merito di Bolchi è stato quello di non indulgere a inutili preziosismi, ma di infondere in tutta la rappresentazione un vigoroso tono da racconto popolare. Lo ha aiutato particolarmente Tino Buazzelli che ha reso la figura di Falstaff con forte colore e ha dato notevole risalto alla larga venatura comica che percorre il dramma dal principio alla fine.

* *

Il telegiornale del «secondo» ha cercato di distinguersi formalmente dalle tre edizioni del primo. Un giornalista legge via via le notizie e le comunica direttamente al pubblico, il che fa molto confidenziale. La formula può anche piacere. E d'altronde è uno sforzo per variare qualcosa di nuovo. Segno incoraggiante, questo, da parte di una tv che per anni è rimasta disperatamente abbarbicata a schemi rigidi e immutabili.

* *

Domenica: soddisfatti gli amanti della lirica per l'encomiabile esecuzione de «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari. Meno soddisfatti i fedeli del varietà che non sono riusciti ad entusiasmarsi per «Bonsoir Catherine». Brava la Valente, come al solito; piccante è seducente il corpo di ballo; [illegible] lo spettacolo nell'insieme è risultato debolucio, con parecchie pause e momenti di noia. Avendo assistito al varietà in un locale pubblico, dobbiamo osservare che le canzoni cantate in lingua straniera (sempre che non siano molto note o molto belle) vengono accolte da sbuffi d'insofferenza: la gente non capisce le parole, non capisce la «storia», e si annoia. Giustamente.

* *

Stasera, sul primo, «Canzonissima». Si sussurra di progetti di riscossa: che la fortuna assista autori e interpreti. Sul secondo «I due volti della Thailandia», un servizio del giornalista americano John Gunther che illustrerà due aspetti fondamentali e contrastanti di quel paese: il culto religioso e il vizio dell'oppio. Indi il telefilm «La principessa di Campobasso» (una co-produzione della tv italiana e di quella francese); e la prima puntata della rubrica «Jazz in Italia» che presenterà il trio di Amedeo Tommasi e la Seconda Roman New Orleans Jazz Band.

u. bz.

I sette motivi in gara stasera a «Canzonissima»

Non mi dire di no, di Marino Marini: canta Caterina Villalba.

Prezzemolino, di De Paolis-Petrucci: canta Mara Del Rio.

Sedici anni, di Zanfagna-Gallo-Forte: canta Nunzio Gallo.

C'era una volta... un cerbiatto, di Pallavicini - C. A. Rossi: canta Luciano Tajoli.

Datemi una mano, di Beretta-Leoni: canta Anita Traversi.

Vaca e va piacute', di Bignardi-Francolini: [illegible] Peppino Di Capri.

Pesscarà, di Massara - Calabrese: [illegible] Renata Mauro.

Come una studentessa di scienze naturali divenne un'appassionata attrice d'avanguardia

Incontro con Valeria Moriconi, protagonista a Milano del "Rinoceronte" di Ionesco

Valeria Moriconi ha 28 anni: Eduardo De Filippo l'ha portata dal cinema al teatro

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 novembre.

La rappresentazione de «Il rinoceronte» di Ionesco, messo in scena al Teatro di via Manzoni dalla «Compagnia dei Quattro», ha rivelato una brava attrice, piena di personalità, aggraziata ed intelligente: Valeria Moriconi, alla quale vanno gran parte degli applausi del pubblico che dallo scorso 6 ottobre gremisce ogni sera l'elegante teatro.

Valeria Moriconi — che lo scorso anno ebbe le lodi della critica per la sua interpretazione nell'«Ariadne», tanto che venne poi premiata con la «Noce d'Oro» — è una recluta fresca fresca del teatro di prosa. «Io non sono figlia d'arte — dice — ma vengo da una famiglia borghese: nonno e padre avvocati, in casa tutti desideravano che abbracciassi anch'io quella professione. Mi iscrissi invece alla facoltà di scienze naturali dell'Università di Roma e allora non nutrivo alcun segno artistico. E' stato l'amore a farmi diventare attrice».

Infatti la giovane Valeria Abbruzzetti — è questo il nome da signorina di Valeria Moriconi, che l'11 novembre prossimo compirà 28 anni — tornata per le vacanze estive nella sua Jesi, graziosa cittadina delle Marche, ritrovò dopo parecchi anni un caro amico d'infanzia, Aldo Moriconi, allora elegante ufficiale di marina. Due mesi durò il fidanzamento: poi si celebrarono le nozze. La coppia visse a Jesi ancora un anno e mezzo, prima di trasferirsi definitivamente a Roma: qui la signora Valeria decise di fare l'attrice mentre suo marito cominciò a dedicarsi interamente alla pittura, sua antica passione. Ed ecco come fu.

In quel tempo Lattuada stava girando l'episodio «Gli italiani si voltano» per il film «Amore in città»: cercava per le strade di Roma delle belle ragazze. Vide la Moriconi e la scritturò: cominciò così la sua carriera. Ma la crisi del cinema incalzava e per molti attori le prospettive non erano certo allettanti. E' stato per caso, come per puro caso si era imbattuto con Lattuada, che Valeria Moriconi conobbe un bel giorno Eduardo De Filippo il quale non sapeva ancora a chi affidare la parte femminile della sua commedia «De Pretore Vincenzo» che stava allestendo a Roma con Achille Millo protagonista: invitò la imbarazzatissima signora che gli era stata presentata da comuni amici, a leggere ad alta voce un pezzo di dialogo ma l'interruppe subito: «'A piccerella — le disse — va bbene. Domani incominciamo le prove». Quel momento segnò l'inizio della carriera di Valeria Moriconi nel mondo della prosa.

Quel che più stupisce di lei è la modestia. Quando le parlano della sua attività, risponde lentamente, lo sguardo assorto, il pensiero che sembra voli lontano. Pensa alla sua carriera, al suo avvenire: vorrebbe essere la protagonista dei nuovi scrittori lanciati alla ricerca di formule d'avanguardia adeguate ai tempi che corrono. Con la sua semplicità ha ben capito che il teatro cosiddetto d'avanguardia, anche se in Italia muove i primi passi soltanto ora, è ormai nell'animo del pubblico: non ha così esitato a cimentarsi nell'«Ariadne», così come proverà le sue forze in un lavoro di Garcia Lorca che la «Compagnia dei Quattro» Mauri, Moriconi, Scaccia e Cei, sotto la guida di Franco Enriques, sta provando per portare in tournée nelle maggiori città d'Italia.

g. m.

Cinema e tv fanno concorrenza alla ribalta

Una stagione teatrale che stenta ad avviarsi

Siamo a novembre, ma le grandi compagnie di prosa sono ancora lontane dal palcoscenico - Film e opere televisive tengono impegnati gli attori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Il mese di novembre è ormai iniziato, ma le grandi compagnie di prosa sono ancora lontane dalla ribalta dei maggiori teatri italiani. A provocare questo ritardo, molto sono valsi il cinema e la televisione che tengono impegnati gli attori.

Vittorio Gassman, che fra qualche giorno inizierà il film «Anima nera», tratto dalla commedia di Giuseppe Patroni Griffi, potrà debuttare in teatro soltanto verso la settimana di Natale. Pur non avendo ancora formato la sua compagnia, l'attore ha già deciso di rappresentare «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello.

Impegnati in interpretazioni cinematografiche sono pure Romolo Valli ed Enrico Maria Salerno; quest'ultimo sta lavorando negli Stati Uniti, a Los Angeles, per il film «Smog», Rossella Falk, prima attrice della Compagnia dei Giovani, recita in alcune commedie per il secondo canale televisivo.

Sempre per il secondo canale tv, Eduardo De Filippo sta curando due lavori del suo repertorio. Paolo Stoppa, che ha terminato di girare un film in questi giorni, presenterà la sua compagnia a Roma nella seconda quindicina di dicembre. Infine, anche la ditta Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi avrebbe programmi a lunga scadenza.

Pensiamo ora ai complessi che si preparano a debuttare nelle prossime settimane. Il 20 novembre la compagnia di Achille Millo si trasferirà all'Odeon di Milano e darà «De Pretore Vincenzo», diretta dallo stesso autore, Eduardo De Filippo. Da segnalare in questa commedia il debutto in prosa di Alida Chelli, che il pubblico dei telespettatori ha veduto nella trasmissione «Vu[illegible]» con il ruolo di soubrette. Chelli avrà la parte che lo scorso anno fu ricoperta da Valeria Moriconi.

Nella capitale lombarda inizieranno pure le loro recite gli Artisti Associati. Il 15 novembre, al teatro Manzoni, il complesso si presenterà con «Sacco e Vanzetti», che già ottenne un caloroso successo a Roma durante la passata stagione. A sostituire Salerno, impegnato come abbiamo detto con il cinema, sarà Gian Carlo Sbragia, che verrà fiancheggiato da Ivo Garrani, Riccardo Cucciolla, Esmeralda Ruspoli e Lucia Catullo. Gli Artisti Associati continueranno poi la loro tournée a Torino, Genova, Venezia e Firenze, con «Ultime 24 ore di pace», una novità di Paolella e Giagni, sulla giornata che precedette l'inizio dell'ultimo conflitto mondiale. Andrebbe Pagnani si prepara al debutto con «Il giardino dei ciliegi» di Cecov, Ernesto Calindri, Pupella Maggio e Carlo Ninchi sono alle ultime prove della novità di Indro Montanelli «Kibbutz».

Particolare significato ha assunto in questa situazione, il ritorno di Vittorio De Sica alla regia teatrale. Egli ha presentato «Lioli» di Pirandello, con Achille Millo, Giusi Raspani Dandolo, Silvia Monelli e Umberto Spadaro. Il suo ritorno al palcoscenico, dove ha speso tanti anni della passata attività e con un testo del grande siciliano, è stato avvenimento tale da rialzare il tono di questo inizio di stagione più che mai disordinato e incerto, che rifletta un poco il clima generale del teatro italiano.

l. z.

I familiari di E. A. Mario protestano contro la Rai-tv

Napoli, 6 novembre.

Una lettera di protesta è stata inviata alla direzione della Rai-tv dai familiari del poeta E. A. Mario, per avere dimenticato il cantore del Piave nella trasmissione rievocativa del 4 Novembre, in occasione della inaugurazione del secondo canale.

«La leggenda del Piave — è detto nella protesta — per testimonianza mondiale diede vita alla vittoria italiana; ignorandola si offende la memoria di E. A. Mario che l'onore delle armi, in morte, aveva voluto invece ufficialmente riconoscere l'attiva partecipazione sua all'unità d'Italia».

Il pianista Firkusny ha inaugurato la stagione della "Musica da camera,,

La profonda impressione e viva ammirazione, suscitate dal pianista moravo Rudolf Firkusny nelle sue precedenti audizioni nella nostra città, si rinnovarono ieri al Conservatorio, nella serata inaugurale della nuova stagione concertistica della Musica da camera.

Firkusny possiede un dominio trascendentale della tastiera; però non lo ostenta mai e non lo pone come fine a se stesso; ma sorretto da una raffinata sensibilità musicale, egli si vale della sua straordinaria efficienza tecnica ai fini espressivi, plasmando la materia sonora per una adeguata e integrale realizzazione di bellezza. E ne diede piena e sicura riconferma nel vasto e vario programma presentato ieri sera.

La Fantasia e fuga in la min. di Bach apparve in una lucente nitidezza di linee, riunite in una salda costruzione architettonica unitaria; la Sonata in si bem. di Schubert fu resa con una intima ricchezza di sfumature e di chiaroscuri, che ne rilevarono la romantica Sehnsucht non solo nei punti di più estesa ed accesa cantabilità, ma anche in quegli ampi sviluppi tematici, di cui talora si compiacque il geniale musicista viennese; le Variations sérieuses risultarono nella loro piena essenza formale e sostanziale; nei litaliani Giochi d'acqua a Villa d'Este i contrasti e le evanescenze di sonorità — ora cristalline, eteree e brillanti, ora animate da un vago lirismo — parvero conferire alla composizione presentimenti quasi impressionistici «avanti lettera», infine con pittoresca sicurezza coloristica Firkusny raggiunse supreme lesigatezze di suono e di tocco nella armoniosa Vallée des cloches e nell'arguta Alborada del gracioso di Ravel.

Le magnifiche doti di stilizzazione e di musicalità del pianista rifulsero, ancora una volta, nella loro singolare luce, affascinando ed entusiasmando il pubblico, che lo acclamò in tensamente e lungamente, ottenendo l'esecuzione di qualche brano fuori programma

l. c.

Abbagliata dai potenti riflettori

Dalida ballando alla tv ha rischiato di perdere la vista

Parigi, 6 novembre.

La bella Dalida ha vissuto un dramma davanti a migliaia di persone senza che nessuno se ne accorgesse: [illegible] mana f., mentre ballava il «rock 'n roll» alla televisione ha rischiato di divenire cieca.

E' quanto afferma il settimanale «France Dimanche», il quale ha precisato nel suo ultimo numero che la cantante era così presa dal suo ballo che ad un certo momento si mise a fissare, senza rendersene conto, un potentissimo riflettore. Dopo un po', sentì un forte dolore agli occhi e smise di fissare il riflettore, ma era troppo tardi. La sua retina era stata colpita. Tuttavia, Dalida non diede mostra della sua sofferenza. Continuò a ballare, come se niente fosse, mentre i riflettori, improvvisamente diventati neri, danzavano davanti ai suoi occhi. In quel momento, la cantante pensava che il dolore sarebbe passato dopo poco tempo.

Eppure, mentre dormiva, alcune ore più tardi, si svegliò improvvisamente con un forte dolore agli occhi. Accese la luce e si rese conto che aveva quasi completamente perso la vista. Allarmata, compose a tastoni il numero telefonico del suo medico per chiamarlo con urgenza. La diagnosi era congiuntivite acuta.

Evidentemente, Dalida era troppo scossa per spiegare al medico cosa le era successo, e questi si lasciò ingannare dal fatto che gli occhi della cantante erano pieni di lacrime come quelli che soffrono del male da lui diagnosticato.

Che non si trattasse di congiuntivite, lo dimostra il fatto che attualmente Dalida porta gli occhiali neri. Ma che quanto le è capitato non sia estremamente grave è dimostrato dal fatto che Dalida ha ripreso a cantare normalmente, e che la sua vista va migliorando ogni giorno.

Associazione Italia-Israele — Giovedì 9 novembre, alle ore 18, nell'aula magna dell'Università degli Studi, in via Po 17, il dr. Giorgio Romano, di Tel Aviv, parlerà sul tema: «Significato e conseguenze del processo Eichmann».

ARTI ED ARTISTI

Pittori giovani e non più giovani

Mostre personali al «Piemonte artistico e culturale» di tre anziani e ben noti pittori piemontesi. La più completa è quella di Giuseppe Manzone, astigiano, con opere che comprendono un quarantennio di lavoro assiduo, attento, coerente, tutto inteso a darci, con un affetto addirittura commovente per la sua fedeltà, il «ritratto» naturale e spirituale della terra dove il valente artista nacque 74 anni fa. Chiari orizzonti, tenere luci, un piglio spontaneo, affabile, cordiale, un narrare limpido l'opera dei campi, e insieme uno studio rigoroso della resa pittorica nelle sue più proprie qualità intrinseche. Manzone è stato ed è anche un solido, compiuto ritrattista, un uomo che da giovane, nei musei fiorentini, ha studiato a fondo gli antichi, e dà la misura della sua probità affermando che si può copiare puntualmente un fiammingo ma non un maestro del Rinascimento italiano.

Il patetico colore, vagamente impressionistico, di Mario Micheletti. Il suo grazioso aneddotismo specie nei temi infantili, la piacevolezza della sua facile, lieve pennellata, son conosciuti ed apprezzati da un così largo pubblico, che è superfluo riprenderli in esame per questa sua «personale». Giova piuttosto sottolineare la annotazione del presentatore Ernesto Caballo: la pittura di Micheletti è un consenso pieno della vita, è una dichiarazione continua d'ottimismo; e per un artista di quasi settant'anni è un bel dono della sorte.

«Solido ed obbiettivo realista che dagli oscuri registri del colore viene svolgendo un disegno incisivo», definiva Albino Galvano nel 1947 il casalese Ugo Martinotti; ed anche oggi nel suo quadro la qualità di maggior spicco è quella disegnativa, particolarmente nei paesaggi. Ciò non toglie che la sua sensibilità coloristica si sia rafforzata ed arricchita giungendo ad espressioni di moderna libertà.

Ancora al «Piemonte artistico» lo scultore Ezio Colonna si presenta con la sua prima «personale». Saggi plastici interessanti per i sottintesi umani, per la materia impiegata, scabra, tormentata, che talvolta finge l'elemento bruto naturale (sasso, radice), e talvolta invece abilmente lo incorpora nel modellato.

* *

Giovane pittura torinese si intitola la mostra ora aperta nella nuova galleria «Gissi», e infatti il più anziano degli espositori è Colombatto Rosso, che ha 35 anni. Il dato è interessante perché dei 14 pittori almeno due terzi tentano per varie vie la riconquista di una figuratività che per alcuni (Macciotta, Colombotto, Eandi, Pistoletto, Tabusso, Billetto, Francesco Casorati) non è nemmeno un ricupero dell'ultima ora ma una già matura persuasione. V'è chi ondeggia fra i due poli (Saroni, Romano Campagnoli, Mauro Chessa); comunque non si sembra che il «messaggio» di questi giovani, come scrive il Galvano nella presentazione, risulti «univoco». La scelta è oculata, e può preludere a una équipe battagliera; le opere, figurative o astratte che siano, su un piano di dignità. Fra le seconde, quelle di Almone, Ruggeri, Saffantino. Un segno confortante: la mostra è affollatissima.

Ritorna con una dozzina di tele recenti alla «Associazione Arti Figurative» Pinot Gallizio, fondatore con Asger Jorn dell'ormai famoso «Laboratorio sperimentale» di Alba, uno dei personaggi più estrosi della pittura italiana d'oggi; ed anche dei più noti all'estero, da Monaco ad Amsterdam, da Parigi a Copenaghen, invitato al Premio Pittsburgh quest'anno. Difficile classificare questo pittore «archeologo, chimico, aromatario», com'egli si qualifica, che non è né espressionista né surrealista, né figurativo, né astratto, né informale. Lo si può definire un favolista sfrenato, esuberante, per il quale ogni segno, ogni forma è opportuna a comporre un racconto fantastico. *Chantecler, Nettuno, La taverna, Il Giocoliere*, sono quadri — come scrive il direttore del Museo Stedelijk di Amsterdam — di una «energia trascendente» ma anche garbatamente umoristici.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Mercalli, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Carlo Dapporto nella commedia mus. «Il tiranno». **Carignano**: ore 21,15 Dario Fo - Franca Rame in «Chi ruba un piede è fortunato in amore» di D. Fo. **Nuovo** (Stagione Regia): Domani ore 21 " prima " di «Andrea Chénier», M° G. Gavazzeni. **Ridotto del Romano**: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Salone Internazionale dell'Automobile dalle ore 9 alle 23.

Alcione: Rivista Bob Vinci - Esther Wetter ore 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo: ore 16,15 - 21,15.

La Bussola (via Po 9): 5 pittori fiorentini: Berti, Bussu, Loffredo, Moretti, Nativi; 18-13 e 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Torino ai tempi del cinema muto», doc. su Torino dal 1898 al 1916; film «Nozze d'oro» e sequenza di «La via di Carlo», «Cabiria», «Maciste alpino» (a cura del Museo del Cinema, minuti 110).

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più confortevole. **Strada per Cavoretto** 2, tel. [illegible].975. **Al Fleridà Club** (p. Solferino, tel. 43.832): 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco c. N. Genovesi, Franco Franchi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 57): ore 21,15 Gastone Parigi. **Al Nirvana**: ore 21 canta Vasquez. **Augustea**: ore 21 serata azzurra. **Brunc**: ore 21 canta Lilly Franca. **Castellino Danze**: 21-1 Elj Neri. **Edea Danze** 21 Orch. Piero Bertani **Fare Danze**: ore 21 Cosimo Gilé. **Gay Sala** (via Pomba 7): ore 17 e 21 Benny ed i suoi Kirony. **Gay Villa - Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 52): ore 21 - 1. **Gandis Danze**: 16,30 e 21 trattenim. **Green Mage**: 21 Complesso Spano. **Hollywood**: 21 Boccaccio-d'Andri. **La Cicala Danze**: 21 Ferrarone. **La Perla Danze**: 21 Silvano Prati. **La Serenella**: 21 Compl. Spinardi. **Le Rat**: «Il re del dancing»: 21 Bonazelli e Nuove attraz. internaz. **Massaua Danze** (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e il suo complesso. **Principe Danze**: 21 Compl. Rocky. **Samarray Whisky à Gogo**: ore 21-1. **Trecadero**: ore 21-2 I Castellani. **Whisky à Gogo Piscina del Sole** Rister, Str. S. Mauro, tel. 241.663. **Whisky à Gogo Volta 6**: ore 21-1. **Whisky Reale Golto**, t. 697.563: 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5: Attraz. **Columbia Night Club**: Attrazioni **Esteri Club** via Cavour 8: 22-4. **Moulin Rouge** (p. Carina t. 44-270) Attrazioni internazionali **Taverna**tta: 22 - 4 attraz. internaz.

Salone dell'Automobile
L'ALFA ROMEO «GIULIETTA»
Gemma Piretti
sorteggiata ieri sera è stata vinta dal biglietto
VC n. 206490
2° estratto: Serie BZ n. 121736

MUSEO DELL'AUTOMOBILE Carlo Biscaretti di Ruffia
Corso Unità d'Italia 40
ORARIO: 10 - 12,30 e 14,30 - 18,30

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 548.771
Ore 21 grande serata
TESSILMODA
Orch. I CASTELLANI

LE ROI
Il re dei dancings - Music Hall
Via Stradella 8 - tel. 87.20.52
Stasera alle ore 23 Torino saluta ufficialmente le
HOSTESSES DI ITALIA '61
Servizio speciale della *RAI-TV* e *Settimana Incom*
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Cotillons della Ditta Cinzano

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 gran gala per l'elezione di
LADY FUORISERIE '61
con l'intervento di
NICOLA ARIGLIANO e JOLANDA BOSSIN
La giuria sarà formata da
NOTI ARTISTI ITALIANI
Orch. GASTONE PARIGI

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una **FIAT «1100 SPECIALE»**
Gomma Michelin

LA SEBENELLA
Concorso dilettanti di canto per «Il disco d'oro» organizzato dal prof. G. Maranoty

CLUB HOLLYWOOD DANCE
Ore 21 V Selezione dilettanti
PENTAGRAMMA D'ORO '61 - al vincitore serale una radio

CINEMA

Ambrosio: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Silvana Mangano. **Astor**: «Il mondo di notte n. 2» technirama in technicolor. **Carosello**: «I due nemici» in techn. con Alberto Sordi e David Niven. **Cristallo**: «Le pisce Brahma?» con Bergman, Montand, Perkins. Vist. **Doria**: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino» techn. W. Disney. **Ideal**: «Il Re dei Re» tec., Hunter. **Orario**: 13,30-16,30-19,15; ult. 22,10 **Lux**: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi. **Regal**: «La vipera», Jean Paul Belmondo, C. Cardinale. Vietato. **Romano**: «La spia del secolo» (Richard Sorge) di T. Ciampi, scope. Ultimo giorno. **Vittoria**: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn

Ariston: «Una notte movimentata» tech., Dean Martin, S. Mc Laine. **Arlecchino**: «Terra a settembre» tech. con Gina Lollobrigida, Rock Hudson, Sandra Dee, e B. Darin. **Augustus**: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «Un tanè per Tobruk» con Charles Aznavour e Hardy Kruger. **Nazionale**: «La città spietata» con Kirk Douglas. Vietato minori. **Turins**: «Che femminal!... che dollari!!» Dalida, Mario Carotenuto, T. Murgia, J. Sernas. Ap. 10.

Alexandra: «Laura nuda» Georgia Moll, Tomas Milian, Anne Vernon. **Capitol**: «La ragazza di mille mesi» Tognazzi, Vianello, D. De Metz. **Fare**: «La ragazza di mille mesi» Tognazzi, Vianello, D. De Metz. **Fiamma**: «Lezione d'amore», di Ingmar Bergman, con Eva Dahlbeck, H. Anderson, G. Biornstrand Hollywood «Maciste contro il vampiro» tech., G. Scott, G. M. Canale. **Maffei**: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15. Film «Sterminatori della prateria». **Massimo**: «L'inverno li farà tornare» sc. George Wilson, A. Valli. **Orfeo**: «Maciste contro il vampiro» sc. tec. Gordon Scott, G. M. Canale **Principe**: «Maciste contro il vampiro» scope techn. Gordon Scott, G. M. Canale, Jacques Sernas. **Statuto**: «Una mutie a Parigi» F. Arnoul, M. Girotti, G. Rivière.

Adriano: «Il segno della legge» Henry Fonda, Anthony Perkins. **Alcione**: «Cellini mostro immortale» e Rivista Bob Vinci - Esther Wetter: ore 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Berlino polizia criminale». **La Perla**: «Quasi una truffa» con James Mason, Vera Miles. **Regina**: «Maciste l'uomo più forte del mondo» technic. Mark Forest.

Astì: «Morte di un amico» Gianni Garco, Spiros Focas. Viet. Ap. 16. **Milano**: «Brevi amori Palma Majorca» e «Trappole degli indiani». **Olimpia**: «Il prezzo della paura» Pa «Diavoli verdi di Montecassino» F. Nueva: «Simpatico mascalzone» e «Frankenstein contro uomo lupo» S. Felice «Capitan Fracassa» tech. scope. Jean Marais, A. M. Ferrero.

Esperia: «Prigioniero grattacielo». **Giardino**: La parata dell'allegria. **Italiano**: «Ore donne e maracas». **Miralfori**: «Accadde a settembre». **Vinzaglio**: «Incantesimo» tech. sc. Tyrone Power, Kim Novak.

Eliseo: «Moglie di mio marito» V. Eastlan, J. Clark. **Felice**: «I porticcianos» John Saxon, Linda Christal. **Nuovo**: «Il tenente dello zar».

Artisti: «Questo amore si confini del mondo» col. scope. Cifariello. **Belgio**: «Spia di Scotland Yard». **Corallo**: «Cavaliere della morte» con Cirk e Crck. **Fréjus**: «Ercole alla conquista di Atlantide» tech. R. Park, F. Spain. **Oropa**: «Espresso Bongo». **V. Veneto**: «Cavaliere fantasma».

Astra: «Rosmunda e Alboino» tech. Jack Palance, E. Rossi Drago. **Bernini**: «Orgoglio di razza» tech. Jane Russell e P. Chandler. **Ellisse**: «Stirpe maledetta», colori. **Europa**: Evaso il Quintino Palance **Excelsior**: «Per chi suona la campana» tech. G. Cooper, I. Bergman **Massaua**: «Sfida all'O. K. Corral» technic. Kirk Douglas, Burt Lancaster, Rhonda Fleming. **Odeon**: «Il ponte», con Walker Behnet e Fritz Wabber. **Star**: «Mariti in pericolo» Sylva Koscina, M. Carotenuto.

Adua: «Passo dei comanches». Tutti giorni varietà spett. 16,30-21,30. **Aurora**: Operazione Scotland Yard. Thompson e Topolino a colori. **Brasile**: «Figlia dr. Jeckyl» Adame. **Edelweiss**: «Ragazza di Berlino». **Ellisse**: «Splendore al vertice». **Falchera**: «Sangue sull'asfalto». **Fortina**: «Giovenlì nudi» di Marcel Carné. Vietato ai minori. **Mister**: «Un giorno da leoni» R. Salvatori, C. Gravina. Ult. giorno **Nord**: «Mostro di Düsseldorf». **Palermo**: «Viva l'Italia» col. R. Ricci, P. Stoppa, Raffi. Ult. giorno **Sociale**: «I marines per 100 ragazze» scope. Tognazzi. Ultimo giorno. **Zenit**: «I Draghi nel West».

Cabiria: «Il dittatore folle» di E. Leiser. **Colosseo**: «Storia del dr. Wassell» tech. G. Cooper, L. Day. **Continental**: «Il cerchio si chiude» Glenn Ford, Janis Carter. **Fiera**: «Orizzonte di fuoco» tech. **Italia**: «Corruzione» Ava Gardner **Moderno**: «Mano dura» Marina Vlady e «Pistole puntite».

Piemonte: «La nave dei mostri» L. Gonzales, Lorena Velasquez. **S. Carlo**: «L'albero della vita» E. Taylor, M. Clift, techn. scope. **Spezia**: «Un piede nell'inferno» sc. col Alan Ladd, D. Murray. Ap. 16

Diana: «Delitto in 4ª dimensione» **Ilaria**: «America di notte» technic. **Roma**: «All'ultimo minuto». **Umbria**: «Lo sprettato» P. Fresnay.

Alba: «Niagara» tech., M. Monroe. **Ambra**: «Circo degli orrori». Grande successo. **Apollo**: «Mariti a congresso» con Walter Chiari, Jacqueline Sassard. **Edera**: «Watusi» techn. George Montgomery, Taina Elg, D. Farr. **Lucento**: «Eredità selvaggia». **Lutrario**: «Adulterio difficile», Bob Hope, Lucille Ball. **Splendor**: «Giganti della Tessaglia» techn. B. Carey, M. Girotti.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Locanda, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Sociale, Spesia, Vittoria. - Teatro Alfieri: Compagnia Carlo Dapporto (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Carignano: Compagnia «Dario Fo - Franca Rame» (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Stabile: (abbonamenti ridotti all'Enal).

Circolo della stampa — Stasera alle ore 21 avrà luogo, nella sede di corso Stati Uniti, una sfilata di alta moda. Presentazioni dei tavoli in Segreteria. I soci possono richiedere biglietti d'invito per familiari.

Domani pomeriggio alle 18, il medico specialista dott. Silvia Fabiani parlerà sul tema: «Alimentazione e controllo del peso». I soci sono invitati a intervenire.

CORSO
CLAMOROSO SUCCESSO!!
Dino De Laurentiis presenta
SORDI NIVEN
IRRESISTIBILI!!

i DUE NEMICI

Soltanto
SIMONE SIGNORET
poteva dare volto e anima ad uno dei migliori personaggi della sua carriera e del «nuovo» Cinema Francese - Una donna ormai sfiorita e che sente morire ogni giorno il suo amore
Un film pericoloso per le donne che credono al grande amore.
SIMONE SIGNORET

I cattivi colpi
UNA ESCLUSIVITA' CENTURY FOX
DOMANI al
NUOVO ROMANO

OGGI
RISATE al
TORINO
DALIDA
M. CAROTENUTO
T. MURGIA - A. TIERI
F. DI CAPRI - J. SERNAS
N. TARANTO - M. ORTEI

nel coloratissimo film a colori
CHE FEMMINA!!! E... CHE DOLLARI!!
VIETATO AI MINORI

I programmi TV e radio

TELEVISIONE: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Prima classe: Italiano, educazione artistica, geografia, francese, inglese; 13,30: Seconda classe: Osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, esercitazioni di agraria, economia domestica; 15,10: Terza classe: Geografia ed educazione civica, religione, tecnologia.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo - Cinegiornale; b) I grandi viaggi: Il giro del mondo di Ferdinando Magellano.

18: Non è mai troppo tardi: Secondo corso d'istruzione popolare.

18,30: Telegiornale.

18,45: «Battaglia di dame» ovvero «Duello d'amore», commedia in tre atti di Eugenio Scribe e Ernesto Legouvé. Interpreti: Carla Bizzarri, Daniela Calvino, Armando Francioli, Giuseppe Caldani, Franco Volpi, Regia di Alessandro Brissoni.

20,15: Tempo europeo: il progetto Dragon.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: Canzonissima: Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno. Canzoni della quinta serata: «Non mi dire di no», Caterina Villalba; «Prezzolino», Mara del Rio; «Sedici anni», Nunzio Gallo; «C'era una volta... un cerbiatto», Luciano Tajoli; «Datemi una mano», Anita Traversi; «Vaca e va piacute», Peppino Di Capri; «Pesscarà», Renata Mauro.

22,30: [illegible] servizio giornalistico: Cenerentola dell'Etiopia.

23: Telegiornale

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: I viaggi di John Gunther: I due volti della Tailandia. Aspetti segreti della natura e della civiltà visti da un noto giornalista americano.

21,35: «La principessa di Campobasso» adattamento televisivo della novella di Stendhal «San Francesco a Ripa». Interpreti: Vera Besusso, Cristina Grado, Paul Guers, Mario Feliciani. Regia di Jean Marie Drot.

22,30: Telegiornale.

22,50: Jazz in Italia

"Da vent'anni attendevo questo momento,,

La vedova di Trotsky racconta come Stalin le fece uccidere il marito

Natalia Sedova ha 80 anni e vive a Parigi - E' pronta a recarsi in Russia per testimoniare, se verrà aperto un processo di riabilitazione - Un sedicente fratello di Stalin intervistato alla tv francese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 novembre.

Un fratello di Stalin è spuntato all'improvviso a Parigi ed è stato intervistato ieri sera dalla televisione francese. L'uomo, che non si è ancora sia riuscito a farsi prendere sul serio, ha detto di essere emigrato nel 1908 in Francia, coi nome di Iosif Dzugasvili, dove ha potuto parlare soltanto dell'infanzia e dell'adolescenza del dittatore scomparso.

Ne ha parlato ad ogni modo come se fosse stato un modello di bontà: «Come tutti i georgiani — ha detto — era sensibilissimo, molto umano, al punto da piangere per un uccellino ferito, amava i bambini».

A proposito dei delitti che ora gli vengono attribuiti, il sedicente fratello ha detto: «Vorrei sapere di quali delitti lo accusano: delle liquidazioni o delle fucilazioni? Evidentemente lo ha fatto in migliaia di casi, forse anche in centinaia di migliaia. Ma si può fare la rivoluzione sociale e cambiare il regime con le preghiere e le educande? In quanto a separare Lenin da Stalin è impossibile: Lenin aveva le idee, Stalin era il realizzatore. E' lui che ha realizzato l'Urss di oggi».

Fra i tanti avventurieri che cercano di approfittare delle circostanze, magari per ottenere soltanto un quarto d'ora di notorietà sbiadita, emozionante è invece il ritorno sulla scena di Natalia Sedova Trotsky, una vecchietta di 80 anni, che pochi sapevano ancora in vita. Dopo essersi rivolta subito a Kruscev, per chiedergli la riabilitazione del marito, ha fatto ora alcune dichiarazioni ai giornalisti, nelle quali ha ricordato come fece la conoscenza col collaboratore di Lenin.

Il primo incontro avvenne nel 1903. I profughi russi vivevano in quel tempo a Parigi, dove preparavano i piani della insurrezione. Qualcuno ricorda ancora Lenin, Trotsky, Lunacharsky ed altri rivoluzionari russi che giocavano a scacchi alla Rotonde di Montparnasse. Ardengo Soffici la conobbe in una tipografia che stampava, insieme a una loro pubblicazione, una rivista diretta da Guillaume Apollinaire.

Natalia Sedova era una ragazza di famiglia nobile che studiava alla Sorbona. Quando la conobbe, Leone Trotsky s'interessava unicamente alla politica e fu lei che gli fece prendere il gusto alle cose dell'arte; lo accompagnò a visitare il Louvre, gli fece capire la bellezza del Rinascimento. Diventati marito e moglie, Natalia partecipò a tutte le sue lotte, fino al giorno in cui il vecchio comandante dell'esercito rosso venne assassinato nel Messico. Poi, per più di 20 anni, la povera donna è vissuta in silenzio: ha fatto di tutto per essere dimenticata.

Ora, Natalia Sedova è ritornata alla ribalta, nella speranza, e che è forse soltanto una illusione, che Leone Trotsky venga riabilitato. «Finora Kruscev non ha parlato di lui — ha detto —, perché ha riconosciuta che l'assassinio di Kirov è stato una provocazione per permettere lo sterminio dei vecchi bolscevichi compagni di Lenin, ed è dunque evidente che le persecuzioni contro mio marito fanno parte di questa macchinazione».

La signora ha poi affermato d'esser convinta che Kruscev non avrebbe accusato Stalin se non vi fosse stato costretto dalla pressione di una gran parte dell'opinione pubblica sovietica, che ormai incomincia a farsi sentire, e crede perciò che questa pressione finirà per far riaprire il processo a Trotsky, determinandone la riabilitazione. «In questo caso — ha detto —, se ci sarà un pubblico dibattito, andrò volentieri a testimoniare a Mosca».

Si è anche diffusa sui fatti che tendono a dimostrare come l'assassinio di suo marito fu eseguito dietro mandato di Stalin. Il delitto, infatti, che avvenne il 20 agosto 1940, era stato preceduto, nel maggio di quello stesso anno, da un attacco a mano armata contro la loro casa diretto dal pittore Siqueiros, che era uno dei dirigenti del partito comunista messicano.

C'è poi il mistero dell'identità dell'assassino, che nessuno ha mai saputo con precisione di che nazionalità fosse, ma tutto lascia credere che si trattasse del figlio di una spagnola, certa Caridad Mercader, notoria agente della Ghepeu. Infine, non può lasciare indifferenti il fatto che l'assassino, il quale aveva affermato per venti anni di essere belga, partì dal Messico con un passaporto cecoslovacco l'anno scorso, appena liberato dal carcere, e da allora è scomparso al di là della cortina di ferro.

Però la vecchia signora non si preoccupa soltanto della riabilitazione del marito, accusato da Stalin di essere un agente provocatore al servizio dei Paesi capitalisti. Vuole che sia riabilitato anche suo figlio, Leone Sedov, condannato insieme al padre nel processo di Mosca del 1936, e, soprattutto, vuole avere notizie dell'altro figlio, Sergei, arrestato nell'Unione Sovietica nel 1928 e scomparso da allora.

«Le sole notizie che ho avuto da lui — dice Natalia Sedova — vengono da un ex dirigente del movimento comunista, il quale ha passato 22 anni nelle prigioni sovietiche. Liberato nel 1956, dopo il XX Congresso, mi ha fatto sapere di aver incontrato Serge nel febbraio 1937, durante un trasferimento nel carcere della Lubianka».

Infine, la vedova di Trotsky chiede che sia ripresa nell'Urss la pubblicazione delle opere complete del marito, della quale erano già usciti ventidue volumi al tempo di Lenin, mentre Stalin l'aveva fatta interrompere. «Ho vissuto più di vent'anni senza speranza — dice la povera vecchia — e per tutto questo tempo l'esistenza mi sembrava inutile. Ma ora sono contenta di aver avuto una vita così lunga: credo che non sia stato per nulla».

Sandro Volta

Sarà smantellata a Praga la gigantesca statua di Stalin

Il monumento è alto 17 metri - Ribattezzato «Lenin» l'ex quartiere «Stalin» di Sofia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 6 novembre.

La distruzione totale del culto della personalità decisa durante il XXII Congresso del Pcus a Mosca e iniziata con la traslazione della salma di Stalin si sta estendendo nei Paesi satelliti. A Praga, secondo informazioni di fonte diplomatica, il Primo segretario del partito Antonin Novotny avrebbe dato ordine di abbattere la statua di Stalin. Si tratta di un monumento di granito che si erge a picco sulla Moldava, al centro della città, e raffigura il defunto dittatore alla testa di un gruppo di rivoluzionari, e reca la scritta: «Al suo liberatore, il popolo cecoslovacco».

Il monumento è alto 17 metri ed è il più colossale ricordo di Stalin che esista nei Paesi satelliti. Lo smantellamento, che presenta difficoltà tecniche a causa delle dimensioni ciclopiche della statua, avverrebbe per gradi a cominciare dalla lapide.

Un provvedimento analogo, secondo Radio Sofia ascoltata a Vienna, è stato deciso dal Presidium dell'Assemblea popolare bulgara. Per «esaudire i desideri dei lavoratori bulgari», verrà cambiato il nome a tutte quelle località e a quelle istituzioni che portano il nome di Stalin. Per cominciare, da oggi il nome del quartiere Stalin, che si trova a Sofia, è stato mutato in quello di quartiere Lenin.

Questa peraltro non è la prima destalinizzazione che avviene in Bulgaria. Già nel '56, dopo il XX Congresso del Pcus la città portuale di Stalin, sul Mar Nero, riprese il suo antico nome di Varna. A quell'epoca anche in Romania la città industriale che pure si chiamava Stalin riprese la denominazione di Brasov.

Per quanto riguarda gli altri Paesi satelliti, qui a Vienna si fa rilevare che in Ungheria esiste tuttora la città di Stalinvaros, che soltanto per pochi giorni, durante la rivoluzione del '56, fu ribattezzata Dunapentele. Nessuna decisione è stata ancora presa in merito al cambiamento del nome della città. In quanto al monumento a Stalin che si erge in una piazza di Budapest, esso fu abbattuto a suo tempo dai rivoluzionari e mai più ricostruito.

Dalle dichiarazioni fatte ieri a Mosca dal Primo segretario del partito comunista ungherese, Janos Kadar, al corrispondente dell'organo del partito «Nepszabadsag» e riportate da Radio Budapest, si ha l'impressione che anche in Ungheria il processo di destalinizzazione porterà al radicale annientamento di ogni ricordo del predecessore di Kruscev. «La lotta contro il culto della personalità — ha detto tra l'altro Kadar — ha avuto una grande parte nel corso del XXII Congresso del partito. Il nostro partito-guida ha definitivamente rotto i ponti con il passato. Questa decisione irrevocabile è un monito non soltanto per il movimento comunista attuale, ma anche per le future generazioni».

Ci si domanda ora che cosa succederà nella Germania Orientale, dove tuttora esistono numerose vestigia di Stalin, tra cui la città di Stalinstadt, la famosa Stalinallee, la via principale di Berlino Est, sulla quale sorge un monumento al defunto dittatore. Seguirà Ulbricht, come sempre ha fatto finora, gli ordini di Mosca e si allineerà con gli altri satelliti oppure manterrà l'antica denominazione?

t. s.

«Attentato» a Venezia

Dolose le esplosioni nella cabina elettrica

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 6 novembre.

Nella notte fra il 30 e il 31 ottobre, tra le 23,45 e le 0,45, una serie di cinque scoppi, alla confluenza delle vie Duodo e Negroponte e sul ponte di via Smirne causavano gravi danni alle linee elettriche sotterranee, lasciando al buio per il rimanente della notte la metà del Lido, dalla parte di San Nicolò. Dai primi accertamenti era sembrato trattarsi di un corto circuito nella grossa conduttura sotterranea di 10.000 volt dovuto ad una eccezionale penetrazione di umidità. Il danno più evidente era sul ponte di via Smirne.

Ora, la direzione di artiglieria, alla quale gli organi inquirenti avevano affidato la perizia tecnica, ha stabilito che le esplosioni sono dolose. Sotto il ponte, ove il cavo è protetto solamente da una lamiera di ferro, era stato posto dell'esplosivo. Il primo scoppio era stato la causa di quelli che seguirono, due soli dei quali, a quanto risulta dalla perizia, sarebbero dovuti a corto circuito, sempre come conseguenza però ai danni causati dalla prima esplosione. La polizia ed i carabinieri, che fino dall'inizio avevano preso in considerazione anche l'ipotesi del dolo, in quanto le esplosioni erano avvenute nei pressi della villa del cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi, presidente della Stile, la società che gestisce il Casino municipale e contro il quale erano stati in precedenza, compiuti altri atti di sabotaggio, avevano raccolto nel frattempo varie testimonianze; sarebbe risultato tra l'altro, che un individuo in impermeabile chiaro sarebbe stato visto scalare un muretto e fuggire.

Potrebbe avere valore una lettera anonima pervenuta ai giornali della città e che si riferisce anche ai precedenti atti di sabotaggio. Nella lettera così si legge: «La nostra squadra ha concluso nella notte del 30-31 ottobre 1961 l'operazione anti-Lazzi n. 5. Detta operazione aveva soltanto uno scopo dimostrativo ed ha realizzato positivamente il collaudo di nuovo materiale esplosivo. Sono state provocate alcune scariche di cavi elettrici ad alta tensione presso la "Villa Lea" di Lazzi. I cittadini che hanno subito danni devono rivolgersi all'unico responsabile: Jacopo Lazzi». Ora le indagini continuano.

a. l.

Venerdì scorso la folla aveva bloccato per un giorno la linea Roma-Ostia

Scontri a Centocelle fra polizia e operai che protestano per aumenti sulle tranvie

Cinquanta feriti di cui trenta fra la forza pubblica - Cinque ore di gravi incidenti: blocchi stradali sulla via Casilina, sassate contro gli autobus e le camionette - Colpito da una pietra il vice-questore di Roma - Gli agenti hanno risposto con caroselli di «jeeps», getti d'acqua colorata e gas lacrimogeni - Sessanta arresti - Danneggiate 25 vetture dell'Azienda trasporti urbani

Un dimostrante ferito durante i disordini a Centocelle viene soccorso (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Cinque ore di furiosi tafferugli tra polizia e dimostranti, sessanta persone denunciate in stato di arresto per reati che vanno dal blocco stradale alla manifestazione sediziosa, numerosi feriti e contusi da entrambe le parti e alcuni milioni di danni costituiscono il bilancio dei disordini avvenuti stamane sulla Via Casilina, nei pressi di Centocelle, durante una manifestazione di protesta contro l'aumento delle tariffe stabilito di recente dalla «Stefer» per le linee urbane ed extra-urbane gestite da quell'azienda.

Le prime avvisaglie di quanto è accaduto stamane si erano avute venerdì quando una folla di dimostranti bloccò per tutta la giornata la linea ferroviaria Roma-Ostia. Quel giorno non avvenne alcun incidente; polizia e carabinieri si limitarono a controllare la situazione. Oggi invece l'atteggiamento dei dimostranti è stato considerato minaccioso e la polizia è allora intervenuta per disperderli con caroselli di *jeeps*, facendo uso degli sfollagente, degli idranti e dei gas lacrimogeni.

Verso le 7 un migliaio di persone, il cui numero è poi cresciuto col trascorrere delle ore, si erano assiepate dinanzi al deposito dei tram di Centocelle per impedire l'uscita delle vetture della «Stefer». Quando uno dei pesanti convogli si è mosso in moto nel tentativo di passare, un uomo ha posto il figlioletto che teneva in braccio sui binari costringendo il conducente a fermarsi. Frattanto i manifestanti avevano bloccato anche la stazione di Centocelle per la quale transitano i trenini diretti in Ciociaria fino a Fiuggi e la Casilina su cui transitano autobus e tram della società. Ad un certo punto, alcune persone, tra cui sembra si fossero infiltrati degli agitatori comunisti, hanno messo di traverso per la strada quattro autobus.

Poi sono cominciati a volare i primi sassi raccolti dalla massicciata della ferrotranvia. I primi obbiettivi dei dimostranti sono stati gli autobus e le vetture tranviarie cui sono stati infranti i vetri; quindi il nutrito lancio è stato indirizzato verso gli agenti di Pubblica Sicurezza che, agli ordini del vice questore Toto, erano intervenuti per disperderli. I disordini hanno assunto l'aspetto di vera e propria battaglia.

I dimostranti però non accennavano a desistere. Ad ogni carosello si spargevano per la circostante campagna per farsi sotto subito dopo, non appena le *jeeps* accennavano ad allontanarsi. Sono così intervenuti gli idranti con i loro getti di acqua colorata ma anche questo tentativo non aveva troppo successo. Alla fine venivano lanciate alcune bombe lacrimogene che fiaccavano le ultime resistenze dei dimostranti. Erano occorse cinque ore alla polizia ed ai carabinieri per aver ragione di essi e solo nel pomeriggio è stato possibile fare un bilancio.

Dei dimostranti solo una ventina sono stati medicati nel pronto-soccorso dei vari ospedali cittadini. Di essi il più grave è il ventinovenne Ettore Viti che, scivolando per fuggire, si è fratturato una gamba: ne avrà per due mesi. Tra le forze di polizia invece sono rimasti feriti un ufficiale della P. S., quattro sottufficiali, quindici guardie. Tra i carabinieri, un tenente, sette sottufficiali e due militi.

Anche il vice-questore Toto, che fino al momento dell'arrivo del questore Di Stefano comandava le forze dell'ordine, è stato raggiunto da una sassata. Sessanta sono le persone arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria. Tra di esse si trovano alcuni aderenti ai comunisti; trenta hanno meno di diciotto anni. Sono accusati di manifestazione sediziosa, danneggiamenti aggravati, blocco stradale e interruzione del traffico ferroviario, resistenza e oltraggio alla forza pubblica, violenza e lesioni personali.

g. fr.

Interrogazione alla Camera sugli aumenti delle tariffe

Roma, 6 novembre.

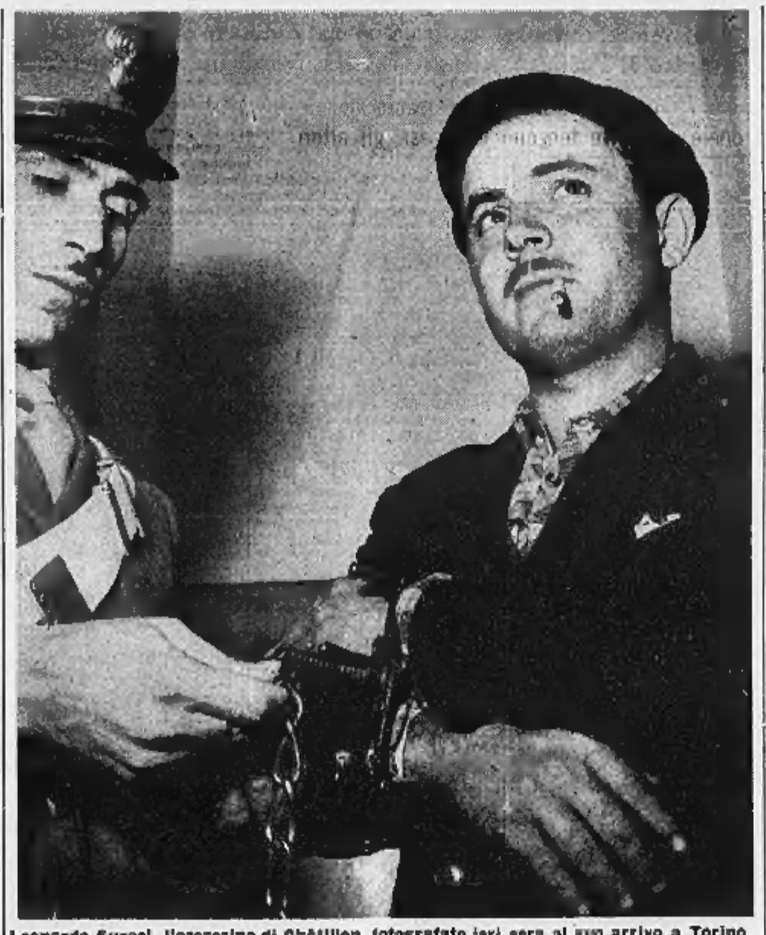
(g. fr.) Una delegazione di parlamentari del Lazio si è recata oggi dal ministro dei Trasporti Spataro per protestare contro gli aumenti tariffari disposti dalla «Stefer», ed una interrogazione alla Camera è stata presentata dal deputato democristiano on. Quintieri.

Mercoledì prossimo il personale della «Stefer» effettuerà uno sciopero di solidarietà con gli utenti. L'astensione dal lavoro è stata ordinata dai sindacati aderenti alla Cgil e alla Uil. La Cisl, pur condannando «la leggerezza degli organismi responsabili che hanno dato vita agli aumenti tariffari», ha dichiarato di non aderirvi per «non pregiudicare ulteriormente il disagio dei cittadini aggravando al danno le beffe: prezzi aumentati a servizio interrotto».

Tradotto da Reggio Calabria dove si era costituito

Ritorna in Valle d'Aosta ammanettato il calabrese che uccise l'amante di sua moglie

L'omicida di Châtillon è giunto ieri sera a Torino - Oggi sarà interrogato dal procuratore della Repubblica nel carcere di Aosta - Ma i motivi del suo delitto sono già noti: sparò sei rivoltellate al cognato che oltre ad avergli portato via la donna, gli aveva sedotto una sorella - Ancora libero il presunto complice



Leonardo Suraci, l'assassino di Châtillon, fotografato ieri sera al suo arrivo a Torino

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 6 novembre.

Soltanto nel pomeriggio di domani Leonardo Suraci, l'omicida di Châtillon, potrà essere interrogato dal procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Severino Rosso. Giunto a Torino alle 23 di questa sera, a bordo di uno speciale vagone cellulare, il Suraci proseguirà domani mattina alla volta di Aosta. Alla stazione una camionetta dei carabinieri sarà ad attenderlo per trasportarlo ammanettato nelle carceri giudiziarie della Torre dei Balivi.

La notizia della costituzione del Suraci ai carabinieri di Condofuri, in provincia di Reggio Calabria, non ha destato sorpresa in Valle d'Aosta, fra la numerosa colonia calabrese che lavora nella nostra regione. E' emerso nel Meridione, ci ha spiegato il maresciallo Bonino, comandante della stazione dei carabinieri di Châtillon, che in casi come questo l'omicida, che si considera un «giustiziere», ritorni al suo paese dopo il delitto e si consegni soltanto nelle mani dei «suoi» carabinieri.

Leonardo Suraci, seguendo nei minimi particolari un piano che probabilmente aveva escogitato nel corso di due lunghi mesi di solitudine, subito dopo aver scaricato la rivoltella nel petto del rivale, Giuseppe Contemi, raggiungeva la stazione di Châtillon, distante quasi due chilometri dal luogo del delitto. Saliva sul primo treno in partenza per Torino — un'automotrice in transito da Châtillon alle 13,20 — sfuggendo per pochi minuti alla rete che i militi stavano tendendo intorno a lui e dalla capitale piemontese partì diretto a Reggio Calabria.

Una circostanza appare tuttavia alquanto strana: l'inspiegabile scomparsa di Giuseppe Maisano, fratello della moglie del Suraci, che come gli inquirenti hanno appreso dalle frammentarie dichiarazioni della donna, avrebbe accompagnato l'omicida durante il viaggio da Condofuri a Châtillon e avrebbe aiutato l'assassino nei preparativi per la esecuzione del delitto. Il Maisano, a quanto sembra, non partì con il Suraci; alla stazione del paese valdostano il 6 novembre fu venduto un solo biglietto con destinazione Reggio Calabria. D'altra parte, difficilmente egli, che è pure colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica d'Aosta, sotto la imputazione di omicidio, si trova ancora nel territorio della Valle d'Aosta. Verosimilmente ha lasciato la regione a bordo di qualche altro mezzo — un treno successivo, un pullman di linea — ed ha raggiunto per conto proprio il paese natale.

Il Suraci, nella sua deposizione resa ai carabinieri di Condofuri lo ha completamente scagionato, ma è probabile che Giovanni Maisano, quando verrà a conoscenza dell'ordine di cattura emesso nei suoi confronti, si costituirà a sua volta a qualche stazione di carabinieri.

Sempre nell'ambiente degli immigrati calabresi, molti dei quali conoscevano di persona i protagonisti della tragedia di Châtillon, circolano molte voci in questi giorni attorno alla figura dell'ucciso. Tra l'altro si dice che egli si fosse reso colpevole anni addietro di un grave episodio: aveva sedotto, costringendola con la forza, una sorella dell'omicida. Riparò poi alla sua colpa sposando la ragazza, ma nell'animo di Leonardo Suraci rimase il germe della vendetta. Quando alla fine d'agosto il Contemi gli rubò la moglie, inducendola a fuggire con lui, il Suraci deve aver giudicato insopportabile la situazione. Questi fatti, tuttavia, non hanno potuto essere accertati perché l'unica testimone attendibile, quella stessa Giovanna Maisano, che fu all'origine della tragedia, è ancora ricoverata all'ospedale in preda a un violento choc e medita propositi di vendetta nei confronti del marito e del fratello.

c. r.

Nel paese in Calabria si aspettavano la tragedia

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Calabria, 6 nov.

Il piccolo centro rurale di Carena di Condofuri si appresta a dar sepoltura alle spoglie mortali di Giuseppe Condemi, fulminato con sei colpi di rivoltella dal cognato Leonardo Surace a Châtillon; le forze dell'ordine intanto, hanno stretto il proprio cerchio, braccando il presunto complice del Surace, Giuseppe Maisano, fratello della moglie dell'omicida. Si prevede però che nelle prossime ore il ricercato si costituisca ai carabinieri di Condofuri.

Tutti i protagonisti della vicenda son ben noti nel paese, ove sono nati e praticamente han vissuto sino al loro esodo per ragioni di lavoro nel Piemonte. Il Condemi aveva sedotto una sorella del suo assassino ed aveva poi riparato all'offesa sposando la donna; ma quattro anni fa si era reso responsabile di un episodio ben più grave: egli infatti aveva violentato con la forza un'altra sorella del Suraci, Anna di appena 14 anni, che ora si trova ospite di un istituto di Firenze. Il nuovo episodio aveva accresciuto nel Suraci l'odio per il cognato ed il desiderio di vendetta. Quando poi il Condemi era fuggito a Châtillon con la moglie del cognato, il Suraci aveva giurato di «lavare l'onore».

Nel piccolo centro calabrese la tragedia di Châtillon ha provocato una impressione anche se molti si attendevano da un giorno all'altro una simile conclusione.

g. g.

Ventenne impazzito cerca di sterminare i familiari

Mentre devasta l'alloggio, i parenti fuggono - Catturato

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 6 novembre.

Un giovane di 20 anni, Guerrino Manuzzato, da San Giorgio di Perlena, un paesino nel contrafforti montuosi della provincia di Vicenza, in preda ad una pericolosa furia distruttrice, ha devastato la propria casa ed ha cercato di sterminare i familiari ed i vicini. E' stato catturato dopo una lunga notte di terrore.

Il folle, dopo aver trascorso la serata in osteria, era rientrato a casa alle 2 della scorsa notte ed aveva cominciato a spaccare tutto quanto si trovava in cucina. Il padre del giovane, Giovanni Manuzzato, di 50 anni, e la madre Maria Turcato, di 47, balzavano dal letto terrorizzati e con gli altri tre figli — Anna, Luciana e Renato — raggiungevano la casa di un vicino, Francesco Lavarda. Guerrino Manuzzato, intanto, armato di un fucile da caccia e di un coltello, saliva al piano superiore e non trovando nessuno, devastava tutto l'alloggio. Scesi infine nella stalla, ha sgozzato il bestiame, le capre e i conigli.

Si è poi diretto verso la casa del Lavarda: aveva sentito dalle voci all'interno ed aveva intuito che lì si erano rifugiati i genitori. Agitando il fucile ha invitato il padre Giovanni ad uscire dall'alloggio per poterlo uccidere. In caso contrario avrebbe dato fuoco alla casa e avrebbe sparato su tutti coloro che avessero tentato di porsi in salvo. Francesco Lavarda si è avvicinato alla finestra, ha mostrato il suo fucile e ha gridato a Guerrino: «Vattene, altrimenti ti sparo. Stai sicuro che non sbaglio la mira!». Il giovane ha avuto paura ed ha raggiunto l'abitazione di Margherita Lazzaretto, una donna di 48 anni che vive sola e che lo ha accolto senza sospetto. Guerrino ha minacciato di sgozzarla col coltello e ha ottenuto di potere rimanere con lei qualche ora.

Quando il folle se n'è andato, era quasi l'alba. Guerrino si è barricato in casa ed ha ripreso a distruggere quel poco che era rimasto. Non s'è salvato neppure il corredo di sua sorella Anna.

Quando i carabinieri hanno circondato la casa e gli hanno intimato di uscire, il giovane prima ha risposto di no. Si è deciso ad arrendersi solo dopo alcune ore.

l. f.

E' giunto all'Aeroporto di Fiumicino, al termine della sua prima "tournée" negli Stati Uniti, Nico Fidenco, il «ragazzo d'oro della canzone», come è stato ribattezzato negli ambienti della musica leggera. A salutare il «cantante-avvocato» era, tra gli altri, anche Miranda Martino, la quale ha voluto comunicare di persona a Nico che la sua canzone «Stringiti alla mia mano», da lei interpretata nella prima puntata di «Canzonissima» resiste ormai da varie settimane in testa alla classifica dei voti inviati dai telespettatori.

Da Brescia a Genova con l'autostop per visitare la tomba della madre

La commovente storia di un ragazzo di 12 anni - Ha lasciato la casa contro il volere dei familiari ed ha raggiunto la Liguria con mezzi di fortuna - Con i pochi risparmi ha comprato dei fiori

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 novembre.

Agenti dell'ufficio minorenni della questura hanno fermato un ragazzo di 12 anni, protagonista di una commovente storia. Il giovanetto, che ha detto di chiamarsi Arturo Martignoni, abitante a Brescia, ha dichiarato di essere venuto a Genova, viaggiando con mezzi di fortuna, per deporre qualche fiore sulla tomba della propria madre Maria Delfini, deceduta sei anni fa nella nostra città.

Circa sei anni fa il padre del ragazzo, Lazzaro, lavorava in qualità di manovale alle dipendenze di una impresa che costruiva l'aeroporto di Sestri Ponente e aveva trovato alloggio, con la famiglia, in salita degli Angeli. Qui, in una specie di scantinato dove la famiglia viveva, la moglie del manovale accusò i primi sintomi del male che doveva condurla alla tomba. Si spense all'ospedale di Sampierdarena circa due mesi dopo. Il manovale si licenziò dall'impresa e ritornò a Brescia col figlio, che allora aveva 6 anni. In seguito l'uomo riprese moglie, ma il bimbo, anziché vivere con la matrigna, rimase coi nonni materni. Da circa un anno il ragazzo è stato colto da un desiderio quasi ossessionante: inginocchiarsi sulla tomba della sua mamma che ricordava bene e della quale, d'altronde, la nonna gli parlava spesso.

Malgrado il padre e i nonni gli avessero negato il permesso di compiere il viaggio, data la sua giovane età, con i pochi soldi che era riuscito a raggranellare, il ragazzo la settimana scorsa si è allontanato da casa, raggiungendo dopo un giorno Bergamo. Da questa città ha potuto viaggiare sino a Milano sopra il rimorchio di un camion. Quindi a tappe, ora percorrendo anche lunghi tratti a piedi, dormendo all'addiaccio, mangiando soltanto pane, ora trovando ospitalità su qualche auto, il Martignoni è riuscito ad arrivare a Genova. Ha comprato con i risparmi i fiori e ieri li ha deposti sulla tomba della mamma dove si è soffermato in ginocchio a pregare.

c. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Si esauriscono le gare di qualificazione per la Coppa del mondo di calcio

L'Italia e altre otto squadre già in finale nei «mondiali»

Con gli azzurri sono entrati nel girone conclusivo del torneo Brasile, Cile, Germania Occidentale, Ungheria, Inghilterra, Argentina, Uruguay e Colombia - In febbraio si sorteggerà la formazione dei quattro gruppi di finalisti - Domani a Manchester seconda partita della rappresentativa della Lega italiana contro l'Inghilterra

La squadra nazionale italiana si è conquistato definitivamente il posto per andare, nel maggio prossimo, in Cile. Parteciperà al girone finale del Campionato del Mondo. E' un fatto che rappresenta un progresso rispetto al passato recente. L'ultima volta, nel '65, quando la grande competizione ebbe luogo in Svezia, l'Italia non stata esclusa dal girone terminale: cioè si era esclusa da se stessa, facendosi eliminare. In una manifestazione di vasta importanza e di carattere mondiale, occorre prima di tutto essere presenti, per essere giudicati e possibilmente, per imporsi. Quindi ci siamo.

Ed in ottima compagnia anche. Sedici sono le unità che dovranno partecipare alla grande prova. Due di esse debbono la qualificazione ai titoli: il Cile, perché paese organizzatore, il Brasile perché vincitore dell'ultima competizione. Sul campo, attraverso ad eliminatorie regolari si sono conquistato il posto altre sette squadre finora: la Germania Occidentale, battendo la Grecia e l'Irlanda del Nord; l'Ungheria, battendo l'Olanda e la Germania Orientale; l'Inghilterra, eliminando il Portogallo ed il Lussemburgo; e, fra i sudamericani, l'Argentina, l'Uruguay, e la Colombia. A tutte queste compagini è venuta ad aggiungersi ora l'Italia.

Rimane da determinare il nome di sette contendenti. Di questi, tre, fra i più importanti, dovrebbero emergere dalle gare che si disputeranno domenica prossima, 12 corrente: la Svezia e la Svizzera che hanno entrambe battuto il Belgio, si incontrano allo Stadio Olimpico di Berlino per uno spareggio avendo entrambe 6 punti all'attivo — la Francia che ha sei punti e la Bulgaria che non ne ha che quattro — eliminata la Finlandia — a mezzo dell'ultimo incontro del Gruppo, a Sofia — e l'Urss e la Turchia — battuta la Norvegia — con l'ultima partita da giocare in località della Turchia. Con domenica sera quindi i partecipanti al girone finale saranno dodici.

Ne rimarranno a lottare quattro. Scozia e Cecoslovacchia, che hanno eliminato l'Eire, hanno 6 punti a testa, e necessitano di uno spareggio, in data e località da destinare — Spagna e Marocco — il quale ultimo ha vinto, sul Ghana, la zona Africana —: Spagna e Marocco, si devono ora incontrare nel Marocco domenica prossima, ed in Spagna il giorno 23 corrente — la Jugoslavia che ha battuto la Polonia, e deve ancora disputare la partita di ritorno colla Corea del Sud, a Seul il 26 novembre. Nel Gruppo del Nord America, il Messico ha lasciato dietro di sé la Costarica e le Antille, ed ha incontrato ora — con risultato non ancora noto — il Paraguay ad Asunción.

Se tutto andrà secondo le previsioni e la normalità, le sedici squadre del girone finale saranno, per l'Europa, l'Inghilterra, la Germania Occidentale, l'Ungheria, l'Italia, la Svezia (o la Svizzera), la Francia (o la Bulgaria), l'Urss (o la Turchia), la Spagna, la Scozia (o la Cecoslovacchia) e la Jugoslavia, dieci in tutto: mentre l'America presenterà il Brasile, il Cile, l'Argentina, la Colombia, l'Uruguay, ed il Messico, cioè le rimanenti sei. Un bel nucleo di squadre nazionali all'incirca quanto il mondo possiede di meglio in questo momento. A cose fatte, cioè, a posizione di ogni singolo arrivato al girone finale ben delineata, verrà proceduto alla ripartizione dei sedici contendenti, in quattro raggruppamenti di quattro squadre ognuno. E di questo vi sarà spazio per parlare ampiamente in un prossimo tempo, perché la cosa non avverrà che in febbraio.

Per intanto, mentre tutto il movimento eliminatorio della Coppa del Mondo si sta avviando al suo termine, la Lega Italiana, porta a compimento la seconda parte del suo speciale programma in Gran Bretagna. Dopo di avere affrontato mercoledì scorso la squadra della Lega scozzese a Glasgow, essa affronta mercoledì prossimo, cioè domani, quella della Lega inglese, a Manchester. Pareva, inizialmente, che il secondo dei due incontri dovesse soverchiare di gran lunga, in importanza e significato, il primo. Senonché nella partita svoltasi allo Hampden Park, l'undici scozzese produsse un gioco di un tale impegno, di una tale velocità e di una tale levatura tecnica, da lasciare tutti quanti trasecolati. Quella partita, gli italiani la avrebbero dovuta perdere per uno scarto di reti anche rilevante. Fu la mancanza di precisione degli attaccanti scozzesi al momento culminante delle azioni e furono le prodezze del nostro portiere Albertosi a contenere il risultato entro limiti onesti. Giuocando in quel modo, la Scozia dovrebbe, secondo le nostre impressioni, classificarsi anch'essa per il girone finale del Campionato del Mondo.

Si vorrebbe ora che la gara contro gli inglesi assurgesse alla stessa levatura tecnica di quella contro gli scozzesi. Sarebbe una gran bella cosa. E fornirebbe, fra l'altro, anche indicazioni utili per l'avvenire. Perché, fra le segnalazioni emerse giunte in questo ultimo oro, vi è quella che l'undici da contrapporre ai nostri rappresentanti, sia formato da Winterbotton. Ora il Winterbotton è il tecnico della Federazione, non della Lega inglese. Che fra i due enti esista comunque un collegamento — con l'occhio puntato sul Campionato del Mondo — è innegabile. L'occasione di Manchester serve per migliorare le prestazioni delle formazioni nazionali ultime presentate dall'Inghilterra, facendo perno principalmente sulla già accertata definitiva assenza di quel campione di sventatezza che è il milanista Greaves. A Manchester la posizione di mezz'ala destra sarà ricoperta da Fantham dello Sheffield Wednesday, e dietro a lui, per aiutarlo, comparirà il suo compagno di squadra in campionato, Kay. La ricerca di uomini per l'avvenire della Nazionale è evidente.

Da parte nostra è stato convocato a Manchester, ed è già sul posto, l'attaccante romanista Lojacono. Si giuocherà sui tardi, in serata, anche questa volta, ed i giuocatori faranno ritorno in patria, dove la comitiva si scioglierà, subito il giorno dopo della gara, chè il campionato urge, e le società aspettano, di ritorno i loro giuocatori.

Vittorio Pozzo

La settimana calcistica

OGGI

Ad Amburgo: Hamburger-Milan (amichevole), ore 18.

DOMANI

A Manchester: Lega Inglese-Lega Italiana (ore 20.30 italiane); a partire dalle ore 22.30 sarà telefotografata la registrazione dell'intera partita.

A Belgrado: Partizan-Juventus (2° turno della Coppa dei Campioni).

DOMENICA

Campionato serie A (12ª giornata): Fiorentina-Roma; Lanerossi-Venezia; Lecco-Udinese; Mantova-Bologna; Milan-Juventus; Palermo - Atalanta; Sampdoria-Inter; Spal-Padova; Torino-Catania.

Il Brasile difenderà in Cile il titolo di campione del mondo: Pelè (nella foto) sarà ancora il numero uno della squadra; intanto la sua autobiografia dal titolo «Io sono Pelè» è stata tradotta in inglese e tedesco

Aspetti interessanti del Salone di Torino

Piccole auto veloci alla portata di tutti

Sono le versioni «derivate» dai modelli di serie di cilindrata ridotta - Officine specializzate, o direttamente le Case costruttrici, offrono una quantità di vetturette dalle prestazioni elevatissime

Un'altra delle tante caratteristiche costruttive ed economiche messe in luce negli ultimi anni, e che un'attenta disamina del Salone di Torino ampiamente conferma, è la dovizia di modelli di piccola cilindrata con caratteristiche spinte, quando non addirittura sportive. Una volta, le auto di tale destinazione, riservate cioè a una particolare categoria di clienti, amanti ad un tempo della bella meccanica e delle elevate prestazioni, si potevano trovare quasi esclusivamente nelle cilindrate grandi e medie, quindi alla portata di una ristretta schiera di privilegiati. Ma la diffusione delle utilitarie e le iniziative di officine specializzate nella trasformazione di vetture di serie, non tardarono a portare alla portata di molti tutta una categoria di macchinette assai brillanti, di tipo gran turismo o sport.

Occorre anche osservare che in un certo senso i piccoli motori consentono non di rado elaborazioni assai spinte, le piccole cilindrate unitarie permettendo di realizzare forti velocità di rotazione. Specialmente nella produzione italiana, le cui caratteristiche meccaniche sono in genere particolarmente brillanti, la trasformazione «sportiva» dei motori non riesce difficile. Talvolta vi provvedono le stesse Case costruttrici, realizzando versioni gran turismo derivate da modelli di serie, ma per lo più l'iniziativa è delle accennate officine meccaniche specializzate (come la Siata di Torino, che è in questo campo la più anziana di tutte; la Abarth, la Stanguellini, Nardi, Osella, Conrero, Moretti, Bosato, Volpini, Giannini, eccetera).

In questa categoria di vetture che potremmo chiamare «artigianali» (e nella definizione non c'è niente di irrispettoso, al contrario) il Salone di Torino è ricco di modelli. Citiamo anzitutto le Fiat-Abarth derivate dalla 600: è una gamma interessantissima che soddisfa molte esigenze, per il turismo come per le competizioni. Anzitutto la berlina «850 TC» (identica nella carrozzeria alla «600» di serie), appunto con cilindrata aumentata a 847 cmc, 58 CV di potenza, freni anteriori a disco, velocità massima 140 e prezzo di listino molto interessante. Con le stesse parti meccaniche esistono anche le versioni coupé e cabriolet carrozzate da Allemano. Poi, sempre della Abarth (un'azienda che però non ha più dimensioni artigiane ma di media industria), i due modelli di 1000 cmc: il «bialbero», con testata speciale a doppio asse di distribuzione in testa 100 CV a 7200 giri e circa 190 km. orari) e il «Mono-1000», in cui è invece utilizzata anche la testata originale della «600», e che ha naturalmente potenza e velocità inferiori. Entrambi questi due ultimi modelli hanno identica modernissima carrozzeria assai riuscita dal punto di vista aerodinamico. Nella stagione sportiva 1961, le Abarth 1000 hanno sovente battuto macchine gran turismo di maggiore cilindrata, anche in prove di velocità pura.

Ancora tra le vetture derivate dalla Fiat 600, troviamo al Salone il bellissimo spidercabriolet della Cisitalia, con cilindrata di 847 cmc, 54 CV di potenza e freni anteriori a disco, la cui velocità massima è indicata dal costruttore in 150 km orari (è anche prodotto in versione coupé). Pure Giannini di Roma costruisce un cabriolet (carrozzeria disegnata da Frua) di circa 850 cmc e caratteristiche brillanti; la stessa trasformazione può venire effettuata sulla «600» di serie.

Novità interessante della Moretti sono i modelli «berlina sportiva» e «spider sportivo» realizzati su un bel telaio in tubi a sezione quadra, sospensione con molloni elicoidali anche posteriormente, freni a disco sulle ruote anteriori e motore derivato dal «Fiat 1100». La carrozzeria di entrambe le versioni è a due posti più due; velocità sui tipo aperto, 185 la berlina.

All'estero, la pratica di «elaborare» le vetture di serie è meno diffusa che da noi, ma non mancano adesso, specie in Inghilterra, iniziative parecchio interessanti, come per esempio quella della B.M.C., che ha affidato al notissimo costruttore di macchine Formula 1, John Cooper, la trasformazione del motore che aziona le piccole Austin «Seven» e Morris «Mini-Minor». Cooper ne ha aumentato la cilindrata da 848 a 997 cmc, ricavandone 55 CV e prestazioni degne di una macchina sport. La velocità è di 145 km.

Non dissimile dalle elaborazioni cui provvedono i preparatori specializzati e le piccole aziende, è il procedimento usato dai tecnici delle grandi Case per allestire versioni veloci o gran turismo dei modelli di serie: aumento del rapporto di compressione, adozione di carburatori multipli e di condotti di alimentazione e scarico speciali, talvolta alberi di distribuzione con differente fasatura, e rapporti al cambio o al ponte più «lunghi». Le carrozzerie, se non rimangono identiche a quelle di serie, sono sempre del tipo coupé o cabriolet.

Recenti modelli di serie «derivati» sono lo spider Innocenti 850 con carrozzeria prodotta dalla OSI, la Renault «Dauphine-Gordini» (125 orari contro i 115 della berlina normale), la DKW 1000 SP con motore a tre cilindri e due tempi, che supera i 140 km/ora; il coupé BMW 700 (adesso anche nell'edizione cabriolet), e infine i due spider sportivi Austin-Healey «Sprite A» ed M.G. «Midget», che appartengono alla stessa famiglia, com'è noto entrambe le marche facendo parte del gruppo British Motor Corporation: motore a 4 cil. di 948 cmc, potenza 40 CV, velocità 137 orari e carrozzeria spider a due posti.

Con tutta questa possibilità di scelta, la vettura di temperamento sportivo, ma ancora economica nel prezzo di acquisto e nell'esercizio, e alla portata di molte borse, può soddisfare senza eccessive difficoltà esigenze un poco più alte della media, in un settore dell'automobilismo sempre molto affascinante.

Ferruccio Bernabò

Una «Progress» del 1901 ha vinto la Londra-Brighton a 32 di media

Londra, 6 novembre.

Una «Progress» del 1901, guidata dal signor E. Davenport, inglese, ha vinto la corsa delle vecchie vetture svoltasi oggi, come ogni anno, sul percorso Londra-Brighton. La trionfatrice della prova ha coperto gli ottanta chilometri della corsa alla media oraria di km. 32,5.

Alla gara, riservata a vetture costruite prima del 1904, erano iscritti 300 concorrenti tra cui alcuni belgi, tedeschi, olandesi e statunitensi. Secondo si è classificata una «De Dion Bouton» del 1898, a tre ruote.

Morto uno schermidore per un incidente di gara

Stoccolma, 6 novembre.

Uno schermidore svedese, Axel Wahlberg, di 19 anni, è morto questa mattina in seguito ad una ferita riportata nel corso di un incontro di scherma svoltosi ieri sera a Turku, in Finlandia. Il Wahlberg aveva riportato una profonda ferita sotto l'occhio destro, ferita causatagli dalla spada dell'avversario che aveva attraversato la maschera. Trasportato d'urgenza in aereo a Stoccolma, il giovane era stato immediatamente operato al cervello ma il tentativo dei medici non è bastato per salvargli la vita.

Franco Cavicchi è tornato alla vittoria battendo Pinin Scarabellin per k. o. tecnico all'8ª ripresa nel corso della riunione svoltasi ieri sera al Palazzo dello Sport di Bologna.

Difficile per i bianconeri il secondo turno della Coppa dei Campioni

I giocatori della Juventus a Belgrado si allenano sul terreno del Partizan

Parola deciderà oggi se utilizzare Castano - I campioni d'Italia sono privi di Mora, Sarti e Charles - La compagine jugoslava, che pratica un gioco assai veloce, conta sei nazionali ed è al comando del campionato Molto attesa la prova di Sivori che proprio contro il Partizan, a Buenos Aires, esordì in prima squadra

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 6 novembre.

Con un perfetto e prudente atterraggio in due tempi, il comandante Zappalà ha portato la Juventus a Belgrado. L'apparecchio della società aerea mediterranea dapprima si è abbassato per osservare il campo, poi ha ripreso quota. Erano le 17,25 (si era partiti da Torino alle 14,30) e nella carlinga i calciatori erano stati costretti ad accendere le lampade di bordo per leggere o giocare a carte. Il DC 6 ha bucato per la seconda volta le nubi ed ha posato dolcemente le ruote sulla pista. A Stacchini e a Sivori, che per natura sono assai alieni dal volo, questo arrivo non è piaciuto troppo, ma tutti gli altri si sono quasi divertiti per la perfetta manovra.

All'aeroporto di Belgrado la Juventus è stata ricevuta dal vicepresidente del «Partizan», dott. Marjanovic, che è anche direttore della «Tanjug», la maggiore agenzia d'informazioni jugoslave, dal segretario, Slavko Comaritza, e da uno stuolo di fotografi e giornalisti i quali avevano visto sabato scorso in televisione la partita della squadra azzurra ed erano ansiosi di parlare con Sivori. Anche per l'attaccante juventino questo confronto con gli jugoslavi rivesta un particolare significato, poiché gli ricorda la prima partita disputata in tutta la sua carriera in prima squadra. Sivori aveva allora diciassette anni e giocò contro il «Partizan» a Buenos Aires nel «River Plate», insieme con Vernazza, Gomez ed altri assi argentini. Aveva per avversario diretto il famoso Cialkowski, aiutato da Bobek e Milutinovic. Se la cavò tanto bene da non venire mai più tolto dalla rosa dei titolari. Ora Cialkowski fa l'allenatore a Colonia, Bobek è trainer proprio al «Partizan» e Miloc Milutinovic, il ben noto nazionale jugoslavo, ha lasciato il posto al fratello, Milorad, centro-mediano della formazione che la Juventus dovrà affrontare mercoledì per la Coppa dei campioni.

Nonostante le sostituzioni di questi forti atleti, il «Partizan» è tuttora assai stimato. Ha pareggiato domenica scorsa a Serajavo, segnando tre reti con la mezz'ala destra Kovacevac e si trova a metà campionato in testa alla classifica, con due punti di vantaggio sulla «Stella Rossa», seguita dal Vojvodina, la ex squadra dei sampdoriani Boskov e Vasalinovic. Ha pertanto il titolo di «campione d'inverno», un riconoscimento che ha molta importanza poiché qui il torneo calcistico viene sospeso ora per un paio di mesi, che gli jugoslavi impiegheranno per disputare tournées all'estero od incontri internazionali. Come inizio delle «vacanze» vi è questo confronto di Coppa dei campioni, nel quale il «Partizan» parte con buone possibilità. L'«undici» di Belgrado ha superato nel primo turno lo «Sporting» di Lisbona con il punteggio di 1-1 in Portogallo e di 2-0 in Jugoslavia.

La formazione bianconera jugoslava conta sei nazionali: il portiere Soskic, forse il miglior elemento dell'insieme, il terzino Jusufi, il mediano sinistro Vasovic, un temperamento deciso, che si è dichiarato pronto a sostenere un avvincente e serrato duello con Sivori, l'ala destra Cebinac, il quale è considerato, insieme con Sekularac (questo della «Stella Rossa»), una delle due grandi promesse nazionali, e gli interni Kovacevac e Galic. A proposito di quest'ultimo, uno sportivo belgradese ci ha detto: «Ha appena vantiquattro anni ed è come Virgili». Non si è potuto accertare se alludesse al Virgili centravanti azzurro della Nazionale italiana che superò il Brasile a San Siro, e questo sarebbe stato un complimento, oppure all'attuale e poco brillante atleta del Bari. Galic ha pure una certa notorietà in Italia, specialmente presso i telespettatori, per la sua espulsione durante la finale delle Olimpiadi calcistiche, vinte appunto dalla Jugoslavia. Nella gara decisiva contro la Danimarca Galic ebbe la sfortuna di venir capito al volo da Lo Bello quando espresse il suo parere nei confronti dell'arbitro. Venne mandato immediatamente fuori campo, il che non impedì, come si è detto, agli jugoslavi di affermarsi. Anche il terzino Jusufi ha fatto parte della rappresentativa olimpionica vincitrice.

Tutti i giocatori belgradesi sono molto giovani, il che assicura un vivace svolgimento per la partita di mercoledì.

Il «Partizan» pratica un gioco rapido ed anche tecnico. La sua prima linea non è in questo momento in grandissima forma — così ci è stato detto —, tuttavia il fatto che i bianconeri jugoslavi abbiano segnato in 11 partite 24 goals, incassandone soltanto 12, sta a dimostrare un solido impianto della compagine. Anche in Jugoslavia la tecnica calcistica ha subito l'evoluzione inttica conosciuta in Italia, cosicché non ci sarà da meravigliarsi se mercoledì si vedrà il numero 6, Vasovic, coprire il ruolo di secondo centro-mediano e una mezz'ala portarsi sulla linea dei laterali. Data la situazione in classifica della squadra di casa e la fama della Juventus è probabile che lo stadio dell'Jna (Jugoslava Nazionale Armata) possa essere gremito in tutti i suoi sessantamila posti. I biglietti, del resto, non sono molto cari: dalle 360 delle nostre lire alle 800-900.

Il centromediano Castano

In questo stadio domani l'allenatore della Juventus, Parola, farà effettuare un allenamento ai suoi atleti. Esso servirà per sgranchire le gambe e soprattutto per decidere sulla utilizzazione di Castano. Il centro-mediano, assente da parecchi mesi da gare importanti, ha dichiarato durante il viaggio di sentirsi molto meglio e di voler tentare la carta che sarà decisiva per la sua carriera. Com'è noto, Castano ha subito quattro interventi alle ginocchia, si è sempre ripreso ed ha fiducia anche ora di poter tornare in perfetta efficienza. Parola è ben disposto ad allinearlo, purché lo stesso interessato gli garantisca di sentirsi in buone condizioni. Domani, dopo l'allenamento, che avrà inizio alle 14,15 si saprà la definitiva decisione. Per il resto, la squadra è ormai stabilita: Anzolin; Garzena, Bozzao; Emoli, Castano oppure Bercellino, Leoncini; Stacchini, Rosa, Nicolè, Sivori, Rossano.

L'incontro avrà inizio alle 14,15 (che corrisponde alla stessa ora in Italia) e verrà arbitrato dallo svizzero Schicker, aiutato dai guardialinee Gunten e Kolbrunner. Domani si deciderà se verrà telestrameso in Jugoslavia: dipenderà dall'andamento della vendita dei biglietti. La Juventus ha ricevuto ottime e cordiali accoglienze e nel breve tragitto dall'autobus all'albergo parecchi giocatori sono stati riconosciuti ed hanno dovuto firmare autografi. La partita di dopodomani si prospetta molto impegnativa per la squadra campione d'Italia, costretta a scendere in campo senza Charles, Sarti e Mora. «Incentro arduo — ha precisato tuttavia il barone Mazzonis, accompagnatore ufficiale degli juventini —, ma non perso in partenza. Con una accorta tattica difensiva la squadra italiana si sforzerà di contenere l'attacco degli jugoslavi». Ed in ogni caso non bisogna dimenticare che è in programma a Torino sette giorni dopo la partita di ritorno.

Paolo Bertoldi

Ancora sconfitto il Napoli nel campionato di serie B

Immutato il distacco fra il capolista Genoa e la Lazio

La nona giornata del torneo calcistico di serie B si è aperta da sé: il Genoa, pareggiando (0 a 0) a Modena, conserva il primato in classifica e mantiene immutate le distanze sulla Lazio, a sua volta costretta al pareggio in casa dall'intraprendente Como (1 a 1). Alle spalle della coppia di testa si è ora posto il Messina che ha seccamente battuto (2 a 0) il Napoli.

Strana appare la sconfitta del partenopei, ma non illogica: l'allenatore Baldi sta infatti vagando alla cieca in cerca di un assetto organico che permetta ai Napoli di elevare il proprio potenziale, e stavolta ha fatto fiasco completo. Baldi ha difatti impostato una gara d'attacco ed ha lasciato in tribuna l'attaccante più dotato, il centravanti Fancello che nello scorso anno fece mirabilia in maglia alessandrina. Ora per Baldi arrivano tempi grami: la pazienza del «comandante» Lauro, si sa, non è eterna. Così il Messina, fresco compagine dal gioco brioso (con l'ex-bustese Colloni in evidenza), ha scavalcato la Pro Patria (battuta a Lucca per 2 a 3) e si è insediato al terzo posto.

Il Bari ad Alessandria non è saputo andare più in là di un pareggio (1 a 1) che torna a tutto detrimento della compagine pugliese. Non battere un'Alessandria modesta e incompleta come quella attuale è stata davvero una grossa tòpica per gli uomini di Allasio ed aveva più di una ragione l'allenatore barese nel mettersi ad urlare negli spogliatoi contro i suoi uomini.

Il Novara senza quattro titolari è nuovamente caduto in casa, battuto da un goal-beffa a sette minuti dalla fine. Fino a quel momento gli azzurri di Baira avevano subissato il Simmenthal Monza sotto una valanga di attacchi.

Clamorosa l'exploit del Verona sul campo del Brescia (3 a 6). I veronesi, senza strafare, hanno condotto in porto una partita semplice ed ordinata, mettendo ancora una volta in mostra il mediocentro Piroiano e l'attaccante Postiglione.

g. bar.

Totocalcio: i «tredici» colle sono 51 vincono 23 milioni 306 mila lire ciascuno; i «dodici» (1234 949 mila lire. Colonna vincente: X-2-X; X-1-1; X-2-X; n.v.-1-1-X; X

Totip: ottava «dodici» e «undici» per la sospensione di una corsa; ai «dieci» (31 spettano L. 3.566.517 ciascuno; ai «nove» L. 121.585. Colonna vincente: 2-2; 2-1; X-X; n.v.-n.v.; 1-X; 2-2.

Secondo turno della Coppa delle Fiere

L'Inter vince ad Edimburgo con un goal di Humberto (1-0)

Edimburgo, 6 novembre.

Con un goal di Humberto nel primo tempo, l'Inter ha battuto questa sera gli scozzesi dell'Hearts nella partita di andata del secondo turno della Coppa delle città sedi di Fiere. Il successo della formazione italiana è doppiamente meritato in quanto i nerazzurri erano privi di Buffon, Zaglio, Solchi, Suarez e Corso.

Circa ventimila persone hanno assistito alla partita disputata su un campo scivoloso. Nei primi minuti per poco Cumming non provoca un autogol. L'Inter è protesa fin dall'inizio all'attacco e al 10' Mereghetti serve di precisione Humberto, il cui tiro da una ventina di metri è alzato sopra alla traversa da Marshall. La squadra scozzese replica, ma la difesa nerazzurra controlla la situazione.

L'iniziativa passa di nuovo agli italiani, che attaccano con maggior vigore, e al 32' Marshall deve compiere un altro acrobatico salvataggio. L'Inter è tutta nella metà campo avversaria e al 33' passa in vantaggio: Bettini serve Humberto il quale segna.

Hearts: Marshall; Kirk, Holt, Cumming, Polland, Higgins; Ferguson, Elliott, Bauld, Wallace, Hamilton.

Inter: Bugatti; Picchi, Facchetti; Maslero, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Humberto, Mereghetti, Morbello.

Oggi presentata a Comerio una nuova squadra ciclistica?

Comerio, 6 novembre.

Domani mattina alle 11,30 il comm. Borghi terrà l'annunciata conferenza stampa sui motivi che l'hanno indotto a sospendere l'attività delle squadre ciclistiche Ignis e Fides. Nonostante il riserbo con il quale si è ammantata la conferenza in questione, si può ritenere come sicura una sorpresa: dovrebbe cioè venir confermato il «forfait» delle due squadre per la stagione agonistica 1961, ma, nel tempo stesso, dovrebbe venir «lanciata» una nuova formazione, che comprenderebbe dai più ai meno tutti gli elementi migliori delle due compagini disciolte. Questa formazione, sempre stando alle notizie trapelate a Comerio, avrebbe una denominazione non pubblicitaria, che potrebbe anche «Tricolori d'Italia».

visitate gli stati uniti

Milano-New York
280.700 lire
andata e ritorno in jet!

Gli 8 momenti favorevoli per visitare gli Stati Uniti. Air France Vi offre tariffe speciali di andata e ritorno in classe economica jet per le principali città degli Stati Uniti. Queste tariffe hanno una validità massima di 17 giorni e sono applicabili dal 1 ottobre al 31 marzo. Approfittate anche degli altri vantaggi che Air France Vi offre:

Ridottissimi di famiglia, in vigore dal 1 ottobre al 31 marzo sui servizi Air France del Nord Atlantico, sono applicabili alle persone (coniuge e figli che non abbiano raggiunto il 26° anno di età) che accompagnano il capo famiglia il quale paga la tariffa intera.

AIR FRANCE

Per ogni informazione supplementare consultate la Vostra Agenzia di viaggio o gli Uffici Air France, Roma, via V. Veneto 93, tel. 487-941 - Milano, piazza Cavour 2, tel. 798-241 - Genova, piazza Nunziata 5, tel. 282-661 - Napoli, via Nuova Marittima 1, tel. 329-470.

I viaggi a forfait: le Agenzie di viaggio hanno previsto numerosi viaggi organizzati che, seguendo differenti e variati itinerari, Vi consentono di visitare alle migliori condizioni le più interessanti città degli Stati Uniti.

LA RETE PIU VASTA DEL MONDO

Italia, Grecia e Medio Oriente sconvolti da 30 ore da un'ondata di tempeste e tremende mareggiate

Nave inglese esplode nella burrasca al largo della costa tunisina: 58 morti

Raccolti dieci superstiti - Lo scoppio è avvenuto nella sala macchine per cause non ancora accertate - Il mercantile è affondato in poche ore

(Nostro servizio particolare)
Tunisi, 6 novembre.

Un mercantile britannico di 7129 tonnellate — il «Clan Keith» — è esploso ieri sera al largo della costa tunisina in tempesta e poche ore dopo è affondato. Aveva a bordo 68 uomini — 14 ufficiali europei e 54 marinai pakistani — e di essi solo dieci sono scampati al disastro. Lo scoppio è avvenuto nella sala macchine per cause che non è stato finora possibile accertare. Tra i superstiti è il comandante, capitano Pitts, che si spera potrà gettar luce sulla tragedia.

La nave era partita da Middlesborough, in Gran Bretagna, ed era diretta a Colombo nell'isola di Ceylon. Aveva a bordo un carico di olio vegetale. Era un vapore di costruzione non molto recente (1942) ed aveva sopportato l'usura di tre anni di guerra. Apparteneva alla «Clan Line Steames Limited» di Londra, che possiede una cinquantina di mercantili — tutti recanti per primo nome la parola «Clan» — adibiti al traffico fra la Gran Bretagna ed i porti del continente asiatico.

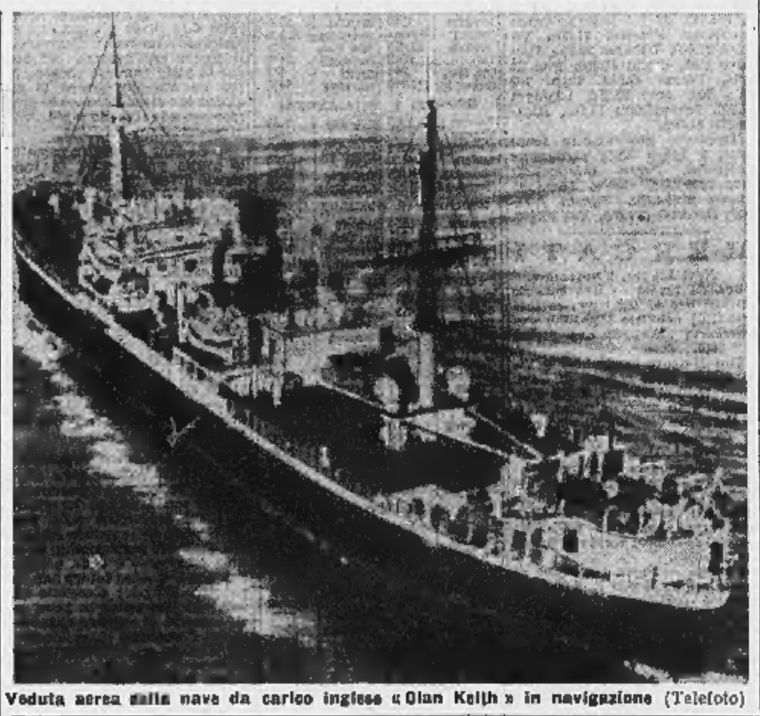
Il primo annuncio del disastro è stato dato da una nave non identificata. Lo ha captato, e quindi ritrasmesso, il mercantile americano «Jean». Il Mediterraneo era sconvolto da una violenta bufera. Raffiche di vento impetuoso ed onde altissime hanno reso difficili i soccorsi. Il comandante del «Jean» informava immediatamente le capitanerie di tutti i porti vicini. C'è voluto tuttavia del tempo per localizzare il punto della sciagura, perché le incessanti scariche elettriche dell'atmosfera rendevano precarie le comunicazioni radio. Secondo un dispaccio captato a fatica da Tunisi, la nave sarebbe esplosa su un bassofondo detto «delle Sorelle», un ammasso roccioso difficile da localizzare se non su carte nautiche di una certa ampiezza.

Si è detto che le cause della sciagura non sono note. Si fa l'ipotesi che la *Clan Keith* si sia arenata sugli scogli, abbattuta dalle onde impetuose, e che lo scafo interamente metallico si sia incendiato per le scintille sprigionate dallo sfregamento sulle rocce: la esplosione sarebbe avvenuta in un serbatoio contenente residui oleosi. Lo scoppio immane avrebbe impedito all'equipaggio di organizzare a bordo soccorsi efficienti. I marinai che riuscirono a salvarsi dalle acque furono tratti a bordo da mercantili accorsi dopo l'sos della nave «Jean».

Un centro radio tunisino ha riferito questa sera che i dieci membri dell'equipaggio della «Clan Keith» tratti in salvo sono stati raccolti dalla nave inglese «Durham Trader» (sei), da una nave finlandese (due) e dalla petroliera danese «Nunalahti» (due). Tra i superstiti, come s'è detto, figura il comandante della nave, capitano Pitts, il comandante in seconda, Jackson, ed il commissario di bordo E. Gibbs. Una nave francese ha visto due corpi galleggiare in mare ed alcuni battelli di soccorso hanno avvistato alcune scialuppe vuote. Delle 58 vittime, solo quattro sono state finora recuperate.

Numerose navi da guerra (unità britanniche si trovano nel Mediterraneo e pare che abbiano sofferto qualche danno per la tempesta) partecipano alle ricerche di eventuali superstiti. Dirige le operazioni l'incrociatore «Blake». Le speranze sono tuttavia poche, per le proibitive condizioni del mare. Il relitto della «Clan Keith» sarebbe affondato a mezzanotte, circa sei ore dopo la sciagura, a undici chilometri al largo dell'isola di Galite (a nord est del porto tunisino di Tabarka), dove l'aveva trascinato l'impeto delle onde.

a. p.



Veduta aerea della nave da carico inglese «Clan Keith» in navigazione (Telefoto)

Inondazioni al confine tra la Turchia e la Siria

Bloccato l'«Orient-Express»

Damasco, 6 novembre.

Il traffico ferroviario tra la Siria, la Turchia e l'Irak è stato disorganizzato da inondazioni causate da piogge torrenziali che hanno danneggiato lunghi tratti di binari. Le inondazioni hanno colpito la zona di confine turco-siriana, devastando numerosi villaggi e danneggiando la ferrovia. L'«Orient-Express» che correva dalla Turchia in direzione di Aleppo è stato costretto a fermarsi.

Le inondazioni hanno anche interrotto il traffico stradale tra Aleppo, la Siria settentrionale e le regioni di Djazira nella parte nord-orientale.

Bufera di vento e nevicate nel Trentino alberi e pali abbattuti, veicoli rovesciati

Un incendio, alimentato dalle raffiche, distrugge cinque case di notte, gettando sul lastrico venticinque persone

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 6 novembre.

Per tutta la scorsa notte e nella giornata odierna il vento ha continuato ad imperversare nelle valli, provocando notevolmente danni e numerosi incidenti. Raffiche impetuose hanno rovesciato motociclette e biciclette ed alcune persone sono rimaste ferite. Alti pioppi sono stati sradicati in città e numerosi abeti nelle valli di Fiemme e di Fassa e nell'alta valle del Fersina, dove una cascina è stata scoperchiata. Pali delle linee elettriche sono stati abbattuti nelal zone del Sarca, a Calavino e a S. Michele all'Adige, con la conseguente interruzione dell'energia.

A Trento la furia del vento ha asportato una parte della copertura in rame dell'abside della cattedrale. Stamane l'Osservatorio metsorologico della Aeronautica sulla Paganella, ha registrato raffiche della violenza di 80 chilometri orari. E' nevicato ancora sulla Paganella e sul Rolle e la temperatura è scesa sino a 6 gradi sotto zero in val Pusteria.

Venticinque persone sono rimaste in balia della bufera di vento a San Lazzaro mentre le loro cinque abitazioni venivano distrutte da un violento incendio sviluppatosi nel cuor della notte. Tizzoni ardenti, portati dal vento, hanno appiccato il fuoco ad una casa vicina che è rimasta gravemente danneggiata. Durante l'opera di spegnimento il trentaquattrenne Mario Vincenzi, travolto da una trave, ha riportato gravi ferite e ustioni.

a. n.

Scuola a Sampierdarena fatta crollare dal vento

Genova, 6 novembre.

Un centinaio di studenti del liceo «Fermi» di Sampierdarena non ha potuto stamane assistere alle lezioni perché il vento ha fatto crollare alcune pareti divisorie delle aule della loro scuola. L'altra notte, infatti, quando la bufera s'era abbattuta sulla città, una raffica più forte delle altre, ha trovato sfogo in una finestra dell'istituto lasciata inavvertitamente aperta.

Sono crollati due muri divisori. I giovane, recatisi stamane a scuola, non hanno potuto svolgere le lezioni, perché le aule erano diventate un solo grande stanzone.

Accusato di rapina armata contro una donna di 83 anni

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 6 novembre.

(m. v.) Domani mattina in Corte d'Assise sarà discusso il processo per una rapina a mano armata compiuta il 5 aprile 1961 a Pozzengo di Mombello Monferrato ai danni di una contadina di 83 anni.

L'imputato principale è Bruno Pasquel, di 38 anni, residente a Brozolo (Torino), ritenuto autore materiale della rapina. Con lui saranno giudicati Antonio Amedeo Galazzi, di 49 anni, gestore dell'albergo «Il Sole» di Chivasso; Domenico Riva, di 36, fabbricante di scope, di Foglizzo (Torino); Giovanni Gambarino di 31, di Foglizzo; l'operaio Vittorio Gastaldi, di 32 anni, domiciliato a Torino, via Testona 30, accusati di ricettazione, e infine l'agricoltore Albino Fiorindo, di 60 anni, da Cavagnolo (Torino) che deve rispondere di incauto acquisto. Tutti gli imputati, ad eccezione del Pasqual in carcere a Casale dal 24 novembre dello scorso anno, sono a piede libero.

Vittima della rapina è la contadina Teresa Zanotti, di 83 anni, che vive sola nella cascina San Gottardo. La sera del 5 aprile un uomo, che in mattinata si era recato al casinale per contrattare una partita di fieno, bussò alla porta della Zanotti. Entrato in casa l'uomo estrasse di tasca un oggetto di metallo che la donna afferma essere una pistola, e si impadronì di una borsetta di stoffa che conteneva tre buoni del tesoro per complessive 600.000 lire, un libretto di risparmio al portatore con mezzo milione e 80.000 lire in contanti.

Dopo quasi otto mesi di indagini i carabinieri arrestarono il Pasqual — che è padre di cinque figli — avendo raccolto a suo carico gravi indizi. L'imputato respinge ogni addebito. Gli altri accusati devono rispondere di avere comperato i Buoni del Tesoro rubati alla Zanotti e il Fiorindo di averli acquistati incautamente.

Un metro e mezzo d'acqua al centro di Pescara Paesi isolati dalla neve sui monti delle Marche

Un'auto con quattro giovani gettata in mare dal vento - Anche Ascoli Piceno devastata dalla furia del maltempo - Una folgore demolisce il basamento di una statua alta 14 metri - Crolla una campana su una casa

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 6 novembre.

Per oltre trenta ore Pescara, il retroterra e tutta la fascia costiera, sono stati investiti da una eccezionale ondata di maltempo. Una imponente massa d'acqua ha allagato molte zone della città e soltanto stasera accennava lentamente a defluire verso il mare e il fiume.

La punta massima dell'inondazione si è avuta verso le ore 10,30, allorché buona parte della centralissima via Conte di Ruvo è stata chiusa al traffico. L'acqua aveva raggiunto l'altezza di un metro e mezzo, negozi e abitazioni avevano dovuto abbassare le saracinesche, mentre venivano eretti muri di protezione. I danni subiti dai commercianti e dagli abitanti della zona sono incalcolabili.

Il mercato settimanale che si svolge al lunedì non ha potuto avere luogo. Molte scuole non hanno aperto i battenti per la impraticabilità delle strade di accesso. La scuola della pineta, che ospita cinque classi per complessivi 180 alunni, era completamente circondata dalle acque del Vallelunga, straripato nella notte. La Via Tiburtina, sulla Pescara-Roma, in prossimità dell'aeroporto è stata chiusa al traffico per diverse ore perché la pioggia, non trovando più sfogo nei canali che sono ai lati della nazionale, aveva trasformato la strada in una coltre di fango.

Anche il viale della Riviera è stato chiuso al traffico per tutta la giornata, avendo il mare invaso la carreggiata e asportato buona parte del muro di protezione. Nei pressi di Spoltore, verso Chieti, e nella pineta il vento fortissimo ha abbattuto decine di alberi di alto fusto.

Intanto sulle alture cade la neve. A Forca Caruso, trentacinque automezzi sono stati bloccati; il passo della Capannelle è chiuso al traffico. Sulla Rocca Pia-Castel di Sangro una lunga teoria di autotreni rimane in attesa che la situazione si normalizzi. Sul Piano delle Cinque Miglia il vento ha soffiato ad oltre cento chilometri all'ora. Anche a Giulianova sono avvenuti numerosi allagamenti.

Protagonisti di una drammatica avventura sono stati quattro giovani di Ortona, che ieri pomeriggio s'erano spinti a bordo di una «600» fino al porto. Ad un tratto, una ondata colpisce di lato l'utilitaria, scaraventandola in mare. Fortunatamente in quel punto l'acqua non è molto alta. Il guidatore, Domenico Basso, è stato il primo a porsi in salvo, subito imitato da un altro dei giovani, Fulvio Barnabe, allievo del locale Istituto Nautico. Rimanevano gli altri due giovani, che l'urto aveva tramortito, cioè un fratello del guidatore, Dante, e un quarto di cui non si conoscono le generalità. E' stato Domenico Basso a gettarsi nuovamente in mare e a trarre in salvo il fratello e l'altro compagno di gita. Fortunatamente se la sono tutti cavata senza ferite.

m. a.

I danni ad Ascoli Piceno

(Dal nostro corrispondente)
Ascoli Piceno, 6 novembre.

La provincia picena è semiparalizzata dal maltempo, che imperversa ininterrottamente da oltre due giorni. Solo oggi si sono avute le prime notizie dettagliate sulla situazione, che si va aggravando di ora in ora. Montemonaco, un piccolo comune arroccato alle pendici dei Monti Sibillini, è isolato insieme a tutte le sue frazioni, così come i circondari di Arquata del Tronto, Acquasanta Terme e Montegallo.

Nella montagna sovrastante Montemonaco sono rimaste bloccate circa mille pecore, che dovevano transumare nel Lazio. I pastori sono scesi a valle per richiedere soccorsi anche contro branchi di lupi che si aggirano nella zona. Il sindaco ha richiesto al prefetto l'invio di elicotteri per lanciare foraggio alle greggi. In alcuni punti la neve accumulata dal vento raggiunge lo spessore di oltre tre metri.

Temporali di inaudita violenza si sono abbattuti su tutta la provincia, e in particolare sull'Ascolano. Nel centro cittadino una folgore ha investito il Cristo Redentore, staccandone letteralmente il basamento in travertino, del peso di diversi quintali. La statua — la più alta delle Marche: raggiunge i quattordici metri e pesa circa 400 quintali — è rimasta in bilico, mentre una parte del basamento è stata scagliata a altre venti metri di distanza, andando a frantumarsi contro un pilone in cemento della corrente elettrica.

A Castel Trosino, un'altra folgore ha investito il campanile della chiesa parrocchiale. La campana è stata divelta dalla cella campanaria ed è precipitata su una casa, sfondandone il tetto. L'organo della stessa chiesa è andato completamente distrutto. I danni si fanno ascendere a dieci milioni di lire.

San Benedetto del Tronto è senz'acqua da due giorni per la rottura delle strutture portanti dell'acquedotto Tesino, causata dalla piena del fiume, che ha rotto gli argini. Tutti i corsi d'acqua sono in piena e sono sorvegliati da squadre di carabinieri e di volontari.

e. p.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	3	18	Pescara	7	9
Verona	7	16	L'Aquila	2	7
Trieste	8	10	Roma	8	14
Venezia	8	12	Campob.	1	6
Milano	8	8	Bari	7	15
Torino	2,8	8,9	Napoli	8	18
Genova	6	13	Potenza	2	7
Bologna	4	8	Reggio C.	12	17
Firenze	6	11	Messina	11	14
Pisa	4	13	Palermo	9	14
Ancona	7	12	Catania	8	19
Perugia	3	8	Cagliari	5	14

Il tempo che farà

Sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile con piogge e temporali residui. Sulle altre regioni della Penisola e sulla Sardegna in mattinata poco nuvoloso ma tendente a parzialmente nuvoloso nel corso della giornata. Temperatura pressoché stazionaria al Sud; in lieve aumento al Nord ed al Centro. Venti: sulle regioni meridionali forti da nord-ovest in graduale attenuazione, altrove moderati settentrionali. Mari: agitati i bacini meridionali, molto mossi gli altri mari.

Sei ore di nubifragio su Atene 36 morti, ottocento case distrutte

Trecento feriti, quattromila senza tetto - Due metri d'acqua nella città allagata per lo straripamento di due fiumi - Gravissimi danni in altre zone della Grecia: proclamato lo stato d'emergenza

I componenti una famiglia di Atene tra le macerie della loro abitazione travolta e distrutta dall'alluvione (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Atene, 6 novembre.

Un nubifragio di violenza inaudita si è abbattuto questa notte su quasi tutta la Grecia (ma in particolare nella zona del Pireo) provocando la morte di trentasei persone e danni ingentissimi. I dispersi sono undici di bilancio è di stasera alle ore 21), i feriti oltre trecento, i senza tetto quattromila.

L'uragano, che sembra dovuto alla bassa pressione atmosferica incombente su tutta la penisola balcanica, ha imperversato per circa sei ore, dalle 2 di notte alle 8 del mattino, sconvolgendo case, spazzando pali telegrafici e della luce, sradicando alberi. Il Pireo presentava stamane un tragico spettacolo di desolazione. I fiumi Cephisus e Ilissus, che scorrono ai margini di Atene, sono straripati per la pioggia torrenziale ed hanno inondato una zona vastissima. Nelle strade della capitale c'erano alle otto del mattino oltre due metri d'acqua. Insieme alla pioggia è caduta una grandinata quale non si ricordava da tempo: palle di ghiaccio grosse come uova hanno distrutto i vetri di migliaia di finestre e divelto le tegole di centinaia di tetti.

Ottocento case sono crollate sotto la furia del vento e dell'acqua, e 1500 risultano allagate. Tutte le comunicazioni fra la capitale e la periferia sono interrotte ed il traffico della metropolitana tra la città ed il Pireo ha subito forti ritardi. Migliaia di operai ed impiegati che si recavano al lavoro sono stati bloccati sui treni e sugli automezzi. Atene è rimasta al buio e la radio ha sospeso le trasmissioni per mancanza di energia elettrica.

Il traffico è stato sospeso in molte zone, anche lontane dalla capitale. Ma i danni più gravi sono circoscritti attorno al Atene. A Peristeri, piccolo centro a dodici chilometri dalla città, molte case sono sprofondate, causando la morte di dodici persone sorprese nel sonno dall'uragano. A Bornazi, due navi sono annegati.

Ad Atene ed in altre città vige lo stato d'emergenza e le operazioni di soccorso sono affidate all'esercito e alla polizia. Reparti meccanizzati sono mobilitati per sbloccare le strade e far defluire le acque; in alcune strade della capitale sono intervenuti i vigili del fuoco con le motobarche per trarre in salvo vecchi e bambini in pericolo. Il ministero della Marina mercantile ha sospeso la partenza di qualsiasi nave; i voli interni riprenderanno probabilmente nella notte, quelli internazionali non sono stati interrotti.

a. p.

Guida di Alagna s'uccide per la morte della moglie

Si è tolto la vita con la stricnina, in una crisi di disperazione - Cinque mesi fa la donna era stata folgorata da un fulmine

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 6 novembre.

(r. s.) Una guida alpina di Alagna, Enrico Giordano, di 53 anni, si è tolta la vita questa notte nella sua casa in frazione Piane, ingoiando del veleno.

I familiari stamane hanno trovato il Giordano senza vita. Uno dei quattro figli della guida è subito salito ad Alagna ad avvertire i carabinieri, che sono saliti alla frazione con il medico condotto. Al sanitario non restava che constatare la morte del Giordano per avvelenamento. Sul tavolino da notte era deposta una boccetta di stricnina e la guida, come altri cacciatori della zona, usava per avvelenare le volpi.

Si presume che il Giordano sia stato spinto a togliersi la vita dal profondo sconforto in cui era caduto dopo la tragica morte di sua moglie, che in giugno era stata uccisa da un fulmine durante un violento nubifragio scatenatosi sull'alpeggio. Il suicidio del Giordano ha destato dolorosa impressione ad Alagna e tra gli alpinisti della Valsesia.

Un sacerdote in auto sfonda le sbarre d'un passaggio a livello

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 6 novembre.

Domenica sera verso le 18, mentre diverse macchine stavano davanti al passaggio a livello posto all'ingresso di Savigliano, dalla parte di Cuneo sopraggiungeva a forte velocità una «1100» nera. La macchina superava la colonna e dopo avere abbattuto la prima sbarra abbassata, piegava quasi a metà la seconda, continuando poi la folle corsa.

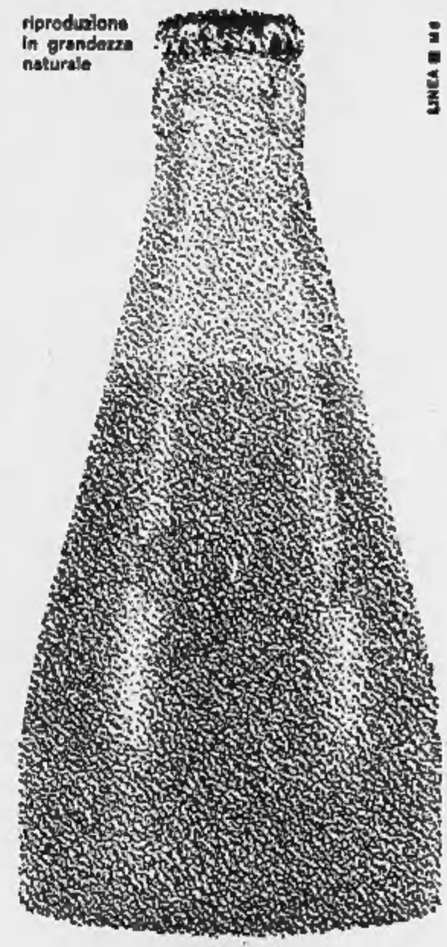
La casellante Renata Amari avvertiva immediatamente il capostazione di Savigliano per evitare la partenza della motrice per Saluzzo e il suo pronto intervento evitava danni maggiori, perché una delle due sbarre ostruiva nettamente il transito.

Soltanto oggi i carabinieri di Savigliano hanno potuto accertare che alla guida era un Francesco Quaglia, di 44 anni.

s. s.

IN CASA, Yoga GRANDE COSÌ* albicocche e pesche anche d'inverno

riproduzione in grandezza naturale



Yoga MASSALOMBARDA

SUCCO DI FRUTTA

Yoga è sempre Yoga

Grande vendita speciale di Tappeti Persiani dal 28 ottobre all'11 novembre

Un meraviglioso stock di Tappeti persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.

Ogni tappeto è accompagnato da "Certificato di garanzia"

PREZZI FISSI

CROFF - Via Roma 251

ESPOSIZIONE DI VELI IN TERITAL E VELLUTI IN BEMBERG

Dopo le modifiche approvate dalle Commissioni

Il piano per la Sardegna domani all'esame del Senato

Prevista una spesa di 395 miliardi in 15 anni per sviluppare l'industria, l'agricoltura, il commercio, il turismo - La Regione chiede più ampi poteri e il concentramento degli aiuti in 12 anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Il piano di rinascita della Sardegna, approvato dal Consiglio dei ministri nel gennaio di quest'anno, sarà in discussione da mercoledì al Senato, dopo il lungo esame svolto dalle commissioni. Esso prevede una spesa di 395 miliardi in 15 anni nei settori della preparazione professionale, dei trasporti, dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia, della pesca, dell'artigianato, del commercio e del turismo.

Il piano di investimenti annuali parte da 5 miliardi per il già trascorso esercizio 1960-'61, passa quindi a 15 miliardi, poi a 30 fino al 1964, a 25 per il 1965, a 20 fino al 1967, a 35 fino al 1973, per scendere a 25 nel 1974 e a 15 miliardi nell'esercizio conclusivo 1974-'75.

Gli indirizzi del piano sono in parte quelli tradizionali di intervento nelle aree depresse collaudati con l'esperienza della Cassa del Mezzogiorno, in parte indirizzi che esprimono un più diretto e deciso intervento pubblico. Di questo secondo tipo è la norma che sancisce l'obbligatorietà delle trasformazioni fondiarie nel settore agricolo e l'istituzione, per il settore industriale, di una società finanziaria che possa partecipare al rischio di singole iniziative, sottoscrivendo una certa quota del capitale e fornendo l'assistenza tecnica.

La legge prevede una fase preparatoria in cui un centro di sviluppo con sede a Cagliari formula alla Giunta regionale sarda proposte per il piano quindicennale e per i programmi annuali. Queste proposte, approvate dalla Giunta, vengono trasmesse al Comitato dei ministri per il Mezzogiorno che procede alla definitiva formulazione del piano. Del Comitato dei ministri fa parte il presidente della Giunta sarda più il presidente del Centro di sviluppo e in questa partecipazione è risolto il concorso della regione alla programmazione del piano.

All'attuazione, secondo il governo, dovrebbe provvedere una sezione speciale della Cassa del Mezzogiorno, non il Consiglio regionale sardo ha chiesto il piano affidamento alla regione di tutti i compiti esecutivi. In merito favorevole alla richiesta regionale si è pronunciata la settima commissione del Senato (Lavori Pubblici, Trasporti, Poste, Marina Mercantile), mentre la prima commissione e il relatore sen. Zotta (dc) si sono dichiarati contrari. E' prevedibile quindi che in sede di dibattito questo punto provochi le più forti discussioni.

Il relatore sostiene, a favore della tesi governativa, che l'impegno della spesa richiede una responsabilità diretta dello Stato mentre la Cassa del Mezzogiorno può mettere a disposizione del piano la sua esperienza decennale e i suoi quadri tecnici.

Altro punto di contrasto è la durata del piano che secondo il governo dovrebbe essere di quindici anni mentre il Consiglio regionale sardo ritiene che i contributi andrebbero concentrati in soli 12 anni.

Per quanto riguarda gli interventi, la commissione ha integrato il testo governativo, per il ramo dei trasporti, indicando le principali vie di comunicazione interna che il piano dovrebbe costruire: 1) grande dorsale Cagliari, Sassari, Porto Torres, Olbia; 2) Nodi terminali (Cagliari, Oristano, Macomer, Sassari, Porto Torres, Olbia, Nuoro); 3) completamento periplo sardo; 4) strada di penetrazione interna. Sono poi previste numerose e consistenti agevolazioni per i trasporti da e per il Continente, sia per le tariffe sia per le operazioni di imbarco e sbarco delle merci, a favore soprattutto delle zone di sviluppo industriale.

Nel settore agricolo gli interventi si svilupperanno secondo le direttive della Bonifica, del riassetto e del miglioramento fondiario, con la norma dell'obbligatorietà della trasformazione fondiaria a carico dei privati, anche al di fuori dei comprensori di Bonifica. Interventi particolari sono previsti a favore delle proprietà dei Comuni che ascendono in Sardegna a 400 mila ettari.

In campo industriale le linee di fondo sono quella degli incentivi creditizi e fiscali che si riassumono organicamente nella creazione delle aree di sviluppo industriale. I contributi statali in conto capitale possono raggiungere il 40 per cento della spesa per l'allestimento e l'ampliamento di impianti industriali. Secondo il testo del governo queste facilitazioni vanno riservate alle piccole e medie imprese; secondo il testo proposto dalla Commissione, tutte le imprese, di qualsiasi dimensione, possono essere ammesse al contributo.

Novità importante, oltre alla costituzione della società finanziaria, è l'istituzione di un fondo di garanzia «destinato ad intervenire a sussidio delle iniziative giudicate economicamente sane e vitali, ma i cui promotori si presentino con insufficienti garanzie reali nei confronti degli Istituti di Credito». Questo programma di interventi non impegna le aziende a partecipazione statale alle quali è invece affidato il compito di promuovere, con propri capitali, l'impianto di industrie di base e di prima trasformazione.

Fausto De Luca

Il nuovo catasto edilizio in vigore dal 1° gennaio '62

Roma, 6 novembre.

Secondo le disposizioni ministeriali, col 1° gennaio 1962 entrerà in funzione il nuovo catasto edilizio, il cui elemento fondamentale è l'unità immobiliare urbana definita come «ogni parte di immobile che nello stato in cui si trova è di per sé stessa utile ed atta a produrre un reddito proprio».

Con il nuovo catasto gli immobili urbani vengono distinti in due categorie fondamentali: quella degli immobili a destinazione ordinaria e quella degli immobili a destinazione speciale o particolare. Per la 1ª categoria la rendita catastale verrà determinata per via indiretta per classi e tariffe. Per la 2ª verrà determinata singolarmente per ciascuna unità immobiliare con stima diretta.

I fabbricati urbani verranno divisi in cinque gruppi. I primi tre comprenderanno nel loro insieme gli immobili a destinazione ordinaria e in particolare: le abitazioni misurabili a vano (suddivise in signorili e civili). I fabbricati ad uso collettivo misurabili a metro cubo vuoto per pieno; i fabbricati ad uso prevalentemente commerciale misurabili a superficie quali i negozi, le botteghe, i laboratori e così via.

Gli altri gruppi inquadreranno rispettivamente gli immobili a destinazione speciale come i teatri, i cinema, gli alberghi, le pensioni ed infine per ultimo gruppo le stazioni di servizio, di trasporto, i fabbricati destinati all'esercizio del culto e così via.

Iniziano i colloqui a Bruxelles per l'adesione inglese al Mec

Oggi un incontro preliminare tra i ministri dei «Sei» L'ingresso dell'Irlanda verrà discusso in gennaio

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 6 novembre.

Domani i ministri degli Esteri dei 6 paesi del Mec metteranno a punto una posizione comune prima dell'inizio delle trattative per l'adesione del Regno Unito al Mec che avrà luogo ufficialmente mercoledì, sempre a Bruxelles. La delegazione britannica sarà diretta dal lord del Sigillo privato, Heath.

Le prime trattative tra Mec ed Inghilterra si protrarranno per due giorni. Subito dopo i rappresentanti permanenti dei sei paesi del Mec si incontreranno con gli ambasciatori africani, in vista della preparazione della conferenza euro-africana che avrà luogo al livello dei ministri degli Esteri il prossimo 6 dicembre a Parigi.

Il 13 ed il 14 i ministri europei si riuniranno di nuovo, in sessione ordinaria questa volta, per discutere la questione relativa alle regole di libera concorrenza ed il problema del riadattamento della «associazione» dei paesi africani al Mec.

L'Irlanda, ha oggi ufficialmente accettato l'invito del Consiglio dei ministri del Mercato Comune Europeo di discutere il suo ingresso nel Mec, come membro a pieno diritto, in una riunione che si terrà all'inizio del prossimo gennaio.

L'ambasciatore irlandese nel Belgio, Frank Biggar, ha dichiarato che la delegazione irlandese sarà guidata dal Primo ministro Sean Lemass. Egli ha aggiunto che non è stata fissata ancora una data precisa per tale riunione e che il governo irlandese aspetta ora che il Consiglio dei ministri del Mec ne proponga una accettabile per il prossimo gennaio.

m. b.

Secondo il Ministero del Lavoro

I disoccupati a fine giugno erano un milione 283 mila

Roma, 6 novembre.

Gli iscritti nelle liste dell'Ufficio di collocamento alla fine del mese di giugno 1961 — secondo il ministero del Lavoro — sono stati 1.283.452, con una diminuzione, rispetto al mese precedente, di 63.861 unità, pari al 4,74%, di cui 15.559 (4,80%) tra gli iscritti già occupati e 20.302 (5,06%) tra le persone in cerca di prima occupazione o sotto le armi.

La contrazione ha interessato in prevalenza gli uomini (—5.004 unità, pari a 1,18%).

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, il numero degli iscritti nelle liste di collocamento ha registrato, per le due predette classi, una diminuzione di 122.806 unità (—8,74%), così ripartita: 77.171 unità, pari al 7,83% nella 1ª classe e —45.095 unità, pari al 10,72% nella seconda.

La diminuzione registrata nel mese di giugno si è verificata in tutti i settori, e in particolare nell'industria, per il maggior sviluppo dell'attività edilestradale, nell'agricoltura per il lavoro stagionale di mietitura e trebbiatura, e nel commercio per le vendite di fine stagione.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	%	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2 %	88.10	— 1.75
» » ex.	56 —	+ 1.75
Rendita 1962	98.50	—
Rendita 5 %	105.90	—
» » ex.	105.80	—
Redimibile 3 1/2 %	99.80	—
» ex.	99.70	—
Redimibile 5 %	102.20	—
» ex.	102.10	—
Ricostruz. 3 1/2	88.50	+ 0.10
» ex.	88.40	+ 0.10
Ricostruz. 5 %	100.37	— 0.13
» ex.	100.27	— 0.13
Mob. Cred. 5 %	98.55	—
Fr. R. 5% Trieste	99.50	—
Fr. R. 5% Fr. '34	98.40	—
B.I.R. 3 1/2 % 1952	101.60	—
» » 1955	102.70	+ 0.20
» » 1954	102.70	+ 0.25
» » 1955	102.80	+ 0.20
» » 1956	102.77	—
» » 1958	103.15	+ 0.05
» » 1959	103.20	—
» » 1960	103.60	+ 0.10
B.I.R. 5 % 1980	102.75	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 1/2 %	100.05	—
» 5 %	102.40	—
» Ed. 6 %	102.10	+ 0.20
» 6 %	101.75	— 0.45
» 6 % Ed. 6 %	102.10	—
» 6 %	102.20	— 0.40
» 6 %	102 —	— 0.20
» 6 %	99.90	—
» 6 %	99.90	—
» 6 %	137.50	— 0.50
» 6 %	135.75	—
» 6 %	143 —	—
» 5,50 %	100.55	+ 0.20
Ente Aut. Fiumano 5 %	96 —	—
Ente Autonomo Volturno 3 1/2 %	96.80	— 0.05
» » 5 %	102.30	— 0.10
C. C. R. 3 1/2 %	102.95	— 0.05
» » 5 %	102 —	—
Ed. Fiorentine 5 %	102 —	—
» » 5 %	102.10	—
» » 5 %	102.15	—
» » ex.	102 —	—
» » 5 %	102.20	+ 0.20
» » 5 %	99 —	—
» » 5 %	99.60	—
» » 5 %	99.70	—
» » 5,50 %	98.50	—
E. Prov. 5 %	98.50	—
» » 5 %	84 —	—
» » 5 %	84.50	—
Migliorni. 5 %	95.30	—
C.I.R. Sicil. 5 %	99.90	—
C. r. f. Sicilia »	96.50	—
C.I.R. Napoli »	99.50	—
» »	100 —	—
Lombarde 3 1/2 %	101 —	—
» 5 %	103.30	—
» 5 %	99.10	—
Cassa R.P. 5 %	97.45	—
Bl. Pr. » 5 %	97.60	—
Istituto mob. 6 %	102 —	+ 0.20
» Edison 6 %	101.70	—
» 6 %	102.50	—
» 6 %	102.20	+ 0.20
Istituto Credito 6 %	102.30	+ 0.30
I.M.I. 5 1/2 %	—	—
» 5 %	101.80	—
» 5 %	101.95	—
I.R.I. 3 1/2 % 1934	102.10	—
» 5 %	102.15	— 0.35
» 5 %	97 —	—
Littorio 3 1/2 %	98.75	—
» 5 %	102.20	— 0.25
» 5 %	97 —	—
Beni Stabili 3 1/2 %	98.75	—
» 5 %	102.20	—
Ricostruzione 3 1/2 %	100.95	— 0.05
» 5 %	106.50	—
Fiat 3 1/2 %	108.50	—
» 5 %	110.50	—
Olivetti 5 %	109.67	— 0.08
Pirelli 5 %	113.50	+ 1
Rinascente 5 %	109 —	—
Montecatini 5 %	101.50	—
Edison 5 %	108 —	—
Elettrica Alta Italia 5 %	107.50	—
Elettrica Sicula 5 %	106 —	—
Elettrica Sarda 5 %	107.80	—
Finelettrica 5 %	104 —	—
Cantieri Riuniti 5 %	106 —	—
Cantieri Navali 5 %	105.50	—
Cantieri Pisa 5 %	107 —	—
Cantieri Riva 5 %	101 —	—
Cantieri Ancona 5 %	104 —	—
Cantieri Ist. 5 %	103.50	—
Cantieri Ist. 1958	102 —	—
Cotoni 5 %	102.50	—
SAIP 4 %	101.60	—
Polsiane 5,50 %	103.30	—
Aeron. Trans. 5 %	100.60	—
Aeron. Ital. 5 %	105.50	—
Navigazione 5 %	110 —	—
Navigazione Lib. 5 %	100.10	—
Condotte 5 %	97.85	— 0.15
Lanerossi 5 %	97.65	—
Linoleum 5 %	97.70	—
Cartiere Burgo 5 %	98.65	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Assic. Torino	23200	— 350
Assic. Generali	163400	— 1000
Comp. Ital. Ass.	3370	— 30
Fond. Finanz.	5600	— 200
Fin. Subalpina	53000	—
Fin. Meridionali	4200	— 20
R. I.	19500	—
Finanz. Ital.	60.50	— 2.50
Fr. Italia	—	—
Alta Italia	—	—
SIFI	4447	+ 17
Lloyd	5160	+ 35
Finelettrica	1748	+ 88
Meridionale Elettr.	126350	— 750
La Centrale	21120	— 80
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	17901	+ 5
Talco Grafite	35500	—
M. Amiata	6550	—
ELETTRICI		
SIP	1795	— 12
Ivrea	865	+ 3
P. E. L.	1350	+ 15
Soc. Meridionale	3800	—
Mediterranee	1570	— 20
Sarda	850	— 2
Edison	3100	—
Elettrica	4700	—
L. Marelli	1250	—
SAFFE	1850	— 25
Magneti Marelli	2380	—
Ind. Steat.	—	—
METALMECCANICI		
FIAT	3137	— 17
FIAT priv.	2483	+ 1
Autostr.	1380	— 10
SAFAT	2230	—
Riunioni Adriat.	3000	—
Piaggio	1641	— 1
Gilardini	1960	+ 6
Ansaldo	—	—
Westinghouse	1520	—
Ferrotubi	545	—
Italcantieri	3150	— 60
Officine mecc.	11690	+ 15
TESSILI E MANUFATTI		
Rocca	15600	— 100
Riunite	6180	— 40
» priv.	7280	— 20
Snia Viscosa	12500	—
Cotonificio Napoli	900	— 10
Viscosa	760	—
Cir	8000	—
CHIMICI		
Montecatini	2460	—
Montecatini	2880	— 20
Montecatini	6450	—
Rumianca	58500	— 1700
SAFFA	14055	— 55
Saffa	4300	— 20
Montecatini	2645	— 5
Montecatini	4185	— 25
Montecatini	358	— 1
Montecatini	193	—
L. E. P.	2050	—
ALIMENTARI		
Ass. Zuccheri	420	—
Eridania	140	—
Eridania-Beta	316	— 5
Eridania	3900	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7850	— 30
Sifag	8050	—
Risanam. Napoli	8990	+ 50
Immobil. Roma	1456	— 3
Stabilini	2200	—
DIVERSI		
Acqua Potabile	1560	—
Ass. Antinc. Infl.	1750	—
Cantieri Riuniti	3220	— 130
Cantieri Navali	36300	—
Fornaci Marsala	73000	—
Utensil	8170	—
Pirelli	10600	—
Cartiere Pozzi	1595	— 4
Linoleum	955	—
Gilardini priv.	—	—

La seduta iniziale della settimana ha ripetuto pari pari le indicazioni di venerdì: mancanza assoluta di affari, svogliatezza diffusa, scarsità di iniziative. Il tono generale del mercato è risultato riflessivo, non senza caratteristiche di sostenutezza, in chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa ben tenuto. Sono stati quotati ex-dividendo le azioni Finelettrica (lire 75) e Venchi-Unica (lire 6). Azioni Comp. An. Assicurat. Torino privilegiate: chiusura 28.700.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7 milioni e. n., obbligazioni per lire 23 milioni e. n., azioni per contanti n. 73.600.

Milano, 6 novembre.

La seduta si è trascinata stancamente, dopo un tentativo iniziale di fermezza basato sulle Edison, a cui si accodavano subito le Breda e la Rinascente. Pur l'atmosfera si appesantiva e le vendite prevalevano provocando un generale assestamento a cui non si sottraeva la stessa Edison che aveva poco prima toccato un massimo di 6230.

Chiusura ai minimi con poche eccezioni: Cucirini, Gavardo, Marzotto, Edison, Magneti, Resistenti Fiat, Catini e Viscosa.

Nei valori di Stato sostenuta la Rendita 3 1/2 %; ben tenuti i Buoni del Tesoro; attività modesta nelle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 91 milioni di lire; obbligazioni per 265 milioni 750 mila lire; azioni n. 753.515, di cui principalmente scambiate: Finsider 21.500, Viscosa 27.000, Dalmine 34.800, Italsider 2000, Catini 11.500, Fiat 31 mila, Edison 47.000, Terni 800 mila 600, Anic 36.250, Liquigas 78.500, Immobiliare 11.800, Rinascente 51.900.

Dopoborsa praticamente senza affari a causa della perdurante incertezza. Prezzi informativi: Fiat 3125-3128, Catini 4170-4180, Edison 6170-6180, Viscosa 8160-8170, Generali 151.500, Ras 67.400.

MERCATI

Nori Ligure, 6 novembre.

Uva da tavola — Uva comune 900-1000 lire al Mg.; uva cortese 1000-1100; nebbiolo 1150-1250; uva americana 1200-1300; uva regina 1400-1600.

Vini di nuova produzione — Vino bianco secco cortese di Gavi, gradi 11,50-12,50, lire 10.700 l'ettolitro; vino rosso da pasto, gradi 11-12, lire 9500-10.000; vino rosso da pasto, gradi 13,50-14, lire 11.000-11.500.

Alessandria, 6 novembre.

Cereali — Frumento fino al q.le L. 6800-6700; buono mercantile 6400-6500; granoturco nazionale 4300-4300; marano 4650-4650; ibrido americano 0000-0000.

Foraggi — Fieno maggengo di prato irriguo al q.le L. 2350-2450; asciutto 2000-2100; agostano di prato irriguo 3700-3900; asciutto 2100-2300; erba medica 2350-2450;

Bestiame — Buoi da lavoro al Mg. L. 1200-1400; manzi 3300-3700; vitelli e vitelle da allevamento 6000-6900; buoi grassi da macello 3000-3300; sanati 4900-6200; tori adulti 2900-3300.

Vini — Vino rosso da pasto all'hl. lire 6000-6500; bianco secco 6600-7500; barbarato 7500-8500; barbera 7000-9000; barbera extra 10.000-10.500; freisa extra 10.000-11.500; moscato bianco 18.000-20.000.

FALLIMENTI - SENTENZE: Lo Pinto Giuseppe, autotrasporti, Bordighera; sent. 27 ottobre; curat. dr. Angelo Parodi; verifica 18 dicembre; giud. dr. Contrino. — Ori Orlando, ditta, colorificio, Vallecrosia; sent. 27 ottobre; curat. dr. Donato Fontana; verifica 6 dicembre; giud. dr. Serra.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	26.000	Pirelli Co.	1800
Cim	9490	Sifa	3110
Centrale	21.000	Stet	6445
Invest	5125	Italgi	6795
Bastogi	4177	Generali	152.000
Sviluppo	4172	Ras	67.400
Finmare	688	Incendio	32.800
Finelettr.	1745 ex	Assicur.	90.700
Finsider	1635	An. Ass.	23.165
Breda	8500	Ass. Milan	75.500
TRASPORTI			
R. Milano	2990	Venezia	3115
Mittel	5150	Ausiliare	4230
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	59.450	Cavarzo	5990
Val Ticino	85.25	Lanerossi	5610
Olcese	2380	Tiltarn	406
De Angeli	7850	Fisac	750
Cucirini	15.950	Cascami	11.200
Linificio	1530	Bernasc.	3865
Rossari	10500ex	Chatillon	12.030
Rotondi	62.000	Snia Visc.	8162
Tosi	6050	Pacchetti	2142
Cot. Mer.	895	Scotti	347
Unione M.	112.800	Marzotto	5650
MINERARI E METALLURGICI			
Ilva ex	1963	Dalmine	3150
Magona	0000	Siai	7320
Metallurg.	8395	Breda-Ilz.	3430
Acciaie	6520	Falck	14.100
Montecat.	8185	Trafilerie	3650
Montedison	1800	Elba-Viola	0000
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1250	Mobiglo	1367
Bianchi	751	Fr. Tosi	1390
Fiat	3128	Westingh.	1501
Fiat priv.	2470	Olivetti	11.725
ELETTRICI E ELETTRONICI			
Sade	1945	Vizzola	4960
Ciali	4185	Sme	1571
Dinamo	3325	Orobia	3090
Edison	6185	Romana	3859
Edisonvol.	2812	Terni	865,50
Meridionale	3350	Unes	851
Campania	2095	Marconi	1260
Cellaro	771	Magneti	3382
Valdarno	3760	Telemm.	4999
Sarda	4610	Tati	4750
Emiliana	3212	Tel B	
Sasa	3080	Sit	1465
App. E.	3640	Alto Ver.	2950
Pugliese	1910	Calabria	2050
Subalpina	3650	Lucana	1440
Sip	1800		
ALIMENTARI			
Distillati	9940	Cirio	3220
Eridania	0000	Motta	41.000
Ed. Gabbi	2575	R. Zucch.	450
CHIMICI			
Anic	4385	Lanerossi	4900
Saffa	14.092	Mira L.	58.450
Montec.	2000	Montecatini	4780
Liquigas	3000	Montedison	2800
Mont. Cast.	1155	Montec.	2035
Philigas	194	C. Erba	21.650
Solgas	—	Brioschi	10.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4520	Milano C.	54.300
Immobiliare	0000	Sifes	7840
Sagi	3250	Rom. Ferr.	815
Beni Stab.	7680	L'Edificio	7950
Cam. Immo.	1458	Risan. N.	8720
DIVERSI			
Saroni	270	Rejna R.	1900
Linda	68.700	Smeriglio	530
Burgo	38.100	Linoleum	6500
Olivari	1583	Pir. S.p.A	10.500
Ciga	8902	T. Acqui	46.500
Italcem.	29.910	Rinasc.	959,50
Cementir	0000	C. Acqui	965
Ceramiche Pozzi	1589	De Ferrari	1730
Eternit	7950	Elettrosar.	217.500

Genova, 6 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali; Ind. Agricole 0000; Nav. Alta Italia 20.000; Cotonificio Ligure 6600; Oeg 3700; Eridania 3890; Romana Zuccheri 427; Ind. Zucchero 11.000; Distillerie It. 4945; Zuccheri Sermide 2000; Elettr. Molini 2350; Mira Lanza 58.675; Aedes 3490; Italsider 1961.

Quotazioni all'estero

New York in rialzo per la sesta riunione consecutiva - Francoforte sostenuta - Parigi e Zurigo ferme - Londra irregolare

New York, 6 novembre.

Questa mattina la quota ha guadagnato lentamente, ma continuamente terreno, in seguito all'aumentato volume di acquisti di sostituzione e di altre richieste. Secondo alcuni ambienti ciò indicherebbe che il pubblico comincia a manifestare un maggior interesse.

Nel pomeriggio realizzi ed altre vendite hanno ridotto o annullato i rialzi di alcuni valori, ma nella fase finale gli acquisti registravano un nuovo incremento. Il listino nell'insieme, chiudeva per la sesta riunione consecutiva con un discreto quadro di miglioria che si estendevano in maggioranza ad un punto o più. Azioni scambiate n. 4.340.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 734,60 (709,36); 20 Ferroviari 149,69 (149,46); 80 Obbligazioni interne 84,21 (84,22); 15 Pubbliche Utilità 131,51 (130,84).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 33,75 (33,75); Underwood 38,37 (38); American Cyanamid 45,50 (45,37); American Tel and Tel 127,87 (125,87); Bethlehem Steel 40,60 (40,62); Du Pont de Nemours 336 (334,35); General Electric 73,87 (74); General Motors 50,37 (50); Kennecott Copper 81 (79,87); Standard Oil of New Jersey 47,50 (46,87); U.S. Steel Corp 76,63 ex (76,75); Woolworth 82,87 (83,12).

Londra, 6 novembre.

Il mercato azionario ha avuto oggi un andamento generalmente incerto con tendenza irregolare. I valori industriali sono stati disorientati dalle notizie sfavorevoli diramate recentemente da alcune compagnie e dalla prospettiva che il quadro futuro non migliorerà. Ha pure esercitato una influenza limitatrice la tassa sugli aumenti di capitale annunciata dal Cancelliere dello Scacchiere. Mercato dimesso con declini occasionali nei fondi britannici. Snia Viscosa 97.

Parigi, 6 novembre.

Mercato fermo, malgrado i movimenti fossero irregolari. L'interesse era concentrato principalmente sui chimici, siderurgici, grandi magazzini, bancari. In evidenza anche il forte rialzo della Caltex. I valori esteri apparivano irregolari mentre i tedeschi tendevano a salire.

Montecatini 32,80; Pirelli 83,80; Finsider 13,20; Olivetti 84.

Francoforte, 6 novembre.

Il crescente volume delle vendite e l'accumularsi degli ordini dell'industria tedesca hanno stimolato gli acquisti di investimento. Sembra che la tensione internazionale sia già stata scontata nelle riunioni precedenti. Oggi si sono posti nuovamente in evidenza i valori favoriti la settimana scorsa.

Nella seconda ora i valori bancari hanno continuato a progredire, mentre negli altri comparti si notava qualche declino per effetto di liquidazioni. Chiusura al disotto delle punte massime, ma volta al rialzo.

Montecatini 20,50; Fiat 20; Fiat pref. 15,70; Pirelli 0; Edison 39,35; Magneti Marelli 15,05; Snia Viscosa 62,40; Finsider 10,45; Olivetti 75,10.

Zurigo, 6 novembre.

Il mercato manifestava oggi una tendenza stabile. Tra i complessi bancari i bancari hanno progredito sensibilmente mentre i fondi di investimento e i valori industriali apparivano fermi. Ha sollevato interesse il progettato aumento di capitale e il prestito di conversione della Oerlikon.

Autostrada di 530 chilometri da Monaco di Baviera a Modena

Vienna, 6 novembre.

(a.) Un'autostrada lunga 530 chilometri, 96 dei quali in territorio germanico, 111 in territorio austriaco e 323 in territorio italiano, congiungerà Monaco di Baviera con Modena, e facendo capo all'autostrada del Sole collegherà in tal modo la rete autostradale germanica con quella italiana.

L'ufficio costruzioni del governo regionale del Tirolo, che ha pubblicato lo studio del progetto relativo all'opera, ha precisato — per quanto concerne il percorso in territorio austriaco, da Rosenheim fino al Brennero — che l'autostrada sarà a doppia corsia di marcia, avrà una larghezza di 22 metri e che due delle opere principali, tra cui il famoso ponte Europa, lungo 785 metri e alto 190 metri, sul fiume Sill, sono in avanzato stato di costruzione.

Oro e valute estere

Roma, 6 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,80; dollaro canadese 602,25; franco svizzero 144,35; marco danese 90,20; corona norvegese 87,16; corona svedese 120,40; fiorino olandese 173,15; franco belga 12,53; franco francese 128,42; lira sterlina 1757; marco tedesco 156,05; peseta spagnola 10,32; scell. austriaco 24,14; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,65; cruzeiro brasiliano 162; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1055; dinaro jugoslavo 0,575; dracma greca 20,07; lira turca 49,75; sterlina australiana 1390.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa. sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5250-5460; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124,50-126,50; oro fino 710-730; argento 19,50-20.

Nel 1960-61, per la prima volta dopo molti anni

La produzione agricola mondiale è aumentata meno della popolazione

Allarmante discorso del direttore generale della Fao (l'organizzazione delle Nazioni Unite per i problemi alimentari) alla conferenza di Roma - John D. Rockefeller: «Il controllo delle armi atomiche e l'esplosione demografica sono i problemi più gravi dell'umanità» - Oggi il ministro americano Freeman espone il suo piano contro la fame

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Nel grande Palazzo dell'Aventino sono in corso i lavori della conferenza della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa dei problemi dell'alimentazione e della agricoltura. Per l'occasione che si ripete ogni due anni, sono venute a Roma delegazioni di oltre un centinaio di paesi, molte delle quali guidate dai rispettivi ministri dell'Agricoltura. Gli stati membri di pieno diritto della Fao sono 84, ma altri 16, in grande maggioranza africani, aspirano a diventarlo durante l'attuale sessione della conferenza.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono numerosi; per esaurirli — fra riunioni plenarie e riunioni di Comitati — sono state messe in preventivo quasi tre settimane. Tema di fondo dei lavori sarà l'utilizzazione su larga scala dei "surplus", ossia dei prodotti agricoli esuberanti in alcune ristrette zone del globo, mentre in altre — assai più vaste e popolose — le derrate alimentari continuano paurosamente a scarseggiare.

Con viva curiosità è perciò atteso il discorso che pronuncerà domani alla Fao il ministro americano dell'Agricoltura Freeman. Già si sa che egli illustrerà la proposta degli Stati Uniti di creare un fondo di almeno 100 milioni di dollari, in derrate e in denaro (oltre 60 miliardi di lire), per finanziare la «campagna contro la fame», ma non si conoscono ancora i particolari.

Attorno al discorso di Freeman, quasi certamente, ruoterà il dibattito successivo, che vedrà impegnati molti fra i suoi più illustri colleghi: tra essi il nostro ministro della Agricoltura Rumor, che dovrebbe prendere la parola dopodomani, mercoledì.

Di notevole interesse, anche se di carattere introduttivo, i discorsi pronunciati stamane. John Davison Rockefeller, figlio del magnate petrolifero e padre del governatore dello stato di New York, ha commemorato uno dei fondatori della Fao con un drammatico invito a considerare i pericoli dell'attuale «esplosione demografica». A suo giudizio, l'aumento incontrollato della popolazione costituisce oggi un problema gravissimo, inferiore solo per importanza a quello del controllo delle armi atomiche.

Pur riconoscendo che non si tratta di questioni di competenza della Fao, il vecchio Rockefeller ha lamentato il disinteresse quasi generale per i problemi demografici, di cui il Birth-Control (il controllo delle nascite) è solo uno dei tanti aspetti. Comunque, nonostante l'incalzante pressione dell'aumento demografico, esistono ancora sulla Terra ingenti riserve potenziali di alimenti. Il 90 per cento del fabbisogno mondiale di cibo è fornito da dodici soltanto delle trecento piante alimentari conosciute; con un miglior impiego di mezzi tecnici ormai noti si dovrebbero raddoppiare o forse triplicare le attuali rese unitarie per ettaro. Né si deve trascurare, accanto a quelle dell'agricoltura «convenzionale», le possibilità offerte dall'«agricoltura non convenzionale». «Le alghe del mare — ha detto — potranno forse un giorno costituire la manna per l'intera umanità».

Anche il discorso del direttore generale della Fao, l'indiano Sen, ha offerto numerosi spunti alla meditazione dei delegati. Nell'annata 1960-61, per la prima volta dopo cinque anni, la produzione agricola mondiale è cresciuta meno della popolazione: dell'1 per cento contro l'1,6 per cento. Purtroppo le prospettive per il nuovo raccolto si presentano altrettanto insoddisfacenti. Il fatto, già grave in sé, è ancora più grave se si considera che la produzione è addirittura diminuita nei paesi sottosviluppati, dove le condizioni alimentari erano già tanto precarie e dove la popolazione aumenta con ritmo superiore alla media mondiale.

*Senza un grosso sforzo dei paesi ricchi, i paesi poveri non riusciranno a dominare la situazione. Aiutarli è nell'interesse di tutti; poiché i popoli affamati sono sempre liberi e senza libertà non potrà esservi pace nel mondo. La distribuzione di surplus alimentari ai Paesi che non sono in grado di acquistarli risponde quindi all'interesse bene inteso dei Paes

Inaugurato a Torino l'anno accademico 1961-62

Gravi problemi per l'Università: scarseggiano insegnanti e fondi

La relazione del prof. Allara: per 12 mila studenti, soltanto 115 professori di ruolo - Assistenti straordinari stipendiati in sede locale - Urgono le nuove opere: « Ma pazientando non si risolve nulla » - L'amministrazione dell'Ateneo anticipa 610 milioni sul contributo promesso dallo Stato - Prossima la costruzione del palazzo per le facoltà umanistiche

Tre valletti con la mazza d'argento, simboleggianti la scienza, la medicina e la legge, hanno aperto ieri mattina il corteo che s'è mosso lungo il loggiato dell'Università in direzione dell'Aula Magna dove stava per aprirsi, con la consueta solennità, il 658° anno accademico. Seguivano il rettore magnifico, prof. Allara in toga, tocco e mantella d'ermellino candido; il vescovo coadiutore mons. Tinivella; i membri del Senato accademico cinti della fascia damascata di diverso colore, a seconda della facoltà; il sindaco avv. Peyron, il primo presidente della corte d'Appello dott. Casoli, il procuratore della Repubblica aggiunto dott. Bice Gentili.

Il prof. Allara ha pronunciato il discorso di apertura. In piedi, tutta l'assemblea ha ascoltato la commemorazione dei maestri scomparsi nell'ultimo anno: Luigi Einaudi, A. Maria Di Giorgio, Romolo Quazza, Walter Maturi, Augusto Rostagni. « *Nel ricordo dei nostri morti, intriamo il nostro anno di lavoro* » ha detto il Rettore che ha poi elencato i nomi dei docenti che entrano a far parte del Senato accademico, quelli messi a riposo, i nuovi professori ordinari, di ruolo, i trasferiti. Il titolo di professore emerito è stato conferito al prof. Romanese, insieme con la medaglia d'oro di « benemerito della cultura ». Questo stesso riconoscimento è toccato ai professori: Bisbocci, Dalmasso, Fenoglio, Ravenna, Vallauri e alla memoria dei prof. Maturi. Il Rettore, in seguito, ha ringraziato coloro che con generosi lasciti sono venuti incontro alle necessità degli studi superiori.

Entrando nel vivo dei problemi universitari, il prof. Allara ha annunciato il costante aumento degli studenti. Le cifre per quest'anno non sono ancora definitive, ma quelle dell'anno accademico '60-'61 (ottocento alunni in più rispetto al '59-'60) danno chiare indicazioni: 12.003 studenti, dei quali 7352 in corso, 3674 fuori corso, 1717 iscritti nelle scuole di specializzazione in corso e 260 fuori corso. La più numerosa risulta la facoltà di economia, la meno frequentata quella di agraria.

« *Ma il rilievo più importante e più grave* — ha proseguito il Rettore — *riguarda l'insufficienza quantitativa del personale, insegnante e anche non insegnante, sempre più sentito di fronte all'aumento degli studenti. Al 30 giugno di quest'anno, con 19 mila iscritti, i professori di ruolo erano 115, gli assistenti 174; gli impiegati amministrativi 79; i tecnici 49; gli appartenenti al personale ausiliario 133; gli incaricati esterni 48, i liberi docenti 218; gli assistenti straordinari 686; gli assistenti volontari 743* ».

Particolarmente delicato, si presenta, secondo il Rettore, il settore degli assistenti, anche se l'istituzione degli « straordinari » (10 posti sono stati finanziati dal S. Paolo a cui è andato il ringraziamento dell'oratore) ha consentito di rimediare in parte, e con minima spesa per lo Stato, alla deficienza numerica. Merito, questo, soprattutto del bilancio universitario, oltre che della generosità dei privati « non è chiaro che i prossimi anni metteranno a durissima prova l'amministrazione. *Ancor più grave e più urgente del problema del personale insegnante, si presenta quello dell'edilizia universitaria. In attesa di quel piano della scuola di cui molto si è parlato, mentre ben poco è stato realizzato, la legge del 9 marzo '61 ha disposto dei contributi a favore dell'Università. Il ministero si è limitato a comunicare, dopo 8 mesi, la ripartizione dei contributi (per Torino 748 milioni 600 mila lire), ma finora non s'è visto nulla. Non v'è dubbio che la pazienza è una grande virtù, ma pazientando, non si risolvono i grossi problemi della scuola* ».

Augurandosi che i contributi promessi arrivino nei primi mesi del '62, il prof. Allara ha annunciato: « *L'amministrazione ha deciso di aggiungere, a titolo di anticipazione da parte del bilancio universitario che vi farà fronte con operazioni di mutuo, la somma di 610 milioni* ».

Il lavoro di rinnovamento edilizio universitario è imponente. Molte cose sono già state fatte (la Clinica pediatrica, l'odontoiatrica in corso di costruzione, l'ampliamento delle cliniche generali, neurologica, ginecologica, oftalmica, di patologia medica, dermatologica, dell'istituto di radiologia) molte ancora attendono. « *La costruzione del palazzo per le facoltà umanistiche è finalmente molto vicina; ad esso si aggiungeranno la sopraelevazione degli istituti di fisica chimica, farmacia, medicina veterinaria; l'edificio per le matematiche e per le scienze. E' inoltre in fase di preparazione il progetto per collocare in un unico palazzo otto istituti, tra i quali alcuni di nuova istituzione della facoltà di medicina, e la sistemazione in un altro complesso edilizio, degli istituti della facoltà di agraria* ».

Il Rettore ha riservato la fine della sua relazione per un severo appello al senso di responsabilità di tutti coloro che frequentano la scuola: « *Ci auguriamo che il miglioramento degli istituti, si accompagni un miglioramento nelle persone; che tutti facciano, sempre meglio, il loro dovere; che gli studenti s'impegnino maggiormente nello studio. Occorre avere il coraggio di ripetere che la vita moderna, con le troppe distrazioni, il pauroso declino della disciplina familiare e dell'autorità dei genitori, l'innegabile maggior complessità dei mezzi concorrono a creare una classe studentesca, che mentre giustamente proclama il "diritto allo studio", sente poco, nel complesso il "dovere dello studio": il cuore ci auguriamo sia ai tratti di un fenomeno passeggero* ».

Chiusa così tra gli applausi di tutti (compresi gli studenti che affollavano la sala) la relazione di apertura dell'anno accademico, il Rettore magnifico ha dato la parola al prof. Goidanich per la prolusione sul tema « L'uno e gli altri in natura ».

g. p.

La provincia cuneese ricorre al Ministero dell'Interno

Vuole poter acquistare le azioni della « Finanaro »

Cuneo, 6 novembre.

Il consiglio provinciale ha deciso all'unanimità di ricorrere al Ministero dell'Interno contro l'annullamento, da parte della giunta provinciale amministrativa, della delibera consiliare con cui l'amministrazione provinciale aderiva con cento azioni alla costituenda società Finanaro. Questa società, com'è noto, si propone lo sfruttamento irriguo ed idroelettrico delle acque del fiume Tanaro, mediante la costruzione di un complesso imponente di canali, dighe, bacini e centrali per un valore di parecchie diecina di miliardi, coperti da capitale privato e pubblico.

Sempre nella seduta odierna il consiglio provinciale ha votato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal capogruppo della dc prof. Martini nel quale si esprime la preoccupazione dei consiglieri per il ritardo della Giunta amministrativa nell'esaminare una delibera che risale al 3 luglio scorso, con la quale venivano approvate le nuove tabelle organiche per gli ottocento dipendenti della provincia. Stamane una delegazione di lavoratori ha espresso eguali preoccupazione al prefetto Lorè.

A conclusione il Consiglio ha respinto all'unanimità le dimissioni del capogruppo dei consiglieri del partito comunista on. Giuseppe Biancani, recentemente eletto deputato al Parlamento. Le dimissioni erano state sollecitate, sembra, dalla stessa federazione.

Condannato un commerciante che truffò con assegni a vuoto

Il Tribunale di Alessandria gli ha inflitto tre anni e tre mesi

Alessandria, 6 novembre.

S'è concluso in Tribunale il processo a carico di un noto commerciante di elettrodomestici, il trentottenne Antonio Domenico Lautier, di Alessandria, già dichiarato fallito. Riconosciuto colpevole di truffa, bancarotta semplice, ricorso abusivo al credito, emissione di assegni a vuoto, vendita di merce pignorata, mancata richiesta di fallimento e di alcune contravvenzioni, il Lautier è stato condannato a tre anni e tre mesi di reclusione, ventiquattro giorni di arresto, 172 mila lire di multa e all'ammenda di 40 mila lire; è stato inoltre condannato alla interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. E' stato invece assolto dall'imputazione di bancarotta fraudolenta.

L'imputato, arrestato nell'agosto 1960, era titolare di un negozio di elettrodomestici in via Alessandro III ad Alessandria, negozio dichiarato fallito il 17 giugno precedente. Nell'istruttoria del fallimento venivano alla luce prove di resati commessi dal Lautier per salvarsi dal « crack » al quale era andato incontro per la sua poca abilità commerciale. Si scopriva una truffa perpetrata con assegni a vuoto ai danni di un rifornitore e un ricorso al credito per oltre 15 milioni di lire quando ormai era sull'orlo del dissesto.

Con il Lautier erano sul banco degli imputati, ma a piede libero, altri tre commercianti: Francesco Duro di 39 anni da Alessandria, per rispondere di truffa commessa con assegni a vuoto ed appropriazione indebita, Angelo Vittorio Rossi di 32 anni, da Mandrogne, accusato di truffa ed emissione di assegni a vuoto e Renato Castelli di 49 anni, da Alessandria, imputato di appropriazione indebita ed emissione di assegni a vuoto. Per l'emissione di assegni a vuoto il Duro e il Castelli sono stati condannati rispettivamente a 150 e 100 mila lire.

Dimessa dal manicomio Alfa Giubelli che uccise il sindaco di Crevacuore

E' stata rilasciata con sette mesi di anticipo - Il direttore dell'ospedale psichiatrico di Pozzuoli l'ha dichiarata « non pericolosa » - La giovane vercellese è passata impassibile tra i giornalisti che l'attendevano all'uscita - Oggi arriverà a Torino e rivedrà il padre e il marito

Alfa Giubelli, al centro, ieri a Napoli dopo la scarcerazione (Telefoto de « Il Tempo »)

(Dal nostro inviato speciale)
Pozzuoli, 6 novembre.

Alfa Giubelli, che fu protagonista di una delle più tristi vicende del dopoguerra, nel tardo pomeriggio di oggi è stata dimessa dall'ospedale psichiatrico giudiziario di Pozzuoli.

La giovane era stata condannata dalle Assise di Vercelli per aver ucciso il sindaco di Crevacuore, un ex-partigiano che la Giubelli riteneva responsabile di aver fatto fucilare sua madre.

In seguito alla sentenza delle Assise, la giovane doveva trascorrere, in aggiunta alla pena del carcere, un anno di quella misura di sicurezza sociale che è chiamata « internamento in casa di cura e custodia ». Il rilascio è avvenuto sette mesi prima del termine previsto in base al parere favorevole del direttore dell'ospedale di Pozzuoli, prof. Giulio Freda, che ha attestato l'attuale nessuna pericolosità della Giubelli. Il Ministro della Giustizia ha accolto la domanda di « revoca in via di grazia » (è questa l'espressione ufficiale) ed ha concesso ad Alfa Giubelli di non trascorrere nell'istituto l'intero periodo di « internamento » prescritto dalla sentenza.

La Giubelli giunse a Pozzuoli ai primi di giugno. Attualmente, a causa dei lavori in corso, l'ospedale psichiatrico giudiziario di Pozzuoli ha una minore ricettività e può accogliere solo 158 ricoverate. Tuttavia il prof. Freda potè fare in modo che in una camera, di norma destinata a quattro persone, fossero ospitate solo la Giubelli e un'altra inferma, Vincenzina Carlino, le cui condizioni mentali avrebbero avuto, sul piano del contagio psichico, un'influenza positiva nei riguardi della compagna.

La Carlino, che deve rimanere due anni a Pozzuoli per una forma di infantilismo mentale, entrò nell'istituto contemporaneamente alla Giubelli ed ebbe poco dopo un maschietto, cui fu dato il nome di Pasqualino. Il fatto su cui l'eminente clinico contava, era l'interessamento della Giubelli verso il bimbo della sua compagna di stanza. In questo modo anche la giovane vercellese — che non può aver figli per una forma di nevrosi conseguente allo « choc » riportato dall'uccisione della madre — avrebbe potuto sentirsi consolata dall'affetto per il piccolo e, in parte, ripagata nel suo tormentoso istinto di maternità.

Tutto ciò è accaduto, ed è per questo che il prof. Freda, informato del graduale ma costante miglioramento di Alfa Giubelli, è stato ben lieto di rispondere in modo positivo alla richiesta del Ministero.

Prima di lasciare l'ospedale, Alfa Giubelli ha voluto ringraziare le monache delle Figlie di S. Anna, che sono addette all'istituto, suor Cesarina d'Aprile e un'altra monaca, suor Metilde, che l'ha assistita con cura particolare. Ha ricevuto gli auguri del cappellano don Luigi Lemetre, e del direttore, ed è uscita, facendosi largo impassibile tra una piccola folla di giornalisti che si era radunata all'uscita del manicomio. Faceva molto freddo, ma la giovane indossava un tailleur color ruggine, piuttosto leggero. All'esterno dell'ospedale psichiatrico non c'era nessuno ad attenderla. Con un'auto di noleggio si è diretta al commissariato di P. S. per ricevere il « foglio di via », ed è ripartita in treno da Napoli per Torino, ove l'aspettano domani mattina il marito Gennarico Basadonna, e il padre Pietro, invalido del lavoro, che abita ad Alzo di Pella, in provincia di Novara.

c. g.

La gioia del padre

Omegna, 6 novembre.

(r. s.) La notizia che Alfa Giubelli è stata dimessa dal manicomio giudiziario di Pozzuoli ha suscitato profonda impressione in tutta la zona di Omegna, dove la giovane che uccise il sindaco di Crevacuore è conosciutissima.

Il padre della Giubelli è un invalido del lavoro ed abita a Pella, un piccolo paese di neppure mille abitanti dove tutti conoscono la storia di sua figlia. Pietro Giubelli vive in una piccola casa della frazione Alzo. Ha appreso con gioia e commozione la notizia che Alfa è uscita dal manicomio di Pozzuoli con sette mesi di anticipo sul previsto.

Pietro Giubelli è subito partito per Torino e domani si troverà alla stazione di Porta Nuova con il genero Gennarico Basadonna, impiegato in un'industria torinese, per accogliere la figlia.

Il marito di Alfa Giubelli, dott. Rino Vasadonna, ha appreso della liberazione della moglie dalla viva voce di quest'ultima che l'ha chiamato al telefono a Torino. Emozionata e visibilmente eccitata, la donna ha scambiato solo alcune frasi con il consorte e poi ha ceduto alla commozione.

Avrebbe compiuto due furti di notte vestito da donna

Pinerolo, 6 novembre.

(m. g.) Il 16 febbraio scorso venne svaligiato il negozio del signor Federico Trucco, commerciante in olii. Alcuni testimoni dichiararono di aver visto una ragazza alta e slanciata uscire dal locale e stipare una « 1300 » di prodotti, avviando poi il motore e scomparendo a tutta velocità. La macchina fu trovata alcuni giorni dopo vuota, alla periferia di Pinerolo. A bordo i carabinieri rinvennero una etichetta dell'olio trafugato; essi accertarono poi che il veicolo era stato rubato al torinese Giuseppe Campogrande.

Poco tempo dopo, il 28 febbraio, nelle immediate vicinanze, la stessa ladra tentò di entrare nel negozio di stoffe del signor Giuseppe Rostto. Se non che il commerciante, già messo in allarme da un precedente furto subito, al suo ritorno con una brandina nell'interno non appena udito armeggiare contro la porta, chiamò al telefono il figlio che dormiva nell'alloggio soprastante. Questi scese di corsa, armato di una pistola, appena in tempo per vedere la donna infilarsi in una « 1800 » Fiat, che risultò rubata al signor Leo Milardi di Torino.

Dopo lunghe indagini, i carabinieri sono giunti ad una sconcertante scoperta. La supposta ragazza che scassinava negozi sarebbe un uomo: Francesco Tuninetti, di 25 anni, residente a Torino in via 25 Aprile 96. Il Tuninetti, che nel frattempo era stato arrestato per un'altra serie di furti, è stato ora rinviato a giudizio e dovrà mercoledì prossimo comparire davanti al Tribunale di Pinerolo per rispondere di questi nuovi reati.

La requisitoria contro lo svizzero che fece a pezzi la moglie

Chiesto l'ergastolo per il Trümpy

« Per te ci vorrebbe la forca! » grida uno del pubblico - Il legale dell'accusato insiste sulla tesi della legittima difesa A chiusura del dibattito il presidente avverte che l'imputato può essere condannato: 1) per omicidio premeditato; 2) per omicidio semplice; 3) per lesioni seguite da morte - Nel primo caso è il carcere a vita; pene lievi previste per gli altri due

(Dal nostro inviato speciale)
Heilbronn, 6 novembre.

Dopo l'odierna arringa del difensore, avv. Schutz, il presidente della Corte d'Assise di Heilbronn, dott. Stoll, ha comunicato al Trümpy che egli « potrà venire condannato per omicidio semplice e per lesioni con conseguenze mortali », oltre che per omicidio premeditato. Per il primo caso il codice tedesco prevede pene oscillanti fra i 5 e i 10 anni di prigione; per il secondo, si parte da un minimo di 8 anni e difficilmente si arriva ai dieci. Ciò significa che la posizione del Trümpy è migliorata: comparso in aula con la pesante accusa di Mord (omicidio aggravato), che è punito con l'ergastolo, l'imputato ha ora altre due possibilità — l'omicidio semplice e le lesioni con conseguenze mortali — per sfuggire al carcere a vita.

L'annuncio del dott. Stoll è stato una sorpresa. Quali fossero i sentimenti del pubblico lo si era constatato stamattina durante e dopo la arringa del patrono di parte civile, avv. Kammerer: « Se tutto quello che ha fatto Enrico Trümpy non è ancora motivo sufficiente per mandarlo all'ergastolo — aveva detto il patrono nella sua perorazione — allora non ne esiste proprio quali delitti siano punibili col carcere a vita. Con disumana freddezza Enrico Trümpy ha compiuto un crimine mostruoso, senza neppure un'ombra di pentimento. Anzi, egli persiste tuttora nelle sue menzogne anche dinanzi a questi poveri genitori, cui ha negato il conforto di piangere sulla tomba della loro figlia. In quest'aula c'è soltanto uno che sappia dove sia nascosto il corpo della vittima — ha soggiunto il patrono con l'indice puntato contro il Trümpy, impassibile come sempre — ma il Trümpy non può dirlo perchè, se si ritrovassero i resti della sventurata donna, crollerebbe tutto il suo castello di menzogne ».

C'erano molte donne oggi fra il pubblico e alcune si asciugavano il volto bagnato di lacrime. Più tardi, mentre il pubblico lasciava l'aula, un uomo sui cinquant'anni si scagliava contro il Trümpy: « Gente come voi — gridava — dovrebbero impiccarla subito. Ci vorrebbe proprio la forca in questi casi! ». Un poliziotto ha allontanato lo sconosciuto che continuava ad inveire contro il Trümpy. L'accusato non ha degnato nemmeno di uno sguardo.

Tanto l'avv. Kammerer quanto il P. G. dott. Greiss hanno insistito sulla necessità di mandare Trümpy all'ergastolo: « Ci troviamo dinanzi a uno dei più crudeli crimini del dopoguerra — aveva esordito il patrono di parte civile nella sua fervida arringa —; è un delitto senza attenuanti. E' provato che Trümpy agì con gelida premeditazione. Egli attirò la moglie in Germania perchè voleva disfarsene. Tutto quel che racconta l'accusato è pura menzogna.

« E' falso quindi che la notte del delitto, fra il 15 e il 16 giugno del 1960, fosse scoppiata una lite fra i coniugi Trümpy e che Giuseppina aggredì il marito producendogli un forte dolore. Anche i periti hanno escluso questa perfida fandonia dell'accusato. Secondo gli stessi periti, la Barale morì per strangolamento e non già per altre cause. Si insinua poi che la vittima fosse malata di cuore: anche questa tesi è stata demolita da numerose testimonianze, fra cui quella del prof. Menzio di Torino. Nella sua prima confessione, quando gli fu domandato per quanto tempo avesse stretto il collo della moglie, il Trümpy rispose con queste precise parole: " Mi parve-ro ore... ".

« Sostengo quindi in piena convinzione che il Trümpy uccise con deliberato proposito. Le confidenze all'amica del cuore Ingeborg Schneider costituiscono la migliore prova di quei suoi intenti. " Mi dimenerei — aveva dichiarato il Trümpy a Ingeborg, e ancora: " Mia moglie è venuta qui perchè in fondo mi ama. Ma sarà la fine di tutto appena comprenderà di essere una sepolta viva ". " Giuseppina viveva nell'isolamento pressochè completo ". E poi, dopo il delitto, mentre la macchina della giustizia già si metteva in moto, l'accusato confidava alla stessa amica la sua segreta paura: " Ma ti rendi conto! " — le diceva — quale tremenda sorpresa può ci ci ha! " ».

Anche il P. M. dott. Greiss ha sostenuto la premeditazione del crimine, insistendo in particolare sui « bassi motivi » che furono alla sua origine (i bassi motivi e la premeditazione in Germania sono la condizione del Mord). « Il Trümpy — diceva il dott. Greiss — voleva sposare la sua giovane amante Ingeborg Schneider. Un altro motivo del crimine è stato, nel Trümpy, l'odio mortale per la moglie nonchè la sua sete di vendetta per le sconfitte subite (la vittoria della Barale nella causa di divorzio). Un altro motivo ancora va rintracciato nell'aspirazione di risparmiare gli alimenti — 21 mila lire al mese — che il Trümpy doveva passare alla moglie: è ben nota la sordida avarizia dell'imputato ».

L'avv. Schutz si è alzato per parlare alle 3 del pomeriggio, concludendo la sua arringa alle 19. La sua prima parola, che han fatto correre un mormorio nell'aula, sono state: « Delitto o accidente? ». Occorre dire qui che Schutz è stato molto abile: « Bisogna distinguere — così aveva esordito — fra la morte della Barale e il tagliuzzamento del cadavere. Questa onorevole Corte è stata chiamata a giudicare sulle circostanze del decesso, non già sull'occultamento di cadavere.

« Certo, il sezionamento del cadavere è un episodio orrendo, ma la legge non può perseguirlo essendo caduto in prescrizione (oltre a tutto l'occultamento in Germania è punibile con una multa). Il ragionevole e fondato emotivo che può aver suscitato questa circostanza non debbono offuscare le nostre menti, impegnate nella ricerca della verità. Noi dobbiamo domandarci soltanto se Trümpy abbia ucciso o meno con deliberato proposito ».

A questo punto l'avv. Schutz ha contestato che vi siano prove dell'omicidio premeditato. Secondo il difensore, la Barale morì durante un litigio col marito, il quale ebbe a prendere per il collo in modo maldestro: « Se voi non sapete in quale maniera il Trümpy abbia provocato la morte della moglie, non potete neanche condannarlo ».

Secondo l'avv. Schutz, fra i coniugi Trümpy, anche dopo la riconciliazione, non si ristabilì l'armonia: è la prova questa che l'accusato condusse contro la moglie una sottile guerra dei nervi per costringerla ad andarsene. Ne consegue che non voleva ucciderla. E' mai possibile infatti che la Barale, con la sua sensibilità di donna, non si fosse accorta dei piani del marito?

In questa maniera l'avv. Schutz ha spiegato l'apparente contrasto fra i maltrattamenti subiti dalla Barale ad Heilbronn e le sue lettere ai genitori, contrasto che costituisce uno dei punti più oscuri dell'intera vicenda. « Il Trümpy trattava la moglie come una donna di servizio. Ebbene, quando il Trümpy, quella notte, cercò di avvicinarsi a lei, è più che naturale che Giuseppina abbia reagito con violenza, aggredendo il marito. Nel suo atto di ribellione c'era tutto il risentimento d'una moglie delusa, offesa, e amareggiata per la condotta del marito ».

Nella parte conclusiva della sua arringa, l'avv. Schutz è tornato sul « tagliuzzamento » del cadavere che a suo avviso non costituisce la prova del delitto premeditato. « Fu la paura della giustizia a suggerire al Trümpy l'eliminazione del cadavere ». E qui il legale ha citato fra gli altri il caso d'una tedesca arrestata nei mesi scorsi per aver tagliato in pezzi la salma di un turista americano, morto in Germania in oscure circostanze. Risultò alla fine che essa era estranea al delitto. Essa aveva agito in preda ad un irragionevole terrore. Per il Trümpy, Schutz ha chiesto una mite condanna per « eccesso di legittima difesa ».

Prima di chiudere il dibattimento, il presidente dott. Stoll ha chiesto al Trümpy se avesse qualche cosa da dire: « Non volevo uccidere mia moglie — sono state le sue parole — e non riesco ancora a capire come sia potuto accadere... ».

La sentenza è attesa per martedì 14 novembre.

Massimo Conti

Due morti nell'attentato contro un capo dell'Eritrea

L'Asmara, 6 novembre.

Un attentato alla vita del vice-presidente dell'Assemblea eritrea ha causato due morti e due feriti, lasciando prodigiosamente salvo il parlamentare. Due giovani non ancora identificati sono penetrati nel cortile dell'abitazione dell'on. Malake Selam Dimitros, nel centro dell'Asmara, lanciandogli contro alcune bombe a mano che uccidevano due parenti del deputato, ne ferivano un altro e colpivano uno degli stessi attentatori. Accorreva la polizia richiamata dalle esplosioni, che riusciva a catturare il secondo attentatore.

Il ragazzo ammalato ha ricevuto la radio

Da sei mesi è costretto a letto nella sua casa di Villanova d'Asti - Il fratello ha scritto a *Specchio dei tempi* chiedendo l'apparecchio per il piccolo infermo - Il desiderio è stato soddisfatto

Tommaso Gilli nella sua casa a Villanova d'Asti

(Nostro servizio particolare)
Villanova d'Asti, 6 nov.

Un giovane lettore di Villanova aveva chiesto domenica a « Specchio dei tempi » una radio per il fratellino malato. Numerose ditte e privati ci hanno telefonato mettendo a disposizione un apparecchio. Abbiamo dato la preferenza alla ditta Filippa, di Villanova, che aveva espresso il desiderio di compiere il gesto di solidarietà per il ragazzo del paese.

Oggi siamo andati a portare la radio al piccolo Tommaso Gilli. Ha undici anni, vive in una casa di campagna con i genitori, la sorellina Lucia e il fratello maggiore, Giacomo, allievo di un istituto professionale di Asti. Il martedì di Pasqua, Tommaso cominciò ad accusare i primi sintomi della grave malattia alla gamba sinistra che lo costringe da sei mesi all'immobilità. E' stato ricoverato per lunghi periodi in ospedali torinesi, ha subito tre interventi, i medici hanno sperimentato i più moderni mezzi della scienza. Ma la guarigione è forse ancora lontana, il ragazzo è sorretto dalla fiducia. A settembre, ha voluto sostenere gli esami di 5ª elementare. Lo hanno accompagnato e scuola in carrozzella. Il suo stoicismo ha commosso gli insegnanti e gli altri scolari.

I genitori sono contadini, le cure dei campi li impegnano dall'alba al tramonto. Tommaso deve trascorrere le giornate da solo, nel suo lettino. Per alleviare la malinconia e lo sconforto — era uno dei ragazzi più vivaci e robusti del paese, prima della malattia — sognava una radio. L'ha avuta: bella, nuova, a modulazione di frequenza. Nel vederla, i suoi occhi si sono illuminati di gioia. Era tanto confuso ed emozionato da non riuscire a parlare. « Santo Dio adesso guarirò più in fretta » ha mormorato, sfiorando con dita tremanti l'apparecchio.

g. l.

Picchiati da marinai della nave dedicata all'amicizia italo-finnica

Due operai portuali di Savona ricoverati in gravi condizioni - Percossi a bottigliate, di notte, da sei marittimi finlandesi del piroscafo "Finnalpino"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 novembre.

(m. f.) Una violenta rissa è avvenuta la scorsa notte nella zona del porto tra sei marittimi finlandesi e due lavoratori portuali savonesi. La peggio è toccata a questi ultimi, che sono stati sopraffatti dal numero e percossi selvaggiamente, tanto che hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale in gravi condizioni e giudicati con 60 giorni di prognosi ciascuno per le ferite riportate al capo e al viso.

Il grave episodio di brutalità ha avuto origine dinanzi ad un bar del porto. I marinai finlandesi erano sbarcati dalla motonave « Finnalpino » (battezzata così di recente per celebrare l'amicizia italo-finnica), attualmente all'àncora nelle acque di Savona. Il gruppo era composto da Mikko Kaleva di 22 anni, Erkki Rutanen e Bekka Kietalo entrambi di 25, Perttili Ahola di 28, Pauli Ahvonen di 23 e Mauri Sjoros di 26. Tutti erano ubriachi fradici. Essi affrontavano ed insultavano senza alcuna ragione i lavoratori Raimondo Tissi di 49 anni, abitante in piazza Monticello 2 e Giobatta Besio di 31, residente in via Baglietto 12, i quali stavano transitando per raggiungere le rispettive abitazioni.

Correvano ben presto le parole grosse e gli stranieri passavano a vie di fatto, scagliandosi selvaggiamente sui due malcapitati e adoperando senza arma di offesa le bottiglie di liquore che avevano in mano e spaccandole sulla testa dei due savonesi che, ormai sopraffatti, non potevano più opporre alcuna difesa. Dopo l'impari lotta, i finlandesi si allontanavano abbandonando sul terreno, privi di sensi, i due portuali che venivano poi soccorsi e trasportati all'ospedale San Paolo.

Il Besio per le ferite riportate sembra che debba rimetterci parzialmente la vista dall'occhio sinistro. I marittimi stranieri identificati dalla Mobile durante un sopraluogo sulla motonave « Finnalpino » sono stati denunciati per rissa e lesioni gravi.

Un motociclista muore nello scontro con un camion

Ghiffa, 6 novembre.

(a. c.) Un incidente mortale è avvenuto alle porte di Ghiffa, al bivio tra la statale e la comunale che porta alla frazione Ronco. Un motociclista, Carmine Zullo di 33 anni, mentre stava rincasando, si è scontrato con violenza, all'altezza delle scuole elementari di Ghiffa, con un camion, guidato dall'autista Giuseppe Salomon, di 47 anni, abitante a Intra. L'autocarro procedeva in senso opposto. Per la violenza dell'urto, lo Zullo ha riportato gravissime ferite ed è deceduto mentre a bordo di una auto veniva trasportato all'ospedale di Verbania. Lo Zullo lascia la moglie e un bimbo di tre anni.

CEDESI AVVIATISSIMA INDUSTRIA DOLCIARIA
con macchinari modernissimi
Scrivere Pubblicità Stampa 274 - Torino

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
IL DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo elastico e soffice tra le protesi e la mucosa orale. Mantiene fisse ed aderenti le protesi dentarie, si da eliminare la preoccupazione che esse si stacchi o si spostì producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX assolve inoltre le sgradevole odore di sollo determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 300. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX inviatene perchè ne ne provvede da un grossista locale o dal Dr. Fossetto - Via XXV Aprile 32 - Genova.

COLUMBIA
NASTRI E CARTA CARBONE S. p. A.
NASTRI PER TUTTE LE MACCHINE DA UFFICIO
CARTE CARBONE PER RICALCO PER DUPLICATORI
copie nitide! mani pulite!
con CARTA CARBONE
METALROCK
CATALOGHI E CAMPIONI: VIA BRONZETTI 37 - MILANO

LINGUIST CLUB
INGLESE - FRANCESE TEDESCO - SPAGNOLO
Corsi pomeridiani e serali di
INGLESE
Metodo pratico realizzato dal Linguist Club
Professori inglesi - Mezzi audiovisivi - Ricupero gratuito lezioni perdute.
Gruppi di 8-10 allievi
Via Barbaroux 2 - TORINO - Telefoni 47.082 - 518.154

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18358 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi pervenuti pubblicati nc « La Stampa » ed in « Stampa Sera », Non solo numerosi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il bollo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio delle offerte.

Le corrispondenze dirette ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ARREDOCASIONE presse, bilanciari, parranchi, utensileria, smerigliatrici, seghetti. Tabucchi, Galeggio 4.

AUTOGLAVI lt. 5000 tipo verticale pluso smaltato resistenti acidi, doppio fondo lamiera, movimento agitazione con motoriduttore, pressione esercizio 4-6 atm., offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 166 — Torino ». 1061

AUTOGRUES di ogni portata per sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e macchinari vi inviamo immediatamente ovunque. Scrivere, telefonare 280-000 Unic Torino Giulio Cesare 133.

CHIUSINI, boccaiole, incernari, tubi ghisa. Tubovipille pluviali e fognature. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggiamo. « Sifior », via Nizza 32, telefono 683-076.

DISPONENDO mezzo proprio motocarro accettasi qualsiasi lavoro. Telef. 683-080 Torino. A88309

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondo, lamierini spessori fino a 200 mm. Fusi su misura Via Parma 1, telefono 289-983. 253

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Borletica 157. 7868

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

OFFICINA meccanica specializzata lavori stampatura, filettatura, stozzatura e attrezzatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4157 — Torino ». A88660

PIANI d. ricambio smerigliati in ghisa sferoidale G. 26 metri 0,50 x 1; 1 x 1,26; 1 x 2; 1 x 2,5 dalla fabbrica al consumatore, pronti per consegna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4440 — Torino ».

PRESSE, torni, compressori, saldatori, pronta consegna. Rosso, Revel 18, telefono 518-150.

ROTTAME, lamierino, [illegible] ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

RUSCO bellissimo banco bar frigo piastriere acciaio inossidabile, forno elettrico pizzeria. Telefonare 278-572, ore 14-15.

VENDO a cambio con mobili, macchinario efficientissimo falegnameria. Telefonare 241-128. A88298

VENDO [illegible] bellissima: oltre 70 [illegible] (assortiti),. Plastificata formica, 8 [illegible] via. Ottimo affare. Telefonare 779-686.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ESEGUO commissioni, consegne, piccoli trasporti. Telefonare 722-000, ore pasti.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 R, avendomo prezzi bassissimi, vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

OFFICINA artigiana attrezzatissima accetta ogni tipo di lavoro in serie. Telefonare 884-211, ingrao Amedeo.

3 Società - Capitali - Cessioni - Rilevi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Salerno 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti benestanti. Riservatezza, modicità. 656

A.A.A.A.A.A. AUTOFINANZIARIA Finanziaria, piazza Statuto 24, tel. 486-880, 485-902, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 656

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Ratiffi, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 663-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-690.

A.A. AFFARONE rendiamo 2 negozi in [illegible] reddito 9%, 5.400.000. Comm. Angiesio, Mitel 9. 972

A.A. PARRUCCHIERE per signora [illegible] italianissimo, clientela internazionale, 14 posti lavoro, cedesi urgentissimo causa espatrio. Scrivere: M. Rocco, via Cibrario 19, Torino. A88303

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-880, 485-902. 658

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Santa Teresa 3, ammezzati, tel. 518-131.

A tassi modici prestiti per dipendenti [illegible] aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autorevenzioni immediate. Ilma, Mercanti 18, tel. 40-378.

AFFARE! Zona grande avvenire cedesi avviata macelleria, facilitazioni. Telefonare 399-956. A88332

AFFARONE, Pasticcio-laboratorio chiuso causa malattia cedesi. Scarparo, Massena 7. 1045

AFFARONE vendo bar. Tel. 350-870.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 846

ATTENZIONE, [illegible] e proficua latteria moderna centrale, buon avviamento. Telefonare 519-542 A87563

AUTORIMESSA avviatissima cedo, lunga locazione. Telefonare 730-409.

AUTORIMESSA completa, reddito mensile [illegible], cedesi 5.000.000. Cavalleri, Saluzzo 21. 763

AZIENDA stampaggio termoplastici termoindurenti 10 prese, officina, unico proprietario cerca azienda similare scopo societario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2158 — Torino » A89142

AZIENDA stampaggio termoplastici termoindurenti, [illegible] avviata, ottima clientela, unico proprietario, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2158 — Torino ». A89143

BAR angolare 4 locali, incasso [illegible] giornaliere garantite, causa analmità, cedesi 8.200.000. Crosetto, Bogino 10.

BAR ristorante Laveno, Lago Maggiore, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4465 — Torino ». A88328

CAUSA malattia cedo bar supercircolazione via [illegible] passaggio; tratto direttamente. Telefonare 485-292. A88343

CAUSA salute cedo mercerie maglierie o manufatti. Telefonare 876-315.

CAUSA salute età urge affidare gerenza falegnameria con macchine, lavoro fatto [illegible]. Telefonare 730-062.

CAUSA salute urge cedere pasticceria dietetici, centralissima, 1.350.000. Diavino, Sant'Anselmo 13. 1114

CAUSA salute vendo latteria gelateria 210 litri numerabili, alloggio, presso Torino, ottimo affare. 2.500.000. Telefonare 761-907 [illegible]

CAV. Cantù, Arrivaverondo 3, cede avviata boutique, primaria posizione centralissima. 952

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14850

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria, alloggetto fitto [illegible], posizione commerciale, cedesi 2.400.000. 765

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè [illegible] (Italia) incasso 30.000, rimettiamo 4.200.000.

CEDESI pensione 1.200.000, metà somma pagamento 20 mesi. Telef. 63-408.

CEDO avviato studio dentistico provincia Cuneo. Telefonare 365-768 ore pasti.

CENTRALISSIMO magazzino ingrosso carta cancelleria, vasta clientela, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3409 — Torino » A89491

CERCASI [illegible] esperto per falegnameria avviatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8403 — Torino ». A89465

CERCHIAMO gerenti pratici rivendita pane, altri pastificio. Scarparo, Massena 7.

COLTELLERIE posateria cediamo per ritiro commercio, adatto anche persona sola. Frana, dei Carmine 28.

COM. FAI servizi finanziari, minicredito, piccolo e medio credito. Prestiti personali. Domalo rimborso. Via Giuriati 6, telefono 528-821. 1043

COMMESTIBILI cedesi mili pretese causa urgenza. Allarone. URAT, Giolitti 10.

DISPONENDO notevoli capitali e vasta esperienza commerciale collaborerei titolari sana attività industriale commerciale, esamino solo proposte [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2153 — Torino ». A89111

DROGHERIA centrale [illegible], bottiglione, 80.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Occasionissima. Ferrero, Lagrange 36. 1055

FINANZIAMENTI ipotecari su immobili ed autoveicoli concediamo rapidamente. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini 4, telefono 627-496.

GERENZA frutta [illegible] settembre, sana attrattiva. Telefonare 596-504.

LATTERIA caffè gelateria lt. 200, cedesi affarone. Cavalleri, Saluzzo 21.

LATTERIA caffè (S. Rita), zona fortissimo sviluppo cedesi. Cavalleri, Saluzzo 21. 769

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque liteggio, cedesi. Cavalleri, Saluzzo 21 194

MACELLERIA fornita, ottima. 2 licenze trasferibili, rilevandomi cedo 3.000.000. Telefonare 585-362. 936

PANETTERIA forno nuovo posizione magnifica cedesi inciliando. URAT, Giolitti 10. 1015

PANETTERIA pasticceria, forno elettrico, attrezzatura moderna, alloggio, cedesi. Telefonare 80-875. A88616

PASTIFICIO avviato, vera occasione, cedesi convenientissimo. Telef. 774-711.

PASTIFICIO, laboratorio, incasso 70.000 giornaliere dimostrabili, ritiro commercio, cedo 4.000.000. Crosetto, Bogino 10.

PASTIFICIO, macellinari, vicino mercati, alto reddito, [illegible] 2.500.000. Crosetto, Bogino 10. 1013

PETTINATRICE negozio buona posizione cedesi L. 800.000. Telefonare 284-223, 782-330. [illegible]

PETTINATRICE redditizia, causa matrimonio, cedo 1.400.000 [illegible]. Crosetto, Bogino 10. 1013

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, [illegible] Piemonte. Ilma, Mercanti n. 12, telefono 42-172. 590

PROFUMERIA centralissima vicino via [illegible] soprastante grande salone ipdicato istituto [illegible], coiffeur vendesi. Telefonare 42-186. [illegible]

PROPRIETARIO cede [illegible] civile, reddito dimostrabile, bellissima posizione. Telefonare 393-886. [illegible]

RIVENDITA pane con alloggio kg. 170 cedesi. Cavaliere e Noel, Saluzzo 72.

RIVENDITA pane, drogheria, via commercialissima, alloggio, cedesi convenientemente. Telefonare 683-962.

RIVENDITA pane 150 chili urge cedere 3.500.000. URAT, Giolitti 10.

SARTORIA vuoto rimettasi per ritiro commercio, posizione commerciale, mq. 120, adatto qualsiasi attività. Telefonare 21-800 A87685

SALUMERIA centrale forte incasso cedesi dilazionando, affarone, URAT, Giolitti 10. 1015

TINTOSTIRERIA (Saboltino) guadagno mensile 130.000 dimostrabile, [illegible]. Telefonare 81-593 - [illegible].

TRENTENNE pratico ramo alberghiero, commerciale, impiegherebbe collaborando 5-6 milioni in serio redditizia azienda, inutile scrivere se non dimostrabile chiara situazione. Riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4149 — Torino ». A87703

UNGE cedere pasticceria vicinanze via [illegible] soprastante grande salone ipdicato istituto [illegible], coiffeur vendesi. Telefonare 42-186. [illegible]

300.000 [illegible] tintostiraria avviatissima, [illegible] rifornimento. Telefonare 235-113 ore pasti. A89106

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il Vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami. Spiaggia propria. Organizzazione mercuria, Facilitazioni di pagamento. Visitate « Torre del Mare », ne troverete entusiasti. Informazioni: Torremare, corso Sempione n. 62, Milano, telefoni 832-190 - 312-487. 27603

A rara occasione [illegible] terreno sotto dazio, buon investimento capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 277 — Torino ». 765

AFFARE occasione alloggetto libero, camera [illegible] cucinino, terzo bagno, soleggiatissimo, zona Francia via Cappelli. Telefonare 518-280. A88296

AFFARE occasione, centro Parella, alloggetto libero camera tinello cucinino terzo bagno. Telefonare 519-280.

AGITABILI aprile vendonsi alloggi signorili corso Francia 114. 135

AGITABILI primavera vendiamo, San Paolo (Valentino Nuovo), negozi ed appartamenti alloggi signorili 3 camere cucinetta. Mutuo, rateazioni. Donna, Garibaldi 39, telefono [illegible]. 73

ACQUISTO casa 30-100 camere, vecchia costruzione centrale, pagamento atto immediato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 233 — Torino ». 758

ACQUISTO cascina con 1000 mq. intorno entro raggio 35 km. Torino preferibilmente con negozio affittato reddito 7%, eventuale conguaglio. Scrivere « Pubblicità stampa 2104 — Torino ».

ACQUISTO [illegible] precollinare cinquecento metri circa adatto costruzione modesta villetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2155 — Torino » o telefonare 684-660. [illegible]

AFFARE, Parella, privato vende camera tinello servizi, libero subito, [illegible]. Telefonare 42-930 pasti. 965

AFFARE vendesi 2 camere cucina, zona S. Rita. Telefonare 398-956. 879

ALBERGO collinare, magnifica posizione, ristorante, bar, circostante terreno, rendo proprietà et esercizio. Telefonare 52-601. 843

ALLOGGETTO signorile camera tinello servizi, cantina, bene affittato, vendo 3.400.000, via Aosta. Telef. 795-996.

ALLOGGI pronti novembre, borgata Parella vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 296-727, 752-[illegible] A87585

ALLOGGI signorili [illegible] da 2 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 185. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili via Steffenone angolo Michell, Pescarolo, 2-3 stupis camere servizi vendonsi Visita cantiere 9,30-12, 14,30-17,30. [illegible]

ALLOGGI signorilissimi, grandissimi, civilissimi Porta Nuova, camera 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennio. Posteverde n. 9 bis 11. 390

ALLOGGI zona Francia 2-3 camere, cucina, facilitazioni pagamento. Telefonare 691-878. 426

ALLOGGI signorilissimi 4, 5, 6, 7 camere con salone, tripli servizi, impresa [illegible] Dante angolo via Tiepolo. Mutuo, facilitazioni. Tel. 678-881.

ALLOGGI via Scapello ang. via [illegible] della, via Borgaro, 1-2-3 camere, tinello, servizi, ampie facilitazioni pagamento. Visita cantiere ore 13-12, 14,30-17,30.

ALLOGGI 3 camere tinello servizi moderni vendiamo, corso Plinio 86. Telefonare [illegible] A84438

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, [illegible] in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 49. 1009

ALLOGGIO corso Francia, 4 vani, lusso particolare, libero, 3.600.000; altro S. Paulo, 4 vani, bagno 3.700.000. Garbero, [illegible] 43. Telefono 41-078.

ALLOGGIO presi Unica, 2 [illegible], ripollo, cucinino, servizi, cantina, 4 [illegible] 300.000, mutuo 1.075.000. Telefonare 771-415. A88529

AMPI LOCALI CENTRALISSIMI IDONEI SEDE GRUPPI CULTURALI, SOCIETA', VENDONSI O AFFITTANSI. TELEFONARE 43-693. A88330

APPARTAMENTI signorili, 2 camere tinello, attuali, volendo liberi, vendiamo zona Crocetta, Belfiore, telefono 53-912. 569

AUTOSTRADA, vendesi area industriale sei ettari fronte biforcazione Milano-Ivrea. Scrivere: « Pubblicità Stampa 280 — Torino ». 850

BORGO San Paolo, casa 24 camere, cespite [illegible]. Telefonare 299-863

BRA [illegible] stupendi, magazzini, laboratori da [illegible] 90.000. Sviluppo, Re Umberto 27. 475

CASA indipendente, alloggi una due camere tinello cucinino bagno locale accessorio, sei piani, vendiamo 43.000.000. Astorgese, Umberto 45. 1073

CASA zona S. Paolo, costruzione costruzione. 15 camere, garage, giardino, volendo 2 alloggi liberi, vende Bosone, Garibaldi 30. Telefono 511-050. 73

CANCELLI Novarese, 90 giornate, 12.000 pioppi vendesi. Telefonare 519-770.

CENTRO Santa Rita (via Tripoli 7) vendonsi con mutuo e dilazioni alloggi signorili 1-4 camera accessori abitabili primavera. Visita cantiere ore 15-18.

CIMITERO Torino. Compro [illegible] famiglia oppure terreno. Tel. 513-432.

CORSO Francia 270, impresa vende appartamenti signorili 4 camere cucina doppi servizi, abitabili dicembre. Telefonare 780-046. A88861

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi finitissimi 1-2 camere servizi via Barletta ang. Bisagno. Cerutti, A. Doria 15. 563

FIAT MIRAFIORI ADIACENZE DIREZIONE ET CORSO UNIONE SOVIETICA, IN PALAZZO NUOVO, MOLTO RIFINITO, VENDONSI ALLOGGI SPAZIOSI DI DUE TRE CAMERE OLTRE CUCININO, ENTRATA, BAGNI COMPLETI, ARMADIONI, MASSIME COMODITA', PREZZI CONTENUTISSIMI, MINIMO CONTANTI E RATEAZIONI 7-15 ANNI CON IMPORTI MENSILI « [illegible] PARI AFFITTO ». [illegible] VENDITE « ITALCASE », VIA SANTA TERESA 3, TORINO. AFFARONE. 798

GRAN Madre precollinare vendonsi alloggi signorili, prezzi occasionali. Telefonare 619-770. 129

I.F.P.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA acquista area fabbricabile 80-120 camere contanti cambio camere. Telefonare 772-832 ore pasti. A89433

MURI negozio grandioso angolare, sette aperture, retro bagno interno, affittato a caffè-bar vendiamo 14.000.000 più mutuo, ottimo reddito. Astorgese, Umberto 45. 1073

NEGOZI corso Peschiera, nuova costruzione, ottima posizione commerciale, vendonsi. Telefonare 43-692, 521-762.

OCCASIONE privato vende alloggio nuova costruzione panoramico corso Orbassano 254 tre camere piccola cucina magnifica salotto bagno [illegible]. Telefonare 35-553. A86944

OPERAZIONI finanziarie su alloggi, case, terreni, massima rapidità, discrezione, comode rateazioni. Tel. 527-487.

PALAZZINA Cavoretto in corso 3 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino, finiture moderne, libera, comodità negozi tram, vendesi 17.500.000 o permutasi con terreno fabbricabile o casa nuova costruzione spesa massima 40 milioni contanti. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 847

PRECOLLINARE appartamento [illegible] arredato 3 camere servizi, garage, giardino, vendesi. Telefonare 650-005.

PRIVATO acquista terreno 800-1000 mq. anche vincolato basso fabbricato per deposito merci abbigliamento, Centralità. Telefonare 380-220. A88090

PRIVATO vende alloggio corso Duca Abruzzi, 4 vani cucina, terme, doppi servizi, due ingressi. Telefonare 685-989, pasti. A88388

PRIVATO vende in blocco oppure frazionati 4 alloggi e due negozi in casa nuova affittati reddito 7.50%. Telefonare geom. Costa 518-089. A88580

PRIVATO vende muri negozio nuovo reddito 360.000 annue. Richiesta 6 milioni, mutuo. Telefonare 372-215.

PRIVATO vende terreno piccolo media industria strada Gerbido mq. 10.000 fabbricabile 5000 mq. trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 204 — Torino ».

SANREMO vendiamo appartamenti ville due, quattro [illegible] servizi, tutti prezzi. Buna, Sanremo. 21791

SEMINTERRATO mq. 200 ampio luminoso uso laboratorio magazzino vendesi. [illegible] Bardonecchia 15. Rivolgersi cantiere.

TERRENO casetta demolire, costruzione 15-40 camere, compero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4150 — Torino ».

TERRENO collinare magnifica posizione panoramico, progetto approvato, vendo. Telefonare 53-601. 842

TERRENO industriale mq. 46.000 divisibile Orbassano (Indes) privato vende 1000 mq. Telefonare 768-959.

TERRENO industriale pianoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale privato vende, 12 km da Torino. Telefonare 774-055.

TERRENO industriale strada Lucento mq. 4750 [illegible] vende. Tel. 388-049.

TERRENO industriale [illegible] corso Vercelli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare 689-850, ore 13-15. 1009

TERRENO industriale 18000 mq vendesi. Strada antica di Grugliasco. Telefonare 372-146. A89113

TERRENO basso fabbricato [illegible] mq. 160 qualsiasi uso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8397 — Torino »

VENDESI casa barriera Milano, 15 camere, due garages. Telefonare 763-596.

VENDESI terreno undicimila [illegible] posizione solida, strada [illegible] Lastiere Torinese. Telefonare [illegible]. A89121

VENDESI zona Grugliasco terreno piccola media industria, servizi, lottizzabile, migliore mq. 2000, lire 4000-5000 mq. Telefonare 574-637, 32-455.

VENDO [illegible] 18 camere 6 alloggi richiesta [illegible] Regina Grugliasco. Telefonare 781-405. A89123

VENDO muri piccolo negozio vicinanze piazza [illegible]. Telefonare 781-322.

VENDO 3 camere servizi libero borgo S. Paolo L. 4.700.000. Tel. 375-153.

VENDONSI bellissimi [illegible] 3-7 camere doppi servizi. Corso Montecucco 24. Telefonare 796-573. A88854

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere, doppi servizi, via Ormea 34. Telefonare 655-004. A88654

VIA Barbaroux angolo via Fratelli, casa [illegible] 51, impresa Felce vende alloggi signorili 1-2 camere [illegible]. Mutuo, facilitazioni pagamento A85578

VIA Genova, vendesi [illegible] o negozio, buon reddito. Telefonare 42-266 730

VILLA collinare, vicinanze Cresentino, 15 camere tripli servizi, parco, ripresa nuova, vendesi occasione. Telef. 650-005.

VILLA con capannoni (terreno mq 3000) possibilità costruzione civile-industriale, strada Garnero, Arsenale 13 232

VILLE moderne solide ed attraenti costruisconsi da L. 2.980.000. Pomeriglio Amministrazioni Immobiliari, Postelio ne 3. A88301

ZONA Aurora vendo camera cucina cantina gabinetto in costruzione 1.500.000. Telefonare ore pasti 770-295. A88291

ZONA Crocetta vendesi alloggio signorile esente, libera subito, 3 camere cucina, doppi servizi, doppia entrata, garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4153 — Torino » A87714

ZONA Po vendo signorile, tre camere, cucina e servizi. Tel. 47-473. 138

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziati abbisogna alloggetto vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 668-755, 397-002.

AFFITTERei subito qualunque zona 2 camere servizi. Telefonare 886-716.

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando canone. Telefonare 44-461. 800

CERCANSI affitto due [illegible] camere cucina, cauzionando, libere subito. Telefonare 581-207. A88012

CERCASI subito mansarda servizi, giovane professionista. Telefonare 830-500, ore 13. A88437

CERCO affittare o [illegible] locale uso laboratorio artigiano. Tel. 376-471.

CERCO affittare Porta Palazzo, Porta Nuova, piazza Statuto, piani inferiori 20-30 camere casa vecchia solida costruzione. Disposto anche acquistare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4140 — Torino ». A87701

CERCO in affitto grande negozio centralissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 283 — Torino ». 20452

CONIUGI pianosteel impiegati cercano alloggetto qualunque [illegible] Tel. 760-800, 46-411. 1037

IMPIEGATO settentrionale, massime referenze, cerca alloggetto vuoto due camere servizi, terzo centrale. Telefonare 576-276, preferibilmente ore pasti.

PROFESSORESSA [illegible] servizi, [illegible] mansarda centrale. Scrivere: Publikman Casella 107, Pinerolo.

SIGNORA desiderosa [illegible] tranquillo cerca 3 camere affitto, eventuale acquisto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4466 — Torino ». A88338

SIGNORINA sola [illegible] alloggio 2 camere servizi, libero subito. Telefonare 673-373, ore 10-12. 21566

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Santa Rita affittiamo subito alloggi signorili 35.000-70.000. Tel. 46-411.

A, 35.000: 3 camere, [illegible], servizi, corso Chieti 23, affitto subito.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 46-439 1035

ABBISOGNANDO alloggi diverse zone, agenzia Gamba, Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTANSI a spesi alloggetti camera tinello servizi discrete. Tel. 721-248.

AFFITTANSI 2 locali mq. 100 [illegible] ufficio magazzino laboratorio, Tel. 290-029

AFFITTASI alloggio 3 camere ai servizi libero subito corso Re Umberto 63.

AFFITTASI due persone camera tinello e servizi. Olivero, telefono 683-551.

AFFITTASI laboratorio 150 mq. corso Francia cavalcavia, Banco Gallino. Crimea 35, Rattisten. A89131

AFFITTASI locale ammezzati centrale uso ufficio, sartoria, alloggio tre camere servizi, [illegible] centrale altro 2° piano 2 camere esclusivamente uso ufficio. Telefonare 482-879 dalle 9 alle 12.

AFFITTASI magazzino mq. 120 libero subito via Sacchero n. 8. Tel. 366-813.

AFFITTASI negozio e retro con o senza alloggio zona case popolari. Telefonare 290-553. A89104

AFFITTASI primo piano due saloni uncha uso deposito merci mq. 400. Telefonare 483-285. A88233

AFFITTASI signorile semimobiliato quattro camere, salone, servizi, giardino, villa Crimea Telefonare ore pasti 689-981.

AFFITTASI ufficio [illegible] 3 locali e servizi L. 35.000 mensili. Winkhaus, corso Re Umberto 42. A89412

AFFITTASI vendesi alloggio due camere tinello cucinino piano rialzato. Bosone 9.

AFFITTO elegante alloggio ammobiliato due camere tinello bagno. Tel. 593-227.

AMMOBILIATO salotto [illegible] soggiorno servizi confortevole tranquillo, zona Francia, proprietario affitta. Telefonare 726-668. A88280

AUTORIMESSA 700 mq. libera subito affitto, possibilità alloggio. Telef. 46-439.

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] Autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-583, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, assicurazione, preventivi. Telefonare 513-021 ufficio, 386-220 abitazione. Mastrapietro. 1331

AUTOTRASLOCHI città [illegible] autinazionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gol, telefono 21-098 138

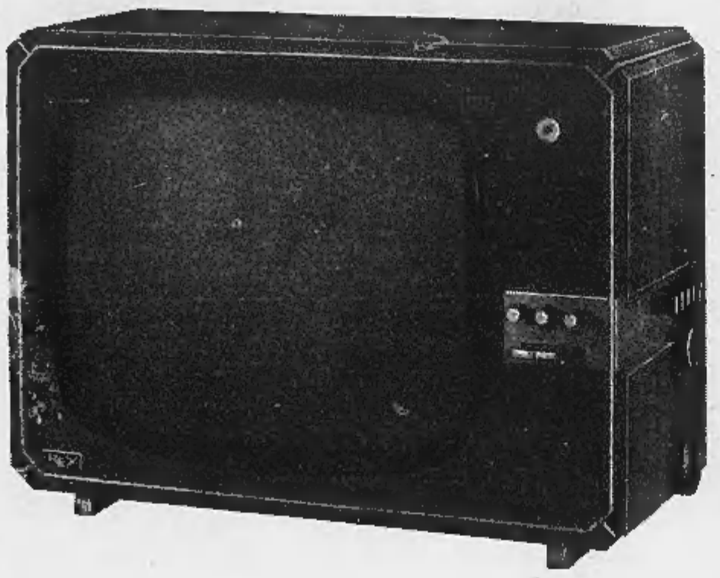
COMMERCIO, INDUSTRIA ELEGANTE, CENTRALE MAGNIFICO MAGAZZINO, UFFICI, SERVIZI, RISCALDAMENTO CENTRALE, PIANO TERRA, MQ. 336, PROPRIETARIO AFFITTA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8385 — TORINO ».

(Continua a pag. 13)

ACQUISTATE I TELEVISORI

REX

. . . che meraviglia!



il televisore REX
vi da un'alta fedeltà
d'immagine e di suono
è sicuro, durevole
elegante
di facile accostamento
ad ogni stile
in ogni ambiente

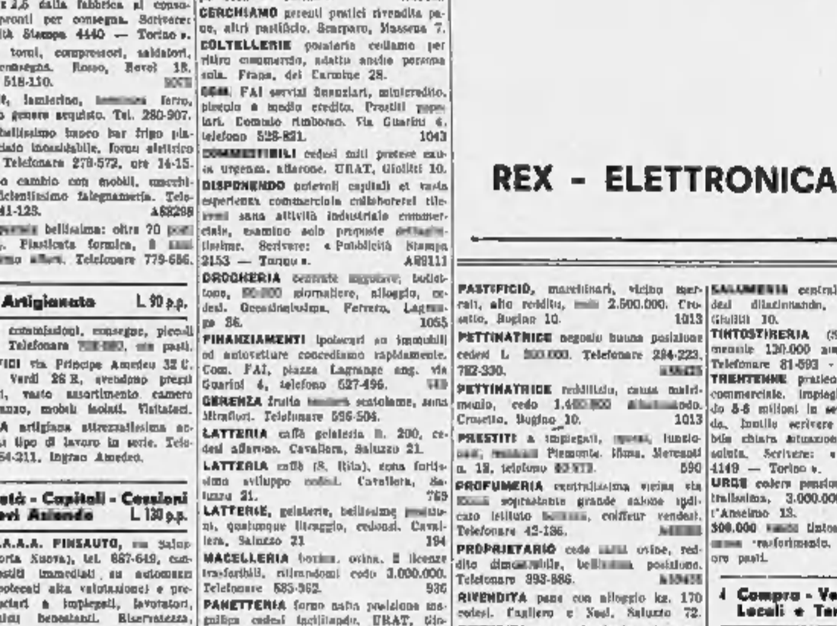
modelli
19" 21" 23"

SERIE EXPORT
LUSSO
SPECIAL

REX - ELETTRONICA S. p. A. - PORDENONE

UFFICIO PUBBLICITÀ AVVISI TV 4/61

STUDIO TESTA 29



I PRIMI PIATTI SONO IMPORTANTI

La cucina tradizionale italiana vanta primi piatti profumati e gustosi, ma a volte non c'è tempo di prepararli in casa. Ecco allora per voi i primi piatti Simmenthal. Scaldare in casseruola i primi piatti Simmenthal e rimescolare bene: si otterrà la perfetta fusione degli aromi che li rendono così gustosi. Sugli spaghetti e sui ravioli caldi si può aggiungere burro e formaggio.

Simmenthal la più grande e moderna cucina d'Italia

Ravioli: la scatola di 1/2 Kg. doppia porzione **L. 155** circa in tutta Italia.
Spaghetti: la scatola di 1/2 Kg. **L. 130** circa in tutta Italia.
Minestrone: la scatola di 1/2 Kg. **L. 130** circa in tutta Italia.

I risultati delle elezioni comunali

Giunta ancora difficile a Novara
Forte regresso di comunisti e di missini

Il pci ha perso un migliaio di voti e un seggio - Il psi ha aumentato di 1500 voti e un seggio
Lievi variazioni per dc, liberali e socialdemocratici - L'unica soluzione sarebbe il centro-sinistra

Le elezioni provinciali in Sicilia

Partiti	Risultati di ieri	Comunali 1960	Comunali 1956
Dc	20.289 (15) *	20.269 (15)	16.483 (13)
Pli	3.258 (2)	2.835 (2)	2.503 (2)
Psdi	3.854 (2)	3.891 (2)	3.316 (3)
Psi	17.539 (13)	16.070 (12)	13.647 (11)
Pci	10.334 (7)	11.555 (8)	10.645 (9)
Msi	2.030 (1)	1.397 (1)	2.653 (2)

* Tra parentesi sono segnati i seggi ottenuti da ciascuno.

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 6 novembre.

La giunta del comune di Novara rimane difficile, anzi impossibile secondo le formule tradizionali. Dalle votazioni iniziate ieri mattina e concluse oggi alle 14 è infatti scaturito un nuovo risultato di parità: venti consiglieri alla sinistra contro venti agli altri. Così era avvenuto nelle amministrative del 1956 e così ancora lo scorso anno. Il solo fatto nuovo è il declino dei comunisti a vantaggio dei socialisti: un anno fa avevano perso un seggio e adesso ne hanno perso un altro.

La *democrazia cristiana* è sempre il partito più forte: ha ottenuto 20.289 voti e quindici seggi. Anche in percentuale essa ha mantenuto pressa poco le vecchie posizioni.

I *liberali* che avevano impostato tutta la loro campagna elettorale contro il centro-sinistra hanno migliorato il numero dei voti (3258) guadagnandone quattrocento, ma conservando soltanto i due seggi di prima. Questa volta sono andati a loro anche alcuni suffragi dei monarchici.

I *socialdemocratici* non sono riusciti a conquistare il terzo seggio perso nelle amministrative del passato novembre, anzi hanno subito una leggera flessione nel numero dei voti. In municipio avranno due consiglieri, che però saranno arbitri della situazione.

I *socialisti* hanno ottenuto 1500 voti in più, mille dei quali persi dal pci. Prima ne avevano 16.070, adesso 17.570. La città ha una lunga tradizione socialista, ma questa volta il partito di Nenni ha potuto approfittare anche di un particolare momento: l'aspra polemica condotta contro i comunisti specialmente sulla bomba atomica sovietica e sulla denuncia dei crimini commessi da Stalin.

I *comunisti* sono scesi al di sotto della posizioni del 1956. Allora, cinque anni fa, avevano 10.645 voti; nel 1960 salivano a 11.555 mantenendo inalterata la percentuale e perdendo un seggio. Oggi arrivano soltanto a 10.324 voti, con un altro seggio in meno e una grave flessione in percentuale.

I *missini* seguono anch'essi, come i comunisti, una parabola discendente. Sono riusciti a conservare l'unico seggio che avevano, ma hanno perso 372 voti su poco più di duemila. Sono assolutamente isolati: nessuno accetterà il voto dei loro consiglieri.

Su oltre 63 mila elettori hanno votato 59.063, ossia il 93,1 per cento. Nel 1960 la percentuale era stata del 94,4.

Molto forte il numero delle schede bianche: sono state 1184, alle quali se ne devono aggiungere 511 nulle. La maggior parte di tali inutili schede aveva un significato polemico: recavano infatti scritto «W il commissario Farrace», «Voglio il commissario», «Vote Farrace».

E' difficile dire che cosa accadrà nei prossimi giorni. Il forte indebolimento delle estreme e il rafforzamento della dc e dei psi farebbero pensare alla possibilità del centro-sinistra, tanto più che la federazione provinciale democristiana è in maggioranza sulle posizioni di Fanfani e la sezione socialista novarese su quelle di Nenni.

Ma la situazione è più complessa. Durante la campagna elettorale i socialisti hanno dichiarato in ogni modo che volevano una giunta alla quale non fossero estranei i comunisti.

Il segretario del psi Masciadri stesso ha detto: «I risultati sono eloquenti. Noi del psi esultiamo. Previsioni se ne facevano, ma non così rosee. Per il futuro si vedrà». I democristiani da parte loro puntavano esclusivamente su una giunta di centro. Sarà arduo avvicinare ora le posizioni.

Altrettanta cautela da parte della dc. Il segretario Lucio Benaglia ha dichiarato: «Abbiamo mantenuto le nostre posizioni, e tenuto conto della minore percentuale di votanti è già un buon risultato. Per il futuro se ne parlerà nei prossimi giorni».

Il segretario provinciale del psdi Nicolazzi ha affermato: «Mentre tutti i partiti hanno mantenuto le loro posizioni, il pci, perdendo oltre mille voti, ha dato la possibilità al psi di guadagnare un seggio. Spetta quindi a questo partito di dover assumere l'iniziativa per dare a Novara una Giunta di centro-sinistra. Se i socialisti si presenteranno in Consiglio comunale e nonostante la condanna dell'elettorato accetteranno di fare maggioranza con i comunisti, sarà come indicare nuovamente per Novara la gestione commissariale».

Tino Neirotti

Novantatrè seggi su 208 ottenuti dalla dc in Sicilia

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 6 novembre.

In tutte le province siciliane, meno due, sono stati eletti ieri i relativi consigli. Si tratta di qualcosa di diverso rispetto ai consigli provinciali del resto d'Italia. Nell'isola infatti si chiamano «amministrazioni straordinarie» perché rimangono in carica nell'attesa che si formino i «liberi consorzi di comuni» previsti dallo statuto regionale e perché sono stati eletti con un sistema particolare e nuovissimo, essendo la Sicilia autonoma anche in questo campo.

Per eleggere le «amministrazioni straordinarie» sono stati chiamati alle urne soltanto i consiglieri comunali. Il voto di ognuno però aveva un valore numerico diverso: il rappresentante di un piccolo comune poteva valere cento o duecento, quello della città qualche migliaio. Esso corrispondeva press'a poco alla somma dei suffragi che nel 1960 erano stati necessari al consigliere per ottenere il seggio in municipio e si ricavava dividendo il numero dei voti ricevuti dalla lista per il numero dei candidati eletti.

L'affluenza dei «grandi elettori» nelle 19 sezioni costituite nei sette capoluoghi delle province interessate (a Catania e Messina si voterà entro dicembre), è stata altissima. Solo una piccola percentuale non si è presentata, soprattutto a causa del maltempo, che ha imperversato durante tutta la giornata di ieri. I consiglieri comunali delle isole, per esempio, non hanno potuto lasciare le loro sede: i collegamenti con Ustica, Pantelleria, Favignana, Lampedusa e Linosa sono rimasti interrotti per tutta la giornata a causa delle proibitive condizioni del mare.

I risultati, con un simile meccanismo, non potevano scostarsi di molto dalle previsioni. Comunque i democristiani e i socialdemocratici si dicono molto soddisfatti perché le loro percentuali segnano un miglioramento. Comunisti e missini sono invece in regresso. La considerazione che balza più evidente da un esame delle singole province è che in alcuna l'unica giunta possibile sarà di centro sinistra. Ecco i singoli risultati:

Agrigento (seggi 32): dc seggi 15, pci 2, psi 5, msi 2, Unione siciliana cristiano-sociale 1.

Caltanissetta (seggi 24): dc 11, pci 7, psi 3, msi 2, usca 1.

Enna (seggi 24): dc 12, pci 6 usca 6, psi 4, msi 2.

Palermo (seggi 40): dc 20, pci 8, msi 3, psi 3, pdium 3, pli 2, usca 2, psdi 2.

Ragusa (seggi 24): «Bilancia» (pci, psi, usca e indipendenti) 11, dc 10, msi 2, pli 1.

Siracusa (seggi 32): dc 13, pci 6, psi 5, pli 3, psdi 2, msi 2, usca 1.

Trapani (seggi 32): dc 11, pci 4, psi 4, usca 3, msi 3, pli 2, pri 1, psdi 1, pdium 1.

E' presto per dire come saranno formate le giunte. Si rileva però che socialisti e comunisti insieme non hanno la maggioranza in nessuna provincia. La situazione appare facile a Palermo dove la dc ha la metà esatta dei seggi.

f. d.

Provinciali in Sicilia

Partiti	Seggi	Perc. voti
Dc	93	41,5%
Pli	8	5,1%
Psdi	5	3,9%
Pri	4	1,4%
Usca	3	3,1%
Usca-Pci	6	1,9%
Psi-Pci-Usca	11	3,8%
Psi	24	16,8%
Pci	33	15,2%
Msi	10	5,6%
Pdium	4	3 %

L'avvocato narra come si inabissò l'auto con le tre donne all'Idroscalo

Aveva portato moglie, madre e suocera in gita - I freni non hanno funzionato: la vettura è precipitata in acqua - Denunciata l'Amministrazione provinciale di Milano per una tragedia analoga avvenuta mesi fa

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 novembre.

Soltanto stamane i carabinieri hanno potuto interrogare l'avvocato Ubaldo Titobello di 32 anni, abitante in via Friuli 15, l'unico superstite della sciagura all'Idroscalo dove, sabato notte tragicamente annegate la giovane moglie, la madre e la suocera del professionista milanese.

L'avvocato ha raccontato, piangendo, che già venerdì sera si era recato a cena con la moglie e la suocera in un ristorante del centro. Sua madre, all'ultimo momento, era stata costretta a rifiutare l'invito per un contrattempo. Così la sera dopo, anche per festeggiare l'onomastico della moglie Carla Asti di 31 anno, il giovane professionista aveva voluto portare con sé la suocera Cesarina Cantina di 54 anni e la madre Luigia Grassi di 59 anni.

I quattro avevano cenato nello stesso ristorante della sera precedente e verso mezzanotte l'avvocato, per accontentare suocera e madre, le aveva accompagnate all'Idroscalo per vedere gli aerei partire dal nuovo aeroporto dei Forlanini. Al volante sedeva Ubaldo Titobello che aveva al suo fianco la madre. Sui sedili posteriori avevano preso posto la moglie e la suocera.

«Ho percorso il viale che dalla Punta dell'Est porta all'estremità del bacino proprio di fronte all'aeroporto. Ho voltato a destra e mi sono fermato a qualche metro dalla riva, in un punto dove il terreno è in leggera pendenza verso lo specchio d'acqua. Siamo rimasti a chiacchierare per circa 20 minuti e, visto che non partivano aerei, abbiamo deciso di fare ritorno in città. Ho così iniziato la manovra per riportare la vettura in carreggiata. Improvvisamente mi sono accorto che il freno a pedale non funzionava. Ho azionato quello a mano ma la macchina ha continuato a scendere.

«Un attimo dopo, con un tonfo, la vettura è piombata in acqua — ha proseguito il legale —. Ho appena fatto in tempo ad uscire fuori dall'abitacolo, a liberarmi del soprabito e tuffarmi per salvare mia moglie che a sua volta era riuscita ad aprire la portiera e si lanciava a galla a stento. Mi sono messo ad urlare».

«Quando ho ripreso i sensi mi trovavo sulla sponda erbosa tra un gruppo di persone che cercavano i coprirmi per ripararmi dal freddo. Ho pregato allora i miei soccorritori di farmi trasportare all'ospedale Policlinico dove sapevo che mio fratello Alberto stava facendo il servizio di guardia con altri medici. Da quel momento non ricordo più nulla».

Mentre l'avvocato Titobello lascerà l'ospedale domani, le salme della moglie, della madre e della suocera, trasportate all'obitorio e messe a disposizione dell'autorità giudiziaria, saranno sottoposte ad autopsia. Anche la macchina, una «Appia» targata Como 90784, recuperata ieri mattina dai sommozzatori, è stata affidata ai periti che dovranno controllare le parti meccaniche e i freni.

La nuova tragedia dell'Idroscalo ha fornito lo spunto all'avvocato Saverio Laredo De Mendoza di presentare alla Procura della Repubblica una denuncia per omicidio colposo aggravato nei confronti dell'amministrazione provinciale. Il legale tutela gli interessi di Andrea Marini e Silvia Costa, i genitori dello studente Antonio Marini che morì insieme con la fidanzata Emma Canzaniga, la notte del sabato grasso di quest'anno, in circostanze analoghe e nel medesimo punto dove si precipitata l'auto dei Titobello.

Per ottenere un risarcimento dei danni l'avvocato De Mendoza, aveva già intentato il 7 marzo scorso una causa contro l'amministrazione provinciale accusata di non aver provveduto a costruire segnali o idonei ripari nella zona dell'Idroscalo. Stamane il legale ha presentato alla Procura una nuova denuncia.

g. m.

Le tre vittime: da sinistra, Giancarla Titobello, Luigia Grassi e Cesarina Cantina (Tel.)

Quattro imputati alla Corte d'Assise di Caserta

Processo alla mafia per l'assassinio del giovane sindacalista siciliano

La vittima, segretario della Camera del Lavoro e del psi di Sciara, aveva ottenuto importanti successi per i braccianti - Prima blandito e poi minacciato, aveva proseguito la sua attività - Venne trovato cadavere crivellato di colpi nel maggio 1953 - L'inchiesta sollecitata dalla madre portò al fermo di 5 persone - Una di queste, prosciolta in istruttoria, è stata successivamente uccisa

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 6 novembre.

E' cominciato stamane per la terza volta innanzi alla Assise di Santa Maria Capua Vetere — dove è stato trasferito dalla sua sede naturale per «legittima suspicione» — il processo agli imputati dell'uccisione di Salvatore Carnevale, il giovane sindacalista segretario della Camera del lavoro e del partito socialista di Sciara, in provincia di Palermo, assassinato otto anni e mezzo or sono a colpi di lupara, precisamente il 16 maggio del 1955. La vicenda di Salvatore Carnevale ispirò a Carlo Levi il libro: «Le parole sono pietre».

Secondo il rapporto trasmesso dai carabinieri di Termini Imerese all'autorità giudiziaria, il delitto fu voluto e attuato da elementi facenti parte della mafia, che voleva eliminare il sindacalista per l'opera da lui svolta in difesa di braccianti, contadini e operai dell'amministrazione dei principi Notarbartolo, proprietari di vaste estensioni di terreno e d'una cava di pietre in località Giardinaggio. Il giovane, massacrato in un'imboscata tesagli da vari sicari con il viso coperto da bende, aveva ottenuto due importanti risultati. Il primo riguardava il rispetto dei contratti di mezzadria, per cui toccava ai fittavoli una percentuale del 60 per cento sul raccolto del grano e degli altri cereali e del 55 per cento su quello delle olive; il secondo era relativo all'adempimento da parte dell'impresa che sfruttava una cava di pietre, sia dall'orario di lavoro stabilito in otto e non in undici ore, che del minimo di salario.

Tutto questo aveva creato una situazione tesa contro il sindacalista. Per tre volte i mafiosi, colpiti nel loro sistema, gli fecero pervenire degli «avvertimenti», sia direttamente che tramite la madre Francesca (Carnevale era orfano del padre). La mafia, come risulta da un'imponente documentazione processuale, gli offrì anche notevoli vantaggi, fra cui il dono di campi e d'un oliveto, a condizione che si dimettesse dai suoi incarichi politici e sindacali. Ma la risposta fu immediata e decisa: il giovane, pur conoscendo quale sorte lo attendeva, non avrebbe desistito dalla sua azione, anzi preciò che in un comizio fissato per il 16 maggio avrebbe fatto in pubblico il nome di quanti tentavano di sconquassare ed erano poi passati alle minacce. Poiché il 13 vi era a Sciara una festa tradizionale, quella di «San Giuseppe», le autorità revocarono il permesso per il comizio. Alcuni mafiosi gli dettero un'ultima possibilità di salvarsi invitandolo per il pomeriggio del 15 a un incontro. Ma Salvatore Carnevale non andò all'appuntamento.

La mattina del giorno dopo un contadino, Calogero Baratta, che insieme al figlio Mariano percorreva in sella a un mulo il sentiero dal ponte del Gatto all'abbeveratoio del Policino, trovò in contrada Cozzo Secche un cadavere: era quello di Salvatore Carnevale. La mafia aveva mantenuto la sua promessa.

Le indagini lente, difficili, in un ambiente terrorizzato dalla sicura rappresaglia qualora qualcuno avesse parlato, si arenarono. Fu la madre del Carnevale che, trascorsi quasi due anni, presentò il 28 maggio del 1955 un esposto al colonnello comandante la legione dei carabinieri di Palermo e al procuratore generale della Corte d'appello elencando una serie di fatti provvidenziali indiziari. Il risultato di quel diretto intervento fu l'arresto di cinque sospetti, tutti appartenenti all'amministrazione Notarbartolo, alcuni di Sciara e altri di Cacoamo: Giorgio Panzeca (il più influente del gruppo) e Antonio Mangiafridda, — ritenuti i mandanti — e Luigi Tardibuono e Giovanni Di Bella, considerati gli esecutori. Vi fu un quinto arrestato, Giuseppe Cirrà, prosciolto però in istruttoria. Il 21 settembre del 1955 il corpo di Cirrà venne trovato in un pozzo della contrada San Basilio, presso Cerda, dove era stato messo fin dal 30 agosto. La voce pubblica disse — e i carabinieri riferirono — che la mafia, temendo le rivelazioni del Cirrà, se ne era tempestivamente liberata.

Il primo processo incominciò il 18 gennaio '59 e fu rinviato su richiesta di tutti gli avvocati. Il secondo ebbe inizio il 17 marzo del '60 e dopo una trentina di udienze venne rinviato per una sopperzeria balistica. Infatti uno dei punti centrali su cui si svolge la lotta fra i difensori e i legali della parte civile, concerne se i sei bossoli trovati vicino al cadavere di Salvatore Carnevale appartengano o no a cartucce sparate da otto fucili sequestrati durante le indagini perché di proprietà di alcuni degli imputati. La prima perizia, fatta però solo su quattro fucili (gli altri non erano stati ancora trovati), dal prof. Idealo Del Carpio, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo e da un ufficiale di artiglieria, Paolo Cutitta, lo esclusse. La seconda e la terza perizia, compiute dal tenente colonnello Giuseppe Brundo-Caiano, pure del servizio tecnico di artiglieria e direttore del Piroteenico di Capua, stabilì che quattro di quei bossoli erano stati esplosi dai fucili sequestrati. La quarta perizia, compiuta da tre esperti «di chiara fama», tutti del servizio tecnico di artiglieria, il maggior generale Roberto Baragine, il tenente colonnello Vincenzo Vecchiano e il maggiore Fulvio Pettirossi, ha dato pienamente torto al direttore del Piroteenico, affermando che nessuno di quei bossoli è mai stato toccato dai cacciatori delle otto armi da caccia.

La fine del dibattimento è prevista per metà dicembre.

Crescenzo Guarino

Si è ucciso un teste dell'inchiesta sull'assassinio della suora di Firenze

E' un vice-brigadiere di P. S. - Con la sua deposizione aveva contribuito ad incriminare l'ex-agente arrestato - Si è sparato una rivoltellata al capo: forse era malato

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 6 novembre.

Un episodio drammatico e sconcertante si è inserito nella vicenda dell'assassinio di suor Domitilla, massacrata con una sbarra d'acciaio nel gabinetto di analisi medica dell'ospedale di Santa Maria Nuova, il 23 settembre scorso. Oggi pomeriggio uno dei testimoni dell'inchiesta in corso, che con la sua deposizione aveva contribuito ad incriminare l'ex-agente di P. S. Giacinto Mancaruso quale unico autore del delitto, si è tolto la vita con un colpo di rivoltella al capo. Il suicida è il vice-brigadiere di P. S. Umberto Valente, di 40 anni, di Città di Castello, sposato con due figli, abitante a Firenze in piazza Beccaria.

Durante l'istruttoria tuttora in corso, il Valente dichiarò che la sera del delitto aveva visto l'ex-agente Mancaruso a colloquio con una donna nei pressi dell'ospedale, verso le 20,30. Il Mancaruso dapprima negò questa circostanza ma poi ammise di essersi trovato a quell'ora con una donna sposata, della quale rifiutò di fare il nome per non compromettersi.

Oggi pomeriggio il Valente era in servizio presso la caserma Fadeni, in via Faenza. Nulla lasciava presagire quello che di lì a poco sarebbe avvenuto: il sottufficiale era apparso ai colleghi molto tranquillo e per nulla preoccupato.

Alle 16, il Valente si recava in una delle *toilettes* della caserma. Vi entrava, estraeva la rivoltella d'ordinanza, se la puntava alla tempia destra e sparava un colpo. Richiamati dalla detonazione, accorrevano alcuni agenti che soccorrevano il vice-brigadiere e lo facevano trasportare all'ospedale di Careggi. Il Valente appariva in condizioni molto gravi: presentava una ferita d'arma da fuoco alla regione parietale destra, con fuoriuscita di sostanza cerebrale. Il proiettile era rimasto conficcato nel cervello. Il vice-brigadiere veniva sottoposto a un delicato intervento chirurgico da parte del prof. Mangione, che provvedeva alla estrazione della pallottola. Ma tutto era inutile. Il Valente spirava alle 18, senza aver pronunciato parola.

Si esclude che il suicidio del sottufficiale sia da collegare con l'istruttoria per il delitto di suor Domitilla. Il Valente non ha lasciato alcun scritto che spieghi le ragioni del suo gesto, ma tuttavia prende consistenza l'ipotesi che il vice-brigadiere si sia tolta la vita per aver saputo che non sarebbe più guarito da una grave malattia, che da tempo lo affliggeva.

g. c.

Sull'Autostrada del Sole

Muore con la propria moglie per un colpo di sonno in auto

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 6 novembre.

Due persone hanno perduto la vita ed altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto nelle prime ore del mattino sull'Autostrada del Sole, all'altezza di Gavassa, a pochi chilometri ad est di Reggio Emilia.

L'auto, una «1300» milanese, sulla quale viaggiavano le quattro persone, proveniva da Modena ed era diretta a Milano. In piena velocità è uscita dalla carreggiata, è precipitata nella scarpata erbosa e si è schiantata contro la rete di protezione che fiancheggia l'autostrada. Fido Sportelli, di 35 anni, residente a Milano, che era alla guida, è rimasto ucciso sul colpo, con la cassa toracica schiacciata tra il volante e lo schienale; la moglie, Maria Grazia Guglielmi, di 28 anni, che viaggiava al suo fianco, è deceduta subito dopo all'ospedale di Reggio, dove era stata ricoverata con trauma cranico, la sospetta frattura della base cranica è stato commovente.

Gli altri due passeggeri, la sorella dello Sportelli, Ella Domenica, di 24 anni, e lo studente ventiduenne Giuseppe Carnevale, entrambi residenti ad Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari, hanno riportato gravi fratture e sono stati giudicati guaribili in non meno di un mese ognuno.

L'ipotesi più probabile è che Fido Sportelli sia stato colto da un colpo di sonno, che gli avrebbe fatto perdere il controllo della guida. Egli non ha avvertito minimamente il pericolo, com'è dimostrato dalla mancanza di tracce di frenata sull'asfalto.

g. n.

Una scuola nuova non si apre perché mancano gli insegnanti

E' la media unica di Fenestrelle - Tutto è pronto, anche i pullman per trasportare i ragazzi, tranne i professori che non sono ancora stati assegnati

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 6 nov.

Il comune di Fenestrelle aveva deciso nel luglio scorso di istituire, in unione con Usseaux e Pragelato, una scuola media unificata nei locali adiacenti alle elementari. I comuni interessati avevano predisposto ogni cosa affinché l'iniziativa tanto attesa dalla popolazione, potesse attuarsi già nel corrente anno scolastico, prendendo opportuni accordi con il Provveditorato agli Studi di Torino per i passi necessari e l'assegnazione del corpo insegnante. Nulla era stato trascurato, avendo il comune di Fenestrelle stipulato anche un contratto con una ditta appaltatrice di trasporti pubblici per avere a disposizione due pullman che prelevassero gli scolari da Usseaux e da Pragelato per portarli a Fenestrelle e quindi ricondurli, a lezioni ultimate, alle loro case. Adeguati lavori di restauro ai locali erano stati eseguiti con una spesa di oltre un milione di lire.

Tutto sembrava a posto (il riscaldamento nelle aule era già in funzione) e stamane una trentina di scolari, molti dei quali accompagnati dai genitori, si sono presentati alle lezioni, puntuali, per iniziare il nuovo anno scolastico: si era infatti sparsa la voce che stamane si sarebbe aperto il corso.

L'attesa è stata vana perché mancavano i professori in quanto non erano ancora stati assegnati. Dopo qualche ora, saputo che le lezioni non avrebbero avuto luogo, qualche genitore manifestava il proposito di inscenare un'azione di protesta da concludersi in municipio. La presenza sul posto del sindaco avv. Modesto Bruno è valsa a riportare la calma.

c. f.

In sciopero i calzaturieri per il rinnovo del contratto

Milano, 6 novembre.

Si è iniziato oggi lo sciopero di protesta di 48 ore, indetto dai calzaturieri aderenti ai tre sindacati Cgil, Cisl, Uil per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Le astensioni si aggirano su una percentuale che oscilla dal 90 al 95% nella zona di Milano mentre in provincia hanno toccato il 98%.

E' morto ieri a Bra il sen. Giovanni Sartori

Aveva 67 anni - Eletto tre volte al Senato per la dc

Bra, 6 novembre.

(a. f.) Dopo una lunga malattia, si è spento oggi il senatore democristiano Giovanni Sartori. Aveva 67 anni. E' morto a Bra, poco dopo mezzogiorno.

Nato a Bra il 1° ottobre 1894, Giovanni Sartori appartenne dalla fondazione al Partito Popolare e fu membro dell'esecutivo sino al suo scioglimento. Dopo l'8 settembre 1943, partecipò alla Resistenza e fu presidente del Cln di Bra. Primo sindaco della città dopo la Liberazione, tale incarico solo nel 1945 quando venne eletto senatore per la Democrazia Cristiana, nel Collegio Alba-Bra-Savigliano. Fu rieletto senatore nel 1953 e il 25 maggio 1958, sempre nello stesso collegio.

Industriale e dirigente di società, il sen. Sartori era stato presidente della Camera di Commercio e dell'Unione Industriale di Cuneo. Nel 1952 aveva promosso la costituzione dell'Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani, di cui fu il primo presidente. Per molti anni aveva presieduto l'amministrazione dell'ospedale S. Spirito di Bra.

Il sen. Giovanni Sartori

GALERIE MOTTE
GENEVE
Samedi 18 novembre 1961
Très importante vente aux enchères publiques
TABLEAUX MODERNES
collection de Madame M. Dreyfuss et de divers amateurs - Oeuvres de: BONNARD, CHAGALL, DERAIN, GAUGUIN, MANET, MARQUET, VUILLARD, etc.
Expert: M. Jacques Dubourg, 126, bd Haussmann, Paris
CATALOGUE ILLUSTRE SUR DEMANDE
GALERIE MOTTE
8, passage des Lions, GENEVE - tél. 252-151
22, rue Bonaparte, PARIS - tél. Med. 15-71

È un amaro tonico, ottimo correttivo del caffè. In acqua calda è un efficace digestivo.
CHIEDETELO AL BAR, E... NON MANCHI IN CASA
AMARO gran S. BERNARDO
45 GRADI
CHAZALETTES TORINO
e un prodotto ALEMAR

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 51 - Telefono 87-635
Feriali dalle 9 alle 13 (festivi 8-12)

PERTRIX
Made in Germany
Astucci per pile e batterie radio-acustica
SIERSIT Corso Re Umberto 48 Bis

PILLOLE S.FOSCA

lassative
PURGATIVE
Regolarizzano dell'intestino tornano la stitichezza

La coniazione ufficiale de "Il Re d'Italia,,
Serie commemorativa in oro 900/1000 autorizzata da Casa Savoia

Emesse nei seguenti formati
gr. 10 ø mm. 25 Lit. 11.600
gr. 22 ø mm. 35 Lit. 25.000
gr. 44 ø mm. 45 Lit. 50.000
serie da gr. 10 Lit. 46.400
serie da gr. 22 Lit. 100.000
serie da gr. 44 Lit. 200.000
Per evitare acquisti di falsi o di medaglie non ufficiali, esigete il certificato che garantisce l'ufficialità e l'autorizzazione di Casa Savoia, numerato e firmato
rovescio
Scultore: C. Bartolozzi
prenotazioni presso: ISTITUTI BANCARI CAMBIAVALUTE E TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BANCA POPOLARE DI NOVARA
In vendita presso: LA NUMISMATICA
Piazzetta Guastalla, 5 - Milano - Tel. 70.92.87
A RICHIESTA VERRANNO INVIATI GRATUITAMENTE OPUSCOLI ILLUSTRATIVI

ULTIME NOTIZIE

Petizione sulle «Izvestia» di veterani bolscevichi

Il processo ai "traditori antipartito,, chiesto da 350 imprigionati da Stalin

«Molotov, Malenkov e Kaganovich devono rispondere di fronte al popolo» - Kruscev silenzioso e accigliato in un ricevimento - Parata militare oggi a Mosca per il 44° anniversario della Rivoluzione d'ottobre

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 6 novembre.

Mai sinora un quotidiano di Mosca aveva esibito una petizione firmata dai perseguitati di Stalin. Avviene per la prima volta stasera: le *Izvestia* pubblicano una mozione sottoscritta da 350 «veterani» del partito bolscevico i quali esigono che si proceda, rigidamente, contro Molotov, Malenkov e Kaganovic (questa, ormai, è la graduatoria ufficiale che pone Molotov alla testa delle responsabilità). Le vittime di Stalin affermano che i tre antipartito «devono rispondere davanti al partito e al popolo».

L'allargamento delle responsabilità davanti al popolo, fatto ora anche da coloro che subirono sanzioni penali attribuite alle decisioni di Stalin e dai tre accusati, sembrano preannunciare chiaramente la volontà di trascinare Molotov, Malenkov e Kaganovic in tribunale. Dall'altro ieri, del resto, la grave qualifica di «traditori» è stata aggiunta dalla stampa, nei loro confronti.

I firmatari della petizione sono vecchi militanti del partito o per anni furono rinchiusi nelle carceri o nei campi di concentramento staliniani. Il più anziano, A. N. Alexeiev, risulta iscritto al vecchio partito socialdemocratico russo, non ancora diviso nelle due frazioni dei bolscevichi e dei menscevichi, sin dal 1897; il meno anziano è iscritto dal 1920. Il nome più in vista tra questi sopravvissuti è quello di O. B. Liepesciinskaia, iscritta dal 1898, che fu collaboratrice di Lenin in esilio e nella clandestinità.

«Molti di noi vecchi bolscevichi — si legge in un altro punto — siamo stati perseguitati, benchè innocenti, nel periodo del culto della personalità. Con indignazione siamo venuti a conoscenza del ruolo sinistro che giocarono in quel periodo Molotov, Malenkov e Kaganovic. Non senza stupore abbiamo appreso che essi, anche dopo la morte di Stalin, si opposero al corso leninista del comitato centrale del partito. Noi li condanniamo severamente, all'unanimità, e chiediamo che siano espulsi dal partito».

Fino all'odierna conferenza tenuta alla vigilia del 44° anniversario della rivoluzione nel Palazzo dei Congressi, gli oratori hanno bollato i tre antipartito. Nel salone erano presenti le massime autorità del partito e del governo, compreso Kruscev, e tutti si aspettavano un suo intervento finale; insolitamente, invece, egli è rimasto zitto, con una faccia che la televisione ci ha mostrato cupa, stanca e preoccupata (ha tenuto per quasi tutto il tempo una mano sulla fronte aggrondata).

Da oggi i moscoviti hanno cominciato i loro tre giorni di vacanza per celebrare l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre. Stasera, prima della grande parata militare di domani, Mosca presenta insieme l'aspetto di una città intiera (festoni di lampadine colorate e di bandiere) e di un presidio in stato di guerra (militari, camion, carri armati, missili che si preparano a sfilare). La sfilata che s'inizia domattina alle 10 sarà certamente impressionante. Dopo la bomba di 50 megaton i missili di ogni gittata avranno, a quanto si dice, un posto d'onore nella dimostrazione di potenza che vedremo sulla Piazza Rossa e di cui riferiamo la cronaca.

Enzo Bettiza

Mentre parla un sovietico

L'ambasciatore albanese abbandona un ricevimento

Pechino, 6 novembre.

I membri dell'ambasciata di Albania hanno abbandonato una riunione che ha avuto luogo oggi a Pechino in occasione dell'anniversario della Rivoluzione russa di Ottobre, quando l'ambasciatore sovietico Scervonenko, in un discorso, ha attaccato la direzione comunista albanese. Nel suo intervento l'ambasciatore sovietico ha attaccato anche lo stalinismo e ha invitato i popoli dei paesi comunisti all'unità.

A quanto risulta, i *leaders* cinesi, tra i quali il vice presidente della Repubblica Tung-Pi-Wu e il maresciallo Chen Yi ministro degli Esteri, non hanno applaudito il discorso del diplomatico russo.

La riunione era presieduta da Liu Ning-Yi vice-presidente dell'associazione per l'amicizia cino-sovietica e il palco, secondo quanto riportato dall'agenzia «Nuova Cina», era decorato con bandiere cinesi e russe. Da parte cinese, il discorso è stato pronunciato da Wu Yu Chang, un veterano del partito. Lo scorso anno per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre parlò il maresciallo Chen Yi, il quale, per l'occasione, pose in risalto «la infrangibile amicizia e unità» dei popoli sovietico e cinese.

Secondo quanto ha riferito radio Pechino, l'oratore cinese Wu Yu Chang ha detto che, grazie alla sua «lotta risoluta» contro gli antileninisti ed altri elementi reazionari, Stalin potè riportare «la grande vittoria» del socialismo. Stalin — egli ha aggiunto — nella sua qualità di capo del partito comunista, permise al popolo sovietico di sormontare un gran numero di difficoltà, determinando così le condizioni favorevoli per la sconfitta del fascismo.

Turbamento in Polonia per le esplosioni sovietiche

Una predica di Wyszinski

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 6 novembre.

Una allusione, abbastanza vaga, nell'ultima predica del cardinale Wyszinski è interpretata da molti fedeli polacchi come una condanna della superbomba esperimentata da Mosca. Il primate aveva preso la parola sabato mattina nella cattedrale di San Giovanni a Varsavia, in occasione di un servizio religioso officiato per celebrare l'anniversario della incoronazione di papa Giovanni XXIII.

La predica fu dedicata completamente ad esaltare l'autorità morale del Santo Padre che, nel mondo disorientato di oggi, rappresenta — ha detto il cardinale — una delle poche luci di speranza. E' parlando dei pericoli che minacciano ogni uomo che il primate polacco ha evocato certe iniziative «che aggiacciano il sangue nelle nostre vene». Sebbene queste parole possano trovare varie spiegazioni, la maggior parte dei cattolici polacchi crede che si tratti di una allusione agli ultimi esperimenti nucleari.

E' del resto indiscutibile che l'opinione pubblica polacca sia profondamente turbata dall'esplosione della bomba da 50 megaton. La stampa non ha pubblicato una parola sull'avvenimento, però le notizie di tal genere possono difficilmente sfuggire all'attenzione di un pubblico che può non soltanto ascoltare le radio estere, ma anche compera — sia pure in quantità limitata — i giornali occidentali che rivelano ciò che la stampa polacca si astiene dal far conoscere.

Jean Wetz

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «La Stampa»

Imminente il rilascio a Monaco del partigiano jugoslavo Vracaric

Fu arrestato per «aver ucciso soldati tedeschi» - Un alto magistrato dichiara: «E' evidente che partecipò ad azioni di guerra»

Bonn, 6 novembre.

Il partigiano jugoslavo Lazar Vracaric, che fu arrestato sabato sotto l'incredibile accusa di avere ucciso cittadini tedeschi durante la guerra, è stato interrogato oggi a Monaco dal giudice istruttore presso il Tribunale di Costanza. Lo assisteva un avvocato tedesco. Vracaric ha dichiarato che il reparto al quale era in forza durante i fatti che gli vengono addebitati era regolarmente inquadrato nelle formazioni partigiane e che l'attacco contro i soldati tedeschi, ordinato da superiori gerarchici militari, fu un episodio della «guerra patriottica» contro l'esercito nazista.

Vracaric — ha rivelato il suo avvocato — si è rifiutato di firmare il verbale di interrogatorio dichiarando di non riconoscere la giurisdizione dei Tribunali tedeschi nella questione.

Il Procuratore Generale di Costanza, Heinrich Gulden, ha dichiarato che l'arrestato sarà probabilmente rilasciato essendo ormai «evidente che egli faceva parte di unità partigiane» al momento dei fatti e non era un civile.

Anche Gulden si è recato oggi personalmente a Monaco per assistere all'interrogatorio del Vracaric. Il magistrato ha detto che i documenti, ai cui si è basato l'arresto, non consentivano di stabilire l'appartenenza dell'interessato ad unità della resistenza jugoslava. Il mandato d'arresto era stato spiccato venti anni or sono. Quando al governo di Bonn, un portavoce ha detto di essere rimasto sorpreso dell'iniziativa della magistratura, ed ha respinto ogni responsabilità nell'arresto, il potere giudiziario essendo indipendente dall'esecutivo.

Lazar Vracaric (Telefoto)

Belgrado protesta a Bonn Manifestazioni a Zagabria

Belgrado, 6 novembre.

Il governo jugoslavo ha chiesto oggi che Lazar Vracaric venga immediatamente scarcerato, ed ha chiesto anche una piena riparazione dei danni morali e materiali.

Un comunicato afferma che «il governo jugoslavo ha trasmesso una energica protesta al governo della Germania Occidentale per il tramite dell'ambasciata svedese a Bonn e dell'ambasciata francese a Belgrado».

Nuove dimostrazioni di protesta sono avvenute a Zagabria. Vi hanno partecipato studenti ed operai della fabbrica «Me-ga-di» di cui il Vracaric è direttore.

Due cariche fatte esplodere contro un camion e una croce

Perugia, 6 novembre.

(*g. f.*) Due violente detonazioni hanno messo in allarme la notte le popolazioni di Magione e di Ellera, nel comune di Corciano. Verso le 24 circa, prima carica — probabilmente di dinamite — è stata fatta esplodere contro un camion in corsa, nell'immediata periferia di Ellera, senza tuttavia recare danni.

Venti minuti più tardi, un'altra esplosione si udiva per Chiusi, sulla 75 bis del Trasimeno. La carica era stata assicurata al basamento di un Crocifisso di travertino alto tre metri. Il Crocifisso è rimasto danneggiato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Nasser costruisce V-2 aiutato da tecnici di Hitler?

Gerusalemme, 6 novembre.

L'*Yediot Aharaot* e il *Maariv*, due giornali di Tel Aviv, hanno pubblicato la notizia che il presidente egiziano Nasser si stia valendo della cooperazione di alcuni studiosi e tecnici ex-nazisti per produrre delle «V-2» da impiegare contro il popolo israeliano in caso di conflitto. I giornali aggiungono che incaricato della costruzione e del perfezionamento di tale arma è il professor Eugen Saenger, già direttore dell'Istituto di ricerche sulla propulsione a reazione di Stoccarda.

Stato civile di Torino

4 novembre 1961

NATI — Cassina Gabriella; Salvatore Annibale; Verde Carmelina; Detta Maurizio; Pogliano Maurizia; Mele Antonio; Bedetti Idalma; Lippi Daniela; La Cava Gianni; De Nardis di Prata Federico; Spagnuolo Giuseppina; Sfaklanakis Michele; Bertola Michele; Cardellino Daniela; Berrino Ermelinda; Governale Cecilia; Masallo Silvia; Essart Daniela; Pastero Giovanni; Santero Carla; Depaoli Cinzia; Bagnarol Nadia.

MORTI — Giacobbe Teresa vedova Pomole, anni 88, nata a Torino, abitante in via Giacomo Medici 103; Modelli Marcellina ved. Scienza, a. 78, Castelnuovo di Verona, v. Colautti 27; Merle Antonio, a. 77, Bianzè, c. Vigevano 83; Miceria Narciso, a. 49, Concordia, fotogr., v. Passo Buole 19; Invernizzi Pietro, a. 88, Ivrea, ind., v. G. Verdi 20; Scotti Giovanni, a. 79, Vercelli, v. Parona 54; Reynaud Antonio, a. 81, Torino, litografo, v. Luisa del Carretto 66; Chiarva Anna ved. Chiesa, a. 81, Savigliano, v. Marco Polo 7; Lessa Gisela, a. 51, Foligaria, v. C. Nigra 22; Giussani Riccardo, anni 73, Camairago, v. Bartola 20; Andreoli Giuseppe, a. 79, S. Giovanni Lupatoto, v. Gioberti 41; Bagliatti Vincenza, a. 53, Chieri, c. Reg. Margherita 194; Penna Teresa ved. Giovine, a. 94, Canelli, c. Peschiera 214; Malgarini Adele ved. Morari, a. 68, Verona, via Fréjus 148; Rubei Giuseppe, a. 70, Vertoiba (Jugoslavia), v. Sobrero 20; Dapelli Angiolina ved. Marchesi, a. 73, Torino, v. Donizetti 17; Boetti Rosalda in Chiò, anni 62, Torino, v. S. Chiara 60; Madorna Giulia, a. 56, Milano, via Marco Polo 7; Cuoco Maria ved. Fossuolo, a. 74, Bistagno, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedali: Balma Giovanni, a. 54, Nole, agric.; Aletto Luigina, a. 32, Montemagno; Tovagliari Albino, a. 45, Torino, diseeo.; Carlo Bisio, a. 57, Alessandria, imp.; Negro Luigi, a. 48, Ferrere, man.; Bassalti Giacomo, a. 25, S. Servais, sottuff., esere.; Armando Marcellino, a. 85, Torino; Giovannini Luigi, a. 85, Chivasso; D'Alessandro Adele in Rinaldi, a. 51, Foggia; Bosso Caterina ved. Moda, a. 64, Oviglio; Petrocchi Dino, a. 72, Carmagnola; Bezzano Ermenegilda, a. 71, Altavilla Vicentina; Sproviero Regina, a. 80, Galbiate, religiosa.

Nati 22 - Morti 33

5 novembre 1961

NATI — Borelo Teresa; Maugheri Massimo; Amore Cristoforo; Cerras Claudio; Ciarni Caterina; Bianco Mario; Bianco Giampiero; Baldini Andrea; Chisè Giovanna; Paliciano Sergio; Ampelme Stefania; Menardi Luisella; Cagliuli Gina; De Gioia Paola; Bosso Laura; Benincasa Carla; Cardullo Emanuela; Surians Raffaele; Stersel Liliana; Carnino Maurilio; Frau Graziano; Grasso Raffaele; Romano Maria; Baffo Laura; Richiardi Renato; Casanocito Massimo.

MORTI — Iannaccone Olinda ved. di Francisca, a. 91, nata a Napoli, abit. in corso Siccardi 5; Divietti Caterina, a. 68, Caselle, v. Callini 5; Cotti Giuseppina ved. Cotto, a. 79, Frassinello, v. Giolitti 4; Morando Maria ved. Lanzetti, a. 84, Torino, v. Correggio 28; Chianale Maria in Varetto, a. 73, Ceres, c. Svizzera 49; Parmigiani Giuseppe, a. 78, La Spezia, c. Reg. Margh. 384; Cortassa Giuseppe, a. 64, Villastellone, v. Circonvallazione 16; Cappellina Francesca in Margaretto, a. 73, Rocca de' Baldi, v. Guala 5; Andino Giacomo, a. 70, Bernano, S. Pietro, strada Rimini 33; Bicchiolese Irma ved. Rizzatti, a. 61, Torino, a. S. Agnelli 4; Sirola Maria ved. Cergnar, a. 73, Catania, v. Parenzo 80; Bosa Francesca, a. 25, Cruisnallo, v. Principi d'Acaja 3; Chiabotto Giuseppa ved. Faccinno, a. 98, Chivasso, v. Bra 11; Trischetto Luigi, a. 62, Fossano, v. Baltea 27; Cavallo Angela ved. Bisceglie, a. 78, Lavello, v. Carraglio 55; Godese Fausto, a. 44, Torino, mecc., via Revello 3.

Deceduti in ospedale: Delicio Gaetano, a. 77, Cerignola; Bertotto Corrado, a. 71, Susegana; Revelli Michele, a. 78, Centallo; Fecheri Piera, giorni 3, Torino; Gili Anna ved. Affluente, a. 78, Crissolo; Dueighiel Angelo, a. 57, Montebelluna, manov.; Fonte Teresa ved. Giordano, a. 80, Priocca; Gili Giuseppe, a. 5, Pianezza; Reinerl Caterina, a. 68, Torino; Negro Palmira v. Nebiolo, a. 76, Montegrosso; Melo Simone, giorni 5, Torino; Cavallero Margherita ved. Ferrero, a. 89, Pinerolo.

Nati 34 - Morti 35

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Valentino Andriano
ex Funzionario Ilp

Lo piangono addolorati la moglie Elia Costa-Zoboli col figli Angelo e Mario Graziella; la mamma Eufrosina Sburz; le sorelle Clarina e Adelina; la suocera Cristina Bonino; zii, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Luciano Varetto che amorevolmente lo curò. I funerali mercoledì ore 9 da corso Ferrucci 27, indi la cara salma proseguirà per Castelnuovo Don Bosco.

— Torino, 6 novembre 1961.

Nell'anniversario della scomparsa di

Carlo Savina

la S. Messa sarà celebrata venerdì 10 c. m., ore 8, Parrocchia N. S. della Pace.

— Torino, 7 novembre 1961.

La famiglia Nasi ringrazia quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Carlo Nasi

— Torino, 6 novembre 1961.

Dopo lunghi anni di sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Placida Volta ved. Rosso

Ne danno l'annuncio: i figli Lina ved. Fedrini e Giuseppe; cognati e nipoti. I figli ringiano un particolare ringraziamento al dott. Luigi Sacco ed alle signore Maria Rainero e Dora Tadiello per le affettuose cure prestate all'Estinta e alla signorina Mina Delle Case per l'amorevole assistenza. I funerali avverranno mercoledì 8 corr. alle ore 20,30 da via Angelo Simonda 34. Si dispensa dalle visite. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 novembre 1961.

Maria Grieglio, Luigi e Beatrice Brocchi, Giovanni Civalleri, Guido Lucarelli partecipano vivo parte al dolore degli amici Beppe e Lina Rosso per la morte della loro Mamma.

L'avv. Giacomo Cavalli e famiglia partecipano profondamente al dolore dell'amico Giuseppe Rosso per la perdita della

Mamma

— Torino, 6 novembre 1961.

Gli amici e colleghi del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti prendono viva parte al dolore del dottor Giuseppe Rosso per la scomparsa della mamma signora

Placida Volta ved. Rosso

dott. Agostino Bonifacio
dott. Pier Luigi Bottri
prof. dr. Giuseppe Carraveata
prof. dr. Giovanni Castellina
dr. Giovanni Cigerza
rag. Ugo Lanza
prof. dr. Piero Piccatti
dott. Michelangelo Romero
dott. Carlo Savio
dott. Pietro Serra
dott. Giuseppe Spertino
prof. dr. Arturo Tarditi
dott. Giacomo Zanino.

— Torino, 6 novembre 1961.

Giovanni ed Tagliero
Piero Maria Ferrero
Francesco Elisa Caffa

partecipano fraternamente al dolore di Lina e Beppe.

I dott. Bernardino e Vercella partecipano al lutto che ha colpito l'amico dott. Giuseppe Rosso.

Manotti Gentemaria e Daria Antonucci partecipano con sincero affetto al dolore dell'amico dr. Giuseppe Rosso.

Maria Amadei e famiglia si uniscono al dolore dell'amico dr. Giuseppe Rosso.

Partecipano al dolore dell'amico dr. Beppe:

Virgilio e Leonarda Ponti
Sandro Bonfanti.

Adolfo Collini e mamma partecipano al dolore degli amici Rosso e Podrini per la perdita della

Mamma

— Torino, 6 novembre 1961.

Le famiglie Meino e Capitelli partecipano affettuosamente al profondo dolore del carissimo amico dott. Giuseppe Rosso per la morte della cara mamma

Placida Volta ved. Rosso

— Torino, 6 novembre 1961.

Ieri alle ore 19 mancava all'affetto dei suoi cari con il conforto dei Sacramenti della Fede il

Cav. Uff. Giovanni Cabbo
Industriale

chiudendo la sua vita tutta dedicata al lavoro, alla famiglia ed all'adempimento scrupoloso dei suoi doveri sociali e civili. Lo piangono sconsolati la consorte Maria Gotta, le figlie Bianca col marito ing. Franco Valentini, Chiara col marito col. Piero Imarisio, gli adorati nipoti Gianni e Marcella e i parenti tutti. I funerali saranno celebrati nella chiesa cattedrale mercoledì 8 corrente mese alle ore 10 partendo dall'abitazione in piazza San Francesco n. 22.

— Casale Monferrato, 7 novembre 1961.

Amministratore, impiegati e maestranze della s.p.a. Fabbrica Calce Cementi «Cabbo e Miglietta» annunciano, partecipi al dolore della famiglia, la dolorosa perdita del loro stimato ed amato consigliere delegato e fondatore della società

Cav. Uff. Giovanni Cabbo

— Casale Monferrato, 7 novembre 1961.

Il Presidente e i Membri del Collegio Sindacale della s.p.a. Fabbrica Calce Cementi «Cabbo e Miglietta» annunciano la dolorosa perdita del

Cav. Uff. Giovanni Cabbo

consigliere delegato della società.

— Casale Monferrato, 7 novembre 1961.

Amministrazione, Collegio Sindacale e Maestranze della s.p.a. F.I.C. - Fabbriche Italiane Cementi, partecipando al dolore della famiglia annunciano il decesso del

Cav. Uff. Giovanni Cabbo

consigliere delegato, fondatore della società.

— Casale Monferrato, 7 novembre 1961.

Membri del Consorzi religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

M. H.
Dott. Federico Cornaro
Presidente di Tribunale

Ne danno il doloroso annuncio i cugini Gino, Piero, Mario, Federico Berghinz e Ines Cunito. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Strambino, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 6 novembre 1961.

Le famiglie Deoli, Bernardo, Lanaverchia, Peloni, che lo ebbero particolarmente caro, partecipano con profondo dolore la scomparsa del

N. H. Federico Cornaro
Magistrato e ripeto

avvenuta in Torino il 6 novembre 1961.

— Torino, 7 novembre 1961.

Elsa e Antonio Olivetti piangono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

MEDIC UOMO
Dr. Federico Cornaro
Consigliere di Cassazione

— Torino, 7 novembre 1961.

Si associano:
avv. Edoardo Cugnasco
avv. Ercole Malacrinò.
Carlo Vasia ricorda con rimpianto l'Amico scomparso.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Druetti ved. Abena

Addolorati lo annunciano le figlie Rina, Carla e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Guglielmo Wise per la assidue cure prestate. Funerali oggi 7 corr. ore 14.30, da corso Casale 82. Dopo le esequie la cara salma sarà trasferita in Vercelengo.

— Torino, 7 novembre 1961.

La Direzione della Fiat Daimler Autocarri e il Personale dell'Ufficio Acquisti Macchinario, partecipano al lutto del Sig. Cirro Brunialti, per la scomparsa della sua adorata Mamma signora

Cinavra Acqua ved. Brunialti

— Torino, 7 novembre 1961.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Anatomia Patologica partecipano al lutto della Famiglia Gallitto per la scomparsa del signor

Giulio Gallitto

— Torino, 7 novembre 1961.

Angelo e Iolanda Rosso, Luigi, Giovanni e Ines Rosso, partecipano al profondo dolore del cav. Vitullo per la perdita della zia

Luisa Rosa Vitullo

— Torino, 7 novembre 1961.

La famiglia dell'indimenticabile

Ines Furno

commossa per l'unanime dimostrazione di cordoglio tributata alla cara Estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime i più vivi sentimenti di gratitudine a tutti coloro che con preghiere e con manifestazioni d'affetto hanno partecipato al loro grave lutto. La Messa di trigesima verrà celebrata mercoledì 22 novembre nella Parrocchia di San Tommaso, via San Tommaso 1, alle ore 9.

— Torino, 6 novembre 1961.

I familiari di

Monsignor Giacomo Aimar

commossi per l'imponente manifestazione tributata al loro Estinto, ringraziano i Parrocchiani, il Comune, i Reverendi sacerdoti amici ed in particolare Mons. Borghino Protonotario Apostolico Mons. Rinaudi, Canonico Agnese, Vicario Bussione ing. Alfonsino Vicariato Dott. Falco. Messa Settima 9 novembre, ore 9; Messa Trigesima 20 novembre, ore 9.

— Rivoli, 6 novembre 1961.

Il nipote Giorgio Reynaud e la cognata Adriana Baldacco sentitamente ringraziano per il cordoglio tributato al loro caro

Reynaud Antonio

— Torino, 6 novembre 1961.

Improvvisamente, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato ai suoi cari

Antonio Bonino
anni 55

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elsa Chiaminelli; i figli Pier Giuseppe e Piera con il marito Giovanni Rinetto ed il nipotino Sergio che tanto adorava; la sorella Angiolina con il marito Matteo Martinetto e figlie; cugnate, cognati, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bellisario per le amorevoli cure prodigate. Funerali oggi 7 novembre alle ore 14.30 partendo da via Crevacuore 33; la Salma verrà tumulata nel Camposanto di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 novembre 1961.

La famiglia Nicola profondamente partecipa al vivo dolore della famiglia Bonino per la scomparsa del caro indimenticabile amico

Antonio

— Torino, 6 novembre 1961.

L'Impresa Nicola M. & C. e l'Impresa Nicola Giovanni, partecipano al dolore della famiglia Bonino per la scomparsa del lodato

Antonio Bonino

— Torino, 6 novembre 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Ferrari
Capitano di Lungo Corso

Addolorati ne danno il triste annuncio la famiglia e parenti tutti. I funerali mercoledì 8 corr., alle ore 9, in via Carlo Giovanni 11. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 6 novembre 1961.

Dalla e Ugo Fumagalli prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro amico Giorgio per la perdita del caro

Papà

— Torino, 6 novembre 1961.

Lidia Dangio ved. Peyretti con i figli Franco e Renata ved. Rigamonti e nipoti prendono viva parte al dolore.

Il cognato Silvio e i nipoti Elena e Michelangelo Malgaroli si uniscono al grande dolore della Zia e del Cugini Maria e Giorgio per la dipartita del

Comandante C. B. Ferrari

— Torino, 7 novembre 1961.

Luigi Stefanda e Famiglia
Marisa e Mario Dutti
partecipano al dolore.

Serenamente come visse si spense il 4 novembre l'anima buona di

Carlo Rosazza

lasciando nel dolore più profondo: la moglie Lina Bigatti coi figli: Rosanna col marito Ing. Arnaldo Nobili e figli, Carla, Antonella e Antonella; Gustavo con la moglie Sandra Salamano e figli Carola, Pier Carlo e Giovanna; la sorella Carmen e figlie; la cognata Gina Bigatti Giacomelli; il Nipote Albert Bachior e famiglia; i parenti tutti. Si dà l'annuncio e funerali avranno in Rosazza il 5 novembre 1961.

— Valdengo, 5 novembre 1961.

Prendono parte al lutto della Famiglia Rosazza:

Piero Ughetti Salamano
dott. Andrea Salamano e famiglia
dott. Mario e Milena Mathis
Maria Nobili Catinelli
famiglia Montanari.

Prendono viva parte al lutto dell'amico Gustavo Rosazza e Famiglia:

Nicoletta e Pino Alvigini
Maria Luisa e Claudio Armaga
Bice e Fedele Avondino
Maria e Emilio Bertrand
Nanni e Zaniro de Lachenal e famiglia
Nino e Luciana Norza Fabius
Cecilia e Maria Norza Fabius
Maria ed Albertino Rosazza
Tranzo e Federico Rosazza
Anna e Simone Rosazza.

— Biella, 6 novembre 1961.

Confortato dalla benedizione del Santo Padre, è serenamente spirato il

Dott. Settimio Carbarino
Notaio

Ne danno il triste annuncio la moglie Semmola, i figli Mario, Aldo col Clara in Ravera con le loro famiglie, la sorella Rosina Ved. Asinari ed i parenti tutti. La Salma sarà benedetta alle ore 9.45 di mercoledì 7 novembre al Asti nell'abitazione dell'Estinto, corso Alfieri 42, donde proseguirà per Nizza Monferrato per le esequie e tumulazione nella tomba di famiglia.

— Asti, 6 novembre 1961.

Gli amici Rossi, Quadraglio, Asenti, Savi - Castelnuovo si uniscono sinceramente al grande dolore dei carissimi Elsa e Aldo per la dolorosa scomparsa del-l'amato Papà

Notaio Settimio Carbarino

— Torino, 6 novembre 1961.

Serenamente è spirata

Margherita Franco ved. Burdese

Ne danno il triste annuncio i figli: Maria col marito Attilio Pozzi, Pietro con la nuora, i nipoti Francesco, Aldo e Lucetta, parenti tutti. I funerali oggi 7 novembre, ore 14.30, in Trofarello, indi la salma proseguirà per Torino, Cimitero Generale ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 novembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Angela Spinelli v. Corso

Angosciati lo annunciano il figlio Pietro, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr., ore 9, all'Ospedale Mollinette, via Santena 5, indi la cara salma verrà trasportata a Vandorno (Biella).

— Torino, 6 novembre 1961.

Il giorno 5 novembre, dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il Generale (R) della Guardia di Finanza

Carlo La Camera
Medaglia d'Oro Marittima

Lo annunciano, affranti dal dolore, la moglie, i figli, la sorella, le nuore, i nipoti, i parenti tutti e l'amico carissimo Barone Guglielmo Barisone. I funerali avranno luogo oggi 7 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Rosmini 1. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1961.

Il 5 corr. è deceduto in Reggio Calabria

Vittorio Mario Giorgi

Lo figlie Maria e Carla partecipano che la salma verrà tumulata a Torino e sarà benedetta nella Cappella del Cimitero Generale mercoledì 8 corr., alle ore 10.45.

— Torino, 7 novembre 1961.

Le famiglie Sina, Dentofatto partecipano al dolore per la perdita del caro zio

Mario Giorgi

— Torino, 6 novembre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Saluta ved. Martinatti
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Salvina, Secondina, Attilio, Carina con le rispettive famiglie e la nuora Pina Stasio. I Funerali oggi alle 10.30, partendo da via Barletta 65.

— Torino, 7 novembre 1961.

Giovannina, Nonni, Riccardo Regina partecipano affettuosamente al dolore degli Amici Spasiano.

Con infinito dolore annunciano l'improvviso decesso di

Agostino Manca
Maresciallo di Finanza in riposo

la figlia Gina col marito dott. Nino Fontana, l'adorato nipotino Michele, i fratelli, le sorelle, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rubiana il giorno 7 novembre, alle ore 10. Non fiori, ma opere di bene. Una preca.

— Rubiana, 5 novembre 1961.

ANNIVERSARIO

Or è un anno si è dipartita l'anima eletta di

Lionello Carbaccio

I parenti e gli amici Lo ricordano a tutti quanti Lo ebbero caro per le sue doti di cuore e di intelletto. La Messa funebre sarà celebrata nella Parrocchia di Mosso S. Maria il giorno 11 novembre, alle ore 8.30.

— Mosso S. Maria, 6 novembre 1961.

Il giorno 9 novembre, alle ore 11, nella Chiesa di Santa Cristina saranno celebrate Messe di Trigesima per la

CONTESSA

Maria Avogadro di Casanova e Della Motta

La famiglia ringrazia riconoscente chi si unirà alle sue Preghiere.

— Torino, 7 novembre 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari che tanto adorava l'anima buona di

Giuseppina Caretti m. Carollo

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Prospero, il figlio Giuseppe con la moglie Arsenia Vespini, la figlia Maddalena col marito Ernesto Grigioni e l'adorato nipote Gianni, la sorella Ceira Carollo ved. Patrino, la cognata Giuseppina Caretti ved Nava, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino oggi alle ore 14.30, partendo da via Nicola Fabrizi 55, e a Montiglio alle ore 16 partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 novembre 1961.

La scuola Carlo, unitamente alle famiglie Sandri e Patrino, profondamente addolorati, piangono l'amata scuola e zia

Giuseppina

— Torino, 6 novembre 1961.

I Dipendenti della Tessitura Ernesto Grigioni di Caluso partecipano al dolore della signora Maddalena Grigioni per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 6 novembre 1961.

I Dipendenti della Macelleria Carletti prendono viva parte al dolore della loro Titolare per la scomparsa della sua adorata mamma signora

Giuseppina Caretti n. Carollo

— Torino, 6 novembre 1961.

La Società Mutua Soccorso Marsiliai di Torino prende viva parte al lutto che ha colpito il suo V. Presidente Signor Giovanni Caretti per la perdita della madre Signora

Giuseppina Carollo in Caretti

— Torino, 6 novembre 1961.

I Membri del Consiglio d'Amministrazione della Società Mutua Soccorso Marsiliai di Torino con i loro familiari prendono viva parte al lutto che ha colpito il Sig. Giovanni Caretti per la perdita della diletta madre signora

Giuseppina Carollo in Caretti

— Torino, 6 novembre 1961.

Gli Amici della Colonia Montigliana partecipano al dolore di Giovanni per la scomparsa della mamma

Giuseppina Caretti

— Torino, 7 novembre 1961.

La famiglia Filippini partecipa al dolore degli amici Grigioni e Caretti per la morte della loro adorata

Mamma

— Torino, 6 novembre 1961.

Michele, Rinaldo Carrelli, Tommasino, Tal, Rosmunda, si associano al dolore dell'amico Giovanni per la dipartita della mamma

Giuseppina Caretti

— Torino, 6 novembre 1961.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Licata ved. Tedesco

Angosciati ne danno l'annuncio i figli: Salvatore, Franco, Elio, Lina e Settimio, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr., alle ore 16, partendo da via Pastrengo 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dott. Gilberto Barbero per le premurose cure prodigate alla cara Estinta.

— Torino, 7 novembre 1961.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

Anna Licata ved. Tedesco

gli amici:

Pietro Bertolino
Vincenzo d'Elmiro
Salvatore Greco
Alba e Narciso Mongili
Rosina Bottone Ravinetto
Diana e Salvatore Salerno
Fratelli Tripodi.

— Torino, 7 novembre 1961.

Presidente, Consiglio Direttivo e Impiegati dell'Associazione Provinciale Granaria Cristoforetti partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Anna Licata ved. Tedesco

adorata mamma del vice Presidente Rag. Salvatore Tedesco.

— Torino, 7 novembre 1961.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione del Credito prendono viva parte al dolore del Cav. Salvatore Tedesco per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 7 novembre 1961.

Carmelo Catalano, Lorenzo Calibra e Lidia Rosso, dipendenti della ditta Salvatore Tedesco, si associano con profondo cordoglio al dolore dei loro principali per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 7 novembre 1961.

Improvvisamente è mancato il

Dott. Dino Drello
di anni 40
Ferroviario

Lo piangono straziati: la mamma Irene Bongiovì, la moglie Giovanna Bacagni, i figli Medi e Piero, le sorelle Lilla Roberti e Marisa Brunello, il suocero, parenti, amici e colleghi. Il funerale avrà luogo in R. Stefano Belbo, mercoledì alle ore 16 e la Salma sarà tumulata a Cossano Belbo nella tomba di famiglia.

— S.

Alle ore 12, munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, è spirato il

Sen. Giovanni Sartori

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: la consorte **Martina Cavaleris**; i figli: **Maria Teresa** col consorte **Francesco Cerino** e figli **Giovanni** e **Roberto**; **Piero** con la consorte **Mirva De Ponti** e bimbi **Patrizia, Giovanni, Paolo** e **Maria Teresa**; **Valeria**; i fratelli: **Giuseppe, Lucia, Angelo, Rosa, Teresa, Pierino** e **Maria** con le rispettive famiglie; i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 novembre alle ore 10, partenza dall'abitazione di via Vittorio Emanuele 248. Il S. Rosario verrà recitato nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea alle ore 20,30 nelle sere di lunedì e martedì. **Per volontà dell'Estinto i familiari non prenderanno il lutto. Si prega di non fiorire fiori e di devolvere le eventuali offerte per opere di bene.**
— Bra, 5 novembre 1961.

Ada Tibaldi con grande dolore e rimpianto si unisce alla Famiglia nel cordoglio per la dipartita del

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Caterina, Maria e **Lucia Aprile** con dolore immenso si uniscono alla famiglia per la morte del compianto

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

L'Ing. **Salvatore Siragusa** e figli con affettuoso rimpianto si uniscono al dolore per la dipartita dell'Amico carissimo

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Il **Sindaco**, la Giunta Municipale, il **Consiglio Comunale** annunciano con profondo dolore la scomparsa del Consigliere

On. Giovanni Sartori

Senatore della Repubblica
1° Sindaco elettivo della Città
dopo la Liberazione

e si inchinano riverenti davanti alle Sue spoglie mortali nel ricordo delle Sue alte doti di mente e di cuore, spese al servizio della Sua Città e dell'Italia.
— Bra, 5 novembre 1961.

La Ditta, il **Consiglio Direttivo** e gli Addetti alla **Sezione di Bra** della Democrazia Cristiana partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'

On. Giovanni Sartori

Senatore della Repubblica

stremato assertore e difensore degli ideali religiosi e politici cristiani, organizzatore infaticabile, amministratore illuminato, imprenditore intelligente, uomo buono e generoso. Il Suo esempio rimarrà di sprone a quanti, come Lui, sinceramente amano la Città, la Provincia, l'Italia.
— Bra, 6 novembre 1961.

I **Soci**, la **Direzione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Cartolaria** « **La Novella** » di Bra, partecipano con profondo dolore la immatura scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

Suo socio Fondatore e da trent'anni suo Gerente, attraverso una attività instancabile, intelligente e fattiva ne creò la fortuna.
— Bra, 6 novembre 1961.

I **Soci**, la **Direzione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Società Piemontese Estratti Tannici di Bra** partecipano commossi al Cordoglio per la scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

Amministratore infaticabile, intelligente e operoso, ne fu il Socio Fondatore e il Gerente fin dal 1923.
— Bra, 6 novembre 1961.

Il **Cerchio** e i **Soci** della **Cartiera Estratti Tannici** si uniscono al grande lutto della Famiglia Sartori per la immatura scomparsa del Socio

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Costruzioni Meccaniche Stroppi S.p.A.** di Bra prendono viva parte al cordoglio per la dipartita del

Sen. Giovanni Sartori

suo benemerito Socio Fondatore.
— Bra, 6 novembre 1961.

I Soci della **Nuova Atlia S.a.s.** di Bra prendono viva parte al generale cordoglio per la immatura scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

amato Papà dei coniugi Pierangelo e Maria Teresa Cerrino.
— Bra, 6 novembre 1961.

Le Rev.de **Suore Salesiane**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Nuova Atlia S.a.s.** di Bra partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia Sartori e Cerrino per la scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

I **Soci**, la **Direzione** e i **Dipendenti** della **OLICAR** di Bra prendono viva parte all'unanime cordoglio per la scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

suo Socio e animatore intelligente e appassionato.
— Bra, 6 novembre 1961.

Il Gerente Comm. **Otello Jotti**, i **Soci**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **M.M.M. - Costruzioni Elettromeccaniche - di Bra** partecipano con animo commosso alla dolorosa scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

amato Padre del socio accomandatario Dott. Piero Sartori.
— Bra, 6 novembre 1961.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** e i **Dipendenti** della **Cassa di Risparmio di Bra** si associano con animo profondamente addolorato al lutto cittadino per la immatura scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

uomo probo, amministratore solerte e saggio, amico devoto di Bra e delle sue istituzioni.
— Bra, 6 novembre 1961.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Colonia Marina Braidese** partecipano con animo commosso al cordoglio [illegible] per la immatura scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

amico, animatore e benefattore.
— Bra, 6 novembre 1961.

La **Presidenza**, il **Consiglio Direttivo** e i **Soci** del **Circolo Ricreativo « Libertas »** di Bra si uniscono al profondo cordoglio per la scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

suo Fondatore e Presidente Onorario.
— Bra, 6 novembre 1961.

Il **Consiglio d'Amministrazione** dell'**Ospedale Santo Spirito di Bra, Casa dei Ragazzi e Comm. Bartolomeo Aprile** e ed **Istituto Femminile « S. Maria Goretti »**, le Rev.de Suore, i Sanitari, gli Impiegati, tutto il Personale, gli Assistiti delle tre Opere Pie con profondo cordoglio danno l'annuncio della morte del loro amato Presidente

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Marisa e **Rag. Piero Sartori** unitamente ad **Anna Maria** e **Piero Operti** si associano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa dello zio

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Rosa Bravo ved. **Bordone**, già titolare della **Ditta S.M.B. di Bra**, unitamente alla figlia **Milena**, si associa al dolore della Famiglia Sartori per la scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

La **Direzione** del **Circolo Sociale Braidese**, unitamente al **Soci**, partecipa con profondo dolore alla scomparsa del Socio

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Giovanni Gili, unitamente alla famiglia, partecipa al dolore per la morte del

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Il Cav. **Sebastiano Fiandino** e fratello **Antonio** fu **Bernardo** con rispettive famiglie dolorosamente colpiti per la dipartita dell'Amico carissimo

Sen. Giovanni Sartori

prendono parte vivissimo al dolore della Famiglia.
— Bra, 6 novembre 1961.

Sebastiano, Maria e **Antonio Fiandino** resi vivo rimpianto per la scomparsa dell'Amico, si uniscono al lutto della Famiglia per la morte del

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Il Prof. **Giovanni Gili**, Primario Chirurgo e Direttore Sanitario dell'Ospedale S. Spirito di Bra, annuncia con grande dolore la morte del

Sen. Giovanni Sartori

Presidente Ospedale S. Spirito di Bra

Si uniscono al lutto i medici dell'Ospedale:
Prof. **G. Sayarfi**
Dott. **E. Botta**
Prof. **L. Bataili**
Dott. **R. Burdese**
Dott. **M. Cravero**
Dott. **M. Isaia**
Dott. **E. Morra**
Dott. **M. Notarianni**
Dott. **M. Seymandi**
Dott. **S. Sinistrero**
Dott. **C. Sinistrero**
Dott. **D. Sinistrero**
Dott. **E. Sottimo**
Dott. **P. Vaira**
Sig.ra **Teresina Ciacciardi Curti** - Ostetrica.
— Bra, 5 novembre 1961.

Elena, Rosaria e **Alberto Fiandino** con grande dolore si uniscono al grave lutto per la dipartita del

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Margherita e **Raffaele Spalletti** si uniscono al dolore della Famiglia Sartori per la grave perdita del

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Anna e **Vincenza Catalino** prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Maria Borello con i figli **Davide, Francesco, Aldo** e **Rita** si uniscono al dolore della Famiglia per la dipartita del

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Partecipano con infinito dolore al lutto della Famiglia gli amici affezionatissimi:
Dott. **Vincenzo Berra**
Cav. **Giuseppe Barra**
M.° **Stefano Bertello**
Dott. Prof. **Ezio Degiovannini**
Dott. **Francesco Degiovannini**
Dott. **Marco Fagnola**
Econ. **Adolfo Gaja**
Cav. **Andrea Luigi Marengo**
Dott. Proc. **Carlo Serafi.**
— Bra, 6 novembre 1961.

Si associano:
Ing. **Mario Bogliona**
Avv. **Mario Ombrello**
Dott. **Antonino Di Caro**
Rag. **Nicola Di Caro**
Prof. **Giovanni Raffanengo**
Rag. **Bartolo Sardone**
Piero Fraire
F.lli Pessino
Rag. **Giovanni Sotto**
Rag. **Giovanni Forzinetti**
On. **Gioachino Quarello** e Signora.
Domenico Borello ved. **Nada** e **Davide**
Luigino e **Franca Serazzi-Nasia**
Maddalena Borello ved. **Morra**
Pier Giuseppe e **Angela Morra**
Anna Borello
Virgilio e **Lucia Magliano**
Lidia Magliano
Gianni e **Gabriella Magliano**
Giulia e **Francesco Vergnano**
Gaetano e **Maria Serra**
Franca e **Mariano Chiotero**
Aldo e **Lia Monasconi**
Rosa e **Domenico Sardone**
Avv. Vittorio Chauvelet
Dott. Piero Cravero
Giorgio Rolfo.
— Bra, 6 novembre 1961.

Partecipano al dolore del Dott. Piero Sartori e famiglia per la morte del papà

San. Giovanni Sartori

gli amici:
Gabriele Alzata
Carlo Allocco
Giovanni Allutto
Maurizio Aprile
Giuseppe Benardi
Stefano Castellano
Biagio Cerrino
Ernesto Cravero
Italo Curto
Pietro Fissore
Pietro Fraire
Giuseppe Gaia
Giacomo Germanetto
Filippo Ingrassia
Mario Lambarti
Olmo Marengo
Antonio Milanesio
Ambrogio Milano
Valerio Milano
Giuseppe Mocco
Carlo Mosso
Odoardo Olivero
Bartolomeo Perotti
Francesco Pomata
Biagio Rabello
Gianni Savera
Giovanni Tasta
Oriundo e **Trubbiolo**
Francesco Turletti
Giacomo Vittori-Gorio
Domenico Vittori-Gorio
Pilade Zoalio.
— Bra, 6 novembre 1961.

Giuseppe Zarcel, [illegible] per la scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

cui un legame di [illegible] amicizia, l'associa, con la famiglia, al dolore dei congiunti.
— Bra, 6 novembre 1961.

Mario Pregno profondamente colpito dalla penosa scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

di cui in quotidiani contatti ebbe modo di apprezzare le alte doti di mente e di cuore, si associa al lutto della Famiglia.
— Bra, 6 novembre 1961.

La **Consorzia Agricola Cornarese di Figli** di Bra partecipa vivamente al dolore della Famiglia per la perdita del caro Collega ed Amico

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Giuseppe e **Giovanni Rolando** con grande rimpianto si uniscono al grave lutto della Famiglia Sartori per la perdita dell'amico buono e operoso

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Il rag. **Giovanni Lamberti** prende viva parte al grande lutto della famiglia Sartori per la dolorosa perdita dell'amico

Sen. Giovanni Sartori
— Cuneo, 6 novembre 1961.

Il **Presidente** ed il **Consiglio di Amministrazione** dell'**Ospedale Civile di Saluzzo** partecipano con profondo dolore il decesso del

Sen. Giovanni Sartori

Presidente
dell'Ospedale Santo Spirito di Bra
— Saluzzo, 7 novembre 1961.

I nipoti **Lina, Francesca, Franca** e **Mario Morra** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro zio

On. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Rinaldo Pignetti in **Traversa** e **Dina Mokiglia** si uniscono al grande dolore dell'amica Valeria per la perdita del caro papà

Sen. Giovanni Sartori
— Bra, 6 novembre 1961.

Superiori e **bambini** dell'**Orfanotrofio Don Orione di Verzuolo** partecipano al dolore dei familiari per la morte del

Sen. Pierino Sartori

benefattore dell'istituto. Assicurano particolari suffragi.
— Verzuolo, 7 novembre 1961.

Si associano:
Mario Bocchino
Giovanni Campochiaro
Nicola Chiotra
Compagnia S.p.A.
Carlo Finantanti
Ernio Gallo
Domenico e **Ferdinando Giusta**
Luigi e **Edoardo Givila**
Inzio Lagidari
Francesco e **Mario Martinengo**
Vittorio Musso
Carlo Pagliano
Giuseppe Pedrazzini
Francesco Pogliani
Pulini & Co
Eligio Rabagliati
Arnaldo Rabino
Giovanni Speisa
Vitale & C.

La Ditta Gioachino Quarello & C. ed il **Personale**, colpiti per la perdita del

Sen. Giovanni Sartori

prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Bra, 5 novembre 1961.

Prendono viva parte al dolore della cara Valeria per la scomparsa del padre

Sen. Giovanni Sartori

Anna Alasia
Maria Laura e **Giacomo Argento**
Guglielmo Gullino
Luigi Lissolo
Olga e **Franco Leone.**
— Bra, 5 novembre 1961.

La **Presidenza** ed il **Consiglio** dell'**Unione Nazionale Industria Conciaria**, unitamente alle **Associazioni Regionali Conciarie di Torino, Milano, Genova** e **Firenze** prendono parte al dolore della famiglia Sartori per l'immatura scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

già Presidente nazionale della Categoria.
— Torino, 7 novembre 1961.

L'**Amministrazione** dell'**Ospedale Civile di Cuneo** partecipa al lutto per il decesso del

Sen. Giovanni Sartori

Presidente
dell'Ospedale Santo Spirito di Bra
— Cuneo, 6 novembre 1961.

Roberto Durio unitamente ai propri familiari [illegible] l'amico fraterno

Sen. Giovanni Sartori
— Torino, 7 novembre 1961.

Giuseppe Giovanni Falco partecipano al dolore della [illegible] per la perdita del

Sen. Giovanni Sartori
— Torino, 6 novembre 1961.

La **Presidenza**, il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Lediga S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

apprezzatissimo vice Presidente della Società.
— Milano, 6 novembre 1961.

Egidio Zerbi-Marinoni, profondamente commosso, partecipa, con sua moglie, al dolore della famiglia per la perdita del

Sen. Giovanni Sartori

da lunghi anni altruistamente ed amato compagno di ideali, di lavoro, di responsabilità.
— Milano, 6 novembre 1961.

Partecipano al lutto:
Gino De Andreis
Fernando Manzocchi
Adolfo Pichera
Giorgio Del Chiaro
Dino Zarneglano e famiglia.
Aldo Zerboli
Fritz Geisser
Gino e **Rosina Brunetto.**
— Milano, 6 novembre 1961.

La **Presidenza**, il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Società Italiana Prodotti Esteri** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo consigliere

Sen. Giovanni Sartori

Senatore della Repubblica

Il **Presidente** ed i **Colleghi** della **Giunta della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Cuneo**, i Presidenti ed i Componenti la Consulta Economistica e la Commissione Provinciale dell'Artigianato, il Presidente ed i Componenti il Comitato di Vigilanza della Sala Contrattazioni, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

SENATORE

Rag. Giovanni Sartori

già Presidente dell'Ente per un decennio.
— Cuneo, 6 novembre 1961.

Il Presidente Senatore **Giovanni Cingano**, la Giunta, il Consiglio, il Segretario Generale e i Funzionari dell'**Unione Nazionale Comuni** e **Enti Montani** annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

che dell'Unione fu intelligente Promotore e primo autorevole Presidente.
— Roma, 6 nov. 1961.

Il Presidente dr. **Giuseppe Chiesa**, il Consiglio di Amministrazione, il Capo ufficio e il Personale dell'Azienda Autonoma Strade ed Autostrade alla Maestà [illegible] prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Sartori coll'immatura scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

Promotore e già Presidente del Consiglio dell'Azienda.
— Cuneo, 6 nov. 1961.

Presidente, Consiglio e Direttore dell'**Unione Industriale della Provincia di Cuneo** partecipano col più vivo dolore la scomparsa del

SENATORE

Comm. Giovanni Sartori

Riorganizzatore dell'Unione nel 1945 ed in seguito amato Presidente e Componente il Comitato Esecutivo, ricordandone la benemerita, intelligente e tenace attività svolta nel campo imprenditoriale.
— Cuneo, 6 novembre 1961.

Il **Consiglio di Amministrazione**, **Collegio Sindacale**, **Direttori**, **Impiegati** e **Maestranze** della **S.p.A. Grittee Bertello** prendono viva parte al dolore delle famiglie Sartori per la scomparsa del Consigliere di Amministrazione

Sen. Rag. Giovanni Sartori

— Borgo S. Dalmazzo, 6 novembre 1961.

Il dr. **Piero Casalvi** e famiglia profondamente addolorati prendono viva parte al grande lutto delle famiglie Sartori per la dolorosa perdita dell'Illustre Amico

Sen. Rag. Giovanni Sartori

— Cuneo, 6 novembre 1961.

Il **Consigliere Delegato**, **Consiglieri di Amministrazione**, **Collegio Sindacale**, **Impiegati** e **Maestranze** della **S.p.A. Valverde di Verzuolo** partecipano con profondo cordoglio al lutto delle famiglie Sartori per la scomparsa del proprio Presidente

Sen. Rag. Giovanni Sartori

— Verzuolo, 6 novembre 1961.

Il dr. **Nino Fassarella** inoltra ai familiari di Vernante e di Canale prende viva parte al dolore delle famiglie Sartori per la scomparsa dell'Amico e Presidente

Sen. Rag. Giovanni Sartori

— Vernante, 6 novembre 1961.

Comm. **Pietro Picco**, **Luigi Picco**, cav. **Angelo Martinotti**, **Andrea Martinotti**, **Antonio Bechis**, **F.lli Ravera**, **Eredi Gambelli**, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del compianto

Sen. Rag. Giovanni Sartori

— Torino, 6 novembre 1961.

La famiglia **Conte** prende viva parte al lutto delle famiglie Sartori per la dolorosa scomparsa dell'amico

Sen. Rag. Giovanni Sartori

— Dronero, 6 novembre 1961.

I Parlamentari D. C. della Provincia di Cuneo: **Giovanni Battista Bertone**, **Giovanni Girardo**, **Carlo Raidi**, **Luigi Gava**, **Armando Salustri**, **Adolfo Sarti** s'inchinano cristianamente davanti alla salma dell'amico fraterno ed Illustre Collega

Sen. Giovanni Sartori

— Cuneo, 6 novembre 1961.

Il **Comitato Provinciale** della **D. C.** di Cuneo annuncia con profondo dolore la scomparsa dell'

On. Giovanni Sartori

Senatore del Collegio di Alba, e ricorda la fattiva, feconda appassionata opera pluriennale al servizio dell'idea cristiana.
— Cuneo, 6 novembre 1961.

Gabriella, Renato ed **Umberto Zanone** piangono con la Famiglia la scomparsa dell'amico fraterno

Sen. Giovanni Sartori

— Torino, 6 novembre 1961.

Giovanni Savetti, [illegible] **Dina Andreis**, profondamente addolorati piangono l'immatura scomparsa del fraterno amico

Sen. Giovanni Sartori

Pioniere dell'Azione Cattolica Sociale.
— Torino, 6 novembre 1961.

1951 **1961**

Mercoledì 8 novembre, nella Chiesa di S. Carlo, sarà celebrata una Santa Messa in suffragio di

Giovanni Gaspero Cristiani

Col rimpianto di sempre, la Famiglia Lo ricorda e ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 7 novembre 1961.

6-11-1960 **6-11-1961**

Paola Ferro in Scaglione

Mesti anniversari: 6 e 13 novembre, ore 7 e 8, Parrocchia Madonna Speranza; 9 novembre, ore 9,30, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 7 novembre 1961.

1947 **1961**

A 14 anni dalla sua scomparsa [illegible] vive l'immagine cara di

Paolo Beraud

Nel rimpianto sempre vivo i famigliari Lo ricordano a tutti, grati a chi avrà un pensiero per il loro caro compianto. Messe continuate Verranno fatte mercoledì 8 novembre, nella Parrocchia di S. Anna - via Brione - dalle ore 7 alle ore 8.
— Torino, 7 novembre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 16)

CAPO reparto fresa e rettifiche per costruzione attrezzature e stampi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2129 — Torino ». A38555

COMMESSA offresi mezza giornata. Telefonare 796-314. A39496

CONTABILITA' industriale o [illegible], diplomato universitario ragioneria, cerca impiego per acquisire specializzazione. Telefonare 788-560. A38767

**ELEMENTI SPECIALIZZATI CAMPO FORZE AUTOMATICI, [illegible] ORGANIZZATORE PRODUZIONI, ESPERTO PREVENTIVI, CICLI TEMPI CALCOLI [illegible] ATTREZZATURE ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4438 — TORINO ». A38204

EX carabiniere 35enne, presenza, patente, pratico vendita offresi ramo commercio. Telefonare 573-633. A38016

GEOMETRA dattilografo, militesente, patentiato, dinamico, pratico lavori uffici contatti clientela, offresi anche per relazioni tecnico-commerciali scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4434 — Torino ». A38841

NEO ragioniere 35enne, pubblico impiego, volonteroso, attivo, vasta esperienza vari campi, cerca stabile impiego scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A38947

NEO ragioniere 35enne, pubblico impiego, volonteroso, attivo, vasta esperienza vari campi, cerca stabile impiego scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4434 — Torino ». A38841

PENSIONATA di ufficio, [illegible], cercherebbesi mezza giornata, fiducia, sorveglianza, sachuno dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4450 — Torino ». A38616

STENODATTILOGRAFA ventiseienne pratica ufficio offresi mezzo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A38126

STUDENTESSA III architettura impiegherebbesi presso studio architetto ovvero [illegible]. Telefonare 882-816. A39471

TORINESE ventiseienne laureato piani vedi chimica pura cerca [illegible] Torino dirigenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8391 — Torino ». A39402

VENTIDUENNE, inglese francese parlato e scritto, buona cultura generale, [illegible] superiori, [illegible], esperienza pubbliche relazioni, [illegible] clientela, ottime referenze, cerca impiego. [illegible] A38618

VENTIDUENNE militesente liceo classico pratico macchine ufficio acquisti - produzione, registrazioni, corrispondenza, miglioramento offresi. Telefonare 770-429

VENTITREENNE con auto cerca impiego massima fiducia. Buone referenze. Telefonare 293-046. A38134

VENTUNENNE diploma disegnatore meccanico offresi ore serali. Telef. 743-447 ore 20-21. A39456

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. PER liberi ore pomeridiane, facili guadagno per stazione di sviluppo clientela, rimborso spese. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano nobile

ASSICURAZIONI Compagnia [illegible] agente generale per Cuneo. Offerta. Lloyd Adriatico, via F. Cavallotti 2. Telefonare 41-82, Cuneo A37934

ASSUMO stenodattilo veramente capace. Telefonare [illegible] pomeriggio.

**[illegible] CERCHI AIUTO CONTABILI STABILIMENTO METALMECCANICO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8395 — TORINO ».

**ASSUMONSI GIOVANI DISEGNATORI COSTRUZIONI METALMECCANICHE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8305 — TORINO ». A38471

AUTO costruzioni Stati cerca disegnatori ed ingegneri o periti industriali meccanici. Presentarsi ore ufficio via Poirino 17, Carmagnola. A38011

CERCANSI commesso e commessi pratici abbigliamento 16-20enni, referenze inoccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4461 — Torino », A38304

CERCASI ragazza sedicenne primo impiego. Telefonare [illegible] A38421

CERCO istitutrice referenziatissima francese o conoscenza francese per bambini tre e cinque anni residenti Milano. Telefonare Torino 44-777. A39447

CERCO ufficio, [illegible], occuperebbesi mezza giornata, fiducia, sorveglianza, sachuno dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4450 — Torino ». A38616

DISEGNATORE edile o geometra, anche primo impiego, cercasi per studio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2151 — Torino ». A39105

DISEGNATORE tecnico pratico carpenteria leggera ferro assume industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3117 — Torino », A38514

IMPIEGATE, apprendista pratiche computister assumiamo assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-405.

IMPIEGATE od apprendista conoscenza libri paga contributi assumiamo. Telefonare 553-405. A38348

IMPORTANTE azienda assume subito giovane diplomato militesente perito industriale o studi equivalenti per interessante trattazione tecnico commerciale apparecchiature automatiche. Curriculum completo e preteso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8328 — Torino ». A37935

IMPORTANTE azienda commerciale cerca signorina praticissima contabilità a ricalco in partita doppia. Manoscrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 4141 — Torino ». A37659

IMPORTANTE impresa assume assistenti edili provata capacità ed esperienza per lavori cantieri in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8363 — Torino ».

IMPORTANTE Società cerca libera subito impiegata ufficio contabilità, nozioni varie lavori ufficio dattilografia. Esigesi massima precisione e serietà, curriculum e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2161 — Torino ». A39347

RAGIONIERA e computista massimo, richiesta referenze, pretesa. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SEGRETARIA privata giovane bella presenza assolutamente indipendente disposta viaggiare cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2154 — Torino ».

SIGNORINA 20-30enne praticissima paghe contributi, conoscente autorizzata, cercasi. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 8356 — Torino».

SIGNORINA 25-30enne, buona pratica ufficio, corrispondenza, meglio se conoscenza costi industriali, assieme media industria. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

STENODATTILOGRAFA giovane, veloce, [illegible] Joanna brunetard, Grugliasco. Buona retribuzione. Telefonare 784-242. 20367

STENODATTILOGRAFA padronanza tedesco-commerciale almeno due lingue [illegible] mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4153 — Torino ».

STUDIO legale [illegible] stenodattilografa, [illegible] impiego. Telefonare 553-712.

VETRINISTA commesso assume negozio confezioni maschili femminili, disposto trasferirsi città Piemonte. Ottimo trattamento. Scrivere indicando curriculum e pretese a: « Pubblicità Stampa 248 — Torino ». 1078

[illegible] [illegible] commesso cercasi Telefonare 555-321.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A persona sola o coniugi offresi referenziata modesta. Telefonare 583-176.

ABILE preparatore farmaceutico referenziatissimo offresi. Tel. 778-393.

ABILE tuttofare referenziata offresi a ore anche pulizia uffici, bravissima stirare. Telefonare [illegible] 629. A39050

ACQUISTATORE [illegible] offresi come addetto macchine. Telef. 532-476.

ACQUISTATORE specializzato prima tessuto, pratica offresi zone S. Paolo, limitrofe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8345 — Torino ». A37935

ATTIVO, torinese, esperienza quale maître al portiere hôtel, lingue, offresi. Telefonare 253-568. A39438

AUTISTA C 42enne solo pratico città occuperebbesi anche fattorino, libero subito. Telefonare 782-583 ore 10-12.

AUTISTA cinquantenne magazziniere fiducia referenze pratico città offresi lavoro [illegible]. Tel. 695-965, ore pasti.

AUTISTA superlusso occupato offresi servizi festivi o serali. Telef. 879-035.

AUTISTA espertissimo 40enne con Topolino offresi saltuario Sano. Tel. 254-353.

AUTISTA magazziniere patente D E pubblico offresi. Telefonare 483-845.

AUTISTA esonito patente D occuperebbesi presso ditta o privato. Telefonare 887-518 A39317

AUTISTA patente D occuperebbesi. Telefonare 83-558. A37624

AUTISTA 3° grado, offresi subito. Macsia Antonio, via Lanzo 41.

AUTISTA 25enne patenti D, E, offresi solo autotrasporti di linea. Scrivere: Gusta, via R. Cesi 17. A39250

BARISTA, 23enne presenza offresi anche stagionalmente. Tel. 236-075 ore pasti.

BELLA presenza seria volonterosa offresi mattina o pomeriggio pulizia uffici oppure lavori domestici non pesanti. Telefonare 514-083 [illegible] mercoledì sabato dopo ore diciannove.

CAMERIERE sala a abile [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2150 — Torino ». A38550

CINQUANTACINQUENNE referenziato occuperebbesi guardiano notturno massimi fiducia. Telefonare 281-949. A38946

CONIUGI soli piemontesi referenziati mezza età offronsi custodi villa o portineria. Telefonare 691-290. A39403

CONIUGI 30anni piemontesi, offronsi, [illegible] palazzo, villa con giardino, per anno nuovo in montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8356 — Torino ».

CONIUGI 40enni con referenze offronsi per portineria. Telef. 258-430 ore pasti.

CUOCA offresi giovane famiglia signorile o ristorante. Telefonare 288-531.

DUOCO offresi senza molte pretese, disposto trasferirsi. Telefonare 427-648.

DICIANNOVENNE demi-chef ritornato dall'estero, lingue inglese e francese offresi. Telefonare 297-536. A38550

**ELETTROMECCANICO CONGEDATO SPECIALISTE MACCHINE UFFICINA GENERALE CAPACE CONDURRE REPARTI MANUTENZIONE MODIFICHE PROTOTIPI [illegible] OFFRESI. TELEFONARE [illegible]. A39112

ELETTROTECNICO pratico progetti e preventivi offresi ore libere. Tel. 378-851.

ESPERTO modellista tagliatore offresi a calzaturificio. Telefonare 383-345 Torino.

FRESATORE 2ª categoria offresi cerca giornata. Telefonare 44-809. A38316

GIOVANE offresi negozio tessuti o abbigliamento [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2157 — Torino ».

IMPIEGATA libera cerca [illegible] anche fuori Torino. Telefonare [illegible] A38045

LAVORANTE parrucchiere offresi. Telefonare 820-865. A39473

LUCIDATRICE giovane abile precisa offresi subito. Telefonare [illegible].

MAGAZZINIERE 28enne referenziato ottimi anni pratica imprese costruzioni automobili cerca lavoro magazziniere o aiuto presso stabilimento od officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

MANOVALE [illegible] robusto offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4460 — Torino ». A38295

MECCANICO garagista patente D offresi. Telefonare 774-364. A38422

**MONTATORE COLLAUDATORE DIMOSTRATORE ESPERTO MACCHINE UTENSILI OFFRESI [illegible] AFFARI E ASSISTENZA CLIENTI. TELEFONARE [illegible]. A38153

MOTORISTA trent'anni esperienza cerca serio impiego. Buone referenze. Telefonare 268-046. A38128

OFFRESI apprendista lavori generali e stampista in gomma. Tel. 525-046.

OFFRESI [illegible] 24enne pratico motocarro e motofurgone. Telefonare 281-810.

OFFRESI cuoco vasto passo famiglia, referenziato ventisettenne. Tel. 521-502.

OFFRESI [illegible] mia propria auto C, pratico città, mia referenze, eventuale [illegible]. Telefonare 782-693 ore 10-12.

OFFRESI subito motorista garagista. Telefonare 772-674. A39103

OFFRESI 17enne apprendista libera subito sartoria borgata Parella. Telefonare 756-101 A38424

PENSIONATO offresi incarichi fiduciari, esattori. Garantito. Telefonare 395-627.

PENSIONATO quarantanovenne patente C offresi giardiniere, bidello, custode. Arlo, via Sant'Anselmo 4. A38436

PICCOLA famiglia piemontese offresi pulizia scale o tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PRATICA, seria, piemontese 35enne offresi commessa abbigliamento o mercerie. Referenziata. Tel. 235-154.

PRATICISSIMA infermiera [illegible] ambulatorio o anche assistenza mensilista. Telefonare 299-306. A38435

PROSSIMI sposi offronsi portineria alberghi. Referenze. Telef. [illegible]

PULITORE [illegible] alloggi, offresi ore libere. Arzani, via Principi d'Acaja 11, Torino. A38458

QUARANTADUENNE pensionato carabiniere offresi [illegible] lavoro adeguato. Guidotti, [illegible] Sisa 36, Rivoli.

RAGIONIERE [illegible] 18enne, capace, serio, occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8412 — Torino ».

**RAGAZZ

ecco a voi la nuova

RENAULT 4

niente ingrassaggio, niente acqua...

basta un po' di benzina!

Finalmente una macchina che vi dà tanto senza chiedere nulla! Non dovete controllare il radiatore, rimboccarlo, mettervi l'antigelo, toglierlo... Il radiatore della Renault 4 è sigillato: nel circuito di raffreddamento circola uno speciale liquido neutro, che affronta qualsiasi temperatura. E non dovete preoccuparvi nemmeno dell'ingrassaggio periodico, non dovete spendere per questo, né privarvi della macchina per un solo pomeriggio. La Renault 4 non ha bisogno di niente, mai di niente. Ci meglio ci: di benzina. Ma poca: 5,2 litri per 100 chilometri. E di olio: pochissimo (2 litri) e a frequenza dimezzata (ogni 5.000 chilometri)!

CI STATE IN TANTI E CI STATE BENE!

Sulla nuova Renault potete stare anche in 5 e, se ci sono ragazzi, in 6! I sedili sono comodi, modellati sul corpo umano nella sua posizione più distensiva. Ci state larghi, potete allungare le gambe, cercare nelle tasche le sigarette, senza disturbare gli altri... Non manca nulla nella Renault 4, dal condizionamento d'aria (anche per l'estate) al volante di protezione a calice, dalle 4 porte per i passeggeri a quella per i bagagli: un'automobile due volte più costosa non potrebbe offrirvi di più...

DOVE GLI ALTRI NON OSANO ANDARE VOI CORRETE TRANQUILLI

La Renault 4 trasforma in strada buona anche il terreno più accidentato: passate senza accorgervene su buche profonde e sassi sporgenti. Non temete neppure di strisciare: il fondo è piatto e, occorrendo, potete aumentarne la distanza dal suolo! Partite e in pochi secondi siete a 105 chilometri orari, la vostra velocità di crociera. Vi arrampicate su ripide strade di montagna, in curva siete incollati a terra, la frenata è sempre sicura, e fate manovre - qualsiasi manovra - in un fazzoletto!

PORTATEVI DIETRO TUTTO ANCHE IL SUPERFLUO

Nella nuova Renault, 4 persone possono portarsi dietro ciascuna il suo bagaglio: c'è un vano per questo di ben 480 dm³! Se poi a voi serve caricare molto, molto di più, togliete il sedile posteriore: è come possedere un camioncino... E la porta "di servizio" vi permette di caricare con facilità anche i colli più ingombranti. Di giorno una grande macchina da lavoro, di sera e di domenica - in un minuto - una comoda macchina da diporto: questa è la nuova Renault, dalle mille e una prestazioni!

Motore a 4 tempi - 4 cilindri - cilindrata 747 cc. - cambio a 3 velocità e retromarcia - velocità massima 105 km/h - consumo: 5,9 litri per 100 km. - tassa di circolazione: lire 10.210
Renault 4 Berlina - Sedile a 4 cristalli - Colore: grigio oliva.
Renault 4 L Export - Limousine a 5 cristalli - 5 colori - Finiture di lusso.
Per ambedue i modelli, a richiesta: tetto apribile e sedili anteriori separati.

È UNA MACCHINA RENAULT!

La Renault è una delle più grandi industrie automobilistiche del mondo: produce oltre 500.000 autoveicoli all'anno, ha 11 stabilimenti e 70.000 dipendenti. Per l'assistenza automobilistica potete contare su 8.000 Agenti Renault sparsi in tutto il mondo.

L. 650.000 È una delle macchine più convenienti in Italia - quella che ha il prezzo più basso tra le macchine estere

Prove, prenotazioni, rateazioni presso tutte le Commissionarie Alfa Romeo / Renault

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI subito operaio pratico oggetti mobili. Presentarsi: via Lagrange 39.

CERCO tuttofare. Telef. 596-841, Torino.

CERCO fattorino volonteroso. Telefonare 534-575.

CERCO notturno e mezzo 15-18. Presentarsi via Forlì 142, autorimessa.

CERCO persona autorimessa. Presentarsi via Lombriasco 1.

CERCO ragazza fino 18-20enne per due persone sole. Garetto, pastificio Tumi 19.

OCULARISTI esperti controllo lavorazioni meccaniche varie cerco Azienda Meccanica Torinese, Urbino 5, telefono 484-115.

CONFEZIONI serie cerca abilissime macchiniste apprendiste. Telefonare ore pasti 525-422.

CONFEZIONISTE cucitrici maglierista [illegible] assumiamo ottime condizioni. Eva, Trecate 9.

CONIUGI cercano ragazza 25-40enne tuttofare [illegible] referenziata, Gullino, via Giaciato Collegno 5, telefono 743-611.

DITTA commerciale [illegible] elementi intraprend. Telefonare 683-189, Cosseria 1, Medica.

DONNA referenziata tuttofare e giornata cercasi Telefonare 670-133.

FABBRI specializzati costruzione strumenti in imbolaro e apprendisti cercansi. [illegible] Rapetti, Maria Ausiliatrice 42.

FALEGNAMI ebanisti, macchinisti assumo importante mobilificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 281 — Torino».

FAMIGLIA in collina biellese cerca cuoca ed cameriera con ottime referenze controllabili: telefonare al 68-955 Biella oppure scrivere a: Pubblimax Casella 123 E, Biella.

FAMIGLIA 3 persone adulte con domestico cerca cuoca [illegible] abilissima e referenziata. Telefonare 516-627 o scrivere: «Pubblicità [illegible] 5416 — Torino».

FRESATORI I e II categoria veramente abili ottimo trattamento presso Azienda Meccanica Torinese, Urbino 5, telefono 484-115.

GIOVANE fattorino tuttofare assume farmacia via Garibaldi 13. Ore 15-17.

GRATIS Ormig pratichissimo corsi. Presentarsi ITA, Strada del Drosso 132.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assumerebbe tornitori, fresatori, aggiustatori specializzati e qualificati. Salario [illegible] economico ed ambientazione. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 5405 — Torino».

INDUSTRIA cerca operaio falegname munito patente, età 22-25 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIA TESSILE TORINESE CERCA SALDATORI ELETTROGENI, CARPENTIERI, ELETTRICISTI, WINKHOLD & C., C.SO RE UMBERTO 42.

MAGLIFICIO [illegible] giovanissime apprendiste facile lavoro esente. Telefonare 893-996.

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee, confezionista, massima retribuzione. Corso Vinzaglio 11. 849

OPERAIO falegname tornitore lavoro assicurato cercasi. Corso Regina Margherita 252. A89414

ORGANATA pellicceria cerca abilissima lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 156 — Torino».

SALDATORI elettrici e carpentieri meccanici cerca officina meccanica di Leinì. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4138 — Torino». A87649

SALUMERIA con lavorazione in Torino cerca garzone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5146 — Torino». A89006

TENTORIA cerca stiratrice e apprendista. Via Nizza 80, tel. 678-685.

TUTTOFARE cercasi zona Santa Rita 8,30-12, referenziata, Nanna, Agnelli 12, telefono [illegible]. A89423

TUTTOFARE fissa anche dormire oppure ore 9-15 cercasi, zona Santa Rita. Esigesi referenze. Telefonare 393-935.

TUTTOFARE e bambinaia referenziate e giornata cercansi. Telefonare 389-425, 578-403.

TUTTOFARE esclusa [illegible] cercasi [illegible] ottimo trattamento. Telefonare pomeriggio 552-604. A89418

TUTTOFARE ore mattinata referenziata cercasi zona Santa Rita. Tel. 360-532.

TUTTOFARE referenziata cercasi per piccola famiglia. Tel. 886-[illegible].

INDUSTRIA dolciaria torinese cerca produttori introdotti rami, stipendio e provvigione. Scrivere: «[illegible] Stampa 4162 — Torino». A88668

OFFRESI serio, esperto rappresentante, auto, libero primi tre giorni settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8390 — Torino». A88948

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CARTELLA pelle rossa scuro smarrita, mancia consegnando documenti portinaria Mazzini 37. A87699

MANCIA [illegible] riportando collana perle [illegible] martedì 31 ottobre. Telefonare 592-306. A88913

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni psicanalitiche, informazioni. Succursale, Pio V 20, tel. 682-110, 852-876. [illegible]

ABBIAMO organizzazione nazionale informazioni psicanalitiche, private, commerciali. Franzoni, [illegible] 3, tel. [illegible].

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, psicanalitiche, accertamenti. Petronzi, telefono 876-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. «Raipol», Maria Cristina 111, telefono 687-576.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, [illegible]. 534-574: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

MASSAGGIATRICE vien corpo, pedicure, [illegible]. Telefonare 591-377.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiscate, piazza Statuto 24, tel. 435-888, 435-502, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-643, prestiti massimi immediati su autoveicoli anche ipotecati. 656

A ABBIAMO 103 [illegible], Giulietta TI, 600, 1200; [illegible], Appia II, Dauphine. Commissionaria Corlasco, prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat, Brescia 18, telefono 20-805. 883

A 40 berlina, combinata, Innocenti 950 Spider. Prove, prenotazioni, prezzi convenienza presso Commissionaria Autoveicoli, via Accademia Albertina 3, tel. 882-710.

ABBIAMO Anglia, Consul 1700, 103 1958, 103 Familiare Viotti, Volkswagen Luxe, Fiat 1500 Cabriolet. Permute, rateazioni. **ATAUTO**, San Maurizio 18, tel. 832-445.

ABBIAMO 1300 nuova, 103 speciale, altre 103 '57 '58 tipo H, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinaglio 5. 895

ACCETTIAMO rapidamente anticipi prestiti su [illegible]. Aba, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO automobili pagando contanti, prezzitumo, permutiamo rateando. Sant'Anselmo 3. 949

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compre da finanziari privati macchina usata, vi aiuteremo; Fiat 1500 spider, 103 speciale, Appia II [illegible], 500, 500 Giardiniera, Appia '55. Rateazioni. Telefonare 538-852. 288

APPIA, Flavia, Fiaminia, consegna sollecita, permuta, rateazione, commissionaria Lancia Fraschi, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-182. 496

AUTOAGENZIA Bruno Sollazzi, Nizza 125, telef. 690-138: spider 1500 Giulia con tettino, M.G. Healbery, Triumph TR 3, ultimissime; Giulietta T.I., sprint, Dauphine 3 mesi, Appia II-III, Fiat 1800, 1300, 1100 special, sport, lusso, 600, 500. Altre occasionissime. Massime garanzie, facilitazioni. 421

AUTOCOLLEGIANI nuove 600, 103 II, 1900. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-584. 83

AUTOLEASE Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Ford Taunus 17 M, Aurelia G.T. '58, Appia Zagato, Appia spider, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, 1900, 103 export, assortimento 103, 600, 500 Giardiniera, 1500 E. Cambi, rateazioni. 628

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Idma, Mercanti 18, telef. [illegible]

BELVEDERE 1958 come nuova, privato vende privato, facilitazioni. Telefonare 755-103. 741

BMW [illegible] 700 ultima limousine [illegible] accessori vendo [illegible]. Telefonare 299-980. A87703

BOTTEGA [illegible] Alta, Mercanti 13, telef. [illegible].

CAMBIOCINO I come nuovo, 500 furgone, familiare, pullmini. Vigone 44.

CITROEN PANHARD, CORSO VITTORIO EMANUELE 286. PROVE: DS 19 ID 6, PANHARD. RICAMBI. 464

COMPRO contanti qualunque automobile, purchè, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 358

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114: [illegible] Giulio Cesare 213, tel. 21-500.

COUPE' Fiat 1600 S Pininfarina mesi 5 vendo. Telefonare 753-418.

COUPE' 1100 E Farina vendesi anche rateizzando. Telefonare 510-662.

FIMI sovvenzioni auto case terrazzi, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 63-590. 157

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62. Telefono [illegible]. 1045

GIULIETTA normale '58 ultima limousine [illegible] accessori vendo [illegible]. Telefonare 299-980. A87703

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Anglia A 40 berlina combinata e 950 spider. Consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 653-484. 473

LANCIA Italcar Commissionaria disponiamo ultime occasioni Flaminia vari tipi. Via Bruno 7 [illegible]. Telefonare 43-447, 538-777. 813

MASERATI 3500 coupé [illegible] vendo 3.900.000. Casalegno, Repubblica 58, telefono 21-749, Biella.

MEDICO vende [illegible] ottima unica proprietario 380.000. Tel. [illegible]. ore 20.

MG spider, rarissima, in garanzia vendo. Telefonare 683-881. 786

NOTICIAS FURGONE E NUOVO 600 T CARRO, CONFERMANO SUCCESSO VEICOLI PASINO, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENTAZIONI. ACHEITE CORSO TASSONI 47. 1117

PRIVATO vende 103 '57 fuoco [illegible] ottimo stato. Telefonare 882-285.

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 21-444, ore pasti.

PRIVATO vende 600 D semestrale grigio chiaro. Telefonare 592-173.

PRIVATO vende 600 6 mesi. Telefonare 344-135, ore 20,30. A88333

PRIVATO vende 600 '58 km. 24.000, ottimo stato Telefonare 882-285.

PRIVATO vende 1100 special come nuova 895.000. Telefonare 358-018.

PRIVATO vende 1100 E 1963 meccanica con garanzia. Telefonare 694-355.

PRIVATO vende 1200 Fiat bellissima. Telefonare 772-494. A86998

PRIVATO vende 1900 aceni Fiat ottimo stato. Telefonare 697-001. A86105

RENAULT 4 presso commissionaria Cottino, prenotazioni e prove Via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213 923

S.A.C AUTO, Commissionaria Fiat-Sava. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento [illegible] fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usati, corso Racconigi 141. Interpellateci sapremo i vostri desideri, riserva contanti. 272

SAIGAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, 2300, **GIULIETTE, FAMILIARE, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91.** 749

SUPERBE OCCASIONISSIME MOLTISSIME 1100, 600, 500, **FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINO, 1400, APE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VICONE 44.** 758

SM Succursale, Fratelli 21, tel. 783-839 vende 642, Superfaurus 50 ql. cento terzi, Superfaurus 50 ql., Taurus 340, Viaconfaz 57, Bianchi Città ribaltabili, [illegible], Leoncini, 615 tutti tipi, rimorchio tre assi, 1100 T, 1100 ql 10, Aermacchi ecc 3005

SPEL MOTORIZZ. PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-934, 779-647.

PRIVATO vende a privato nuova 500 6 mesi. Telefonare 396-323.

PRIVATO vende Ardea [illegible] prezzo occ. Telefonare 565-917. A89116

PRIVATO vende camion ultimo tipo 615, sei mesi. Telefonare 82-656. A87711

PRIVATO vende famigliare 1100 1959 unico proprietario, rateizzazione. Telefonare 756-103. 741

PRIVATO vende Giulietta TI 11 mesi completa accessori. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende Leoncino lungo anno '59 bello. Via Monti 80. A89411

PRIVATO vende nuova 500 '59, 600 '58. Telefonare 596-173. A88281

PRIVATO vende privato Sprint 80 HP unico proprietario. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende privato 600 D [illegible] la grigio chiaro. Telefonare [illegible].

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO E RICAMBI OPEL, SORDELLI, PIAZZA ADRIANO 11-12, TEL. 759-934, 779-647.

T.S. '60-'61 altro 6 mesi come nuovo, Spider '59-'61, Appia II serie '59, Fiat 1100 '58 vendesi. Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 923

URGE vendere 600 D mesi 5 km. 7000. Telefonare 871-080, mattino. A89130

VENDESI perfetta 600 Tel. 772-674.

VENDO diversi Leoncino e autocarri quintali 10 e 7 Autovetture. Telef. 273-971.

VENDO privato 600 mesi 6 km. 9000. Telefonare 33-307, Avigliana.

VENDO 500 '58 motore nuovo, ottimo stato. Telefonare 862-355. A87708

VETTURE, VENDELI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO [illegible]. 496

VOLKSWAGEN pronte. Concessionario Grassi, Saluzzo 23. Occasioni 1100, 600, X. 500. 1040

VOLTURIAMO 500, settemilacinquecento; 600, [illegible] «Gilio», via Bonelli 2. Telefono 531-974. 207

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 537-976. 144

600 D avorio 6 mesi vendo. Telefonare 277-186 ore 11,30-13,30.

1100 special bianca km. 4000 mesi 6 [illegible]. Telefonare 791-617. A89102

1100 1958, bicolore, fasce; [illegible] 1955, fino, bellissima vendonsi. Telef. 512-133.

1200 coupé, [illegible] cabriolet, 750 coupé, sprint, Appia, Bianchine, 500, 600 [illegible] pensionati diversi, vendiamo. Vigone 44. 1034

22 Ciclomoto Sport L. 110 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarri, assortimento usato: Guzzi, BMW, Norton, MSU, Ducati, giardinetta. Cambi, rateazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 87.

APE, motofurgoncini anche senza patente, Volete cambiarli, volete venderli? Cavallari, via Nizza 35. 435

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 347

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Concessionario Torino e provincia. Donafous 2. 723

SENZA patente, motocarrini Vivi, Ghilmotori, biciclettine. Avia, corso Vercelli 34, telefono 21-543. 554

VOLETE Vespe, motofurgoncino Ape, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. Telefono 333-598.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 6018

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE Matrimoniali [illegible], cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 U. [illegible]

BATENE estere e nazionali, per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 300

CERCA accenderi locali liquidiamo polirone soft. Taliano, c.so Re Umberto 17.

CENTALUPI, [illegible] 72, telef. 293-406, Assortimento completo oreficeria ed migliori e più recenti modelli. 1105

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono [illegible]. 26980

GRAPPIL, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

MACCHINE cucire tedesche nazionali, automatiche, zig-zag, normali 45.000, occasioni meteria, motorini, riparazioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 756

MACCHINE maglieria ultimi modelli, prezzi concorrenza, riparazioni, occasioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 756

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 3026

MAGLIAIE. Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5, telefono 538-930. 26960

MAGLIERISTE! Copiai, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107.

MOBILI lavorazione di Castb, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione sognorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 129.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). [illegible]

PELLICCE assortimento lavorazioni su cutule, modelli, convenienza, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 31-692. 309

PELLICCE, [illegible] confezione colli, sciarpine, colbacchi. Mamy, via Garibaldi 17, telefono 519-388. 889

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 12, telefono 31-562. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 863

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono [illegible]. 9685

PIATINO pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi a d'occasione. Scambi, cambi, comodi rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobile salone. Mobilificio, Garibaldi 13 (credesi azienda). 92

STENOTIPIE Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni Augusta. Cavour 8. 481

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 62-501. 130

T. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scala azzeraibile. Vasto assortimento compassi, regoli, [illegible] topografici. 912

ZUCCA ZUCCA

è più di un aperitivo! RABARZUCCA S.p.A. - MILANO è il rabarbaro

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ANTICA ditta ricerca referenziati introdotti drogheria disposti abbinare articolo alcuno reddito. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8330 — Torino». A87959

CERCASI rappresentante già introdotto [illegible] costruttrici macchine utensili per articolo tecnico industriale zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4425 — Torino». A88064

EX-MARESCIALLO eloquio ufficio superdiristi fiduciario industria rappresentanza cantieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2152 — Torino». A89110

FONDERIA [illegible] cerca rappresentante zona introdotto per la vendita di guarnizioni in bronzo per motori artigliei ed autichi (manigliie, fregi, ecc.). Scrivere: Fonderia Artistica Laschi Livio, Econo di Erbusco (Brescia). A85369

GARNETS casa mondiale prodotti parrucchieri riorganizzando zona cerca [illegible] rappresentanti per il Piemonte possibilmente già introdotti clientela, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8334 — Torino». A87584

IMPORTANTE distilleria liquori cerca rappresentanti prim'ordine introdotti clientela personalità ottime referenze [illegible], Asti Alessandria, Vercelli ed province. Scrivere: S.p.A. Fratelli Averna, Caltanissetta. A87568

INCARICHIAMO, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Raipol», Maria Cristina 111, telefono 687-576.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, [illegible]. 534-574: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

MASSAGGIATRICE vien corpo, pedicure, [illegible]. Telefonare 591-377.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiscate, piazza Statuto 24, tel. 435-888, 435-502, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-643, prestiti massimi immediati su autoveicoli anche ipotecati. 656

A ABBIAMO 103 [illegible], Giulietta TI, 600, 1200; [illegible], Appia II, Dauphine. Commissionaria Corlasco, prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat, Brescia 18, telefono 20-805. 883

APPIA I, II, III, Flavia, Aurelia, Servizio Lancia. Telefonare 47-485.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI 640, 625 normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, [illegible] cassonati Fiat portata quintali 4-7-10-15 vendonsi. Bonsotto, via Sanità 29, telefono 20-207.

AUTOMOBILISTI, la Sisi finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-813, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 836

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Ivrea 17 angolo via Sizza. Telefono [illegible]

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600 D, 103, 1200, 1300, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone. Madama Cristina 55, telefono 652-544, 652-[illegible]. 857

AUTONOLEGGIAMO al «Minimo» nuove 500, 600 D, 1100 E, [illegible]. Telefonare 276-931. 75

BALTHUS Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 168. 77

CAUPHINE '61, km. 4000, come nuova vendo 690.000. Telefonare 779-683.

DISPONENDO su [illegible] Raffaello in quadrilatero palazzo signorile [illegible] locali, oltre 450 mq. particolarmente adatti per autosalone, con ampie vetrine [illegible] e mostra coperta combinazione o rappresentanza autoveicoli italiani, esteri. Zona interessante e di prestigio a cento metri dal Salone dell'Auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 256 — Torino». 1033

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA VIA NIZZA 30, TELEFONI 653-651, 653-653. MOSTRA MERCATO OGNUNO, AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE AUTOVETTURE SERIE FUORISERIE. ESTESE AUTOCARRI NORMALI E RIBALTABILI, GRANDI MEDI E PICCOLI. CAMBI, RATEAZIONI FINO 18 MESI. 154

FIAT 1300, 1800, 103 ogni tipo, familiare, [illegible] 500 belvedere, [illegible], autocarri 680, 642, Easter, Leoncino, 1100 10-8 ql. Autorigenia Zerbino, Tunisi 139, telefono 670-022. 50

FLAVIA dimostrazioni, [illegible] sollecita, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

FIMI sovvenzioni auto case terrazzi, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 63-590. 157

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62. Telefono [illegible]. 1045

GIULIETTA normale '58 ultima limousine [illegible] accessori vendo [illegible]. Telefonare 299-980. A87703

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Anglia A 40 berlina combinata e 950 spider. Consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 653-484. 473

LANCIA Italcar Commissionaria disponiamo ultime occasioni Flaminia vari tipi. Via Bruno 7 [illegible]. Telefonare 43-447, 538-777. 813

MASERATI 3500 coupé [illegible] vendo 3.900.000. Casalegno, Repubblica 58, telefono 21-749, Biella.

MEDICO vende [illegible] ottima unica proprietario 380.000. Tel. [illegible]. ore 20.

MG spider, rarissima, in garanzia vendo. Telefonare 683-881. 786

NOTICIAS FURGONE E NUOVO 600 T CARRO, CONFERMANO SUCCESSO VEICOLI PASINO, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENTAZIONI. ACHEITE CORSO TASSONI 47. 1117

PRIVATO vende 103 '57 fuoco [illegible] ottimo stato. Telefonare 882-285.

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 21-444, ore pasti.

PRIVATO vende 600 D semestrale grigio chiaro. Telefonare 592-173.

PRIVATO vende 600 6 mesi. Telefonare 344-135, ore 20,30. A88333

PRIVATO vende 600 '58 km. 24.000, ottimo stato Telefonare 882-285.

PRIVATO vende 1100 special come nuova 895.000. Telefonare 358-018.

PRIVATO vende 1100 E 1963 meccanica con garanzia. Telefonare 694-355.

PRIVATO vende 1200 Fiat bellissima. Telefonare 772-494. A86998

PRIVATO vende 1900 aceni Fiat ottimo stato. Telefonare 697-001. A86105

RENAULT 4 presso commissionaria Cottino, prenotazioni e prove Via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213 923

S.A.C AUTO, Commissionaria Fiat-Sava. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento [illegible] fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usati, corso Racconigi 141. Interpellateci sapremo i vostri desideri, riserva contanti. 272

SAIGAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, 2300, **GIULIETTE, FAMILIARE, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91.** 749

SUPERBE OCCASIONISSIME MOLTISSIME 1100, 600, 500, **FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINO, 1400, APE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VICONE 44.** 758

SM Succursale, Fratelli 21, tel. 783-839 vende 642, Superfaurus 50 ql. cento terzi, Superfaurus 50 ql., Taurus 340, Viaconfaz 57, Bianchi Città ribaltabili, [illegible], Leoncini, 615 tutti tipi, rimorchio tre assi, 1100 T, 1100 ql 10, Aermacchi ecc 3005

SPEL MOTORIZZ. PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-934, 779-647.

PRIVATO vende a privato nuova 500 6 mesi. Telefonare 396-323.

PRIVATO vende Ardea [illegible] prezzo occ. Telefonare 565-917. A89116

PRIVATO vende camion ultimo tipo 615, sei mesi. Telefonare 82-656. A87711

PRIVATO vende famigliare 1100 1959 unico proprietario, rateizzazione. Telefonare 756-103. 741

PRIVATO vende Giulietta TI 11 mesi completa accessori. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende Leoncino lungo anno '59 bello. Via Monti 80. A89411

PRIVATO vende nuova 500 '59, 600 '58. Telefonare 596-173. A88281

PRIVATO vende privato Sprint 80 HP unico proprietario. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende privato 600 D [illegible] la grigio chiaro. Telefonare [illegible].

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO E RICAMBI OPEL, SORDELLI, PIAZZA ADRIANO 11-12, TEL. 759-934, 779-647.

T.S. '60-'61 altro 6 mesi come nuova, Spider '59-'61, Appia II serie '59, Fiat 1100 '58 vendesi. Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 923

URGE vendere 600 D mesi 5 km. 7000. Telefonare 871-080, mattino. A89130

VENDESI perfetta 600 Tel. 772-674.

VENDO diversi Leoncino e autocarri quintali 10 e 7 Autovetture. Telef. 273-971.

VENDO privato 600 mesi 6 km. 9000. Telefonare 33-307, Avigliana.

VENDO 500 '58 motore nuovo, ottimo stato. Telefonare 862-355. A87708

VETTURE, VENDELI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO [illegible].